Anno 106 - Numero 5

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 28.700, semestre 13.400, trimestre 6500 - Esteri anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico unico, 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 7 gennaio 1974

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.667
10125 Torino, via Nizza 32 - telefono 658.644
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.765
20121 Milano, via O. Negri 2/10 - telefono 85.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.51.924
16121 Genova, via L. Vernazza 23 - telef. 582.360
40100 Bologna, via Ricroli 38 - telefono 228.326
30100 Bolzano, via Perrici 36/A - telefono 23.121
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm (festiv., posiz. e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm - Ricerche personali L. 1150 (1380) il mm - Finanziari e Legali L. 1500 (1950) il mm - Necrologi L. 800 p.p., addizionali L. 1100 p.p. - Estl L. 2030 la linea - Economiche vedi rubriche - Copia arretr., prezzo doppio - Filiali (speciz. verso arretrato): *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,80; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 16; *Iran rls. 50; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pta 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 10; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera ffr. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia l.t. 5; *USA m. 30; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Dopo la dura replica a Fanfani

Referendum-divorzio più cauto De Martino

Il segretario del psi aveva previsto una "lotta aspra e violenta", ma l'articolo di fondo dell'"Avanti!", che egli ha ispirato, non fa drammi - Nessuna reazione dei comunisti - E' quasi certa la consultazione popolare

(Nostro servizio particolare)

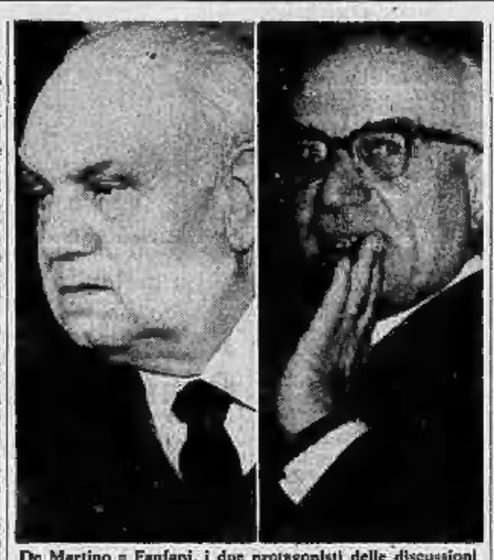
Roma, 6 gennaio.

Il referendum sembra ormai inevitabile ma «la lotta aspra e violenta» prevista da De Martino è ancora lontana. Conviene quindi tenere i nervi a posto ed esaminare con calma i fatti accaduti in queste ultime ore, che si di là delle interpretazioni «a caldo», forse un po' intempestive, tutto dimostrano tranne che sia definitivamente rotta ogni possibilità di intesa tra i gruppi favorevoli al divorzio e quelli contrari.

Se l'invito di De Martino a Fanfani per un'iniziativa sul divorzio-bis fu quasi certamente concordato con Berlinguer, di certo non è stata concordata con il segretario comunista la risposta che il *leader* del psi ha dato ieri mattina, dalla sua casa presso Napoli, all'ormai famoso articolo di Fanfani.

L'intervento del segretario dc («*non spetta al nostro partito fare proposte*») è stato letto al telefono a De Martino, e in modo un po' frettoloso. Sembra che il segretario socialista sia stato colto da uno dei suoi tipici attacchi di collera; la sua risposta di ieri a Fanfani, anche se inevitabile nella sostanza, è stata forse dettata quando il malumore non si era ancora esaurito.

Nel pomeriggio De Martino ha chiamato al telefono il direttore dell'«Avanti!» Gaetano Arfè, e l'ha invitato a scrivere l'articolo di fondo sul referendum. L'articolo, uscito stamane, è intitolato «*Responsabilità storiche*». Non a caso è molto più cauto dell'intervento di De Martino (non si parla di lotta aspra e violenta) e la linea è stata scelta d'accordo con il segretario del psi.



De Martino e Fanfani, i due protagonisti delle discussioni di questi giorni sul referendum per abrogare il divorzio

Non vi sono, invece, reazioni dei *leaders* comunisti all'articolo di Fanfani. Qualcuno, oggi a Roma, sottolinea con ironia il «silenzio» del pci. Al di là delle contraddizioni e dei limiti dei comunisti, una cosa può essere detta con certezza: è una ironia che sottovaluta il «distacco» prudente e la grande attenzione con cui la segreteria Berlinguer ha sempre reagito agli avvenimenti più significativi e importanti della vita del Paese.

Per prima cosa, il segretario del pci non ha voluto mescolarsi al «polverone» di reazioni che l'intervento di Fanfani ha suscitato tra ieri e stasera. Formalmente l'iniziativa può essere discutibile, ma a torto o a ragione il *leader* del più forte partito di opposizione può permettersela. Politicamente l'iniziativa è impeccabile, sia perché la risposta di Fanfani è interlocutoria, e quindi va attentamente meditata, sia perché va letta anche nel contesto generale dell'articolo scritto dal segretario dc e non solo nei *flash* diramati dalle agenzie (il primo numero della nuova serie de «*La discussione*» esce domani).

Vi sono altre considerazioni, e tutte importanti. Il «silenzio» del pci è solo apparente. E' vero che i *leaders*, per ora, tacciono, ma nell'«Unità» di stamane si colgono due particolari che è bene registrare.

Il giornale comunista riporta testualmente uno dei passi più importanti della risposta di De Martino a Fanfani: «*De Martino rileva che, nel suo articolo, il segretario dc "evitando qualsiasi risposta alle idee ventilate di modifica della legge vigente sul divorzio, dà come certo che il referendum si debba tenere nella prossima primavera"*». A questo punto, l'articolista sospende la citazione e apre una parentesi significativa: «*Fanfani ha scritto che, date le leggi attualmente in vigore, l'effettuazione del referendum "è prevedibile" tra aprile e giugno*».

Dopo questa correzione, il giornale riporta tutte le reazioni a Fanfani senza commenti; unica eccezione per il segretario del psdi Orlandi, che è stato uno dei primi a dichiararsi favorevole al referendum. «*Orlandi anche in questa occasione — scrive l'Unità — ha dato prova di non saper leggere né il nostro giornale, né i documenti del pci*».

Fanfani, in pratica, ha detto che non spetta alla dc, partito antidivorzista, fare proposte, anche se essa è sensibile al problema politico del referendum. «*La consultazione è un problema grosso, ideologico*» — ci diceva stasera un autorevole dc — «*ma noi siamo un partito cattolico. Pensi ai nostri problemi interni ed esterni, agli impegni presi durante la campagna elettorale, al fatto che un ex segretario politico ha firmato la richiesta di Lombardi*».

Il «non possumus» di Fanfani vuol dire davvero la certezza del referendum? Per i partiti laici, i dubbi sono pochi. «*Ora* — ha dichiarato stasera il ministro Preti — *alle forze politiche e culturali che si richiamano a ideali laici e divorzisti non resta che condurre la battaglia con fermezza e con spirito civile, senza drammatizzare. Il referendum non sarà la fine del mondo. Il governo non è direttamente chiamato in causa, e può e deve continuare tranquillamente la sua opera*».

Nessun dubbio che il referendum non sarà la fine del mondo; molti dubbi invece, e tutti autorevoli, sul fatto che il governo non possa essere chiamato in causa.

Luca Giurato

Canzonissima ha dato tanti milioni

Il primo premio (150 milioni) vinto a Napoli con la canzone di Gigliola Cinquetti

Gigliola Cinquetti, con la canzone «Alle porte del Sole» ha vinto la «Canzonissima 1973». Sommando i voti delle cartoline con quelli delle giurie ha ottenuto 158,52 punti. Il biglietto abbinato al motivo vincente, che guadagna i 150 milioni della lotteria, è stato venduto a Napoli. Il suo numero è: CM 31197.

Ecco gli altri 8 biglietti vincenti e la classifica dei cantanti ad essi abbinati:

2) Biglietto CL 03863 venduto a Firenze (premio 130 milioni) abbinato a Mino Reitano con la canzone «Se tu sapessi, amore mio» (punti 152,94).

3) Biglietto DS 66949 venduto a Caserta (premio 120 milioni) abbinato ai Vianella con «Canto d'amore di Homeide» (punti 143,48).

4) Biglietto V 10626 venduto a Cremona (premio 110 milioni) abbinato a Orietta Berti con «Noi due insieme» (punti 141,65).

5) Biglietto AA 90267 venduto a Napoli (premio 100 milioni) abbinato a Peppino di Capri con «Champagne» (punti 115,26).

6) Biglietto DF 18930 venduto a Napoli (premio 90 milioni) abbinato a «I ricchi e poveri» con «Penso, sorrido e canto» (punti 113,33).

7) Biglietto BE 58039 venduto a Milano (premio 85 milioni) abbinato ad Al Bano con «Storia di noi due» (punti 72,18).

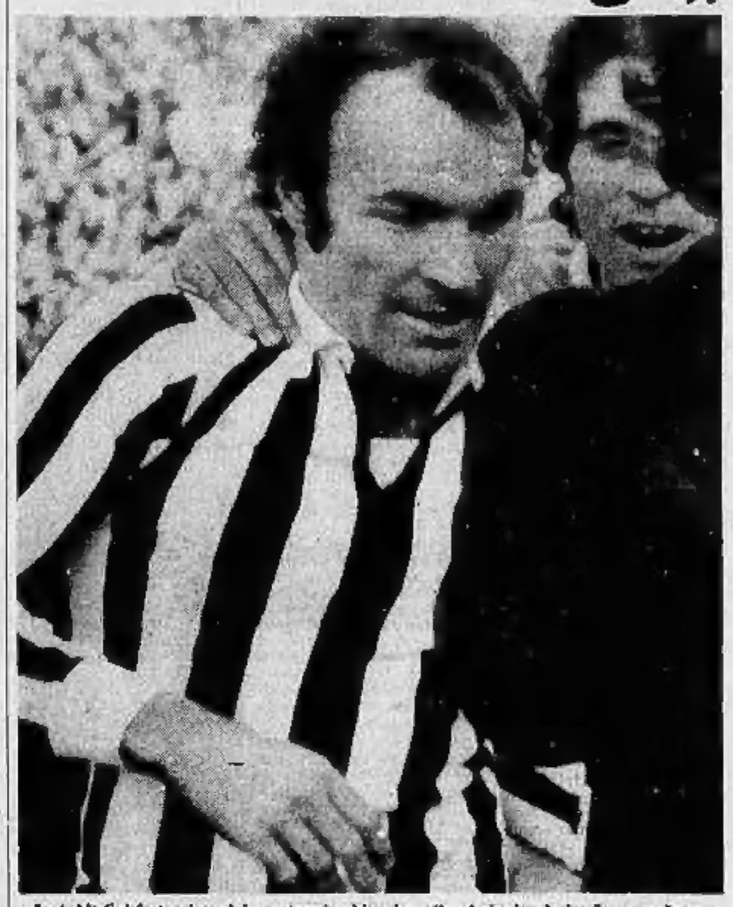
8) Biglietto BB 32373 venduto a Milano (premio 80 milioni) abbinato a Gianni Nazzaro con «Il cuore di un poeta» (punti 55,74).

9) Biglietto BT 56186 venduto a Napoli (premio 75 milioni) abbinato ai «Camaleonti» con «Amicizia e amore» (punti 46,90).

L'elenco completo dei biglietti vincenti di 2ª categoria (da 37 a 12 milioni) e di 3ª categoria (5 milioni) alla pag. 3

Con la Lazio sempre in fuga

La Juventus batte l'Inter del "mago,,



José Altafini festeggiato dai compagni subito dopo il gol che ha deciso Juventus-Inter. Sconfitta (2-0) l'Inter del mago Herrera, la squadra campione è rimasta sola all'inseguimento della Lazio (Foto Moisio - I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12)

La ripresa dell'attività sindacale

Pensioni: domani si cerca l'accordo

Mercoledì la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil deciderà la linea che sarà seguita nei colloqui generali con il governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

L'incontro (forse decisivo) per la pensioni, la definizione della vicenda che la federazione Cgil, Cisl e Uil intende seguire nei colloqui di metà gennaio con il governo e la riapertura delle trattative in numerose vertenze nazionali ed aziendali, segnano una decisa ripresa dell'attività sindacale dopo la pausa di fine d'anno.

Martedì prossimo, al ministero del Lavoro, gli esperti dei quattro partiti di maggioranza discuteranno sul disegno di legge presentato dall'onorevole Bertoldi. Come è noto, sui miglioramenti economici relativi a pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione l'accordo c'è già. La difficoltà da appianare riguardano la parte normativa della legge, che prevede la riscossione unificata dei contributi da parte dell'Inps, e la conseguente progressiva abolizione di altri enti di previdenza. Il provvedimento tocca centri di potere esteri e delicati, che fanno capo ai partiti: di qui le resistenze politiche e la necessità di trattative.

Mercoledì 9 è prevista una riunione della segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil. Si esamineranno le risultanze dei dibattiti svoltisi il 4 gennaio in seno ai comitati interregionali del Nord, del Centro e del Sud. La segreteria, in base alle indicazioni emerse in quella sede, deciderà quindi quale linea seguire negli incontri con il governo.

Nelle consultazioni interregionali si è insistito affinché il confronto con il governo avvenga su temi molto concreti: piano economico annuale per il 1974, trasporti, politica energetica e della casa, investimenti e ristrutturazione industriale, potenziamento dell'agricoltura.

Metalmeccanici — E' in programma per domani una presa di contatto fra i rappresentanti sindacali e la direzione della Fiat per stabilire il calendario delle trattative e l'ordine di priorità nella discussione dei punti della piattaforma rivendicativa aziendale. L'ultima riunione ebbe luogo il 20 dicembre.

Martedì riprenderanno le trattative all'Alfa Romeo (50 mila dipendenti) per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Finmare — I rappresentanti dei sindacati marittimi Cgil Cisl e Uil si incontreranno domani con il ministro della Marina Mercantile, Pieraccini. Ieri in Finmare ha destato il «fermo», nel porto di Genova, della Michelangelo (in seguito alle difficoltà di rifornimento negli scali stranieri), e ne ha sospeso l'esercizio fino a 31 marzo.

I lavoratori del mare hanno proclamato lo stato di agitazione, a causa sdelle serie difficoltà che la compagnia di preminente interesse nazionale incontrano a rifornirsi nei porti esteri... una conseguente estremamente dannose per la regolarità del servizi».

Chimici — Mercoledì riprenderanno le trattative sulla piattaforma aziendale alla Saia; giovedì alla Montedison. Il dialogo si era interrotto a metà dicembre.

Ospedalieri — Domani, a Bologna, i rappresentanti di alcune federazioni di lavoratori ospedalieri (Cimo, Anpo e «Associazione direttori sanitari») si riuniscono per concordare un comune piano operativo in vista della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. E' stato indetto lo sciopero proclamato dalla Cimo per mercoledì e giovedì prossimi.

Marco Tosatti

Violenza nordirlandese e paura di terroristi filo-arabi

Tre bombe nel centro di Londra ancora carri armati all'aeroporto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 gennaio.

La capitale britannica ha vissuto un drammatico weekend, tra la violenza irlandese e la paura del terrorismo filoarabo. I guerriglieri dell'Ira hanno fatto scoppiare tre bombe, un'altra è stata disinnescata trenta secondi prima che esplodesse: per fortuna nessuna vittima, ma molto choc tra migliaia di persone e gravi danni materiali. Per il secondo giorno consecutivo, reparti dell'esercito, appoggiati da mezzi armati e autoblindo, hanno presidiato l'aeroporto di Heathrow, nel timore di un attacco con missili di guerriglieri.

Gli atti terroristici dell'Ira sono cominciati nel pomeriggio di ieri, verso le 15,30. Il pubblico che affollava il Museo delle cere di Madame Tussaud e l'International Boat Shows, in corso al salone di Earl's Court, è stato fatto uscire rapidamente, dopo che due telefonate anonime avevano avvertito una agenzia di stampa. Il numero era sufficiente di bambini e 30 mila persone gravavano l'esposizione della nautica: gli ordigni sono scoppiati, ma le sale erano già vuote. In serata una bomba è stata trovata dai netturbini in una borsa di plastica ed è stata l'unica ad essere disinnescata. L'ultimo ordigno era destinato al generale di divisione Philip Ward, comandante la regione militare di Londra, ed è esploso davanti alla sua abitazione mentre gli agenti facevano sgomberare la zona.

Che ci fosse tensione nell'aria, lo si è compreso fin dalla mattinata di sabato quando l'aeroporto di Heathrow, il principale delle isole britanniche, all'estrema periferia occidentale della metropoli londinese, è apparso presidiato da imponenti forze di polizia e truppe scelte provviste di armi automatiche, autoblindo e carri armati. Secondo le dichiarazioni ufficiali, si trattava di una specie di esercitazione dimostrativa, per provare l'efficienza del sistema di difesa contro attacchi terroristici e, nello stesso tempo, per scongiurare imprese criminose da parte di commandos arabi. Ma, come si è detto, l'operazione è stata ripetuta oggi e, stando ad alcune fonti, continuerà nei prossimi giorni.

g. a.

Attentato in Francia

Terroristi incendiano deposito petrolifero

Parigi, 6 gennaio.

(1. m.) I depositi e gli impianti di idrocarburi in Francia appaiono minacciati da una misteriosa organizzazione terroristica che ne incendia uno ogni tanto sfidando la sorveglianza della polizia.

L'ultimo attentato risale alla notte scorsa ed è avvenuto nel porto fluviale di Mâcon dove un incendio doloso ha distrutto cinque serbatoi di olio domestico e di nafta, cioè 3000 metri cubi almeno, più 6000 litri di lubrificanti e un magazzino di pezzi di ricambio.

Allarmante denuncia del settimanale "Der Spiegel,,

Crisi nelle vendite e forse disoccupati nell'industria dell'auto in Germania

Le ordinazioni sono diminuite in dicembre del 55 per cento - Un milione e mezzo di vetture usate invendute nei magazzini - Riduzioni d'orario - Un ministro prevede per il 1974 un "incremento zero" del prodotto nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Una crisi senza precedenti si prepara nei prossimi mesi per l'industria automobilistica tedesca, stando alle informazioni che il settimanale Der Spiegel *pubblicherà nel suo numero di domani. Il settore, che negli anni scorsi è stato uno dei cavalli di parata del «miracolo economico», è minacciato da riduzioni dell'orario di lavoro e forse anche da licenziamenti in massa, che (così è stato assicurato più volte) toccheranno senza alcuna discriminazione tanto i lavoratori tedeschi quanto quelli stranieri.*

Le notizie che giungono dalla centrale dell'associazione dell'industria automobilistica sono allarmanti, superano le più oscure previsioni degli istituti di ricerca economica: in dicembre le ordinazioni alle fabbriche di automobili tedesche sono diminuite del 55 per cento rispetto a quello dello stesso mese del 1972, quello di autocarri sono calate addirittura del 60 per cento. In settembre, durante il Salone dell'automobile di Francoforte, gli industriali si erano dichiarati ancora fiduciosi, se non proprio ottimisti. Ma già in ottobre, quando la guerra in Medio Oriente non aveva ancora fatto sentire la sua conseguenze, le vendite erano diminuite di colpo del 31 per cento rispetto all'ottobre dell'anno precedente.

In novembre il calo delle vendite sul mercato interno è passato al 43 per cento, in dicembre al 55 per cento. «E non è ancora finita» assicurano gli esperti. Con il divieto di circolazione domenicale, l'aumento del prezzo del carburante, la minaccia di un possibile razionamento, ai tedeschi è passata la voglia di andare in auto e soprattutto il desiderio di cambiare vettura. A questo contribuisce anche il fatto che il mercato dell'usato è fermo. 1 milione e 600 mila vetture d'occasione sono invendute nei depositi mentre le industrie si rifiutano di ritirare l'usato in cambio del nuovo.

Il settimanale Der Spiegel *scrive che tra i commercianti si è diffuso il panico. Anche l'industria si dimostra insicura e preoccupata. Dopo due settimane di chiusura in occasione delle festività (giustificata con la crisi energetica) le fabbriche riprendono il lavoro domani, ma ancora non è sicuro se in ritmo pieno. La «Ford», la «Opel», la «Fiat tedesca hanno già adottato riduzione di orario per una parte delle maestranze, la stessa «Volkswagen», la quale ancora un mese fa faceva dire dal direttore delle vendite Horst Muenzner, di «non notare nulla della crisi», è in difficoltà.*

Che la crisi non sia da sottovalutare è confermato da tre dichiarazioni fatte oggi dal ministro del Lavoro Arendt, dal ministro per gli Aiuti di sviluppo Eppler e dal presidente della Lega dei sindacati Vetter. Il ministro del Lavoro ha assicurato in un'intervista che verrà pubblicata domani che il governo farà in modo di impedire licenziamenti in massa» e ha definito irresponsabile le voci secondo cui l'attuale numero di disoccupati (circa 450 mila) sia solo una percentuale di quanto avverrà nei prossimi mesi. Il ministro per gli Aiuti ha detto di prevedere che l'incremento del prodotto nazionale sarà «zero» nel 1974 e che sarà un successo se potremo mantenere l'attuale tenore di vita». Il capo dei sindacati ha tranquillizzato i lavoratori stranieri, che temono di perdere il posto di lavoro se vanno in vacanza, assicurando: «Non accetteremo mai che vengano espulsi dalla Germania se si allontanano per un momento».

Anche il cancelliere Willy Brandt, dal suo ritiro di montagna a Gratenau ha definito il '74 un anno che sporterà serie sfide soprattutto all'economia, ai prezzi e alla piena occupazione.

Tito Sansa

sommario

Faida calabrese: guerra di predominio sui poveri. Dall'Inviato Piero Cerati 2

Ritorno dalle vacanze: ancora morti sulle strade 2

Trattative Fiat: «Immediata ripresa», dice l'Unione industriale 5

Tentata rapina a Torino: un sacerdote strappa la maschera a uno dei banditi ed è ferito 5

Dissidenti in Urss: Sacharov difende Solgenitsin. Di Paolo Garimberti 13

Paul Getty: i rapitori litigano per il bottino? 13

I signori del petrolio discutono a Ginevra

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 6 gennaio.

Quasi tutti i delegati al Convegno straordinario dell'Opec sono arrivati a Ginevra, e questa sera si sono avute alcune consultazioni preliminari. Le discussioni plenarie della grande organizzazione dei Paesi produttori, anzi esportatori, di petrolio cominceranno domani pomeriggio e dovrebbero concludersi martedì.

Opec è la sigla di Organisation of Petroleum Exporting Countries, un raggruppamento di dodici Paesi — Kuwait, Arabia Saudita, Irak, Abu Dhabi, Qatar, Libia, Algeria, Iran, Nigeria, Indonesia, Venezuela, Ecuador — o quasi: ci, se si includono anche Gabon e Trinidad-Tobago, il primo «associato», il secondo «osservatore». Tutte queste nazioni sono rappresentate a Ginevra da ministri.

Se le speranze della vigilia saranno confermate dai fatti, il consesso non dovrebbe portare ad un nuovo aumento nel prezzo del petrolio: dovrebbe invece aprire la via a due interessanti ed incoraggianti sviluppi. Primo, ad un tentativo di stabilizzazione dei prezzi; secondo, ad un dialogo con le Nazioni industriali. Delle due iniziative, quest'ultima si presenta questa sera più facile. Molti e pressanti inviti sono giunti nelle ultime settimane all'Opec ed ai suoi membri affinché accettino un colloquio con i consumatori, per evitare una crisi che locerebbe il delicato mosaico economico e finanziario internazionale.

Assai più ardua, invece, l'impresa di «stabilizzare» i prezzi di petrolio, che sono avanzati, sì, e come, ma non parallelamente. Grande è la confusione sui mercati, con differenze notevoli nei «posted prices», cioè i prezzi di riferimento a scopo fiscale, imposti dai vari produttori. Nel raggruppamento dell'Opec si va dai dollari 10,8 per un barile di greggio indonesiano ai 18 e più per un barile di libico.

Una teoria prevale questa sera a Ginevra: cioè che si cercherà una soluzione non nel settore dei «posted prices» bensì in quello delle cosiddette «allowances». Queste «allowances» — tutti usano il termine inglese — sono conguagli che vengono calcolati secondo la qualità del petrolio, secondo la distanza del produttore dall'Europa o dall'America, eccetera. Si pensa, insomma, di quantificare, di fissare, di «armonizzare» tutte queste variabili, in modo da porre la prima pietra di una eventuale e più genuina stabilizzazione. Non si esclude anche un tentativo (già delineato dallo Scià di Persia) di rapportare i prezzi del petrolio a quelli delle altre fonti di energia e agli sviluppi monetari internazionali.

Su un punto non sembra esservi dubbio: nell'Opec si comincia a capire che la «corsa al petrolio» degli ultimi mesi è fenomeno che non può durare. A breve e a lungo termine. Molte delle attuali tensioni sono state create dalle restrizioni «politiche» volute dagli arabi nella speranza di piegare l'America e Israele. Ma queste restrizioni si stanno rivelando adesso minori del temuto.

Si cercano, frattanto, altri giacimenti di petrolio, si accresce lo sfruttamento del carbone, si esplorano nuove zone. Sono fatti che non potranno non influenzare questo convegno di Ginevra.

Mario Ciriello

Che cosa c'è dietro la strage di Guardavalle

La faida calabra: guerra di predominio sui poveri

Lo scontro fra i Randazzo e i Tedesco a Capodanno (6 morti, 8 feriti) è la lotta per il controllo delle poche risorse della terra - I delitti maturano per accaparrarsi "guardanie" su fondi rustici e aranceti - Gli esclusi soccombono o emigrano; i giovani si sentono dimenticati

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 6 gennaio.

«L'odio e la vendetta avvelenano il sangue, la faida non finirà mai». E' domenica, don Paolo Sorrento ha terminato la messa, le donne escono dalla chiesa a capo basso; gli uomini sono nei bar, i giovani sostano nelle vie o scorrazzano su vecchie motorette. Dal portone della scuola materna escono i carabinieri in tuta mimetica, il moschetto automatico a tracolla. All'imbocco del paese, le camionette fermano le auto, gli agenti chiedono i documenti. Dal 3 gennaio, Guardavalle, ai piedi dei monti Pecoraro e Stilo, vive in stato d'assedio, un assedio giunto troppo tardi, per impedire la strage di Nunzio Randazzo dopo la sparatoria in piazza Immacolata («La Sicarasa», com'è chiamata dagli abitanti).

Sei morti e otto feriti in due giorni, ma la faida fra i Tedesco e i Randazzo ha già fatto dieci vittime: cominciò nel 1955, deve ancora terminare. *«Non finirà mai»*, dice la gente. Perchè? *«Io non potrò dimenticare: Rocco era ferito ad una gamba, teneva la fronte appoggiata alle braccia piegate sulle ginocchia, implorava pietà: Nunziato Randazzo gli ha appoggiato il fucile sul collo, quasi sulla nuca, poi gli ha sparato: l'ha ucciso come un capretto».* Cosimo Gallace ha 11 anni, è fratello di Rocco: dallo spioncino della stalla lo ha vista morire sotto i colpi di lupara. *«Io e Rocco tenevamo le bestie insieme, giocavamo anche a palla, qualche volta, la domenica, andavamo al cinema. Come posso dimenticare?».*

A undici anni si piange, a quindici si comincia a pensare, a pregare il capo di fronte al «padrone», che appartiene alla famiglia degli «altri»; a diciotto si porta la pistola sull'inguine, per nascondere il gonfiore dell'arma. La faida continua con il crescere dei figli, in un paese di seimila persone dove troppi vivono tra gli stenti, con un'unica speranza: emigrare, andare al Nord, all'estero.

In un anno, Guardavalle ha perso mille abitanti: ritornano per le feste, nelle grandi occasioni, alcuni in «Mercedes», per dimostrare di «essere» diventati qualcuno, ma in realtà vogliono nascondere di essere poveri, con qualche soldo in più, ma sempre poveri. Seimila abitanti, mille pensionati, 1300 braccianti, 130 famiglie con grosse proprietà agricole (i Pallotti, i Salerno e gli Spadaliери), due clan che si contendono le «guardanie», il diritto cioè di sorvegliare i fondi e i cantieri edili, e la supremazia sulle poche cose che il paese offre.

I Randazzo e i Tedesco sono in guerra da anni: prima erano i Tedesco ad essere stremati e rispettati, ora sono i Randazzo. Le armi non mancano: *«Le portano gli emigranti quando ritornano in paese* — spiega il brigadiere dei carabinieri — *le comprano in Germania, poi le rivendono e le regalano: pistole, fucili da caccia arrivano in questo modo. Quando sequestriamo un'arma, abbiamo un'unica risposta: "Brigadiere, mi lasciate nudo, nudo di fronte a tutti". Ed è la gente peggiore ad avere in casa un piccolo arsenale. Chi è onesto, l'ottanta per cento degli abitanti, volonteroso, lavoratore, deve chinarsi spesso alla volontà degli altri».*

Dalla statale jonica, sono undici chilometri di strada tortuosa per salire a Guardavalle, tra campagne ricche, fertili, ben coltivate. Sul muro di una casa è scritto, due volte, in rosso: «Chi tradisce crepa», *«i Tedesco? Abitano nel rione Le Baracche, fuori del paese».* Una donna mi fa segno con la mano oltre il torrente. Le case sono cubi di cemento e sembrano fortilizi arroccati contro la collina. Una volta i Tedesco erano potenti, poi arrivarono i Randazzo da Bagnarà, in provincia di Reggio Calabria. Nunziato aveva già ucciso un uomo. *«La vittima si chiamava Frolo* — spiega il capo della mobile, Gallucci — *e Randazzo fu condannato a quattordici anni, ma ne scontò otto: era il 1946. Nel 1962 fu accusato di violenza privata: era guardiano di un fondo, sorprese Paolo Pasquino, Agazio e Salvatore Galati, a rubare arance e li fermò a colpi di pistola».* I tre appartenevano al clan dei Tedesco: la famiglia capì che era ora di ritirarsi: molti andarono a lavorare in Germania e tornano in paese soltanto per le feste.

Chi rimase incominciò i «dispettini» contro i Randazzo: l'ultimo è stato una bomba, nel tubo di scappamento di una ruspa. Ma *«Chi invidia crepa»* e i Tedesco capirono che era per loro: un amico avrebbe riportato una frase pronunciata in osteria la notte di Natale da un Randazzo. A Capodanno il clan fu sorpreso disarmato in piazza Immacolata, vicino al bar di Nunziato. Sul muro, c'è una insegna azzurra con la scritta: *«Si mangia in caldo»*, sotto è dipinto un piatto di sugo rosso che sembra sangue.

«Una beffa? Nunziato, Nunzio Randazzo una beffa? — dice stupito un uomo, appoggiato alla fontanella —, *ma se aiutava persino la figlia a fare i compiti in scuola e serviva al banco dell'osteria».* Che cosa gli è accaduto allora? *«Chi lo sa. Forse l'hanno offeso ed ha perso la testa».*

Lungo le strade sono ancora affissi i manifesti per i cavalieri di Vittorio Veneto: *«Viva i combattenti»*; sotto sono stati incollati gli annunci listati a lutto: *«Un tragico destino ha spento Luigi Randazzo e Domenico Randazzo».*

Alle dieci c'è folla per le vie, chiedo se è passata la paura. *«Paura di che? Nessuno qui ha paura»*, è la risposta. Ma le porte e le persiane sbarrate, i carabinieri armati che pattugliano il paese e le campagne, i posti di blocco? *«E' una precauzione, qualcuno può avere ancora la testa calda».*

I giovani sono più battaglieri e impegnati nel difendere la sorti del loro sfortunato paese: *«Nessuno vorrebbe emigrare all'estero o anche soltanto al Nord: tutti infatti sperano di ritornare. Qui però mancano gli investimenti pubblici, manca il lavoro, ci sono ancora troppi analfabeti e l'ignoranza favorisce la delinquenza organizzata».*

Il sindaco è in Svizzera, parla il suo vice, Pasquale Gregorace: *«Non dobbiamo vergognarci quando esplosioni di violenza come questa rivelano i problemi, i mali non passeggeri della nostra comunità. Quando tutto è lasciato all'improvvisazione, c'è chi sceglie di emigrare, chi si ostina a cercare lavoro in paese, chi tenta di migliorare. Ma c'è anche chi cerca di arrangiarsi inserendosi nel sistema degli intrallazzi e degli illeciti».* Nessuno vuol sentire o pronunciare la parola mafia, ma Gregorace è di avviso diverso: *«La strada degli intrallazzi se non è mafia, porta certamente alla mafia o sotto le sue grinfie».*

«Abbiamo sequestrato le armi e arrestato tre persone — dicono i carabinieri — *ora aspettiamo che Nunziato Randazzo si arrenda».* I suoi delitti, compiuti in un ambiente di miseria e di ignoranza su vittime innocenti, incominciano però a sfumare nel mito della «valentia»: prima era una «belva», ora è chiamato *«il vendicatore solitario».* Per la malavita è *«uomo di rispetto».* Come Carlo Lorè, 27 anni, inviato al soggiorno obbligato di Tolmezzo, in provincia di Udine per essere sfuggito nel luglio scorso al «bossi» di Cosenza, Luigi Palermo; come Vincenzo Gioffrè, di Seminara, il paese della Costa Tirrenica dov'è aperta una faida che ha già fatto dodici morti e ventitrè feriti.

E la faida di Guardavalle? *«Non ha connessione con la mafia della Locride* — dice il dott. Giovanni Coppola, questore a Catanzaro —. *E' una questione di predominio tra famiglie, in un paese che vive unicamente con l'agricoltura e con le altre piccole attività».*

Randazzo-Tedesco: è la seconda faccia della campagna, che si batte per la guardanie negli aranceti, nei fondi rustici, per la supremazia in paesi lasciati all'ultimo posto del mondo, con le famiglie chiuse, con la «cosca», le fogli del carciofo: parenti, compari, amici, clienti si difendono e vivono con gli altri.

Piero Cerati

Pioggia e imprudenza causa delle sciagure

Ancora morti sulle strade nella festa in automobile

Maestrina, 22 anni, di Novara uccisa nello schianto contro un palo - Marito morto, moglie e due figli gravissimi per uno scontro a Lodi - Perito con la moglie funzionario siciliano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 gennaio.

(p. b.) *Una maestrina di 22 anni, Clara Riservato, Novara, via Tarantola 9, ha perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale. La giovane viaggiava sull'utilitaria condotta dal perito industriale Ugo Agresta, 33 anni, e in compagnia di Marco Silvestri, 21 anni, di Novara, stavano rientrando in città da Turbigo, dove avevano partecipato ad una festa familiare.*

Erano le tre del mattino e l'auto, in corso della Vittoria, all'altezza dello scivolo autostradale di Veveri, ha urtato un autocarro tedesco Potenza, guidato da Mario Grieco, 33 anni, da Rionero. Sul la dinamica dell'incidente la polizia stradale sta conducendo indagini anche per accertare le responsabilità. L'utilitaria, dopo l'urto si è schiantata contro un palo della luce e tutti e tre i passeggeri sono stati estratti dalle lamiere contorte, seriamente feriti. La più grave è apparsa subito la maestrina la quale è deceduta poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore. I suoi due compagni di viaggio sono stati invece giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Asti, 6 gennaio.

(v.m.) *Un mortale incidente stradale è accaduto ieri notte nei pressi di Moncalvo. Una Lancia Appia condotta dall'industriale Giovanni Brigiano, 53 anni, da Borgovesia, per cause ancora imprecisate, investiva un pedone, l'operaio Amerigo Bertazzo, 48 anni, residente a Villanova Monferrato. Il poveretto, travolto in pieno dall'auto, riportava gravissime ferite. Subito soccorso, con un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale di Casale, dove però giungeva cadavere.*

Un ciclista investito da una auto nel centro di Asti, ha riportato gravissime ferite per cui versa in fin di vita all'ospedale civile. Si tratta del pensionato Pasquale Ruffa, 74 anni, residente nella nostra città, il quale nell'immettersi sul viale Partigiani è stato travolto da un'auto condotta da Giuseppe Bonanno, 43 anni, da Asti. Il ciclista è finito sul cofano dell'auto mandando in frantumi il parabrezza.

Lodi, 6 gennaio.

(p. c.) *Un operaio lodigiano ha perso la vita, questa sera, in un incidente stradale, mentre la moglie ed i due figli, che viaggiavano con lui, versano in gravissime condizioni all'ospedale. L'incidente è accaduto verso le 19, sulla strada provinciale che da Pavia porta a Melegnano, nei pressi di quest'ultima località.*

Su una «Simca 1000» targata Milano viaggiavano Antonio Mondini, di 36 anni, la moglie, Loredana Cremaschi, di 29 anni, ed i loro figlioletti Cinzia, di 9 anni, e Giulio, di 7, residenti a Rozzano. A causa del fondo stradale reso viscido per la pioggia l'autovettura si è scontrata con una Opel Record condotta da Eliseo Zanatta, di 43 anni, al fianco del quale sedeva il cinquantenne Pietro Camisa, entrambi abitanti a Melegnano. Nel violento urto il Mondini è deceduto sul colpo mentre la moglie ed i due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale di Melegnano, con prognosi riservata. Pure gravemente ferito è il guidatore dell'altra autovettura.

Palermo, 6 gennaio.

(a. r.) *In un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole in prossimità di Caserta è morto, insieme alla moglie signora Maria Grazia Amoroso, il vice direttore generale dell'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia — Irfis — dott. Giulio Mercurio. Aveva 53 anni.*

Proveniente dal Banco di Sicilia dove cominciò la carriera nel 1937 il dottor Mercurio nel maggio del '56 venne comandato a prestare servizio all'Irfis e nel maggio '63 fu assunto nel personale dell'istituto con il grado di coposervizio. Promosso direttore centrale nel marzo del 1972 fu infine nominato vice direttore generale dell'istituto nell'estate scorsa.

Bologna, 6 gennaio.

Un autostoppista è stato travolto e ucciso la scorsa notte nei pressi di Marzabotto (Bologna), forse vittima di una imprudenza. E' Vittorio Poli, di 32 anni, residente a Pian del Voglio / un centro appenninico ai confini con la Toscana) il quale si era fermato al centro della strada per ottenere da qualche automobilista un passaggio verso casa. La disgrazia è accaduta poco prima delle due, quando Poli è stato investito e ucciso da una «Fiat 850 coupé» condotta da Antonio Franceschini. (Ansa)

Novara, Clara Riservato

Colta da malore cade sulla stufa

Ivrea, 6 gennaio.

(a. r.) Una donna di San Giusto Canavese, Domenica Valle, 72 anni, è stata ricoverata in gravissime condizioni al Centro traumatologico ortopedico di Torino per ustioni in diverse parti del corpo. La poveretta, che vive sola, è stata rinvenuta ieri sera, priva di sensi, sul pavimento accanto alla stufa a legna, dal fratello Giovanni, che abita a Lusigliè, e si era recato a farle visita.

Secondo i primi accertamenti, la donna, colpita da un malore mentre era in piedi accanto alla stufa, sarebbe caduta sulla piastra ustionandosi.

Tuffo in mare sotto la pioggia

Alassio. Il maltempo non ha impedito a 22 coraggiosi (tra cui tre donne) di partecipare al tradizionale cimento invernale di Alassio. Al bagno dell'Epifania erano presenti anche un imperiese di 68 anni, un genovese e un savonese di 67. Dopo una mattinata di pioggia al momento del tuffo e della nuotata, quasi in sogno d'augurio, è comparso un pallido sole. Al termine della gara, una giovanissima ragazza, la diciassettenne Grazia Della Vecchia, è stata eletta miss Chebon '74

La malavita ne ha approfittato

Domenica "motorizzata" Quattro rapine a Roma

Le vittime: due esercenti e due tassisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Ieri notte non è scattato il consueto «blocco» domenicale delle auto private: ne ha approfittato la malavita per portare a termine quattro rapine, nello spazio di poco più di un'ora, fra l'1,30 e le 3,30.

La prima vittima è stata Lamberto Gaudin, 35 anni, proprietario di un negozio di giocattoli in Trastevere. Dopo aver chiuso le saracinesche (nella notte precedente l'Epifania, alcuni negozi protraggono di molto l'ora di chiusura) si è avviato verso casa. Mentre stava per entrare nell'androne dello stabile in cui abita, da un'auto sono scesi tre giovani che, dopo averlo stordito a pugni, gli hanno sottratto l'incasso della giornata: 800 mila lire.

La seconda rapina è stata compiuta ai danni di un gestore di bar, Roberto Corsea, 35 anni, che viaggiava sulla via Appia alla guida di un furgoncino. A bordo erano alcuni sacchi di schedine del Totocalcio, non compilate, valide per il concorso pronostici di domenica prossima. Il furgone è stato tamponato da una «1750», dalla quale sono scesi tre giovani. Uno, armato di pistola, ha esploso un colpo in aria, per intimorire il conducente, mentre i complici si impadronivano di tre sacchi.

Due tassisti, parenti fra di loro, sono rimasti vittime di rapine, condotte con lo stesso metodo. Verso le 2, Dario Di Carlo, 43 anni, ha preso a bordo due giovani in piazza del Popolo che volevano farsi condurre alla stazione Tiburtina. A corsa finita, invece di pagare, i due hanno tirato fuori un coltello ed una pistola, e si sono fatti consegnare 18 mila lire, la fede e l'orologio del conducente. Con identica tecnica altri due giovani hanno rapinato di 20 mila lire Leonardo Di Carlo, sulla via Prenestina.

m. tos.

VOLETE VINCERE AL TOTOCALCIO?

Un matematico svizzero ha inventato un nuovo sistema per il Totocalcio la cui formula, veramente stupefacente, permette di giocare 13 partite triple con solo 306 colonne, soltanto una partite fisse!

E' l'unico sistema esistente che può realizzare il 12 e il 13 al Totocalcio, secondo la formula applicata, dato che esso è fondato su nuovissimi rivoluzionanti concetti da far rimanere meravigliati tecnici e sistemisti italiani. Nessun altro ridutore — sistema certi — potrà mai competere con esso!

Dopo lunghe trattative siamo riusciti ad avere dall'autore avvizzero questo suo incredibile sistema col quale l'autore stesso ha fatto una fortuna per le vincite conseguite al Totocalcio svizzero. Le innumerevoli vincite effettuate con detto sistema sono state frequentemente riportate ed ampiamente commentate dalla stampa di quella Nazione come una cosa veramente prodigiosa e senza precedenti in Europa.

Ora, a chi ne farà richiesta, siamo in grado di poter spedire detto sistema con tutte le istruzioni e completamente sviluppato.

Per ricevarlo, basta inviare lire 6000 con mezzi vicari al:

Rag. Ermenegildo Mazzoli
Casella Postale 123
15100 Alessandria

Decine di migliaia di turisti hanno abbandonato i centri alpini

Molta neve e sole hanno concluso le prime vacanze dell'austerità

Da oggi s'iniziano le "settimane bianche" - Gli operatori turistici temono che il divieto di circolare in auto la domenica possa significare la fine della stagione invernale - Pochi villeggianti a tempo incerto sulla Riviera ligure

(Nostro servizio particolare)
Susa, 6 gennaio.

(g. d.) *Intenso traffico questa sera sulle statali del Moncenisio e del Moncenisio per il rientro di turisti e sciatori dai centri invernali dell'Alta Valle di Susa, dove da Natale all'Epifania s'è registrato il tutto esaurito con oltre 55 mila ospiti, cui vanno aggiunti quelli recatisi per la giornata festiva.*

A Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Claviere, Cesana, Beaulard oggi gli impianti di risalita hanno funzionato ininterrottamente fino a tarda ora per poter accontentare tutti gli sciatori, che hanno dovuto fare lunghe code alle stazioni di partenza.

Domani in molti centri della Valle di Susa avranno inizio le «settimane bianche» durante le quali gli sciatori potranno godere di particolari agevolazioni, sia negli alberghi che sugli impianti di risalita.

Sestriere, 6 gennaio.

(m.p.) *La festa dell'Epifania è stata caratterizzata da una fitta nevicata nella prima mattina, seguita poi da un bel sole. Le molte migliaia di turisti hanno potuto sciare a volontà su tutte le piste. Ottima la neve grazie alla temperatura fredda.*

Con oggi si è concluso il lungo ponte delle feste e quasi tutti i villeggianti sono rientrati nelle loro città. Si può affermare che il centro turistico del Sestriere non ha risentito delle restrizioni dell'austerità. Lo dimostra il fatto che i mezzi meccanici di risalita hanno lavorato sempre a pieno ritmo; gli alberghi e gli appartamenti erano tutti al completo.

Questa sera il traffico sulla statale è stato notevole.

Aosta, 6 gennaio.

(g. a.) *Il bel tempo e il clima quasi primaverile hanno permesso ai numerosi turisti che fino ad oggi hanno affollato i centri sciistici della Valle di concludere le loro vacanze con una giornata sui campi di sci.*

Il cielo si è mantenuto sereno su tutta la regione (soltanto ad Aosta nella prima mattinata il sole è stato oscurato da un'intensa foschia) favorendo l'afflusso anche dei gitanti domenicali, molti dei quali sono arrivati stamane in pullman nonostante il persistere di circolazione per gli automezzi privati.

Nel tardo pomeriggio si è iniziata l'operazione rientro: in poche ore ai caselli dell'autostrada per Torino sono transitati in direzione del fondovalle oltre 2500 veicoli.

A Courmayeur, Pila, Cogne, Cervinia, Gressoney, Champoluc, Ayas, La Thuile sono rimasti solo pochi villeggianti, la maggior parte dei quali negli appartamenti privati, mentre molti alberghi, terminata questa breve parentesi delle festività di Natale e Capodanno, hanno chiuso i battenti.

In tutti i centri si è concordi nell'affermare che il bilancio delle vacanze è senza dubbio positivo: l'austerità non ha provocato, almeno per questo periodo, ripercussioni negative nel turismo invernale. Nelle stazioni, anche nelle meno note, si è raggiunto infatti per il Capodanno il «tutto esaurito»; anzi, in molti alberghi si sono dovute rifiutare le prenotazioni già prima di Natale.

«Ora l'incognita — affermano gli operatori turistici — è per le prossime settimane. La neve è abbondante, e questo ci permette di sperare per lo meno ottimisti».

Genova, 6 gennaio.

(g. a.) *I centri del Tigullio, battuti da una pioggia ininterrotta, erano stamane semideserti. I pochi turisti rimasti hanno fatto una fugace apparizione nel primo pomeriggio, quando il tempo è migliorato, subito prima di ripartire per le città del Nord.*

A Rapallo, S. Margherita, Chiavari e Sestri Levante, il periodo festivo si è concluso così con una giornata avara di soddisfazioni per gli operatori turistici, nonostante molte speranze fossero state riposte nella deroga al divieto di circolazione festiva degli autoveicoli privati.

Tuttavia il bilancio del periodo natalizio e dei primi giorni del '74 è abbastanza soddisfacente per albergatori, proprietari di ristoranti e locali di ogni genere: soprattutto Chiavari e Rapallo hanno registrato un notevole livello di presenze.

Anche nel Savonese ed in provincia di Imperia, l'Epifania ha concluso sommessamente il periodo festivo.

Di notte altre due scosse

Sotto le tende ad Assisi per paura del terremoto

Assisi, 6 gennaio.

Altre due lievi scosse di terremoto che non hanno provocato danni, di cui una un po' più forte alle 2,50, sono state avvertite ad Assisi, San Gregorio, Petrignano, Paganzano e Pieve San Nicolò.

Il presidente della giunta regionale, Pietro Conti, si è recato ogni notte sono colpite, accompagnato dal sindaco di Assisi, per rendersi conto della situazione di estremo disagio in cui si trova parte della popolazione dei centri minori costretta a sostare sotto le tende installate dai vigili del fuoco e in roulottes.

Anche il prefetto di Perugia è intervenuto. Le autorità stanno coordinando interventi di emergenza per le frazioni più colpite dal sisma che ormai si ripete, sia pure in forma leggera, da diversi giorni.

Nella zona di Assisi oggi il tempo è freddo e piovoso e questo ha accentuato ancor più il disagio specialmente delle persone più anziane e dei bambini. (Ansa)

Tenta di uccidersi con la figlia in braccio

Catania, 6 gennaio.

(l. s.) Un operaio di 30 anni, Rosario Miano, affetto da grave esaurimento nervoso, accortosi che sua moglie Maria, 25 anni, voleva condurlo a Palermo per farlo ricoverare in un ospedale psichiatrico, ha tentato di uccidersi insieme con la figlioletta di 6 mesi alla Stazione Centrale gettandosi sui binari nel momento in cui stava giungendo il direttissimo Siracusa-Roma.

Urlando «mi ammazzo con mia figlia!», il Miano, con in braccio la bimba, si metteva a correre incontro al convoglio.

Mentre la gente in attesa sotto le pensiline urlava, un appuntato della polizia ferroviaria riusciva il folle riuscendo a raggiungerlo e a trascinarlo, insieme con la piccina, fuori dai binari pochi istanti prima che sopraggiungesse il treno.

Mancavano sue notizie da due settimane

Ragazza scomparsa a Natale è ritrovata nel centro di Roma

E' una dodicenne, figlia d'un giornalista - Avvistata vicino a un bar di corso Vittorio Emanuele - Tornata a casa e sta bene

(Dalla redazione romana)
Roma, 6 gennaio.

Monica Mottironi, la ragazza dodicenne, figlia di un giornalista, che era scomparsa la sera del 23 dicembre scorso, è stata ritrovata questa sera, verso le 21, dai carabinieri del nucleo investigativo vicino a un bar di corso Vittorio Emanuele. Una telefonata fatta dai carabinieri a casa dei genitori ha dato la notizia. Il padre della ragazza si è subito recato negli uffici del nucleo investigativo per incontrarsi con la figlia. Secondo le prime informazioni, la ragazza è stata trovata in buone condizioni di salute.

Le ricerche di Monica Mottironi, la figlia dodicenne di un giornalista, scomparsa la sera del 23 dicembre scorso, erano continuate anche oggi in maniera capillare da parte della polizia e dei carabinieri, senza peraltro esiti positivi.

Le ricerche erano coordinate dalla ispettrice capo della questura dottoressa Ricci, che si avvale della collaborazione di diverse assistenti.

Monica Mottironi è alta un metro e 60, ha capelli lunghi, lisci castani, con la riga in mezzo ed al momento della scomparsa indossava pantaloni jeans ed un giubbetto, di velluto blu.

Nel pomeriggio del 23 dicembre si era recata a casa di amici, che aveva lasciato intorno alle 20 per rientrare nella sua abitazione, in via dei Giornalisti 27. Da quel momento non si era saputo più nulla di lei.

I genitori, dopo qualche giorno di angosciosa attesa, erano piombati nella disperazione e avevano offerto un compenso a chi era in grado di dare notizie della scomparsa. (Ansa)

A Verbania

Arrivato il gasolio riprendono le scuole

Verbania, 6 gennaio.

(n. c.) La «befana» ha portato il gasolio. Non molto, in tutto dodicimila litri, ma saranno sufficienti, ognumero distribuiti, a garantire domani la regolare ripresa delle lezioni, che sino a ieri sembrava dover subire un rinvio anche nei sei istituti scolastici di Verbania i cui impianti di riscaldamento funzionano con questo tipo di combustibile. Con duemila litri di gasolio per edificio, il riscaldamento è assicurato, tenendo gli impianti a regime, per otto giorni.

Manca il gasolio a casa 700 studenti

Vicenza, 6 gennaio.

I settecento studenti di un liceo di Vicenza non andranno domani a scuola. Il liceo classico «Pigafetta» infatti, resterà chiuso alla ripresa delle lezioni, per mancanza di riscaldamento.

Nonostante tutti i tentativi fatti in questi giorni per reperire il gasolio, non è stato trovato un rifornitore. La segreteria ha comunicato che «le lezioni riprenderanno a data da destinarsi, quando cioè sarà possibile avere il riscaldamento nelle aule».
(Ansa)

invito ai lettori

L'approvvigionamento di carta è diventato sensibilmente più costoso ed anche molto problematico.

Per evitare sprechi di carta invitiamo i nostri lettori ad acquistare il nostro giornale possibilmente presso lo stesso rivenditore, così da predisporre con la maggiore precisione i quantitativi di copie per il normale fabbisogno e da ridurre al minimo le copie invendute.

FIAT ?

SOCIETA' LEADER DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA ITALIA LUBRIFICANTI SPECIALI, SOLIDI, SILICONICI ADESIVI STRUTTURALI, SIGILLANTI INDUSTRIA CERCA

VENDITORE TECNICO

RESPONSABILE ZONE PIEMONTE E VAL D'AOSTA. RETRIBUZIONE, INQUADRAMENTO E INCENTIVI DI REALE INTERESSE.

SCRIVERE: «PUBLIKOMPASS 18 — MILANO».

TORMENTO QUOTIDIANO

Il mestiere di giornalista

E' oggi fenomeno ancora frequente e diffuso il parlar male di giornali e giornalisti, di «gazzette» e «gazzettieri», il ritenere giornali, e stampa in genere, pericolosi strumenti di potere che manipolano a loro arbitrio la povera e inerme opinione pubblica, o il giudicare sommariamente coloro che scrivono sui giornali cinicamente a nolo e spiriti venduti che attaccano subito l'asino dove vuole il padrone. Ed è ancora abituale, per quanto si tratti di un fenomeno in calando, l'atteggiamento altezzoso e schifiltoso della vetusta cultura accademica verso gli abietti «volgarizzatori» di cultura o i cosiddetti «chierici» che hanno tradito il sacerdozio della loro alta missione.

Nessun dubbio che la stampa, un grande quotidiano ad esempio, costituisca un effettivo strumento di potere. Ma il problema in crescendo dell'*etica giornalistica*, della sua sempre più avvertita deontologia, è rappresentato dai modi concreti in cui quel potere, detto un po' ironicamente e con qualche dispetto, *quarto potere*, è nei fatti gestito, accanto agli altri pubblici poteri della canonica triade: legislativo, esecutivo e giudiziario.

I buoni giornali esistono e i giornalisti onesti e capaci esistono anch'essi e non sono coscienze a nolo. La loro funzione è indispensabile e rispettabile, anche è vero che un uomo dallo spirito moderno sente il bisogno di leggere ogni giorno almeno un giornale e, in molti casi, più d'uno, fin che un mondo libero conserva la libera espressione di varie tendenze.

La funzione primaria del giornalismo è quella dell'informare senza deformare o trasformare, del fornire notizie per quanto è possibile esatte e prive di tendenziosità, del commentare in senso critico e senza faziosità. Un organo responsabile di stampa, e coloro che lo gestiscono, *devono* avere una vita un po' difficile, perché senza questo tormento e queste difficoltà il culto della notizia esatta e del commento responsabile — culto che è l'anima stessa del giornale serio — viene offeso e tradito.

Il giornale e il giornalista, costretti a riconoscere che una notizia fornita era falsa e che il commento costruitovi sopra era infondato, attraversano una crisi di coscienza e sanno bene che il loro prestigio è in gioco e rischia di affuscarsi. Non si può sostenere, come fa un certo qualunquismo sistematicamente denigratorio e disinformato, che non esistano giornalisti probi o che manchi il sentimento vivo di una coscienza professionale che vieta di scrivere cose contrarie all'etica del mestiere. «*Un lavoro giornalistico veramente buono* — affermava il grande sociologo Max Weber — *è un'opera dello "spirito" non meno di qualsiasi opera di dottrina*». E aggiungeva che la responsabilità di un giornalista serio è, in media, più alta di quella di uno studioso, anche se nella mente delle persone si conserva la memoria delle attività giornalistiche più irresponsabili.

* *

Il mestiere del giornalista lo ritengo tra i più difficili, sotto un duplice profilo, etico e stilistico. E' difficile non vendere l'anima al diavolo e non corrompersi interiormente quando ogni giorno si debbono affrontare gli argomenti che più stanno a cuore agli uomini e più agitano le loro passioni. Il giornalista attraversa sempre una zona minata, è sempre esposto al fuoco incrociato di avversari numerosi. Se vuole accontentare tutti non dice più nulla. Se aggira gli ostacoli diviene un personaggio inconsistente. E' sempre in una posizione esposta e vulnerabile, se non vuole uscire rapidamente di scena.

Restare fedeli a se stessi; recitare la propria parte in una pubblica e immensa arena, con il proposito di rispettare la verità e tener fermi i propri convincimenti, non è cosa facile. Un'atmosfera di aleatorietà deve circondarlo e fa parte del mestiere. Ma le questioni stilistiche, riguardanti il suo modo di scrivere, accostare e presentare le cose stesse, suscitano casi di coscienza non meno gravi e difficoltosi.

Per esperienza personale, che dura ormai da molti anni, ho constatato che è più difficile scrivere dignitosamente per un buon giornale, ove sia rispettata la libertà e la personalità dello scrittore, di quel che non sia lo scrivere, con uguale decoro, per un pubblico dotto o specializzato. Non si tratta, a mio parere, di passare dal *sermo sublimis* al *sermo humilis*, volgarizzando il proprio modo di pensare e scrivere. L'intellettuale che scrive in modo paludato nei cosiddetti libri scientifici se è uomo di scienza, e *correnti calamo* negli articoli di un giornale, compie due operazioni ugualmente, anche se per opposte ragioni, sbagliate.

Il vizio dello scrivere «accademico», elaborato, superbioso, infarcito di erudizione, non disdegnando i modi tortuosi o enigmatici dell'espressione che non ha raggiunto la chiarezza e la semplicità, è quel vizio che ha reso peggiorativo il termine «accademico», divenuto sinonimo, quasi sempre, di astratto, scolastico, staccato dalla realtà.

L'opposto vizio dello scrivere improvvisato, sciatto e sbrigativo, scipito come una minestra senza condimento alcuno, in un eccesso di facileneria stilistica, non mi pare accettabile con il pretesto che il pubblico lo gradisce. Credo, al contrario, che il pubblico apprezzi non la sciatteria ma la semplicità, non l'improvvisazione ma la chiarezza, obiettivi molto difficili da raggiungere senza un apprendistato stilistico lungo e faticoso.

Chiunque scrive sa che è più facile scrivere oscuro e difficile che non semplice e chiaro. Chi non si fa leggere non sa scrivere. Molti intellettuali sofisticati credono che il loro complicato ermetismo, i loro grovigli espressivi siano qualità positive. I grandi scrittori, ivi compresi i Proust, i Kafka, i Musil, gli Svevo, sono chiari nella loro scrittura.

Avviene nel giornalismo come nell'arte della recitazione. Naturalezza e semplicità, spontaneità apparente dell'attore, sono il risultato di un lungo studio ed è più facile gigioneggiare che raggiungere la misura e la discrezione. Nelle forme più alte il giornalismo è arte e vocazione, sostantivi che coincidono con quelli meno romantici di tecnica e mestiere.

* *

Mi è sembrato opportuno e doveroso rendere omaggio al mestiere difficile del giornalista, non già perché io creda che non esista un giornalismo servile, ma perché constato che i giornalisti migliori sono proprio quelli che rivendicano con più tenacia la dignità e le prerogative di libertà del loro mestiere. Poiché non appartengo alla categoria del giornalismo professionistico, ma a quella oggi tanto ingrata e vilipesa dei professori universitari, non mi si toccerà di parlare *pro domo mea*.

Se l'autoritario e illiberale Otto von Bismarck affermava, il 10 novembre 1862, che il giornalista è un uomo che ha mancato professione, alludendo sprezzantemente alla stampa di opposizione che egli voleva intimidire e sopprimere, credo che oggi la professione del giornalista abbia i suoi grandi titoli di nobiltà proprio nel prendere coscienza della propria missione.

Remo Cantoni

Ordigno incendiario in un bar a Roma

Roma, 6 gennaio.

Squadra mobile e ufficio politico della questura stanno svolgendo accertamenti su un episodio avvenuto all'alba di stamane in via Oscar Sinigaglia, nel quartiere giuliano-dalmata.

Alcuni sconosciuti hanno lanciato un ordigno incendiario nel bar gestito da Marco Losi. Gli ignoti hanno forzato la serranda a maglie all'ingresso e, dopo aver sparso sul pavimento un liquido infiammabile, hanno lanciato un ordigno, probabilmente una bottiglia incendiaria. I danni non sono gravi.

Si è appreso che il bar è frequentato da elementi della destra extraparlamentare.

(*Ansa*)

HA VINTO LA CINQUETTI IL GIORNO DELL'EPIFANIA CHE

Canzonissima, s'è portata via

Anche se quest'anno lo show è stato relegato alla domenica pomeriggio, grazie al divieto di circolazione ha avuto ugualmente largo seguito - Finalissima a rate: due puntate con Pippo Baudo esagitato in mezzo a ospiti, cantanti, cartelloni e la Medici - I soliti versi con i traditi sulle soglie dell'amore

Domenica senz'auto, senza pasolio, ed ecco anche Canzonissima. Anche Pippo Baudo, ultima vittima delle restrizioni congiunturali, ieri sera ha preso commiato dai telespettatori con la consueta veemenza, scalpitando e vociando come gli oratori improvvisati in un Hyde Park capitolino. E con il «nostro» Pippo Baudo, s'è involata anche Mita Medici più predestinata dalla natura, come soubrette, presentatrice e cantatrice, alle limitazioni energetiche.

L'Epifania dunque, anche Canzonissima s'è portata via. Ma è stata una grande abbuffata: due puntate ravvicinate a poche ore di distanza una dall'altra, con teorie ossessive di voci, mezzi di divi, musichette, Pippo Baudo, balletti, giurati, ragionieri, intenditori di finanza, Pippo Baudo, cartolinevelo, panoramiche orchestrali, risultati, Pippo Baudo.

Un gran finale, come si usa nelle feste pirotecniche di Piedigrotta e del Redentore a Venezia. Ma con i soliti botti: le canzoni dai pessimistici comati poetici che ci fanno apparire immancabilmente un popolo di scontenti, traditi, abbandonati nella sola d'attesa dell'amore.

«Champagne — par brindare a un incontro — con te — che già eri di un altro» si lamentava *Peppino Di Capri* occhieggiando con assonnato languore dietro le spesse lenti.

«Quel giorno una lacrima cadde giù — e a piangere non c'eri tu» accennavano i *Camaleonti* con l'aria di dover correre da un momento all'altro fuori della scena per soddisfare bisogni urgenti.

«Per te morirei, ci credi?» minacciavano sia i *Ricchi* sia i *Poveri* in un utopistico livellamento sociale.

«Il mio modo di vivere diverrai — pieno di pensieri e di guai» confidava la *Vianella* al marito *Vianello*.

«Un'anima pura — così limpida e pura — che forse per paura con te — l'amore non l'ho fatto mai», arrossiva la *Cinquetti* per confessare probabilmente l'ultima delle bugie della ragazza acqua e sapone che non ha ancora l'età per spingersi oltre i desideri.

Gianni Nazzaro, svezzato dal complesso edipico («mamma tu non lo sai») del «Disco per l'estate» passa alla più matura fase dell'infanzia mostrando — eresia cardiovascolare — il cuore di un bambino con il quale si può giocare».

Mino Reitano invece continua a trascinarsi addosso il complesso dell'ex emigrante: «Quando è l'ora di tornare — una donna devo amare».

Al Bano, il più modesto della nidiata finalista, ammette la sua incapacità intellettiva: «Ed io sciocco — non capivo».

Infine Orietta Berti, innocente, colorata bambola di lenci che dice parolacce al ritmico movimento delle palpebre: «Tu sei qualcosa, qualcosa in più — Il cuore batte quando ci sei tu».

Be', ha vinto Gigliola Cinquetti. E tutti gli altri vissero infelici e scontenti. In tempi di magra Canzonissima va bene una messe di scritture, di dischi destinati alle Hit Parade. Ma non è molto facile per il malcapitato spettatore del Nazionale conoscere il nome del primo arrivato. C'è voluta la seconda resa dello show con il ritorno sul video di Pippo Baudo a capo del suo rumoroso carrozzone, sul quale ha imbarcato anche il mago Silvan.

L'illusionista che rassomiglia a Robin Hood, ha preteso come partner Mita Medici per suo numero di levitazione. In questi casi, si sa, la merce del soggetto deve essere completamente sgombra. E così Mita Medici ha potuto librarsi a mezz'aria per pochi minuti. E' stata la sua migliore interpretazione e forse la presentatrice di Canzonissima 1973-1974 sarà ricordata proprio per tale stupefacente, quasi soprannaturale ruolo. Poi i due animatori dello show, i cantanti e gli orchestrali hanno restituito il video ai ragionieri con il conteggio dei voti espressi da cinquecento giurati sparsi in tutta la Penisola. Per un quarto d'ora e più invece delle ugole e delle gambe, le telecamere hanno corteggiato un banale cartellone tipo ufficio ferroviario.

Finalmente la fine. Vince la Cinquetti con «Alla porta del Sole». Pippo Baudo la bacia, ma non per questo smette di parlare, parlare, parlare, «Ed ora concentriamoci su Gigliola e canta».

La Cinquetti ripropone la sua canzone canzonissima dell'anno. Domani «tristezza e noia recheran l'ore». Non sono versi di Pascoli, ma valgono lo stesso.

Ugo Salvatore

Roma. Gigliola Cinquetti replica alla televisione la canzonissima dell'anno «Alle porte del Sole» (Telefoto)

I fortunati

I numeri dei nove biglietti più fortunati sono pubblicati in prima pagina.

I biglietti vincenti i 26 premi di seconda categoria, che vanno da 37 milioni a 12 milioni, sono:

10) Serie A 75569, Roma L. 37.000.000
11) Serie BR 08990, Roma L. 36.000.000
12) Serie BQ 12722, Milano L. 35.000.000
13) Serie EQ 75165, Milano L. 34.000.000
14) Serie CU 14176, Roma L. 33.000.000
15) Serie DC 44841, Varese L. 32.000.000
16) Serie AC 23995, Firenze L. 31.000.000
17) Serie Q 18856, Genova L. 30.000.000
18) Serie CE 24032, Venezia L. 29.000.000
19) Serie AE 06173, Venezia L. 28.000.000
20) Serie CZ 82483, Genova L. 27.000.000
21) Serie BE 14585, Roma L. 26.000.000
22) Serie AE 02966, Torino L. 25.000.000
23) Serie DN 04179, Palermo L. 24.000.000
24) Serie CZ 19542, Caserta L. 23.000.000
25) Serie AD 60782, Ancona L. 22.000.000
26) Serie AL 28051, Milano L. 21.000.000
27) Serie U 36456, Ferrara L. 20.000.000
28) Serie AR 07758, Roma L. 19.000.000
29) Serie HH 46981, Roma L. 18.000.000
30) Serie AQ 59827, Bergamo L. 17.000.000
31) Serie DT 73795, Potenza L. 16.000.000
32) Serie CN 37220, Lecce L. 15.000.000
33) Serie BR 07147, Roma L. 14.000.000
34) Serie DA 55964, Brindisi L. 13.000.000
35) Serie BP 20786, Roma L. 12.000.000

I 65 premi di consolazione che vincono ognuno 5.000.000, vanno ai seguenti biglietti:

Serie E 80883, Cosenza
Serie EF 06926, Firenze
Serie EF 44548, Forlì
Serie Z 42744, Napoli
Serie A 89372, Terni
Serie EZ 81984, Modena
Serie AA 93631, Pesaro
Serie DA 75114, Roma
Serie DZ 01240, Pesaro
Serie AO 77714, Imperia
Serie BZ 90878, Milano
Serie ED 33678, Genova
Serie L 02727, Roma
Serie BT 08700, Milano
Serie RE 49987, Modena
Serie Z 08134, Torino
Serie DQ 06543, Torino
Serie EV 05679, Milano
Serie BU 33085, Roma
Serie A 39398, Livorno
Serie EG 38580, Lecce
Serie FZ 68142, Roma
Serie DN 11172, Catanzaro
Serie BB 11094, Bari
Serie BU 84476, Ragusa
Serie BR 18012, Milano
Serie BA 86934, Taranto
Serie CB 50900, Arezzo
Serie DQ 07269, Roma
Serie BS 84876, Roma
Serie G 47930, Vicenza
Serie DN 27038, Roma
Serie AM 78049, Milano
Serie AA 52546, Como
Serie CL 03442, Caserta
Serie EV 88073, Catania
Serie DG 15326, Milano
Serie FZ 30733, Roma
Serie DZ 58902, Perugia
Serie CO 33626, Bologna
Serie CV 66913, Milano
Serie AQ 08945, Verona
Serie CM 04421, Torino
Serie N 97088, Caltanissetta
Serie BP 00181, Ferrara
Serie CU 49984, L'Aquila
Serie AC 42859, Milano
Serie CO 77028, Napoli
Serie CI 87207, Roma
Serie EL 69909, Firenze
Serie BF 51427, Torino
Serie AQ 75380, Roma
Serie AE 52987, Messina
Serie FZ 00195, Roma
Serie CZ 83705, Genova
Serie CD 64549, Piacenza
Serie CG 30096, Milano
Serie D 29249, Cuneo
Serie EL 13092, Roma
Serie BP 28668, Venezia
Serie AP 49111, R. Calabria
Serie DC 47527, Terni
Serie BV 68440, Benevento
Serie AM 11096, Foggia
Serie P 32279, Novara

Mezzanotte dopo Canzonissima

Una cena in fretta per la Cinquetti

Incertezza fino all'ultimo minuto: i nove finalisti avevano le stesse possibilità di vincere - Ora si pensa all'Eurofestival della canzone

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 6 gennaio.

Il '73 si è chiuso all'insegna del ballo liscio ed anche Canzonissima ha rispettato questo ritorno agli Anni 40: ha vinto Gigliola Cinquetti, la prima cantante italiana che ha intuito che era il momento di rilanciare questo genere. Basti pensare che del primo «33 giri» di ballo liscio da lei inciso sono stati venduti 200 mila dischi.

Nell'anno in cui aveva vinto tutto (il '64), Sanremo e Eurofestival, Canzonissima le era sfuggita di un soffio; primo era risultato Claudio Villa. Nove anni sono dovuti passare perché Gigliola potesse scrivere il suo nome nell'albo d'oro della trasmissione televisiva.

E' la terza donna che riesce nell'impresa; è stata preceduta da Nilla Pizzi e da Dalida. Nel conteggio delle cartoline si era imposto Mino Reitano, mentre per le giurie i più votati erano stati i Vianella: Gigliola li ha cancellati entrambi.

I più delusi della finale di stasera erano stati gli sfortunati presenti al Teatro delle Vittorie i quali, giunti convinti di assistere «dal vivo» alla serata conclusiva del torneo, si sono dovuti accontentare di seguirne le varie fasi su di un grande teleschermo sistemato di fronte alla galleria. Hanno visto più o meno le stesse cose viste nelle loro case dai telespettatori.

Stando alle previsioni circa quaranta milioni di italiani (venti e venti) hanno seguito la finale-fiume di Canzonissima. Il contorno, l'esibizione dell'orchestra di Pippo Caruso, gli interventi degli ospiti Silvan e Aldo Giuffrè, le divagazioni di Pippo Baudo, di Mita Medici e di Rosaria Omaggio, e le esecuzioni dei cantanti erano già state registrate nei giorni scorsi; l'unica parte trasmessa in diretta riguardava i collegamenti con le cinque sedi dei centri di raccolta dei voti e la replica della «canzonissima» in parte del vincitore.

Due indiscrezioni sono trapelate dietro le quinte del Teatro delle Vittorie e riguardano Silvan e Giuffrè. Il primo si è portato casa, e non ha voluto ricorrere all'aiuto dei tecnici della televisione, le attrezzature che gli sono servite per fare «volare» Mita Medici, mentre Aldo Giuffrè, che in un primo tempo avrebbe dovuto esibirsi con il fratello Carlo, ha rinunciato al *partner* perché si dice che sia in «freddura» con lui.

Spente le telecamere all'interno del Teatro i concorrenti e i loro accompagnatori hanno raggiunto di corsa i ristoranti prenotati in anticipo dai vari discografici con la speranza di festeggiare il vincitore. Sei case erano rappresentate in finale. Sono stati comunque banchetti molto sbrigativi quelli che hanno fatto da appendice alla Canzonissima '73 poiché per l'austerità i trattori dell'area del Teatro delle Vittorie dovevano chiudere a mezzanotte.

Che l'esito di questa Canzonissima rappresentasse una sorpresa, è scontato poiché mai come quest'anno tutti concorrenti hanno affrontato lo scontro decisivo con identiche probabilità di successo. Nessuno dei nove finalisti aveva vinto in precedenza questo torneo abbinato alla lotteria. Se l'edizione di Canzonissima 1973-74 non si è sottratta alle critiche per quanto riguarda lo spettacolo e la collocazione oraria, bisogna riconoscere che è riuscita a proporre nel finale nove brani decorosi. I Vianella hanno presentato *Canto d'amore di Homelide*, una favola musicata che fin dalla prima sezione il parsa «giusta» per il tipo d'interpretazione offerto dai suoi esecutori; Gigliola Cinquetti con *Alle porte del Sole* ha portato avanti il discorso da lei intrapreso con *L'operazione «Lisa»*.

«*In questa Canzonissima* — ha detto la Cinquetti — *sono arrivata in finale non solo perché la canzone è piaciuta, ma per merito della mia faccia. Il pubblico ha scoperto una Cinquetti ironica e disinvolta mentre fino a ieri mi credevano musona. Per la finale la cantante veronese ha indossato il nuovo per scaramanzia il vestito rosa già stoggiato nella trasmissione che precedette il Natale.*

La partecipazione all'Eurofestival '74 attende adesso la vincitrice di Canzonissima.

Ernesto Baldo

Gli altri milionari

Firenze, 6 gennaio.

Il biglietto serie CL 07863, che fa parte dei primi nove estratti, venduto a Firenze faceva parte di una serie ceduta all'edicola di Gianni Fantappiè, in via Brunelleschi, sotto i portici che fiancheggiano la centralissima piazza della Repubblica.

L'altro biglietto, serie AC 23995, venduto a Firenze, che ha vinto 31 milioni, faceva parte di un blocco ceduto all'autogrill Pavesi di Aglio sul tratto Firenze-Bologna dell'Autostrada del Sole.

Milano, 6 gennaio.

Tra il primo gruppo di nove biglietti che si spartiranno i premi da 150 a 75 milioni, due tagliandi sono stati venduti a Milano. Nel secondo «scaglione», con premi da dodici a 37 milioni, tre sono stati venduti a Milano.

I biglietti più fortunati, sono stati acquistati entrambi in bar-privative. Gli altri tre che hanno vinto «premi minori» sono: serie BQ 12722, vincitore di 35 milioni, è stato venduto in una edicola di giornali di via Tonale; un secondo, serie Q 72165, vincitore di 31 milioni, in una delle tabaccherie della stazione centrale ed il terzo, serie AL 28051, vincitore di 21 milioni, dal signor Guido Mazza, proprietario di un bar-tabacchi in piazza Ferravilla 3.

Cremona, 6 gennaio.

Il biglietto serie V 10826, che è stato sorteggiato fra i nove vincenti della Lotteria di Capodanno è stato venduto a Cremona da un banco lotto. E' finora l'unico particolare che si sia potuto accertare dopo aver controllato le matrici dei biglietti che erano in dotazione alle tabaccherie, ai bar ed alle edicole.

Napoli: la città che compra più biglietti

Cinque uomini d'oro

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 6 gennaio.

(*a. e.*) Pioggia di milioni su Napoli: cinque dei biglietti sorteggiati sono stati venduti in città e in Campania. Ancora nessun nome sicuro dei fortunati, ma soltanto voci incontrollate. Quanto mai ardua le operazioni di identificare i vincitori.

La fortuna ha mostrato di preferire i quartieri più popolari di Napoli: Pontecelli, Forcella, la zona della Stazione Centrale di piazza Garibaldi. Il biglietto serie DM 16930, abbinato al «Ricchi e Poveri», è stato venduto dal distributore del deposito bagagli delle Ferrovie di piazza Garibaldi, Michele Santoriello di 63 anni. Da qualche tempo l'uomo è ricoverato in ospedale ed è sostituito da Vincenzo Cioffi, di 33 anni. Sulla persona che ha acquistato il biglietto non è stato possibile sapere molto. Il Cioffi è stato molto evasivo né ha potuto precisare se la cartella era stata venduta allo sportello del deposito bagagli o affidata alla cassiera del ristorante della stazione Centrale.

La cartella CM 31107, abbinata a Gigliola Cinquetti, è stata acquistata presso la tabaccheria 262, della quale è titolare Giuseppe Ricciardi, di 48 anni, nel popoloso quartiere Vicaria. Anche qui la caccia al vincitore si è rivelata inutile.

Il biglietto serie AA 93617, abbinato a Peppino di Capri, è stato venduto da una ricevitoria del Lotto in provincia di Napoli.

A Ponticelli, grossa borgata alla periferia della città, in via Ottaviano, è stato acquistato il biglietto MT 56186, abbinato ai «Camaleonti». Fino a tarda sera non è stato rintracciato neppure il rivenditore della cartella della lotteria.

Il quinto dei tagliandi sorteggiato in Campania, serie DS 66949, abbinato al Vianello, è stato venduto al motel Pavesi di S. Nicola La Strada, in provincia di Caserta, il 14 novembre scorso. «Sarà molto difficile rintracciare l'acquirente — ha dichiarato il gestore del motel — si tratta certamente di un automobilista di passaggio che ha comprato il biglietto probabilmente durante un viaggio. Potrebbe essere napoletano, ma anche torinese, milanese, genovese. Nessuno può dirlo».

non ti vergogni, così nudo?

copriti coi saldi Pant House

jeans, giacconi, giubbotti
pazzie, camicie, maglie
tutto al brucio

PANT HOUSE

Via Teofilo Rossi, 3 10123 Torino
Piazza Castello, 9 10123 Torino

La solitudine del vigile urbano

Orfani della Befana

Un tempo l'Epifania era giorno di doni e di scambio di auguri con i cittadini - C'è chi rimpiange la tradizione, ma altri rilevano che era diventata solo una manifestazione pubblicitaria - Confidenze: "Molti disagi e problemi, scarso lo stipendio"

Solitudine del vigile urbano. «Perdiamo gli amici che avevamo prima di entrare nel Corpo. Ci evitano tutti, rientriamo nella categoria degli oppressori, dei servi del potere. Si ricordano di noi soltanto quando vogliono farci levare una multa. Neppure agli incroci possiamo più stare in compagnia. Ci mettono da soli, pensano che se siamo in due chiacchieriamo, non badiamo più al traffico. Gli orari, poi, sono stranbi, moglie e figli finiamo col non vederli più».

Raccogliamo il lamento passeggiando in piazza San Carlo. E' il giorno della «Befana», quel giorno che sino a tre anni fa vedeva il fittizio «volemose bene» tra controllori e controllati, tra multatori e multati. «E' finita anche questa tradizione, forse è giusto. Però un po' male ci siamo rimasti». E' una rivelazione, eravamo convinti che gli stessi vigili avessero chiesto l'abolizione di una manifestazione per la pubblicità dei panettoni e del moscato d'Asti. «L'idea di finirla è partita sia dai sindacati che dai nostri ispettori. A molti di noi è dispiaciuto: qualche bottiglia si beveva in compagnia ma la maggior parte della roba andava agli istituti per i vecchi e i bambini».

«Adesso — *spiega il nostro vigile* — anche l'Epifania è un giorno come gli altri: freddo, la noia di stare a guardare un semaforo, l'indifferenza della gente. Per noi, non c'è mai un sorriso». *Il discorso scivola verso il patetico.* «Non ci rispettano neanche più i ragazzini», *dice un altro uscito da sei mesi dal corso, smovito della squadra «segnalatori», come si definisce.*

Spiega di essere entrato nel Corpo sull'onda dei ricordi di ragazzino, quando alla vista dei "civich" si scappava dalle aiuole che stavamo calpestando. La realtà che ha trovato sulle strade della Torino '74 è ben diversa. «La gente se la ride delle multe basate sulla lira del '69. Mettono la macchina dove gli pare e ti posano mille lire in mano come a un mendicante, se ne vanno fischiettando. A quelli con targhe di altre province è persino inutile fargliela, la multa: non arriva mai entro i trenta giorni dopo i quali si ha diritto di non pagare.

Qualcuno dice che i capi, la sera, vogliono vedere tanti verbali di contravvenzione: «Se non porti il blocchetto delle multe pieno non ti considerano un bravo vigile. Ignorano gli altri aspetti del tuo lavoro». *Il rischio, ad esempio, dicono tutti. C'è chi, la sera, preferisce non vedere piuttosto che fermare quelle macchine piene di ceffi. Spiegano quali in servizio a Porta Nuova:* «Alle nove la nostra sezione chiude e da allora sei abbandonato a te stesso. La pistola? Quella serve tutt'al più per tirarla dietro: chi si fida a puntarla? E se poi parte un colpo? Le grane, i processi sono tutti tuoi».

Sono all'incirca in 400 gli addetti al traffico, gli orfani della Befana. Divisi in quattro squadre: ciclisti, motociclisti, autoradio, segnalatori. Questi ultimi sono i più numerosi, dicevamo direttamente, per compiti e funzioni, dalle vecchie guardie cittadine. Alcuni di loro ricordano i tempi in cui in tutta la città c'erano tre o quattro semafori, messi «per fare metropoli» più che per necessità effettiva. Da allora è rimasta una indennità, quella sui pedoni, anche se la maggioranza dei segnalatori sulle due o tre superstiti pedane non salirà mai. Sono seimila lire al mese, poi ci sono le diecimila degli straordinari: due giornate al mese, dicendono direttamente, per compiti e funzioni, dalle vecchie guardie cittadine. Alcuni di loro ricordano i tempi in cui in tutta la città c'erano tre o quattro semafori, messi «per fare metropoli» più che per necessità effettiva. Da allora è rimasta una indennità, quella sui pedoni, anche se la maggioranza dei segnalatori sulle due o tre superstiti pedane non salirà mai. Sono seimila lire al mese, poi ci sono le diecimila degli straordinari: due giornate al mese, dicendono direttamente, per compiti e funzioni, dalle vecchie guardie cittadine. Alcuni di loro ricordano i tempi in cui in tutta la città c'erano tre o quattro semafori, messi «per fare metropoli» più che per necessità effettiva. Da allora è rimasta una indennità, quella sui pedoni, anche se la maggioranza dei segnalatori sulle due o tre superstiti pedane non salirà mai. Sono seimila lire al mese, poi ci sono le diecimila degli straordinari: due giornate al mese, ogni tanto, forse di più non è possibile. Il lamento per gli stipendi è generale: 145 mila lire la prima paga, si sale sulle 168 mila dopo qualche anno di servizio per le strade.

«Questi giovani pensano allo stipendio, sarà anche giusto — *brontola un anziano incontrato in piazza Castello* — I soldi saranno importanti ma chi ci ridarà il prestigio e l'autorità perduti?». *Riaffiorano i ricordi, di quando nella casa aveva un vicino «vichi» era un onore di cui molti andavano fieri.*

Un vigile urbano in servizio ieri in piazza San Carlo tra l'intenso traffico di auto

temperatura di ieri	
massima	+4
minima	+2
media	+2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare 1018 mb; umid. 96%. Cielo sereno. Temperat. mass. +6,5; min. +1,8; media +3,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle prime ore del mattino per banchi di nebbia o foschia; venti deboli; temper. stazion.

Il cadavere, incastrato tra le rocce, tratto ieri a riva

Trovato nella Dora il bimbo di 5 anni scomparso dalla latteria dei genitori

Sabato pomeriggio il piccolo giocava nella retrobottega con la sorella - Ad un tratto è uscito, senza che la madre se ne accorgesse - Percorsi una cinquantina di metri, è scivolato lungo il greto del fiume - Una notte di ricerche

E' scivolato nella Dora ed è morto annegato il piccolo Davide Bert, 5 anni, scomparso sabato pomeriggio dalla latteria dei genitori, in via Rivarolo 11. Il suo corpo è stato trovato ieri, poco dopo le 16, incastrato fra alcuni massi, nel fiume, all'altezza di Lungodora Voghera 111, davanti alla Campari.

Nella mattinata i carabinieri avevano fatto annusare ai cani poliziotti gli indumenti del bambino. Subito gli animali si erano mossi, a muso basso, e avevano raggiunto il ponte di via Bologna. Qui si erano fermati, e allora non si sono avuti più dubbi che Davide era caduto nel fiume. I vigili del fuoco sono scesi in acqua con una barca e hanno seguito lentamente il corso della Dora fino al salto d'acqua di Lungodora Voghera.

Ad un tratto un pompiere ha scorto il cadavere del piccolo, a testa in giù, immobile tra due rocce. «*Sembrava un bambolotto*» ha raccontato il vigile del fuoco che l'ha tratto a riva. Davide era morto per annegamento: il medico legale, dopo un sommario esame, ha fatto risalire l'ora del decesso al tardo pomeriggio di sabato, cioè poco dopo l'allontanamento del bambino dal negozio dei genitori.

Erano le 16,40, Davide giocava con la sorellina, Marzia di 11 anni, nella retrobottega. Il padre, Fedele Bert, di 32 anni, e la madre Mariuccia Debortoli, di 33, erano indaffarati al banco di vendita, intenti a servire i clienti. Il bambino, all'improvviso, è uscito, senza che la sorella, o la madre, se ne accorgessero. «*Lì per lì* — racconta Mariuccia Debortoli — *non ho fatto caso alla sua assenza: credevo fosse andata da un suo amico, che abita qui accanto*».

Ma pochi minuti dopo, non vedendolo tornare, i genitori hanno intuito che doveva essere accaduto qualcosa di brutto al loro figlioletto. Dirà la madre, sabato: «*Davide ha un'imperfezione, si esprime con difficoltà. Ogni tanto usciva, percorreva una cinquantina di metri, ma tornava di corsa a casa. Ha molta paura del buio*».

Dalla latteria al ponte di via Bologna, la distanza è breve. Il bambino è stato visto camminare sulle basse spallette laterali del fiume: un punto molto pericoloso, già teatro di altre sciagure. Un ripido declivio fangoso, coperto da cartacce e rifiuti, porta alle acque della Dora. Più tardi una voce femminile ha telefonato ai vigili del fuoco: «*Accorrete in via Bologna, ho visto un bambino cadere nel fiume*».

Sono incominciate le ricerche: mentre i pompieri, con le fotoelettriche, ispezionavano le acque limacciose,il padre di Davide, angosciato, percorreva le strade del quartiere, cercava nei cortili e nei portoni. Tutto invano. Del piccolo, nessuna traccia. Col passare delle ore, i genitori avanzavano tutte le ipotesi possibili: che il piccolo fosse scivolato in acqua, oppure caduto nelle mani di un bruto, oppure rapito da qualche zingaro che ha l'accampamento nelle vicinanze, oppure, spaventato per essersi perso nel traffico cittadino, avesse trovato rifugio in qualche cortile.

Decine di cittadini, commossi per la disperazione della famiglia Bert, hanno partecipato alle ricerche per tutta la notte. Ieri mattina sono tornati i vigili del fuoco sul ponte di via Bologna, la polizia, i carabinieri, i cani poliziotti. Altre ore di ansia, poi, nel pomeriggio, il ritrovamento del corpicino, impigliato tra le rocce del fiume.

Davide Bert, 5 anni, il bimbo annegato - Il dolore della madre - Il padre assiste sconvolto al recupero della salma

Stasera in Comune dibattito sul programma

Il programma dell'amministrazione comunale di Torino sarà discusso nelle sedute del Consiglio comunale di questa sera e di domani (ore 18). In pratica, si aprirà il dibattito sulle dichiarazioni presentate dal sindaco Picco nella riunione del 21 dicembre scorso.

Al momento dell'elezione della nuova giunta non erano stati precisati gli impegni programmatici; l'amministrazione rimedia ora e le forze politiche esprimeranno i loro giudizi. Su alcuni temi, in particolare, sono previsti interventi polemici.

L'ormai noto «piano dei servizi» fa parte degli impegni. Sembra che la data indicata da Picco per la approvazione, 31 gennaio, sarà puntualmente fatta «slittare». Resta tuttavia da verificare se le modifiche apportate al progetto originario, contestato da molti e sopratutto dai consigli di quartiere, saranno ritenute soddisfacenti.

Un altro punto «scottante» riguarda l'elezione diretta di quattro comitati di quartiere. Nei giorni scorsi sono emersi contrasti di fondo, sia sul metodo delle elezioni, sia sul numero dei quartieri «sperimentali», sia sui poteri da attribuire ai comitati. Benché se ne parli da anni, sembra che non si abbiano ancora idee chiare in proposito; a questo si aggiunge il diverso atteggiamento politico dei vari partiti di fronte al problema della «partecipazione».

La polizia sulle tracce dei banditi in seguito a una "soffiata,,

Arrestati 2 giovani per la rapina della guardia ferita con la lupara

Gli accusati negano, ma il magistrato ha spiccato contro di loro ordine di cattura - Uno dei due sarebbe stato visto pochi giorni prima del "colpo" al volante di una "Mini Minor" rubata che è servita per l'aggressione

Due giovani sono stati arrestati durante la notte tra sabato e domenica dagli agenti della Squadra Mobile. Ieri mattina sono stati accompagnati alle «Nuove». L'accusa nei loro confronti è di concorso in rapina: avrebbero partecipato — non si sa se direttamente o soltanto nella fase operativa — all'assalto della macchina portavalori in via della Cacce, durante il quale fu ferito il maresciallo Giuseppe Doglio.

I due arrestati sono Carmelo Ripepi, 30 anni, via Sospello 123; e Michele Miranda, ventiduenne, via Venaria 58. Il loro fermo risale alla notte tra giovedì e venerdì, dodici ore dopo il sanguinoso colpo. Ma soltanto ieri mattina il magistrato inquirente, sostituto procuratore dottor Pochettino, ha spiccato ordine di cattura.

Durante i controlli e le perquisizioni compiuti subito in alloggi e in club privati, uno dei funzionari aveva ricevuto la «confidenza» di un giovane di cui ora la polizia fa il nome. «*Pochi giorni prima del "colpo" ho visto una delle macchine* — avrebbe confessato costui — *che i banditi hanno poi usato per l'esecuzione della rapina. Ne di certo che la guidava un tale che conosco. Glielo dissi io, tre giorni prima della rapina*».

La «confidenza» è apparsa subito attendibile, anche perché la macchina indicata — una Mini Minor — risultava rubata il giorno 18, oltre due settimane prima della rapina. Con questa traccia, gli agenti sono arrivati prima a Michele Miranda, poi a Carmelo Ripepi. I due, sorpresi nei loro alloggi e accompagnati in questura la stessa notte, negano disperatamente: «*Non abbiamo fatto nulla. Non solo: non ne sappiamo nulla. Avete avuto informazioni sbagliate: mai visto una Mini-Minor nera*».

Ma, nonostante i dubbi che la stessa polizia sembrava nutrire (appare incredibile che in una rapina organizzata fin nei minimi dettagli uno della banda abbia commesso l'ingenuità di farsi vedere in giro con una delle auto rubate per il colpo), in questi tre giorni devono essere emersi elementi decisivi. Tanto da convincere il magistrato a firmare due ordini di cattura. Ma l'inchiesta è coperta dal più stretto riserbo.

La rapina all'auto portavalori del Credito Italiano avvenne — come noto — la mattina di giovedì scorso. Una «124» con quattro persone (l'autista Giuseppe Ciocco, 30 anni; il vicecapo commesso del Credito Italiano Mario Dalgurville, 51 anni; il maresciallo Giuseppe Doglio, 60 anni; il commesso della banca Vittorio Govino, 27 anni) percorreva via delle Cacce, a Mirafiori.

Carmelo Ripepi e Michele Miranda, arrestati ieri per la rapina dei 106 milioni

Fu bloccata da quattro macchine che provocarono uno scontro. Sette banditi (cinque scesero a terra e due rimasero al volante delle auto meno danneggiate) immobilizzarono sotto la minaccia delle rivoltelle e di una lupara le quattro vittime. Il maresciallo, che aveva tentato di reagire, fu colpito con una scarica di pallettoni al volto. Ferito anche il commesso Govino, raggiunto al volto e al petto dalle schegge di vetro, i banditi, dopo aver sparato all'impazzata contro la carrozzeria della «124», fuggirono con 106 milioni: le paghe destinate alla Aspera Motors.

Sciopero domani all'ospedale di Giaveno

La segreteria provinciale della Cisl ospedalieri ha confermato lo sciopero indetto per domani e mercoledì all'ospedale di Giaveno. L'agitazione — che interessa infermieri, portinai e addetti ai vari servizi — è stata proclamata per protestare contro una serie di inadempienze di cui sarebbe responsabile l'amministrazione dell'ente. Domani mattina alle 9,30 avrà luogo un'assemblea.

Oggi tre ore di sciopero al Centro traumatologico

Tra i motivi: la sospensione di due dipendenti e la proposta di aumentare il prezzo della mensa

Prosegue stamane l'agitazione del personale non medico del Centro traumatologico: Dalle 7,30 alle 10,30 i dipendenti si asterranno dal lavoro e si riuniranno in assemblea. Sono assicurati i servizi urgenti e di pronto soccorso. I motivi sono gli stessi che hanno provocato lo sciopero di sabato e di venerdì scorsi: protesta per la sospensione «cautelativa» di due bagnini addetti alla piscina per le cure di fisioterapia.

«E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso», *affermano i sindacalisti.* «L'amministrazione ha preso il provvedimento senza nemmeno consultarci». *E aggiungono altri motivi di scontento, come la decisione di bandire concorsi o la proposta di aumentare il prezzo politico della mensa, che è ora a 90 lire per pasto, compresa l'acqua minerale.*

Diverse sono le posizioni del consiglio di amministrazione dell'ospedale. Spiega il presidente del Cto, avvocato Mario Fimiani: «Per quanto riguarda la sospensione dal lavoro dei bagnini, l'ordinanza è stata presa in via cautelativa a norma di regolamento. Secondo alcuni rapporti che mi sono giunti alla fine di dicembre, i due sono stati accusati da altri dipendenti di detenzione d'armi sul posto di lavoro. E' ancora, di minacce nei confronti di persone che li avevano sorpresi mentre compivano atti non certamente morali con una ricoverata». *Sugli episodi sta indagando la comm. done disciplinare; nel frattempo il presidente intende mantenere la «sospensione», finché i fatti denunciati non saranno provati o chiariti.*

In quanto ai concorsi, l'avvocato Fimiani ricorda che essi sono aperti a tutti i cittadini e che quindi i dipendenti dell'Inail (a cui faceva capo il Cto prima di diventare Ente ospedaliero) possono parteciparvi.

echi di cronaca

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 484.289
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato. 8-22.

Mutui su alloggi Fincotex tel. 760.203 549.015
corso Francia 13 - via Bruzzi 5 (angolo via Roma). Senza formalità, senza spese anticipate, avvenga a tutti, direttamente in 3 giorni anche dopo ipoteca bancaria. Rimborso in comodo anni mensili.

La TV non funziona? Orsa telefoni 251.677 - 296.949
677.595, la Or.Te.S. Servizi a ditta subito e cercate un TV portatile in prestito.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici ripareranno a casa vostra. Orsia 8-22.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Assistar, via Belmonte 17/A, Torino, telefono 255.777.

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia
Materasso a molle garantito L. 13.000; cadauno (divanoletto + 2 poltrone) lire 180.000, ad inoltre ora Vi offriamo anche mobili, con lievissimo ricarico dalla fabbrica da scegliere a L. 220 mila; trovarete divani, fauteuil, reti ecc. Via Carlalto 24 (piazza Rivoli), tel. 788.515 - 788.2..

TV centro assistenza TV tel. 728.124 ore 8-21
Riparazioni immediate, servizio a domicilio con garanzia.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
In nessun negozio vendono la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno stratosferico commerciale e poi compreso direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rallmentiamo senza limiti le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò risparmiate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

ARTROSI? REUMATISMI?
perché soffrire?
OGGI
FANGOTERAPIA
anche in casa
Tel. 68 32 97
per informazioni

Occupano un pullman nel quartiere Parella per chiedere il prolungamento del servizio

I manifestanti hanno pagato regolarmente il biglietto spiegando in un manifestino i motivi della protesta "Siamo esclusi dal centro, per molti di noi la più vicina fermata del 65 è a due chilometri di distanza"

Protesta degli abitanti del quartiere Parella per la mancanza di servizi pubblici. Un centinaio di inquilini della zona fra via Servais, via Pietro Cossa e corso Francia hanno «occupato» un pullman della linea 65 per dimostrare contro il «disinteresse dell'amministrazione comunale nei loro confronti»

Si è trattato di un'occupazione legale: tutti i manifestanti hanno pagato regolarmente il biglietto. Alle fermate successive distribuivano a chi voleva anche un volantino che spiega le ragioni della loro protesta.

«*Vogliamo far conoscere il nostro problema a tutti i torinesi* — spiega Gaetano Paradisi 35 anni membro del comitato di quartiere —. *Ci sono 12 mila famiglie che sono escluse dal centro della città. Il 62 che passa per via Cossa collega le Vallette con Mirafiori. Serve soltanto a chi lavora alla Fiat, infatti ci sono corse solo nelle ore di inizio e fine dei turni. La fermata più vicina del 65 dista per molte persone oltre 2 chilometri.*

Dal pullman si distribuiscono volantini e manifesti

Gli abitanti del quartiere già da due anni sono impegnati nella richiesta di servizi necessari. Hanno ottenuto solamente molte promesse. «*A novembre abbiamo presentato una petizione all'assessorato delle aziende municipalizzate* — continua Gaetano Paradisi — *ci hanno detto che non dipende da loro prendere una decisione e che al massimo tutto ciò che potremmo ottenere è il prolungamento di due fermate della corsa del 65, ma che verrebbe a costare troppo e che quindi è poco probabile*».

Il comitato di quartiere Parella chiede invece che il percorso venga prolungato fino a raggiungere via Pacchiotti, via Sospello, via Cardezza e via Servais. «*E' inutile aver fatto il centro sportivo e la scuola Kennedy in corso Marche se non si mettono mezzi pubblici per arrivarci*» conclude un abitante di via Cardezza.

TELEFAR

CAMPAGNA DI PROPAGANDA
IN OMAGGIO LA SPECIALE ANTENNA
PER RICEVERE I PROGRAMMI DELLA
TV SVIZZERA
A coloro che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio che valutiamo ancora sino a L. 60.000
a scalare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sui TV a colori defalchiamo L. 100.000

OFFERTA SPECIALE
TV 24" elettronica completo di
● Antenna sui tetti 1° e 2° can.
● Stabilizzazione di corrente
● Carrello fisso
● Lampada a luce diffusa
INSTALLATO
L. 109.000

TV PORTATILE A TRANSISTOR nuovo modello '73-'74 funzionante a luce e batteria, da L. 79.000

I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta gamma di modelli: 21" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26"
PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN BANCA
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

Una nota diffusa dall'Unione Industriale

"Immediata la ripresa delle trattative Fiat,,

Il comunicato in risposta alla Federazione metalmeccanici che ha proposto il nuovo incontro per il 15 gennaio - "Un inutile protrarsi della vertenza concorre ad aggravare la situazione dell'industria e dei lavoratori" - L'atteggiamento dei sindacati

La Federazione lavoratori metalmeccanici — in una nota diffusa sabato sera — ha invitato la Fiat a riprendere le trattative, per il rinnovo del contratto integrativo, martedì 15 gennaio. I colloqui dovrebbero proseguire nelle due giornate successive. Finora, tuttavia, nessuna proposta ufficiale è stata avanzata dai sindacati all'azienda. Lo conferma un comunicato dell'Unione industriale in cui si dice che *«fino a questo momento* (n.d.r. ieri sera) *la Fim non ha preso né con noi, né con la Fiat il contatto che era stato concordato per il 7 gennaio».*

«Se la Fim ci proporrà, come anticipato dai quotidiani: di rinviare la ripresa della trattativa sino a metà gennaio», prosegue la nota dell'Unione industriale, *«insisteremo per mantenere le date già previste, e cioè per una ripresa immediata. I rinvii richiesti dalla Fim, e quelli provocati dal metodo di trattativa adottato dalla Fim — e da noi più volte criticato — non aiuta non giovano in alcun modo alla conclusione della vertenza, ma tolgono ogni credibilità alle parti impegnate nel difficile negoziato, che occorre risolvere al più presto».*

«Ogni elemento di incertezza», conclude il comunicato, *«ogni inutile protrarsi della vertenzialità, in un momento già tanto difficile per l'economia del Paese, concorre ad aggravare pesantemente la situazione dell'industria e dei lavoratori».*

Secondo il segretario della Fim, Corrado Ferro, non è il caso di parlare di rinvio o di slittamento della trattativa. *«Avevamo annunciato che avremmo comunicato il 7 gennaio la data del prossimo incontro»*, ha dichiarato. *«Ma non abbiamo mai detto che i colloqui sarebbero ripresi subito dopo l'Epifania. Abbiamo ritenuto opportuno utilizzare questa settimana per indire assemblee tra i lavoratori ed esaminare i risultati delle prima "tornata" di discussioni con la controparte industriale. Inoltre decideremo l'atteggiamento da assumere al tavolo torinese della trattativa. C'è da più parti una manovra che tende ad un "gioco di attesa". Ma le pause sono dannose: si corre il rischio di far passare la linea padronale che mira a consolidare determinati sistemi ai danni della classe operaia».*

All'interno della Federazione metalmeccanici sembra siano emerse posizioni diverse sul modo di condurre il negoziato. La Fiom-Cgil tenderebbe a far scivolare la vertenza in attesa che si risolvano certe situazioni create dalla crisi energetica. La Fim-Cisl, invece, pare abbia intenzione di condurre avanti il discorso dei metalmeccanici separatamente (mantenendo a questa categoria la prerogativa di «settore-guida» nel mondo del lavoro). La Uilm-Uil, infine, è favorevole ad allargare l'azione sindacale a tutte le categorie attualmente impegnate nelle vertenze contrattuali.

«La trattativa Fiat, per i suoi contenuti, diventa sempre più emblematica», ha proseguito Corrado Ferro. *«Si è aperto un discorso che non riguarda solo i duecentomila dipendenti del "gruppo", ma tutti i lavoratori. La vertenza risente della mancanza di una politica economica generale. Non si ha la sensazione che siano stati presi dal governo dei provvedimenti che possano ribaltare la crisi. Si è scelta di nuovo la "politica delle toppe". Gli obiettivi del sindacato non constano nel fare qualche carrozza ferroviaria in più o qualche automobile in meno. Sia per gli investimenti che per le riforme si deve cambiare radicalmente strada».*

Nella richiesta di non riprendere la trattativa fino al 15 gennaio il Sida (Sindacato italiano dell'auto) *«non vede vantaggi che per la controparte padronale»*. In un comunicato, il segretario Luciano Clementi afferma che *«il Sida considera che non è certo sottraendosi agli incontri che si potrà far uscire la Fiat allo scoperto»*. Ribadisce inoltre che *«solo il governo è in grado, oggi, di dare una svolta decisiva alla vertenza»* e gli chiede *«che cosa il governo ritenga di dover rispondere al "né ora, né mai" proclamato dalla Fim riguardo ad un incontro triangolare»*.

Ai piedi del Moncenisio

Un frate benedettino davanti ad una delle cappelle dell'abbazia della Novalesa

Assalto ad un magazzino dei missionari della Consolata

Un sacerdote affronta 2 rapinatori che gli sparano all'impazzata: ferito

Ieri sera in via Torricelli - I banditi irrompono per prendere incasso e oggetti di artigianato africano - Un missionario (70 anni) reagisce e viene colpito da un proiettile - E' riuscito a strappare la maschera ad uno degli assalitori

Assalto ieri sera ad un magazzino di articoli d'artigianato africano in via Torricelli. Due banditi, armati di rivoltella e incappucciati, hanno tentato di svaligiare la cassa del locale. Erano presenti due uomini: un missionario e un suo aiutante, che facevano l'inventario. Il sacerdote ha reagito. I banditi allora hanno sparato all'impazzata: dieci colpi. Uno ha raggiunto il religioso ad una gamba. I rapinatori sono fuggiti senza portar via nulla.

E' accaduto alle 21,50. Nello scantinato del palazzo di via Torricelli 61, all'interno di un magazzino delle *«Missioni della Consolata»*, si trovano in quel momento il sacerdote Giovanni Becchio, 70 anni, di Torino (che per oltre 30 anni è stato in Kenia), insieme con un giovane, Agostino Boano, 30 anni, di Govone, residente in via Ormea 40. I due stanno finendo un inventario degli oggetti di artigianato africano che si trovano negli scaffali. La porta, blindata, è socchiusa.

Improvvisamente, irrompono due individui. Dimostrano circa 30 anni, indossano maglioni e pantaloni scuri. Impugnano grosse rivoltelle e hanno il viso coperto da pesanti calze nere. *«Fermi, mani in alto»* urlano mentre ancora sono sulla soglia. Si chiudono la porta alle spalle, si dirigono verso il centro del magazzino.

Il missionario Becchio reagisce. Afferra un'anta smaltata che si trova a portata di mano e la scaraventa addosso al bandito che gli è più vicino. I due rapinatori sembrano impazziti: cominciano a sparare a caso. Vetri e statuine vanno in frantumi, soprammobili di ceramica cadono a terra. Uno dei colpi raggiunge a una gamba Giovanni Becchio, che si abbatte a terra gridando, si rialza, stringe due volte del bandito in calza, scivola e resta disteso al suolo.

Disorientati, i due non sanno che fare: si consultano, poi se ne vanno di corsa.

Scatta immediatamente l'allarme. Agostino Boano esce in strada in cerca di aiuto. Incontra Graziella Piras, 34 anni, via Trana 5, che sta parcheggiando proprio davanti al 61 la sua «128». E' la stessa Piras ad accompagnare il sacerdote ferito in ospedale, al Mauriziano, l'uomo viene giudicato guaribile in due settimane. Non sarà necessario operarlo: il proiettile, che gli ha trapassato la coscia, non è stato trattenuto dai tessuti. La polizia, avvertita, accorre con alcune volanti. L'appuntato De Santis compie con gli agenti una battuta nella zona, ma senza risultato.

Il missionario Giovanni Becchio, 70 anni, riceve le prime cure al pronto soccorso

Geometra di Savigliano rapinato da una donna

Un geometra di Savigliano è stato derubato da una prostituta di Moncalieri durante la notte tra sabato e domenica. Si chiama Michele Valinotti, ha 38 anni, abita a Savigliano in piazza del Popolo 42.

E' stato aggredito alle 24,30 in via Mirafiori. La donna, rimasta sconosciuta, lo ha minacciato con un coltello, poi l'ha fatta consegnare il portafogli con 50 mila lire. Il geometra Valinotti ha tentato di reagire e di disarmare la donna, ma si è ferito le mani. La prostituta si è poi allontanata, dopo essersi portata via le chiavi dell'auto.

— Scardinando la serratura della porta, i ladri sono entrati nell'alloggio di Francesca Di Vergnano, 77 anni, v. Princ. Clotilde 18, rubandole buoni Sava per 15 milioni, 3 milioni in contanti e oggetti d'oro per altri 3 milioni circa.

Sciopero improvviso dei dipendenti Sapav

Hanno scioperato ieri i dipendenti della Sapav, la società che ha in appalto il collegamento, tramite autolinee, con Pinerolo, la Val Pellice, la Val Chisone e la Valle di Susa. Si è trattato di uno sciopero, deciso all'ultimo momento da tutti i dipendenti. Alle 6,30 hanno chiuso i cancelli delle autorimesse per impedire il pullman di uscire.

Motivo dell'astensione dal lavoro il mancato versamento da parte della Regione di un assegno mensile che dovrebbero ricevere i dipendenti delle aziende concessionarie di autoservizi. Questo assegno è di 22.000 lire. Non è ancora chiaro però se questa cifra è al netto dalle trattenute o no. «E' dal primo gennaio dell'anno scorso che avremmo dovuto ricevere questo denaro — dicono i dipendenti — ma ancora non abbiamo visto una lira. In Liguria la cifra è stata pagata integralmente, a noi invece vogliono trattenere quasi 5000 lire al mese».

La Sapav, oltre a servire le linee suddette, trasporta nei giorni festivi gli sciatori in montagna a Sestriere, al Monginevro ed a Limone. Alcune centinaia di sciatori oggi sono rimasti appiedati. «Lo sciopero fatto in questo modo — dice Ugo Serra, presidente dello Sci club Somerset — è scorretto e si risolve a danno delle classi meno abbienti. Operai, studenti e sciatori in genere che non possiedono un'auto, sono rimasti ad aspettare invano alle fermate. Se fossero stati avvertiti dello sciopero avrebbero usato il treno o si sarebbero arrangiati diversamente».

Minacciano il custode e rubano un furgone

Ieri notte tre sconosciuti hanno immobilizzato, puntandogli una pistola, il guardiano notturno dell'autorimessa di via Saluzzo 78, Adorno Pasquini. Hanno rivistato le numerose auto asportando vari oggetti, poi hanno rubato un furgone della ditta Dufour

Vogliono una scuola di restauro nell'antica abbazia di Novalesa

Sarà specializzata in libri antichi - La "battaglia" di cinque monaci e di uno studente

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 6 gennaio.

Ci chiesi gli hanno regalato un torchio, da un'altra parte è arrivata una grossa stagliatrice e adesso, se non ci mette lo zampino la burocrazia, l'abbazia di Novalesa arricchita dai monaci Benedettini, avrà la Scuola di restauro.

Il priore Guido Bianchi, maestro restauratore estrae da una scatola un mucchietto di carta accartocciata che sembra una rosa del deserto e dice: «Questo è un esempio di come ci arrivano i volumi da restaurare; è passato attraverso un incendio: vede le bruciacchiature?».

Poi prende delle fotografie e fa vedere un «miracolo», perché anche i restauratori, oltre i santi, fanno miracoli. E da un cartoccio informe si arriva per bagni, stiramenti, fissaggi di colori, ad un volume rilegato per il quale ogni amatore venderebbe l'anima pur di averlo sul suo leggio.

La Scuola non funziona ancora, ma funzionerà. Pazienza e tenacia non mancano. I cinque monaci, don Guido, don Pio, don Corrado, don Daniele ed uno studente, Roberto, sono andati a far legna a Superga, hanno fatto i muratori per scoprire archi ed affreschi e recuperano i beni della abbazia finiti un po' dappertutto. Documenti e diplomi originali di fondazione sono nell'archivio di Stato di Torino, bassorilievi nei sotterranei del museo di Palazzo Madama, il coro intarsiato del XII secolo, — scuola del Melezet — e Bardonecchia, il bastone pastorale dell'abate Eldrado a Gravere.

Per incominciare a lavorare sul serio però, si deve attendere la legge con la quale la Regione riconoscerà il Centro di restauro di libri antichi. Dice Guido Bianchi: «Soltanto allora potremo aprire una scuola professionale per insegnare ai giovani che vogliono imparare a riportare in vita pergamene, mappe e codici».

Alle 15,30 ieri hanno detto messa nella cappella interna. Paramenti bianchi con alcune scene del Vangelo disegnate con ariosa ingenuità da uno studente, fratello di uno dei monaci, venuto apposta da Venezia; un altarino, poche panche.

«La chiesa non si può usare perché fa troppo freddo — *dice il priore* —. Siamo in montagna. Sul Rocciamelone c'è neve e il sole. Qui è un posto ideale per la tranquillità. Una volta c'era una sorgente d'acqua calda e quando i monaci se ne sono andati funzionava un istituto idrografico, ci sono ancora le vasche. Staccata, ci sono altre quattro cappelle: una romanica dedicata a San Michele, due più recenti, quelle di Sant'Eldrado, abate alla fine del IX secolo e del Salvatore, con il monumento al milite ignoto; è stata una trasformazione imposta per ottenere un finanziamento e salvarla: era stata trasformata in stalla. Infine quella della Maddalena, giù in basso alle soglie del paese. Sant'Eldrado contiene splendidi affreschi. Su una parete c'è la storia di San Nicola perché i pellegrini arrivavano qui per devozione da Bari dove San Nicola è patrono».

Continua: «Siamo capitati di nuovo qui per caso. Un chierico di Praia, vicino a Padova ai piedi dei colli Euganei dove è la nostra casa madre, apparteniamo alla congregazione sublacense, si interessava alla storia dell'abbazia di Novalesa ed ha scritto al professor Ferrero presidente della "Pro Loco", questi ha risposto con uno scritto di tre pagine invitando i Benedettini a tornare e in occasione della festa: è venuto l'abate di San Giorgio di Venezia in visita. Il posto, la gente, l'accoglienza hanno fatto il resto ed eccoci qui».

Mario Bariona

Scherzo crudele nella notte "Una bomba al Cottolengo"

Uno scherzo crudele è stato compiuto l'altra notte ai danni del Cottolengo. All'una e mezzo la suora di turno ha ricevuto una telefonata anonima: un uomo, che si è qualificato persona amica, l'ha avvisata che in uno degli edifici dell'istituto era stata collocata una bomba che sarebbe esplosa entro pochi minuti.

La suora ha chiamato il centro operativo della questura ed avvisato le altre religiose. Sul posto si sono recati il funzionario di notturna con gli uomini dell'ufficio politico e gli equipaggi di alcune volanti. Si è reso necessario un controllo che ha turbato e messo in agitazione i minorati e gli altri ospiti del Cottolengo. Non è stato ritrovato alcun ordigno.

E' probabile che l'impietosa telefonata sia stata fatta dal maniaco che, nei giorni scorsi, ha segnalato la presenza di bombe in alcuni grandi magazzini del centro e, prima delle vacanze, quasi quotidianamente ha fatto analoghe segnalazioni riguardanti molte scuole in cui si sono dovute interrompere le lezioni.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Luciano, S. Virginia, S. Candido martire, S. Raimondo.

OGGI lunedì 7 gennaio: il Sole è sorto alle 8,06 e tramonta alle 17,01. Vigilia dell'Epifania.

Manifestazioni

Amici del Regio — Domani alle ore 21, presso il Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo (corso Ferrucci 31), il maestro Oreste Longhi parlerà sul tema «Francesca da Rimini in Dante, Pellico e D'Annunzio», in occasione del ritorno al Teatro Regio dell'opera di Riccardo Zandonai.

Farmacie di turno

Sono aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: v. Stradella 198; c. Toscana 7; c. Francia 273; v. Lagrange 1; v. Nizza 61; v. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani n. 198; v. Lanzo 85; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garibaldi 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Churchill; v.le Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 80/A; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. P. Cossa 106; v. Sanchi 48; c. Unione Sovietica 591 bis; c. Siracusa 153; pz. S. Mauro 36; v. Cervinia 24; v. S. Giulia 28; c.so Sebastopoli 323; c.so Vercelli 107/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 168.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Statuto 3; c.so Trapani 73; v. Cigna 59 D; c.so De Gasperi 8; c.so Francia 87; c.so Peschiera 244 A; v. Ai Ronchi 8; v. Nizza 95; c.so Grosseto 214; Largo Orbetello 47; v. Viale Giulio 7; via Cellia 13; c.so Vitt. Eman. 121; v. Monginevro 31; v. C. Vigliani 160; v. Stradella 39; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 63; v. Foligno 58 ang. p.za Cernaia; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Broccini 191; v. Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo; v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 33; v. Capelli 27; c.so Giulio Cesare 113; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 50.

Contributi Inam

Il consiglio di amministrazione dell'Inam sta esaminando la possibilità di estendere la sperimentazione del sistema di riscossione abbinata dei contributi dovuti all'Inam e all'Inps, che i due istituti stanno già effettuando (sempre in via sperimentale) nelle province di Como, Frosinone, Latina, Varese. Nel frattempo, per quanto riguarda l'Inam, rimane immutata la procedura vigente sia per la denuncia dei lavoratori occupati che per il versamento dei relativi contributi.

Affitti

L'Ufficio consulenza legale in materia di locazioni di via Garibaldi 25 (2° piano) è aperto il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle 15 alle 17. Le prenotazioni al servizio di consulenza, che è gratuito, si ottengono telefonando al 532.990 dalle 9 alle 13 di ogni giorno, escluso il sabato.

Una nuova denuncia per il tiro al piccione

A Orbassano - La scoperta delle guardie zoofile

Due guardie zoofile il p.s. hanno constatato ieri che il tiro al piccione è ancora praticato, nonostante l'espresso divieto della legge regionale, entrata in vigore quest'anno, che dice: *«Su tutto il territorio della Regione sono vietati la cattura e l'uso di ogni specie selvaggina per il tiro a volo»*.

Racconta Piergiorgio Candela, agente e fiduciario dell'Enpa: *«Con un mio collega stavamo compiendo un giro di perlustrazione nella zona tra Rivalta e Orbassano. Giunti nelle vicinanze del campo di tiro del Circolo Sant'Uberto, di Orbassano, ci siamo resi conto che non si stava praticando solo il tiro al piattello, ma anche il tiro al piccione. Infatti un animale ferito è caduto proprio vicino a noi»*, e mostra il colombo morto, con la coda strappata. *«Glielo tolgono — spiega — perché la traiettoria di volo sia più diritta»*.

I due agenti hanno quindi voluto controllare di persona. Muniti di cannocchiale hanno osservato ciò che avveniva nel campo e hanno avuto la conferma che la legge veniva violata. *«C'erano circa cinquanta persone, fra cui anche bambini. Altri bambini erano incaricati di raccogliere gli animali caduti e di torcergli il collo»*.

Ora sporgeranno denuncia all'autorità giudiziaria e presenteranno un esposto alla Regione. Sarà un altro momento della lunga battaglia che, insieme con migliaia di cittadini e con lo stesso consiglio comunale di Orbassano, stanno conducendo da anni contro *«questa barbara pratica, che nessuna persona civile osa definire sport»* e a cui si sperava che la legge regionale avesse posto fine.

Chianocco: benzinaio arrestato per minacce

Il benzinaio Giuseppe Tufano, di 33 anni, abitante a Chianocco, borgata Vernetto, è stato arrestato dai carabinieri di Susa per minacce a pubblico ufficiale. Era intervenuto in difesa del padre Guglielmo, di 46 anni, al quale i carabinieri stavano elevando contravvenzione perché alle 20,30 aveva aperto il distributore aperto e vendeva carburante. Giuseppe Tufano s'è messo ad inveire contro i carabinieri.

Un bel pollo vale per quattro!

Ministero Agricoltura e Foreste

Dopo "Formula 2,,

Loretta Goggi fa carriera con Noschese

Buone prospettive in tv e in teatro - Il nuovo caso dell'imitazione di Gheddafi

E adesso che *Canzonissima* è già dimenticata, cosa rimane ai telespettatori? Alighiero Noschese — naturalmente — che ogni sabato in coppia con Loretta Goggi ha saputo offrirci con *Formula 2* quell'ora di divertimento cocciutamente negato dalla trasmissione dell'anno, ridimensionata, retrocessa al pomeriggio e soprattutto imbrattita.

Noschese, così lieve così semplice è diventato una personalità dello spettacolo e del costume. Tutti accettano i suoi scherzi, le sue deformazioni. I colleghi magari, in primo luogo i cantanti, non ne saranno entusiasti tuttavia devono rassegnarsi e vedersi come in uno specchio crudele che sottolinei i difetti da evitare nel futuro. Per gli uomini politici al contrario l'imitazione è uno specie di riconoscimento, un'investitura nel nome della popolarità. Noschese ha lasciato intendere che in Rai si ricorre a una sorta di dosaggio, simile a quella che avviene per *Tribuna politica*.

Quest'anno poi il successore di Fregoli non ha dovuto fare miracoli per dare un senso allo show. Al suo fianco era Loretta Goggi, una giovanissima veterana della televisione, che ha dimostrato di avere una personalità definita. Il suo successo ha avuto immediate ripercussioni burocratiche. Sul piccolo schermo apparirà senz'altro, lo hanno assicurato, a distanza di pochi mesi come protagonista di un telefilm. Sarà lacrimoso? Sarà brillante? Non importa. E' sicuro che piacerà. Loretta Goggi piaceva travestita da maschietto accanto ad Aldo Reggiani nella *Freccia d'oro*, piaceva nei fatui giochetti della *Freccia d'oro*, piaceva nelle prime satire abbozzate nel '72 a *Canzonissima*. Secondo i dirigenti era dovrebbe essere travolgente.

Altre ancora sono le ambizioni della coppia. Riguardano il teatro, cioè il progetto di portare sulla scena non semplicemente un centone di imitazioni ma la vita di due attori d'oggi. «E' *presto per parlarne* conclude la Goggi impegnata nelle ultime registrazioni per *Formula 2*.

La sua attività, da novembre, è stata febbrile. Le interessa cantare e, ottenuto per 66 ogni sabato sera un intermezzo solo canoro, ha pure inciso un *long playing* e scritto il testo per il motivo *Un pomeriggio con te*. A 25 anni si ha il diritto di essere incerti nella scelta definitiva della propria specializzazione, in particolare se le precedenti esperienze non sono mai del tutto fallite. Quindi, taglia corto la Goggi: «*Aspettiamo la conclusione di* Formula 2. *Già molti lo giudicano quasi la trasmissione a sorpresa dell'anno. A me basta che il pubblico si sia divertito e abbia passato otto serate in piacevole compagnia con i personaggi, certo a cento, proposti da me e Alighiero*».

All'*ex vedette* di Canzonissima non sono persino piaciuti, diplomaticamente, i suoi successori. «*Ho visto che Pippo Baudo appare sempre molto autorevole, più bravo di me anno fa. Mita Medici è disinvoltissima e molto coraggiosa nel reagire con verve alle prime amare critiche. Io credo di essermi emozionata molto più di lei*». Ma Che questo con il peso della prima donna arrivata, che si permette il lusso di non spurlare delle concorrenti. Sembra che dalle sue parole emerga una riserva, una memoria lontana. Già, ai miei tempi, forse...

Loretta Goggi, la palcoscenico da tredici anni, è il tipo opposto di certe fragili e gentili creature che si vanta di imitare alla perfezione. Le sue Antitesi Pagnani e Rina Morelli che dicono trepido di sì ai mattatori della scena, sono una citazione. Non significano l'adesione a un tipo.

Per la Rai, che quest'anno sarà scossa dalle polemiche sulla decadenza delle convenzione con lo Stato, la Goggi e Noschese rappresentano quindi una gara interessante. Però non si è mai certi di nulla. Ecco che il capo ufficio stampa Gian Paolo Cresci, circa l'eliminazione di una caricatura del presidente libico Gheddafi, precisa serio che «*nessuna imitazione di Gheddafi era prevista né era stata registrata per l'ultima puntata*».

Meno male. Per Alighiero Noschese.

Piero Perona

Jenny delle Spelonche

Milva, che con il personaggio di Jenny delle Spelonche, ha ottenuto la consacrazione come attrice, replica a Torino l'«Opera da tre soldi» con Modugno e Tedeschi (Pepò)

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ARISTON «La spada nella roccia» (riedizione Disney); all'ASTOR «Cinque matti al supermercato» (con i bei Charlots); al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di Jack London); al DORIA «Il rompiballo» (nonostante il titolo); all'ERIDANO «Negozio al corso» (premio Oscar).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

SETTIMANA NEI TEATRI

I "ciompi,, alla ribalta e le altre repliche

GOBETTI — Da domani l'unica novità della settimana teatrale torinese: *Il tumulto dei ciompi* del critico e drammaturgo Massimo Dursi, presentato dal Gruppo della Rocca già favorevolmente noto per gli allestimenti di «Pereli uomo di fumo» da Palazzeschi e «L'Antigone di Sofocle» di Brecht. Lo spettacolo è compreso nella stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

CARIGNANO — Da domani proseguono le repliche del successo comico *Pantasso Antonio esperto di matrimonio* con l'intramontabile Macario. Settantacinquesima rappresentazione.

ERBA — Da domani il popolare duo del teatro piemontese Gipo Farassino e Mario Ferrero nella satira sportiva di Nello Pacifico: *E venne il giorno della fusione: Juve e Toro rimasero per sempre uniti, contenti e... infelici*, regia di Scaglione e scene di Mesturino.

ALFIERI — Da domani alle 19,30 ultima settimana con il Piccolo Teatro di Milano nell'*Opera da tre soldi* di Brecht messa in scena da Giorgio Strehler e interpretata da Domenico Modugno, Milva, Gianrico Tedeschi, Adriana Innocenti, Gianni Agus, Mariuccia Lasalo. Scene di Frigerio, musiche di Weill con il complesso di Ceroni.

SALA GIANDUJA — In preparazione, per i pomeriggi del giovedì, sabato e domenica *Gianduja al circo equestre* e una novità sugli «Ufo».

RIDOTTO DEL ROMANO — Oggi *La babigian-a*, comedy piemontese.

Helmut Berger ferito in un film sui Caraibi

Roma, 6 gennaio.

Helmut Berger è rimasto ferito a Santo Domingo, nei Caraibi, dove stava ultimando le riprese di un film. Berger, che doveva rientrare in Italia per iniziare il film Gruppo di famiglia in un interno *che Luchino Visconti realizzerà per la «Rusconi film», è rimasto ferito all'occhio.*

L'attore è stato accompagnato all'ospedale della capitale della Repubblica dominicana dove gli sono state prestate le cure del caso. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

A seguito di questo contrattempo Helmut Berger ha dovuto rinviare di qualche tempo la sua partenza da Santo Domingo per Roma dove era atteso da due giorni.

Berger, che è stato letteralmente inventato da Visconti in La caduta degli dei, *tornerà con il suo regista. Nel frattempo si gireranno altre sequenze che non prevedono la partecipazione dell'attore austriaco.*

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il grande Charlot, senza parole

Questa sera il film di Charlie Chaplin "Luci della città" - Le repliche e le altre trasmissioni di ieri sera

Con il film di stasera sul Nazionale il ciclo dedicato a Charlie Chaplin tocca uno dei suoi vertici. Luci della città è infatti una delle opere maggiori della maturità chapliniana, e vogliamo qui presentarla con le parole ad essa dedicate da Mario Gromo: «... L'alternarsi dei capitoli patetici con quelli comici è scandito da un respiro calmo, sicuro; e se i primi sono di una semplicità e di un'evidenza rare, i secondi sono sapientissimi e travolgenti, calcolatissimi e irresistibili, sempre ritagliati su misura per il mimo geniale. Il soggettista è indice, il regista è sagace, ma questi due Chaplin a non molto riuscirebbero se non potessero disporre di Chaplin attore, che tutto sa trasferire nei ritmi d'un impareggiabile balletto».

Ebbene questo film — che sullo schermo risulta una delle composizioni comico-drammatiche più felicemente equilibrate e tra le più perfette in molti particolari — subì durante la lavorazione, protrattasi per oltre tre anni (1928-29-30), stravolgimenti traverse. Novantacinquemila metri di negativo per trarne duemilasettecento peri a 87 minuti di proiezione. Avversario dichiarato del film sonoro e parlato proprio negli anni in cui lo stava soppiantando decisamente il muto, Chaplin si trovò costretto, dalle esigenze dei mercati, a dotare City Lights d'una colonna sonora, e risolse il problema tecnico genialmente, abbinando trovate acustiche d'ottima lega a un pertinente commento musicale il cui motivo conduttore è una rielaborazione della Violetera.

Inoltre alcuni attori dovettero essere sostituiti e la stessa principale interprete femminile, così dolce e spontanea nella finzione scenica, era invece, fuori del set, poco propensa a piegarsi ai dispotismi chapliniani, a obbedirgli ciecamente com'egli esigeva. (Charlot è stato tra i più severi registi che si conoscano). Virginia Cherrill fu anche sostituita con altre interpreti che si dimostrarono tuttavia più incerte di lei, talché a lei Chaplin ritornò, buttando via il già girato e ricominciando tutto da capo.

In America, alla «prima assoluta» di Los Angeles (6 gennaio 1931) l'esito fu disastroso: la gente cominciava a sentirsi a disagio di fronte ad attori che ancora non parlavano e quel che dicevano disorientava leggerlo nelle didascalie. Per la «prima» di New York, Chaplin dovette affittarsi una sala ma anche in questa l'esito fu modesto. Il trionfo doveva venirgli dall'Europa, e Londra, la città che al grande artista diede i natali il 16 aprile 1889, fu la prima tappa d'una tournée favolosa, che largamente ripagò Chaplin delle mortificazioni americane.

Vogliamo ancor ricordare che Luci della città è un film destinato agli adulti più che ai bambini: i quali certo si divertiranno alle strepitose uscite comiche del vagabondo, ma non tutti riusciranno a penetrare a fondo quel che c'è d'amaro e di tragico nella storia dell'omino dagli abiti stracciati, innamorato d'una fioraia cieca che lo crede un signore giovane elegante e bello.

* * *

Ieri Canzonissima, finalmente terminata, ha signoreggiato dal teleschermi al pomeriggio e alla sera. *Domenica prossima totale cambiamento di programmi: il Nazionale, alle 21, sarà occupato dalla prima puntata de* L'edera, *una sceneggiata di Giuseppe Fina derivata da un romanzo di Grazia Deledda che nel 1950 già ispirò un film di Genina.*

All'ora in cui era collocata Canzonissima, cioè alle 17,45, verrà mandato in onda il primo d'una serie di telefilm giallo-rosa interpretati da Tony Curtis e Roger Moore, l'attore inglese che ha sostituito Sean Connery nella figura di James Bond in Vivi e lascia morire.

In alternativa ai conteggi di Canzonissima, c'era, sul Secondo, un telefilm esotico: Khedda la scuola degli elefanti, di sapore vagamente kiplinghiano nell'illustrare la storia d'un ragazzo indiano e d'un suo elefantino. Prima c'era stata invece la replica d'uno dei racconti della serie Tony e il professore, *mentre in chiusura è andato un terzo telefilm:* Il grande Dutra.

a. vald.

Charlot salva il milionario dal suicidio in «Luci della città», uno dei suoi capolavori

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30 Sapere (L'opera dei pupi)
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
17 — Telegiornale del pomeriggio
17,15 Per i più piccini
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Turno C
19,15 Gulp (Jacovitti)
19,15 Cronache italiane - Che tempo fa
20 — Telegiornale della sera
20,45 Luci della città, di Chaplin
22,15 Prima visione
22,30 Telegiornale della notte

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — I racconti di padre Brown
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica (Mozart)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,25: I viaggi di Gulliver; 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Acker's Club. Musica leggera; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 22,05: Invito alla danza: «Etudes». Balletto; 22,50: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7; 8; 13; 15; 19; 21; 22,50
6,06 Mattutino musicale, musiche di N. Picolini, B. Smetana, C. Gounod, I. Strawinsky
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
10,30 La musica e il cinema
12,10 Alla romana, chiacchierata musicale presentata da Lando Fiorini con Jaja Fiastri e Sandro Mecli
13,20 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
14,10 Linea aperta
14,40 Bel Ami, di G. de Maupassant
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,40 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,30 I Protagonisti
20,30 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,45 Concerto sinfonico, direttore B. Maderna
22,30 XX Secolo

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — «Il mattiniere», musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Battisti e T. Houston
8,40 Corso a perché
8,55 Galleria del melodramma
9,33 «Bel Ami» di G. de Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,35 «Dalla vostra parte», una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi con la partecipazione degli ascoltatori e con E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 «Alto gradimento», presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Per chi suona Campanini
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,20 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,25 Bollettino del mare
15,40 Carnevi
17,20 Speciale GR
17,50 «Chiamate Roma 3131», colloqui telefonici con il pubblico condotti da P. Cavallina e L. Liguori
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,40 Bollettino del mare

TERZO

Giornale radio: ore 31
7,30 Trasmissioni speciali «Concerto del mattino»
8,25 Filarmonica
9,35 Conversazione
9,50 I concerti di G. Tartini
10 — Concerto
11 — La radio per le Scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: «Il Barocco»
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Trio Italiano e Trio Beaux Arts
15,30 Pagine rare della lirica
16 — Ouvertures romantiche
17 — Intervallo musicale
17,10 Borsa di Roma
17,25 Il sensatiello
17,45 Scuola Materna
18 — Jazz dal vivo
18,30 Bollettino sulla transitabilità
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma in discoteca
21,40 «Momento due», di G. Pintilli

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Amarcord» (lo mi ricordi, di Federico Fellini, Teatro. Or.: 14,30; 16,45; 19,30; 22.
ARISTON: «La spada nella roccia», lungometraggio a colori di Walt Disney. Or.: 14,30; 17,20; 20; 22,30.
ARLECCHINO: «Le cinque giornate», Adriano Celentano, Enzo Cerusico, Mariti Tullo. Col. Vist. 14. Or.: 14; 16,10; 18; 19,50; 22,05.
ASTOR: «5 mariti al supermercato», Charlots. Color. Or.: 14,30; 15,45; 17,35; 19; 20,30; 22,25.
AUGUSTUS: «A Venezia... un dicembre rosso shocking», L. Christie, D. Sutherland. Techn. V. It. Or.: 14,30; 16,10; 18,05; 22,10.
CAPITOL: «Zanna bianca», Franco Nero. Vista Lisi. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,05; 22,10.
CENTRALE: «Bebo Vigo», di Gerardo Parise con Carroll Baker, Isabella De Bonis. Col. Vist. 14. Or.: 14; 16,15; 18; 19,45; 21,30; 17,15; 19; 20,45; 23,30.
CORSO: «Agnus Dei vivi e tenete mente», R. Moore, L. Seymour. Col. Or.: 14,30; 17; 19,35; 22.
CRISTALLO: «Sesso matto», G. Giannini, L. Antonelli. Vist. 14. Col. Or.: 14,10; 16; 20; 22.
DORIA: «Il rompiballi», Lino Ventura, Jacques Brel. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,35; 19,05; 20,40; 22,45.
GIOIELLO: «Trash, i cannibali di New York», Colori a cura di Pier Paolo Pasolini. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
IDEAL: «La grande abbuffata», Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Techn. Vist. 18. Or.: 13,45; 15,50; 17,50; 19,50; 22.
LUX: «Il mio nome è Nessuno», Terence Hill, Henry Fonda. Col. Or.: 14,30; 17,15; 19,35; 22.
METROPOL: «Da Rads 2000», Paul Muller, Susan Korda. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,25.
NAZIONALE: «I mostri dell'apocalisse Drago», Grace Lee, John Saxon. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
REPOSI: «Papillon», D. Hoffman, S. McQueen. Colori. Non vist. Ap. 15; dim: 15,30; 18,20; 21,30.
ROMANO: «Due sporche storie», A. Delon, J. Gabin, M. Farmer. Techn. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,35; 20,30; 22,15.
TORINO: «Le tentazioni di Cristina», Patrick Novarini, Bob Asklof. Vist. 18. Techn. Or.: 14,10; 15,55; 17,24; 19,15; 20,40; 22,30.
VITTORIA: «Come si diventa la reputazione del più grande agente segreto del mondo», Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset. Col. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,20; 22,20. Indispensabile vocabolario dell'inglese.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «La polizia sa e guarda», E. M. Salerno, L. J. Cobb. Techn. Sonor. Col. Non vist. Or.: 15; 17,05; 18,40; 20,30; 22,25.
FORTUNA: «La seduttrice», Lisa Gastoni, Massimo Ranieri. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,20.
MAFFEI: «Paolo il caldo», G. Giannini, R. Podestà. Techn. Vietato 18. Ap.: 14,30; Alm. 14,40; 17,00; 19,20; 22.
MASSIMO: «La mia legge», Alain Delon, Stefane Stanwer. Colori.
ORFEO: «La prigioniera», Line Ventura, Maurice Ronet. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,15.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): «Tre tozzi di classe», C. Grant, D. Jackson. Techn. Non vist. Ult. 22,10.
ALESSANDRA: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Techn.
CONTINENTAL: «Ku-Fung lo straniero senza nome», Wu Yue, Lee Kwuan. Ven Yuen. Colori. Non vist. Ult. 22,30.
ERBA: film per ragazzi. Giovedì «Sansone vendica».
FARO: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Techn. Or.: 14; 15,50; 17,52; 20; 22,10.
FIAMMA: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Techn.
HOLLYWOOD: «Tutti per uno, botte per tutti», G. Eastman, K. Schubert. Colori. Non vist. Prima via. Torino.
LA PERLA: «Il segreto dell'uomo ghiaccio», A. Hayward, H. Andrews. Col. Vist. 18. Ult. 22,15.
MASSAUA: «Tutti per uno, botte per tutti», T. Bremi, O. Eastman, K. Clyburn. Col. Ap. 20. Ult. 22,25.
PIEMONTE: «Mastro di sempre», F. Cushing, R. Fleming, V. Howard. Colori, Scope. V. 14. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Alla sua morte», Wang Yu. Colori. Vist. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
STATUTO: «Lenta Bond 007 Casino Royal», V. Allen, D. Niven, F. Stirler. Techn. Non vist. Orario 14,30; 16,55; 19,20; 21,45.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatro.
ALFI: «Violenza carnale e una signora per bene», V. Lisi, M. Ranci. Colori.
MILANO: «Una pistola per 100 bare» e «Le calde notti di Lady Hamilton», PO: «Arma da taglio», Lee Marvin. Colori.
N. NUOVA: «I vanzero in 4 per pochi dollari Sartana», Colori. «Ore 10,10 all'inferno», G. Montgomery. Colori.
REGINA: «L'ultima fuga», George Scott, Tony Musante. Techn. Vist. 14.
CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
ADRIANO: «Uccidete il vostro», M. Costantino, T. Nardini. Techn. Vietato 14.
GIARDINO: domani «La vendetta dei morti viventi».
MIRAFIORI: «L'uomo dalla mano di velluto nero» e «Dirge rosso». Techn. Vist. 18.
SMERALDO: domani «Il pane del corpo selvaggio».
VINZAGLIO: «Cari uomini neri», di Sergio Bollino con Tomas Milian, Charlo Alonso. Scope. Techn. Ult. 22,10 (a grande richiesta).

S. PAOLO

AMERICA: «Aiuto, mi sono una vergine», V. Vendell, O. Villar. Colori. Vietato 14.
ELISEO: «Il tè chiamavano 9 dita di seicio», Wang Yu, Chiao Chiao. Colori. Ultimo 22.
SAN PAOLO domani: «Non profanare sposa».

GRUGLIASCO

ASTRA: «Mio padre Monsignore», G. Gianaini, M. Martini. Techn. Ultimo 22.
BERNINI: «Nuda sotto la pelle», A. Delon, regia L. Cavalli. Colori. Vietato 18. Ap. 19,45. Ult. 22.
ELIOS: domani «Bona».
ODEON: domani «Il prato delle rapine».
STAR: «Non profanare sposa», S. Pollier, H. Schlieboitz. Colori. Ult. 22.
ZETA D'ESSAI (Cibrario 88, t. 772.907): Proiezione riservata al Cine Club C.S.S. Ore 21.

S. DONATO

DORA: «La 5 donne delle violenze», Henry Silva, K. Wynn. Colori.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Il castello delle donne maledette», D. Walley, J. White. Techn.
AMBRA: «Buenosaires», A. Neschese, E. Montesano, J. Aaron. Colori. Vietato 18. Ore: 20; 22.
APOLLO: «Ho un fatto», C. Gray, M. Fitzer, S. Sanders. Techn. Vist. 18.
JOLLY: domani «Mezzabotte quando corna stanno coraggio».
SPLENDOR: «Cinecittà n. 2, quando torte nel 2002», R. Battaglia. Techn. Vietato 18.

MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Maniaco teatro carnicero di gente», Techn. Non vist. Ult. 22,30.
AURORA: «Furia gialla». Chiara Vi. Colori.
MAJOR: «Nel paradiso dei pianeti», Techn. Vietato 18. Ult. 22,15.
PALERMO: «Bimbo nero sparì senza pista», J. Brown. Techn. Vist. 18. Ult. 22,30.
RUBIONE (c. Vercelli 140) domani: «La notte dei morti viventi».
SOCIALE: «L'uomo che valeva miliardi, il suo amante», C. Jones. Techn. Non vist. Ult. 22,30.
ZENIT domani: «Funerale» e «Los Angeles».

VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», S. Poitier. Colori.
ARTISTI: «Furia del vento gialla», L. Lee. Colori.
ERIDANO C'era: «Negozio al corso» di T. Kedar, con Ida Kaminska. Or.: 19,40; 22.
GROPA: «La strana legge del Kentucky», Colori. A. Ojeda, S. Kaczka.
VITT. VENETO: «Omicidio al Teatro», Nadia Tiller. Colori.

NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Le mani lunga del padrino», P. Lee Lawrence, A. Cali, E. Blanc. Colori. Ap. 16. Ult. 22,25.
ITALIA: «La regina del vascelli», L. Payne. Techn. Vist. 18. Ult. 22,30.
SPEZIA: «Una pistola per 100 bare», John Ireland. Colori. Non vist. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis. — Cinematografi:

Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Astoria, Bernini, Colosseo, Continental, Cosmo, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massaua, Mastropol, Palermo, Piemonte, Regina, Rubino, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo. Teatri: Carignano: «Macario», biglietti ridotti all'Enal (delle ore 15) per domani sera: Erba: «Gipo Farassino-Mario Ferrero», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Palazzo Chiablese: Riduzioni Enal alla mostra.

CIRIÈ

CATALANO: «I diamoni», M. Ferrer, F. Carr. Vist. 18.
ITALIA: domani «Racconti proibiti di alcune vecchi».

LANZO

CATALANO: «La grande strada sporca». Vist. 14. R. Rasimov.

SETTIMO

RECCARDI: da giovedì «Amarcord» solo fratello», A. Sordi.
GARIBALDI: «La morte scende di bianco», Wang Yu.
MODERNO: «John e Mary».

GALLERIE E MUSEI

AMBIENTE (Saluzzo, c. Roma 18-20; tel. 017-41.346): Pers. Francesco Meglio; feriale: festivo 10-12; 15-27,30.
ANTEVIVA (G. Cesare 12, t. 760.391): Sculture e olii di Giuliano Romani.
BOTTEGA SAN GIORS (v. San Simone 2): Pers. B. Aprato.
DEI MILLE (v. dei Mille 22, tel. 679.283): Collettiva Pittori moderni.
DOCUMENTA: Alla Sauro. Disegni contemporanei.
GALLERIA «LO SGUARDO» (c. Stati Uniti 3, tel. 340.115): mercoledì, delle opere del gruppo «5 di Bucarest».
GALLERIA PRINCIPIANO (v. Cavour 5, t. 521.100): Mostra in allestimento.
GOLD SQUARE (p. Cinquina 9-c, tel. 345.923): Mostra di Centro Parigi.
LA CITTADELLA (v. Bastola 31, tel. 519.269): «La collina di Torino», opere grafiche di artisti torinesi. Feriali 10,30-13.
MERCANTINI (v. Mercantini 4/A): Mostra coelacantogni e Grafica Toulouse-Lautrec Bonnard Kisling.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 547.758): Disegni e sculture di Adolfo Wildt. Grafica contemporanea.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Personale Odone Guglielmi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Accademia Alb. 5): «I fallimi» di Giovanni Cora.
BERMAN (via Assietta-corso 9-18, tel. 317.470): Alberto Paulini - Disegni. In salotto raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Mario Avati e «I viaggi di Gulliver».
FLORIANA (Pianezza, tel. 0172-60.981): personale Enrico Paulucci.
GISELLI (p.za Solferino 3, tel. 534.423): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore: 10-13; 16-20.
PONTICO (v. P. Micca 10, tel. 511.138): Aspetti del realismo tedesco 1920-1936: Dix, Hubbuch, Chad, Schlichter.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 (2): dal 12 dicembre Lodone 4bis.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ori e personale dei pupi del sole. Ore: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA LANTERNA - MONCALIERI (tel. 641.444): Caterina Cavallaro.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 642.464): William Ratley. Dipinti e disegni.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, Chieri): Segni sensoriali, murali di Andreo e Grafica contemporanea.
LE IMMAGINI (Borgo 31): Grafica.
TORRE (Ivrea, Alb. 3 bis, 077.4979): 1974 2 Rinaldi: Lettere dal carcere.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Personale di Luigi Pellaro.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: oggi chiuso.

LA PERLA
Mercoledì ore 20,30-24 serata di Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
suonerà il complesso
FOLKLORE DI ROMAGNA

831.028
Non lasciate la ridotta
'L CONT PIOLETT
La buona cucina
Elegante locale ecclesiastico
Si S. Margherita 150, Torino
A 5 minuti da p.za Castello

"Sessomatterisate"

al Cristallo

La coppia dell'anno per la prima volta insieme nel più atteso e divertente film della stagione

Dopo un'infondata voce allarmistica

Rosanna Fratello è viva

Convalescente da un ricovero in clinica a Milano per controlli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 gennaio.

Si parla tanto male di questa *Canzonissima* appena finita, eppure un'autentica sensazione, anche se di cattivissimo gusto, è riuscita a darcela proprio all'ultimo momento: la notizia che Rosanna Fratello (22 anni) fosse improvvisamente morta. Dal Teatro delle Vittorie dove la voce era sorta, subito partirono telefonate e telegrammi a casa della cantante pugliese che in quel momento era dal suo parrucchiere, Rolando, e tutti parlarono col padre, sbigottito e giustamente inviperito. Fra l'altro è tornato a casa da poco, dopo una lunga degenza in ospedale per calcoli alla vistafellea e non è ancora abbastanza forte per subire colpi del genere.

Rosanna continua a domandarsi chi è stato per primo a spargere una notizia simile. Si dice Mino Reitano ma lei non ci crede assolutamente: «*Mino e io siamo ottimi amici, insieme abbiamo fatto un mese fa una tournée in America e ci siamo affiatati benissimo. Non capisco perché invece di telefonare direttamente a casa mia, abbia fatto chiamare da un suo fratello. Fu così comprensivo a Boston quando dovetti interrompere la tournée per tornare in Italia, allora davvero mio padre stava male*».

Però anche Rosanna Fratello è stata ricoverata. «*E' vero, il 15 ottobre e per questo non partecipai a Canzonissima. La storia è cominciata quest'estate, in Sicilia. Ero stanca, molto stanca e furia di serate estive, su e giù per lo stivale. Durante un recital stavo quasi per svenire. Smisi di cantare e appena tornata a Milano mi dissero che avevo bisogno di un lungo periodo di riposo, ma io avevo già preso numerosi impegni, sicché non diedi retta ai dottori e continuai il mio solito estenuante ritmo di vita. Puntualmente arrivò la seconda crisi, più forte. Fui ricoverata alla "Madonnina" di Milano, controlli sopra controlli. Mi presi un grosso spavento*».

a. g.

Per sfuggire al fisco

Il regista Leone diventa francese

Un'indiscrezione del "Journal du dimanche"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 gennaio.

Sergio Leone avrebbe intenzione di chiedere la nazionalità francese. L'informazione viene data dal settimanale «*Journal du dimanche*», il quale afferma che il noto regista si accinge a fare la regolare domanda ed ha già deciso di abitare a Parigi, e mesi all'anno anziché alla moglie ed ai figli. A tale scopo avrebbe acquistato al n. 44 dell'Avenue Foch, la strada dei miliardari, un lussuoso appartamento di 380 metri quadrati che apparteneva a Maria Callas. Il prezzo non viene indicato ma è di sicuro astronomico.

Diventando francese, Sergio Leone seguirebbe l'esempio di Carlo Ponti, Sophia Loren, Vittorio De Sica, ed altri che, per ragioni varie, hanno giudicato opportuno di non essere più italiani. Vittorio De Sica, ad esempio, abbe modo di divorziare e risposarsi con Maria Mercader. I motivi che determinerebbero la scelta di Sergio Leone sarebbero di un'altra specie secondo il «*Journal du dimanche*»: si tratterebbe di sottrarsi al fisco italiano.

l. m.

Alla distanza la Juve-jet ha visto premiata la sua miglior condizione

ALTAFINI-CUCCUREDDU, INTER ALLE CORDE

I nerazzurri ribattono con onore ai bianconeri nel primo tempo quando il gioco è stato spesso brillante - Nella ripresa i campioni d'Italia s'impongono a centrocampo - Passano in vantaggio con il solito José (punizione di Causio) e raddoppiano su penalty per fallo di Burgnich su Longobucco - Ad inizio del secondo tempo Spinosi ha lasciato il posto a Gentile per controllare Moro subentrato a Mariani - Dino Zoff e Lido Vieri rivaleggiano in bravura a difesa delle due porte

Juventus 2
Inter 0

JUVENTUS: Zoff; Spinosi (dal 58' Gentile), Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Altafini, Capello, Bettega.

INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Oriali, Bellugi, Burgnich; Mazzola, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Mariani (dal 46' Moro).

ARBITRO: Serafini.

RETI: Altafini al 73' e Cuccureddu, su rigore al 77'.

I voti sono nella pagella a pagina 7.

E' stata la Juve-jet a «riscaldarsi», dando tempo al tempo, cioè al suo don José e agli arrembaggi di un centrocampo ormai padrona delle trame di gioco. Onore all'Inter, diciamo. Perché? Non secondo il costume dei soliti allenatori vittoriosi che esaltano i meriti dell'avversario per ingigantire i propri: ma perché questi nerazzurri, ricreatisimi e in palla, hanno disputato al Comunale torinese i migliori cinquanta minuti del loro campionato. Poi hanno dovuto cadere, presi e stretti nel fiato, nella morsa della manovra bianconera, via via superati come lucidità ed impeto. Il «mago» bauscia torna a casa con due pere che sarebbero state anche tre o quattro se un grandissimo Vieri non avesse sfoderato tutti i suoi numeri durante il primo tempo.

O si crede alle statistiche o no: e allora dal quaderno ricaviamo dati inoppugnabili. Questi: undici (gol compresi) sono state le azioni da rete sviluppate dalla Juventus, cinque quelle condotte dall'Inter. Nella ripresa, Dino Zoff ha dovuto parare un pallone solo, esattamente a un minuto e mezzo dalla fine, su fucilata di Massa da venti metri, quando i nerazzurri erano già sotto di due reti. Anche HH, sempreché creda nell'aritmetica, non può smentire simili dati.

Il gitano si difende (ai microfoni) con queste ragioni: la Juve è passata su punizione prima e su rigore poi. Come se la cosa sminuisse il lavoro bianconero, come se non ci ricordassimo tutti che le «grandi Inter» degli Anni Sessanta fiorivano, giustamente o meno, di venti-trenta punizioni dal limite. Significò, per la squadra nerazzurra d'allora, il frutto di affondi a pressioni, sfociate oggi, per il «jet» juventino, il volume più robusto di manovra d'attacco. Quando una roccia forgiata nelle pure Isolità, qual è Burgnich, commette fallo da *penalty*, ciò significa che non esiste altro rimedio. La vittoria juventina non fa una grinza, anche se mette in lutto la benemerita moneghina.

Gli inviati dei giornali romani domandavano durante l'intervallo: è più valida questa partita o quella di domenica scorsa tra Lazio e Milan? Mi è venuto di rispondere: questa, perché non vedo un giocatore sotto la media dal «sei» nella pagella, qualcuno anzi oscilla tra il «sette» e un «otto» (rarissimo), mentre a Roma più di uno scade nell'insufficienza.

Spigolando

Spigolando tra la cronaca, sarebbero infinite le cose da dire. L'Inter parte bene, con la sua «verve» dei singoli seppur dimostrando subito la casualità del suo gioco: Mazzola un tempo al integrava con Corso, oggi è piuttosto solo, talora brillante talora reticente. Boninsegna ha pochissimi palloni da sfruttare, Bedin corre ma non ha autentici lumi di regia, i magnifici tre sono ancora Giacinto, Burgnich, Vieri. La Juve risponde con alcune esitazioni in difesa, con un centrocampo sornione e attento, con un Bettega che manovra talora in modi egregi.

Il ritmo sembra voler assumere: peccato che non vi sia Anastasi, sarebbe la, sua gara, per velocità esecutiva, capovolgimenti scatti. José è obbligato a far da sponda, sulle fasce laterali il gioco bianconero non è brillante: a sinistra vi è quasi un vuoto ove si proiettano a turno Furino e Longobucco, a destra v'è un Causio addirittura soggiogato da Facchetti. Non è il «barone» marcato da Giacinto ma il possente nerazzurro a gettarsi in avanti, costringendo l'ala juventina a dispendiosi e confusi recuperi.

Serie di azioni da raccontare: al 7', fuga di «Longo» sulla sinistra, tocco a Furino, cross immediato per Bobby che di testa devia a fil d'incrocio. Risponde l'Inter al 13': da Mazzola a Bedin, fuga sulla destra e cross per Boninsegna, che rubando in volo tacca di grazia a rete, ma Zoff è diabolico a bloccare il pallone a terra. E annotiamo: ottimi i disimpegni interisti, con un Mazzola che rincorre e spazza in area (si vede che si tengono al pareggio) ma Juve più quadrata. Para ancora Zoff al 21' su tiro di Boninsegna, ripete Vieri volando su una bordata di Furino lanciatosi in contropiede al 22'. E ancora Furino, al 25', batte prontissimo al volo un servizio di Causio (finalmente). Poco prima una combinazione Cuccu-José-Bettega, con tocco morbido smarcante di Altafini per Bobby vede quest'ultimo scivolare al momento decisivo sull'erba.

Nel gioco di «botta-e-risposta», si affaccia Facchetti, con un ottimo tiro-cross al 27' che Zoff devia oltre la traversa. Contate i minuti trascorsi in queste azioni: sono pochissimi. A significare il ritmo, il senso di «opera aperta» data alla gara. Magnifica la «combinata» Cuccu-Capello-Cuccu sulla destra al 29': la testa del sardo è assai regolare da consentire a Vieri una prodezza. Perché anche nei colpi di cranio (da Puricelli a Altafini) non è la linearità, ma l'improvvisa astuzia deviante che conta. Per un'azione ispirata da Boninsegna al 40' (serve Mazzola, anticipato da Cuccu in scivolata) la Juve oppone due arrembaggi ogregi: con un triangolo José-Bettega-Cuccu ancora parato da Vieri (66') e con un allungo Bettega-José-Longobucco che entra in area, dribbla, si defila per il tiro, ancora Vieri riesce ad opporgli un piede (42').

Poco fiato

Ripresa: l'Inter avrà ancora tanto fiato? Il mago sostiene di sì. Il campo dice di no. La Juve sembra più brillante, e diciamo in molti: ha paura di vincere. Perché certe titubanze ai limiti dell'area interista (da parte di Capello, Bettega, Longobucco intorno al 18') dimostrano le notevoli smagliature nerazzurre e che il «jet» può farcela, anche agevolmente. Infatti: punizione dal lato destro di Causio, José va aggirandosi come una pantera pigra tra cinque difensori, spiove il pallone, a lui «nonno» (chiamatemi zio, ci ha detto l'altro giorno, sempreché nel football italiano ce ne possa essere un altro dopo Ferruccio...) a opporre la parte superiore del corpo, lacca spalla fronte mento.

E' gol, e così liberatorio che l'Inter si liquefa come una cassata, malgrado sussulti rispettabili di forcing, mentre la Juve avverte di poter passare ancora. José al 28' e Cuccu al 32', finisce qui: un minuto prima del rigore Furino aliora la traversa dopo una generosissima fuga e tiro (ma poteva servire un Bettega quasi libero, il bel «Furia»), quindi si avventa Longobucco, salta due avversari, è in area, al tocco su se stesso alla ricerca del sinistro (piede buono). Burgnich non può esimersi e lo abbatte. Bomba deflagrante di Cuccu dal dischetto, due a zero e anche Serafini, arbitro che non ha ripetuto il Comunale la bella prestazione del derby milanese, può salvare in lacca e le penne.

L'Inter è ormai disintegrata e nervosa, la Juve si concede una larva di malina. Il campionato ricomincia per la terza o quarta volta, dall'autostrada Milano-Torino paragonato a quella del Sole. E i Re Magi della tradizione consigliano al quarto «maghetto» un'ulteriore dose di silenzi.

Giovanni Arpino

Uno dei tanti duelli fra Morini e Boninsegna (Foto Moisio)

INTUITO E SACRIFICIO

La duplice virtù di Luciano Spinosi

All'inizio del secondo tempo Helenio Herrera, in elegante pellicccia e per nulla turbato dalle offese verbali ricevute al suo apparire nel campo (in coro gli hanno gridato dietro «buffone»), toglie Mariani e presenta il difficile «rebus» Moro, che a Milano già definiscono il «panchinaro della staffetta». Il difficile giocatore va cioè in panchina tutto il primo tempo ed entra al secondo con il chiaro intento di confondere le idee agli avversari e di offrire all'Inter l'arma della vittoria.

Un quarto d'ora appresso Vycpalek fa uscire Spinosi, il quale aveva marcato Mariani, e lo sostituisce con Gentile, che va subito a sorvegliare Moro.

«E' la mossa vincente del mago!», esclama la gente di fede interista, fregandosi soddisfatta le mani.

«E' la contro-mossa di Cesto», ghigna quella juventina.

Molti spettatori, però, non capiscono l'una né l'altra. *«Le solite diavolerie di questi mister!»*. E ragionano: «Il Mariani, in fondo, senza eccellere ha fatto buon movimento all'attacco». Di Spinosi pensano: «Perché lo fanno uscire non è chiaro. Sinora ha giocato bene ed ha sorvegliato, attento e autorevole, l'"undici" dell'Inter. Mah! L'astuzia dei "generali della panchina" è imprevedibile, le loro iniziative tattiche sono assai più sorprendenti di quelle di Dayan».

Così il «mago» accresce il suo prestigio di *stregone* e al serafico Cesto viene attribuito tutto il merito dell'abile e proficua contrapposizione.

Che poi l'Inferno non abbia realmente aumentato la sua grande fama di stratega del pallone, perché Moro non è riuscito ad essere la carta vincente e neppure ad arginare con la sua presenza le reti juventine, è un'altra faccenda. Semmai sostituiamo il vero Cesare ciò che il di Cesare, senza nulla togliere a Cesto Vycpalek che ha larghi meriti nel successo bianconero. Cioè attribuiamo a Luciano Spinosi la duplice virtù di aver suggerito la sua sostituzione con Gentile, sacrificando se stesso.

Peccato che certe cose si conoscano a fine partita, sulla porta di uno spogliatoio, cogliendole tra le mezze parole, nelle frasi pronunciate in fretta e talvolta dette senza attribuire ad esse il vero significato o valore. Altrimenti, lo sguardo sulla partita, mentre la si gioca, avverrebbe da tutt'altra angolazione.

L'ingresso di Moro nella seconda parte del match era la parte previsto. Però, conoscendo il nome di costui che sarebbe stato rimpiazzato non era certo calcolo anticipatamente chi avrebbe dovuto uscire da parte juventina. D'accordo, che Moro è un centrocampista ed essendo Mariani un attaccante a rigor di logica avrebbe toccato ad un difensore bianconero di «staccare». Spinosi, risalendo la scaletta del sottopassaggio, ebbe il felice intuito di capire che spettava a lui di immolarsi. «Mister, tocca a me!», disse a Vycpalek. «Bravo Luciano!», rispose Vycpalek battendogli sulla spalla. E così fu che Spinosi, «core de Roma», lasciò il campo applaudendo con sincerità verna la panchina e a Gentile che si avviava a prendere il suo posto.

«Che doveva fa. Ho fatto er mi dovere!», dirà poi a tutti.

Ci vuole un premio; anzi, dicono che il «boss» della Juventus glielo ha già dato.

Fulvio Cinti

Polemiche negli spogliatoi fra Altafini e Burgnich per la paternità del primo gol

Vycpalek: "Freddi all'inizio ma più riscaldati nel finale,,

José: "Il gol è mio. Quelli dell'Inter vogliono sminuire la nostra vittoria parlando di autorete. Giubertoni mi ha dato un pugno in bocca" - Spinosi che ha favorito la sua sostituzione sarà premiato dal presidente - "Giocando così non ci sono problemi" dice Boniperti

«Non è stato il solito gol di testa. Sulla punizione di Causio, mi sono lanciato sul pallone facendomi largo tra Burgnich e Giubertoni: stavo per insaccarlo con la fronte ma sono stato trattenuto e sono riuscito a colpirlo tra collo e spalla sinistra. Il gol è mio. E' inutile che quelli dell'Inter cerchino di sminuire la nostra vittoria parlando di autorete». *José Altafini, puntualmente, si è ripetuto. Anche ieri, sappur brevemente marcato da Giubertoni, ha messo a segno un gol molto importante.*

Vycpalek interviene nella disputa: «Cosa fa il "mago"? a dire che era autogol: mi risulta che senza occhiali non vede molto bene nella panchina. Gol o autogol è la stessa cosa». *Non manca, dunque, la nota polemica.*

La Juventus ha ribadito la sua superiorità nei confronti dell'Inter, distanziandola di tre punti che, a gioco lungo, potranno avere il loro peso sulla classifica. Giubertoni, alle vigilie della «partitissima», aveva dichiarato che Altafini, contro di lui, non era mai riuscito a segnare. Il brasiliano dice che le affermazioni di Giubertoni non gli interessano e soggiunge: «Ho visto, piuttosto, una Inter un po' smorrita. Nella ripresa ho ricevuto un pugno sulla bocca da Giubertoni. Un gesto senza spiegazioni. Sono anche stato ammonito per simulazione mentre, in realtà, ero incespicato sul pallone. Comunque, quando si segna va sempre tutto bene».

Vycpalek è il ritratto della letizia. Gli rifioriscono due Fratelli, lasciando la tribuna d'onore, ha esclamato: «Vive la Befana». *Vycpalek replica:* «In che senso? Sono quelli dell'Inter a dover ringraziare la Befana per aver preso solo due gol. Nel primo tempo abbiamo creato più occasioni e, dopo il gol di Altafini, la partita non ha più avuto storia. Noi forse eravamo più... freddi all'inizio ma certo più riscaldati alla fine». *La battuta è diretta ad Herrera che, dopo il gol-lampo di Boninsegna con la Roma, aveva esaltato il «riscaldamento» effettuato negli spogliatoi mezz'ora prima dell'inizio dei nerazzurri. Poi Vycpalek sottolinea il valore della netta affermazione juventina.* «Per la Lazio è importante aver visto ma lo stesso discorso vale per noi che abbiamo battuto una buona interpiena di ambizioni. L'abbiamo dimostrato di tre punti e possiamo continuare il campionato con maggior serenità ma non abbiamo assolutamente parchè ogni domenica ci sarà battaglia».

I «botte e risposte» polemici continuano quando Mariani viene a sapere che Jody Fratzzoli protesta per un suo presunto fallo da rigore commesso ai danni di Boninsegna. Lo stopper dice che certe affermazioni sono gratuite: «Il duello con Boninsegna, che si è battuto con grande impegno, è stato corretto. Non ho commesso falli da rigore. Tutti i lunedì mi trovo un "penalty" addebitato da qualcuno. Noi siamo troppo buoni: e gli altri ne approfittano. Oltre a quello regolarmente fischiato su Longobucco, c'era un rigore su di Bettega nel primo tempo, non rilevato. La partita è stata molto bella, fra due grandi squadre. Noi abbiamo giocato tutti ad alto livello e dopo il gol di Altafini lì abbiamo schiantati».

Bettega contro Bellugi

L'ira di Lady Renata

Juventus - Inter offre una tribuna d'onore superaffollata. Diverse persone lasciano lo stadio un quarto d'ora prima del termine dell'incontro per evitare le lunghe code dell'uscita.

Così fa il dottor Umberto Agnelli che appare seccatissimo. «E' stata una vittoria — dice — costruita nel primo tempo e conclusa nella ripresa. Ho visto una Juventus in forma brillante».

Dopo pochi minuti si può udire dal fondo della scalinata d'ingresso una voce concitata. E' una scena che si ripete. La moglie del presidente dell'Inter Fraizzoli si agita come se avesse un diavolo in corpo. Con occhi furenti «cerca» i giornalisti per manifestare tutta la sua ira. E' difficile stare al passo della signora Renata. Il cronista è costretto ad un autentico tapascimento per sfiare qualche appunto sul taccuino. Finalmente la corsa si interrompe. La Mercedes dei coniugi Fraizzoli è bloccata dal parcheggio di altre vetture. E' l'occasione buona per vendere e conoscersi di tanto sdegno. La lady (il consueto appellativo in simili circostanze è un po' stonato) si concede. «Scrivetelo pure — sbuffa — è troppo comodo giocare in questo modo. Questa non è più Juventus-Inter, ma Juventus-Foggia. L'arbitro ha concesso il rigore alla Juventus, ma ha totalmente ignorato l'Inter. Morini ha abbracciato Boninsegna in area e tutti hanno fatto finta di niente. Per noi sarebbe stato l'uno a uno. Certo quando si guardano le cose con gli occhi foderati di pelle di prosciutto...».

— La squadra conserva ancora la possibilità di riprendersi?

«Certamente, ma con questi arbitraggi non c'è possibilità di ripresa. Pazienza. Avete visto il Furino quanti falli ha commesso durante la partita? Doveva essere cacciato via».

Il marito è scuro in volto e non appare loquace come la moglie. Ivanhoe dice soltanto: «No comment». Poi, rivolto ad un gruppo di persone: «E' arrivata la Befana». La divertente scenetta si conclude. Gli interisti della presidentessa fanno davvero sorridere. Un po' di pubblicità, un po' di «colore» è d'obbligo comunque, anche se si rivela tutto sommato controproducente.

Si torna infine alla serietà ascoltando il giudizio del «collaboratore» di Valcareggi, Enzo Bearzot. «Ho visto — dice — due squadre da scudetto. La partita è stata piacevole, veloce. Non voglio fare commenti sulla prestazione dei singoli giocatori. Certo, la vista dei mondiali, tutti sono sempre sotto controllo.

Ferruccio Cavallero

I nerazzurri "sparano,, su Furino e l'arbitraggio

Accuse di Helenio, Prisco e i giocatori a Serafini - Burgnich: "Sono stato io a battere Vieri, non Altafini" - "Il mediano della Juve doveva essere espulso" - Frattura completa fra Mazzola e Boninsegna

Negli spogliatoi questa volta i nerazzurri non ridono al pensiero della sconfitta, come avevano fatto a Bologna. Fratelli fa una brevissima apparizione poi scompare perché il clima è teso e le improcazioni non si contano. Per il commento alla partita la sostituisce il vice-presidente Prisco. E' l'inizio della lamentela nei confronti dell'arbitro e della sfortuna. Prisco dice: «Siamo un po' demoralizzati perché abbiamo perso per un'autorete di Burgnich che ha deviato il colpo di testa di Altafini, e per un rigore. Però io non voglio discutere tanto il rigore quanto il fatto che Furino non doveva rimanere in campo. L'arbitro prima ha ammonito il giocatore bianconero, poi lo ha difeso, quindi ha espulso il capitano Salvadore per avviarsi che al primo fallo Furino sarebbe stato espulso. Poco dopo il centrocampista della Juventus ha tirato un calcio a Moro in cui assolutamente visibili sulle gambe del nostro giocatore. E' inutile arbitrare quando si dimentica a casa il cartellino rosso che indica l'espulsione».

Il vicepresidente si ferma un attimo per maledire poi aggiunge: «Capisco il Milan quando protesta contro gli arbitri. Lì ogni domenica deve annoverare che la Juventus ha giocato meglio, soprattutto nel primo tempo, quando ha impegnato seriamente Vieri. Noi abbiamo subito due occasioni con la sola due palle giocate da Boninsegna».

Helenio Herrera non si fa attendere molto. Segue a ruota Prisco. Circondato, quasi soffocato dai giornalisti e fotografi, esprime i suoi giudizi quasi tutto d'un fiato come d'abitudine. Si vede che è molto deluso, molto irritato, molto preoccupato, ma non perde l'occasione per esaltare l'Inter e deprezzare il successo della Juventus. Il suo discorso, come ogni domenica, comincia con «Bellissima partita». Poi precisa: «Fino al momento del primo gol bianconero, l'Inter non meritava di perdere, anzi nella due ore la squadra che più avrebbe meritato di andare in gol e di vincere. Siamo stati sconfitti per un autogol dal momento che il colpo di testa di Altafini è stato deviato involontariamente da Burgnich. Questo colpo di testa oltre a tutto era stato generato da una punizione molto discutibile. L'arbitro di simili punizioni nel corso dei novanta minuti avrebbe dovuto fischiarne almeno cinquantacinque. Poi è arrivato il rigore. Una punizione e un penalty, ecco quello che l'unico mezzo a disposizione della Juventus per vincere. La nostra sconfitta si è verificata proprio nel momento in cui i nostri avversari non avevano neanche più la forza per arrivare davanti a Vieri. Erano svuotati, spenti. Invece nel giro di pochi minuti si è creato l'incredibile, l'ingiusto. L'arbitro ha fischiato il rigore perché Longobucco è terminato a terra nella nostra area, ma non ho visto quando Morini ha trattenuto Boninsegna per il collo in pieno area bianconera. Era logico che dopo i due gol l'Inter accusasse il colpo, rinunciando ad ogni tentativo per porvi rimedio. La partita è sempre stata nella nostra mani».

Però — gli lasciamo osservare — nel primo tempo Vieri ha ha salvato ripetutamente la porta dell'Inter. Quindi le occasioni migliori sono state della Juventus».

«Anche Zoff ha compiuto due begli interventi, ma è per questo».

Gli chiediamo i motivi di tanto nervosismo in campo da parte di Mazzola e Boninsegna che hanno litigato e da parte di Facchetti. Helenio trova una giustificazione ufficiale anche a questi particolari. «Si hanno litigato o se si sono rivelati nervosi è perché tentavano a non perdere questa partita. E' una dimostrazione di impegno, di attaccamento ai colori».

Ora il distacco dalla Lazio per voi diventa preoccupante».

«Certo, questa è una sconfitta che pregiudica la nostra classifica. Il distacco dalla Lazio diventa serio, ma non è il caso di arrenderci anche se ci attende un mese di fuoco. Deve ancora finire il girone di andata e poi c'è tutto quello del ritorno».

I giocatori rilasciano con toni anche più accesi i parolieri di Herrera e Prisco. Burgnich si congeda con un allusivo: «Abbiamo lotto tutti su e l'arbitro!». Bedin si scatena contro Furino e contro Serafini. Dice: «Ciò che ha fatto Furino è vergognoso. Furino era stato ammonito, diffidato, ma è rimasto in campo nonostante un brutto fallo su Moro. Oltre a tutto mi ha pure tirato il pallone in faccia. Se deve rimanere in campo un giocatore simile e che sono serva, allora, giocare serenamente!».

Si chiedono spiegazioni a Mazzola e Boninsegna per il loro platealo bisticciare in campo, interrotto poi dall'intervento di Bedin. Il match è proseguito con toni concitati anche negli spogliatoi. Mazzola non ha voglia di parlare. «Avete visto anche voi quello che è successo, ma non mi riferisco al biliocco, soltanto alla partita». Per quanto riguarda la mia discussione con Boninsegna non mi sembra neanche il caso di aggiungere commenti».

«Invece di affidarci al ricordo del pettegolezzi in campo — replica Boninsegna — guardiamo a ciò che ha fatto Morini per controllarmi. A me il rigore non è stato concesso, e Longobucco sì. Siamo professionisti, mangiamo tutti nello stesso piatto, ma c'è modo e modo di comportarsi contro un avversario, ed è un modo ben diverso da quello che usa Morini. Per concludere anche prestazione che quando ho effettuato il passaggio, nel primo tempo, Mariani non era attento in fuorigioco».

Urla e fischi attendono i nerazzurri all'uscita dallo stadio. I tifosi della Juventus sfogano la loro gioia anche contro Helenio Herrera che mentre prende posto sul pullman viene salutato al grido di rito attuale da Mario Corso, «Buffone! Buffone!». Il «mago» non presta orecchio a questi insulti. E' abituato. Il pullman dell'Inter, scortato dalla jeep della polizia, si fa largo tra la folla che non ha più fiato in gola, e si allontana verso l'autostrad già invasa da auto sulle quali le bandiere nerazzurre sono state ripiegate.

Franco Costa

Helenio si difende (Moisio)

Record al Comunale circa 190 milioni

La partita con l'Inter ha fatto registrare il record d'incasso del Comunale per partite di campionato, ieri gli spettatori paganti erano 48.328 per 149.216.000 lire. A questa cifra vanno aggiunti circa 40 milioni per i 19.455 abbonati. L'incasso complessivo si aggira dunque sui 190 milioni con 70.000 persone presenti.

Il precedente primato era stato stabilito il 21 ottobre '72 in occasione di Juventus-Milan con un incasso di 136.870.000 lire, esclusi gli abbonamenti.

Il massaggiatore De Maria nello "staff" per i mondiali

Francoforte, 6 gennaio.

Luciano De Maria, massaggiatore della Juventus, verrà aggregato a Della Casa e Trasoldi ai prossimi «mondiali». Anche lo «staff» medico azzurro, che fa capo al dottor Fini ed al professor Vecchiet, dovrebbe essere arricchito di un nuovo elemento.

Loquace negli spogliatoi il direttore di gara romano

Serafini: "Rigore evidentissimo,,

L'arbitro spiega la punizione (fallo di ostruzione) per il passaggio di Salvadore a Zoff

L'arbitro Serafini ci riceve gentilissimo. «Sono favorevole — dice subito — ai contatti con la stampa, i giornalisti possono aiutarci nel nostro non facile mestiere perché tramite loro possiamo spiegare al grande pubblico alcuni episodi che altrimenti rimarrebbero oscuri».

— Allora — chiediamo — ci dia un giudizio sulla partita.

«Non posso fornire un parere tecnico. Dico però che è stato un bello spettacolo, che entrambe le squadre hanno onorato il calcio. Mi pare che in campo si sia visto un gioco maschio, abbastanza duro, ma non si è mai caduti nell'eccesso».

— All'Inter avrebbero preteso l'espulsione di Furino...

«Il giocatore della Juventus lo avevo ammonito per proteste. Poteva anche capire qualcuno che si lamenta perché direttamente interessato all'azione, ma Furino non c'entrava per nulla ed ha avuto ugualmente qualcosa da dire. Non era stato un fallo di gioco quindi e non c'è stata la recidività. Del resto quando arbitro cerco sempre di evitare di mandare via dei giocatori. Il pubblico ha pagato, ha diritto allo spettacolo e se le squadre non sono ad armi pari, lo spettacolo viene meno. Ho fischiato sin dal primo minuto per far intendere che l'arbitro è in campo per reprimere, per evitare i danni ai giocatori stessi. Cerco insomma di salvaguardare il capitale umano. Andiamo verso Monaco e sarebbe veramente un peccato che qualche ragazzo si rovinasse».

— Herrera ha detto che il rigore non c'era...

«Il fallo su Longobucco è stato evidentissimo. Il rigore credo che sia stata la giusta punizione».

— L'avv. Prisco si è lamentato del suo arbitraggio...

«Dica all'avv. Prisco di fare il suo mestiere che io faccio il mio».

— Ancora una cosa. Il pubblico ha fischiato la sua decisione di dare una punizione contro la Juventus perché Salvadore passava il pallone indietro al termine della partita.

«Evidentemente il pubblico non è ancora al corrente di un nuovo regolamento della Federazione Internazionale, entrato in vigore all'inizio del campionato. Questo sistema di trattenere la palla va punito sotto fallo d'ostruzionismo».

— Come si sente dopo aver arbitrato Juventus-Inter?

«Benissimo. E' stata una domenica densa di soddisfazione. Soprattutto in questo periodo poco tranquillo per la nostra categoria».

— Cosa pensa di questo campionato?

«E' un torneo attraccante. Per le squadre per i tifosi, ed anche per gli arbitri. Credo che la Juventus abbia ottenuto una vittoria importante oggi, ma siamo ancora lontani dalla conclusione e tutto sarà possibile. Non mi pare che ci sia una squadra superiore alle altre, ma un notevole equilibrio. Vedremo le prossime domeniche».

— Sull'Inter cosa dice?

«Mi dispiace ma non posso dare giudizi di questo genere».

Cristiano Chiavegato

Oggi su STAMPA SERA

Edizione Borse

in vendita dalle ore 14

PARLIAMONE INSIEME

Due inchieste con i giocatori di

JUVENTUS e TORINO

Il campionato visto da CARLO MORIONDO

ITALIA POLONIA

batte e risposta dopo i sorteggi mondiali tra Valcareggi ed il c. t. polacco

di FULVIO CINTI

Ancora un verdetto amaro per i granata sul terreno "stregato,, di San Siro

Il Torino gioca, ma vince il Milan

Ha deciso, dopo 35 minuti, un gol del solito Chiarugi, preceduto da un evidente fallo di Sogliano su Ferrini - A due minuti dalla fine l'arbitro trasforma in un "calcio a due" un rigore di Turone su Pulici - Note positive per il Torino da trasferta, con Bui e Salvadori tra i migliori

Milan 1
Torino 0

MILAN: Vecchi 7; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquilletti 7, Turone 6, Sogliano 6 (dal 73' Maldera s.v.); Bergamaschi 5, Bigliardi 6, Bigon 6, Rivera 7, Chiarugi 7.

TORINO: Castellini 6; Lombardo 7, Fossati 6 (dal 46' Mascetti 7); Zecchini 6, Mozzini 6, Agropoli 6, Rampanti 6, Facchetti 7, Bui 8, Salvadori 8, Pulici 7.

ARBITRO: Agnolin 5.

RETE: Chiarugi al 35'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 gennaio.

Il Torino gioca ed il Milan vince la partita; ancora una volta il verdetto di San Siro ha sapore amaro per i granata. Più che Chiarugi, autore al 35' del gol che ha deciso l'incontro, il merito del successo rossonero va a Nereo Rocco, che da vecchio volpone ha colto i frutti (a parte il deferimento...) della protesta elevata dopo la sconfitta *in extremis* sul terreno della Lazio. Spiace sinceramente di dover spesso tirare in ballo gli arbitri, ma davvero non si può andare al di là di una convinta concessione di buona fede, mentre si deve insistere sulla loro «sensibilità» negativa inconscia nei confronti di chi fa la voce grossa dal proprio pulpito. E così Agnolin non vede la netta spinta da tergo con la quale Sogliano strappa la palla a Ferrini sulla linea dell'out per effettuare il cross che Chiarugi devierà in rete (con la colpevole collaborazione di Lombardo e Zecchini, per altro positivi nel resto dell'incontro), si affretta ad ammonire Ferrini al primo fallo di gioco (inesistente e tackle duro) su Chiarugi, tramuta un intervento per lo meno «dialettico» di Turone su Pulici in area, a due minuti dalla fine in un calcio a due (sempre in area) che grida vendetta. O fallo di Pulici, per altro evidente prima sulla palla, o del rossonero; la via di mezzo è stata il tocco con il quale l'arbitro ha suggellato una prestazione senza dubbio insufficiente o mediocre (per il Torino) con errori in una sola direzione.

I granata hanno poco da rimproverarsi, è noto che alle squadre di Giagnoni la minima incertezza costa carissima. La difesa ha avuto un momento di sbandamento sull'azione del gol rossonero, approfittando anche del disinvolto avvio di Sogliano su Ferrini, poi ha chiuso bene gli avversari con la massima correttezza, malgrado Chiarugi fosse in giornata di chiara vena, ben sorretto da Rivera e Bigon. Il centrocampo ha finito in crescendo, mentre in avanti si sono rivisti i soliti difetti, ovvero la tendenza ad andare in porta con il pallone, la carenza nel tiro da media distanza. Ancora una volta, malgrado il risultato sfavorevole, un Torino da trasferta nettamente migliore di quello ferraginoso ed allarmato che si vede al Comunale, ma le note positive risultano ancora più amare in una giornata di sconfitta.

Il Milan ha vissuto a sprazzi sulle invenzioni di Rivera, sulla sorpentina e sui tiri «tagliati» di Chiarugi, sui guizzi di Bigon, sulle protezioni di Bergamaschi, bravissimo a liberarsi in velocità ai Fossati nel primo tempo, ma poi incapace di concludere con un cross appena decente. Nella ripresa, con Salvadori addosso, l'ala rossonera ha figurato molto meno, ed ha dovuto anche darsi da fare per contenere le puntate del diretto avversario. In difesa, note liete per Rocco e Maldini, Vecchi è sempre forte, Sabadini e Zignoli (che ha finito la gara con una benda insanguinata sulla fronte, ferita in una mischia confusa) tengono duro, Turone fa progressi. Fa piacere notarlo, perché il ligure pareva essersi smarrito dopo la promettente affermazione nel Genoa. Forse aveva soprattutto bisogno di fiducia. Probabilmente, sapendo di giocare riesce a controllarsi meglio anche fuori campo, a tutto suo vantaggio.

I rossoneri hanno finito soffrendo, liberando alla meglio l'area, investita dal forcing granata; hanno avuto l'umiltà di battersi con l'animo delle provinciali, supplendo con la volontà e l'impegno alle carenze di forma che non sono di oggi, ed all'assenza di Benetti, più grave, e questo si è visto sul campo, di quella di Sala fra i granata. Né è «colpa» di Chiarugi se l'arbitro fa dare una mano a lui ed ai compagni.

Un Milan-Torino giocato alla maniera forte ma senza una scorrettezza cattiva: il rilievo va fatto, dopo tante edizioni all'arma bianca. Un merito in più per i granata, che hanno reagito alle avversità con il gioco, cercando caparbiamente il pareggio sino all'ultimo minuto. Ed è mosso bene Bui (che pure sembrava in dubbio sino a stamani) smistando palloni intelligenti ai compagni, creando due occasioni sfumate per un soffio, ma se l'esperto attaccante non è da scoprire oggi, va sottolineata la conferma piena di Salvadori, valido sia nel primo tempo come contropiazzista su Biasiolo che nella ripresa come terzino su Bergamaschi (dopo l'uscita di Fossati nell'intervallo, sostituito da Mascetti).

Tutti su uno standard valido gli altri, con ordini spunti di Lombardo addotto a Chiarugi, di Ferrini, di Mascetti, di un Pulici in ripresa anche se ben marcato da Anquilletti. Un po' in ombra Rampanti, il quale più che affaticato ci sembra un po' appesantito, a meno che non avesse indossato un maglio troppo stretta.

Giagnoni è Cancian hanno disposto la squadra con coerenza, con marcature rivelatesi ancora più efficaci dopo la «correzione» apportata a metà gara, la sostituzione di Fossati con Mascetti. Soprattutto differente il passo fra Natalino ed il giovane Bergamaschi che Salvadori ha imbeccato meglio nella ripresa. Per il resto, Lombardo su Chiarugi e Mozzini su Bigon in difesa poi a centrocampo le coppie Agropoli-Rivera, il tema di sempre, Ferrini contro Sogliano, Salvadori-Biasiolo (e poi Salvadori-Bergamaschi), quindi da parte rossonera Anquilletti su Pulici, Sabadini su Bui e Zignoli a contrastare Rampanti.

Subito i granata con sicurezza nella metà campo avversaria, ed al 3' già Vecchi al lavoro con una magnifica deviazione in angolo su stampata di Bui su punizione (fallo su Pulici al limite). Il Milan risale e risponde solo al 10' con un passaggio radente di Bigon dalla destra e botta alta di Chiarugi, poi è Rampanti a tentare l'azione personale, entrando bene in area ma concludendo con un tiro fiacco.

Il Milan comincia a macinare dopo il ventesimo, prima impegnando Castellini con un tiro centrale di Sogliano lanciato splendidamente da Rivera, poi va in gol. Ferrini controlla la palla inseguito da Sogliano che sulla linea laterale lo spinge, si impossessa della sfera, tenta un cross lungo, alto e lento sul quale la difesa granata «guarda» Chiarugi che ha tutto il tempo di aspettare il rimbalzo e segnare con un tocco beffardo. Pare che da anni il toscano non trovasse tanto spazio in una area di rigore.

Il Torino accusa il colpo, si riprende solo in inizio di ripresa per stringere sempre più gli avversari nella loro metà campo. Al 7' Rampanti lancia Bui che di testa lo «cerca» bentornato sulla sinistra; Sorino arriva un attimo in ritardo sul pallone da battere a rete, sbilanciato anche da Zignoli. Ancora attacchi granata e rari contropiede rossoneri, ed al 21' è ancora Bui a liberare Salvadori, anticipato in extremis da Turone.

Un tiro fuori di poco di Chiarugi rompe l'assedio degli ospiti spesso in attacco anche con Zecchini. Al 28' Vecchi sta bravo ad uscire su Pulici (cross di Rampanti) poi a due minuti dalla fine il gran trovata di Agnolin. Scambio bellissimo Pulici-Bui-Pulici, l'ala si avventa per prima sulla palla due metri dentro l'area, Turone è in ritardo ed entra sull'uomo nettamente. Vanno a terra entrambi; l'arbitro inventa la «punizione a due» che Ferrini dopo il tocco di Bui scaglia contro la barriera formata praticamente da tutto il Milan.

Bruno Perucca

Milano. Il rossonero Chiarugi sta per segnare il gol decisivo (Telefoto)

I granata sono tutti d'accordo "Ci è stato negato un rigore,,

Traversa: "Arbitro perfetto, ma solo fino a cinque minuti dalla fine: poi c'è stato il fattaccio" - Giagnoni: "Penalty netto, a San Siro perdiamo sempre in questo modo"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 gennaio.

La sconfitta del Torino, stavolta, è assorbita da tutti con distacco, come se si trattasse d'una serie di fatalità che sfuggia, istruttibile e arcana, sul campo di San Siro. I granata interpretano a loro modo — un modo abbastanza giustificato, dopo il calcio di rigore negato a due minuti dalla fine — la leggenda del campo milanese: favoreggiano gli un Rivera che appare benedicente al santo menaghino che davvero attigliocchia, mentre turbe di arbitri, austeri e compunti, assistono in religioso silenzio, cioè senza fischiare cali di punizione o danno della squadra di casa. Ma sono spiritu leggende, originate dal nervosismo e dalla delusione.

Occorre precisare, però, che queste maligne considerazioni sono espresse senza troppa acrimonia. Il vice-presidente Traversa, il primo che appare sulle porte, troppo tirate per sparire reale, ride, anzi sogghigna, per non commettere apropositi dialettici che normalmente portano ad antipatiche e pesanti equalifiche. «Con Giagnoni, in panchina si diceva molto bene dell'arbitro — spiega — vorrei evitare sempre una cosa), tutte le domeniche, almeno fino a cinque minuti dalla fine della partita. Dopo è successo il fattaccio: fischia il calcio di rigore — come a mio parere sarebbe stato logico — oppure fa finta di non aver visto niente. Insomma, non adotta, come ha fatto una mezza misura. In non è particolarmente esperto nel regolamento, ma le sue decisioni non può lasciarmi che perplesso. Insomma, avevamo la possibilità di pareggiare ma le condizioni... molecolariche non ce lo hanno permesso. Diciamo così: parliamo del tempo, arguendo che non disturba e soprattutto evita le squalifiche. Si vede, però, che protestare serve». *L'allenatore e Nereo Rocco, che si è fatto sentire parecchio dopo la partita all'Olimpico contro la Lazio, è sufficientemente scoperto e poggia su indiscutibili dati di fatto.*

Anche Giagnoni sorride, non proprio sereno ma certo «ammansito». «Il sforzo di tenere il discorso in toni esclusivamente tecnici, di serena valutazione dei valori della due squadre, ma qual calcio di rigore mancato — che ha acceso contro ogni previsione il finale — ribalta ad effetto: «Il pareggio sarebbe stato il risultato giusto. Le due squadre hanno giocato un buon calcio, hanno avuto alternativamente ottimi periodi. Poi c'è stata una nostra distrazione difensiva e l'episodio finale. Era rigore netto, non è neppure il caso di discutere. Sembra un destino, qui a San Siro, perdiamo sempre in questo modo. Peccato, perché stavolta non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. Una bella partita, corretta ed interessante».

«Perché la sostituzione di Fossati con Mascetti?».

«Fossati è partito male. L'avevamo visto in difficoltà e lui è il tipo che si scoraggia, che se la prende con se stesso. Bergamaschi, con Salvadori, non ha più avuto modo di muoversi. Debbo dire, però, che anche Fossati si è ripreso bene».

«Lei ha parlato di ingenuità difensiva. Vogliamo chiarirla?».

«Lombardo è andato avanti, lasciando per un attimo libero Chiarugi, che non è il tipo che consente distrazioni. Poi Ferrini è stato un pochino ingenuo nel fermarsi a reclamare un fallo, dando modo all'avversario di avanzare. Traversone, con Zecchini che cercava di «chiudere» a Lombardo che aveva recuperando con affanno. Ripeto, una grossa ingenuità. Chiarugi è stato bravo, pericoloso in altre occasioni, ma il gol potevamo evitarlo».

«Domenica la Lazio, altro impegno proibitivo...».

«Guardi, per mio conto la Lazio ha già vinto troppo. E' in salute, indubbiamente la squadra del momento, ma noi andremo a Roma per ritorci della delusione di oggi. Il Torino ha i numeri per conquistare qualche risultato».

Finalmente Pulici, il protagonista dell'episodio contestato, che è drastico. «Per mio conto, era rigore; Turone mi ha steso. La moviola mi darà ragione».

E Bui spiegato, proprio come sul campo: «Ero sicuro che l'arbitro avesse fischiato il calcio di rigore perché Pulici aveva già il pallone quando Turone lo ha mandato a terra. Non si è trattato di un incontro ma d'un evidentissimo allontanamento. Non è neppure il caso di discutere».

Beppe Bracco

Turone dice: "Ho toccato il pallone per primo,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 gennaio.

Sulla vittoria del Milan pesa l'ombra di un rigore a favore del Torino che il signor Agnolin di Bassano del Grappa ha ritenuto, a tre minuti dal termine, di trasformare, chissà perché, in un calcio di punizione indiretto. E' stato l'episodio determinante dell'incontro. Ricostruirlo, negli spogliatoi rossoneri, non è facile. Cesare Maldini se la cava diplomaticamente e certo nessuno gli può dare torto: «Dalla panchina non si vede molto, lo sapete anche voi». Passiamo a Rocco, un Rocco soddisfatto del risultato se non del gioco offerto dal Milan. Il tecnico, che ha ricevuto la gradita visita del suo amico don Francesco, assistente spirituale del Torino, non vorrebbe sbottonarsi, poi inforcatandola di seguito battute accetta il dialogo.

«Sono stato appena deferito — dice ridendo Rocco — cosa volete ancora sapere...».

«Parliamo della partita...».

«L'abbiamo vista noi, ma potevano vincerla anche loro».

«Lazio e Juve vanno forte...».

«Sì, ma oggi abbiamo corso forte anche noi. Sono felice della prova di Turone, uno dei migliori. E pensare che qualcuno lo considera un bidone».

«Senta Rocco, ma Agnolin?».

«In fondo — risponde Rocco schiettamente — a parte l'episodio contestato del rigore finale, non è andato male».

Una risposta sincera che non è difficile interpretare.

La parola ora a Turone autore dell'intervento su Pulici: «Ho chiuso gli occhi — racconta il "libero" — ed è andata come è andata. La palla però l'ho toccata io per prima». «Ramon» la l'occhietto e se ne va. Felice di averla scampata bella, Turone si merita comunque i complimenti per la convincente prestazione offerta: non ha fatto certo rimpiangere Schnellinger.

«Il Milan mi è piaciuto — dice Maldini — specialmente in difesa. La partita è stata molto corretta. Veniamo dalla sconfitta con la Lazio e avevamo il timore di un'altra bella finale: per questo, nel secondo tempo ci siamo contratti in difesa. Tuttavia abbiamo avuto due belle occasioni da gol con Sogliano e Chiarugi».

«Anche il Torino però ha sfiorato il gol in almeno due occasioni...».

«Io dico che se Zecchi a Roma avesse effettuato parate decisive, oggi è stato chiamato in causa ripetutamente».

«Il Torino avrebbe meritato il pareggio?».

«Anche noi con la Lazio lo avremmo meritato. Il calcio è così».

Sabadini aloga. Bui: «E' come un radar — dice, il difensore — tutti i palloni vanno a finire a lui, io penso però di averlo contrastato abbastanza bene. Il rigore? Turone e Pulici si sono scontrati: c'è stata un po' di confusione. Non ho visto altro».

Guido Lajolo

Legittimo successo dei rossoneri pugliesi

Napoli stanco a Foggia

La squadra di Vinicio ha perso lo smalto, ma è apparsa anche sfortunata - La bella realtà dell'undici foggiano, che poggia su un solidissimo centrocampo - Annullata da Lo Bello la seconda rete di Valente

Foggia 1
Napoli 0

FOGGIA: Trentini 7; Cimenti 7, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6, Valente 7; Villa 6, 7 (dal 77' Colla s.v.), Del Neri 7, Bergamasco 7, Liguori 7, Pavone 7.

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 7, Orlandini 5, Canè 6 (dal 62' Troja s.v.), Juliano 7, Clerici 6, Esposito 6, Braglia 5.

ARBITRO: Lo Bello 7.

RETE: Pavone al 35'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 6 gennaio.

La vittoria del Foggia è legittima, ma il Napoli ha il diritto di reclamare con la sfortuna. La vittoria dei pugliesi è ineccepibile per una maggiore vivacità di gioco, per il dinamismo del centrocampisti, per il gol valido di Pavone e per un gol annullato di Valente. Gli ospiti possono reclamare contro la cattiva sorte presentando nove calci d'angolo a due, ricordando il loro arrembaggio pressoché continuo, ed infine elencando un paio di occasioni fallite per un soffio.

Però il Napoli a Foggia non è parso la brillante squadra ammirata all'inizio di stagione. Qualcosa s'è inceppato nell'ingranaggio del gioco, c'è chi vuol fare tutto da solo (ad esempio Clerici), chi farfalleggia in arabeschi assurdi per il calcio moderno (Braglia), cui perde quota e fiato con il passare del tempo (Esposito e Canè) ed infine anche chi accusa una condizione precaria sin dall'inizio (Orlandini). Gli altri che possono fare? Currona, si arrabattano, ma non possono correggere gli errori di tutti. Nessuna squadra potrebbe concedere ad un avversario tanti uomini in vantaggio.

Il Foggia invece è una bella realtà. Marcia spedito superando gli ostacoli anche più difficili. E' una formazione giovane nel gioco, veloce nel ritmo, sicura in difesa ma specialmente è una squadra forte a centrocampo. Vi si vedono e si ammirano le cose di Valente e di Del Neri, l'intelligenza tattica di Rognoni, e la saggezza di Liguori. Ed è proprio su questi quattro elementi che il Foggia costruisce le sue fortune. Valente non sta mai fermo. Oggi ha superato nettamente Esposito, lo ha superato nel ritmo, nell'interdizione e nei ritorni. Valente manca d'esperienza, ma ha 22 anni appena e miglioverà. Dicono che sia stato richiesto dal Torino. Sarebbe un ottimo affare per i granata, che comunque devono prepararsi ad una splendida concorrenza.

Del Neri fa coppia con Valente, mentre dietro ai due stazionano Liguori, bravissimo nell'aiutare i compagni che corrono anche per lui, i suggerimenti di Liguori sono validissimi. Rognoni gioca in modo strano. Indossa la maglia numero 9 ma non fa il centravanti. Gira, rigira, attacca e rientra. Non sbaglia mai nell'impostare l'azione. Cuoo mai ne falliace la realizzazione. Tonetto ha lavorato bene. Il quadrilatero è forte. Il Foggia farà molta strada.

Il «derby del Sud» richiama sulle gradinate ben *la folla possibile. Siamo al record d'incasso con oltre 56 milioni. Dirige Nowella, arbitro meridionale. Le squadre sono schierate al loro apparire in campo con lo sguardo di centinaia e centinaia di mariarretti. Comincia il Napoli e tutto andrebbe per il meglio dovesse chiudersi in difesa. Clerici però non ha grande aiuto da Braglia, mentre Canè tenta digressioni sulla sinistra per sfuggire alla stretta marcatura di cui lo fa oggetto Cimenti.*

Passano i minuti e la situazione cambia. Subentra un vero equilibrio. I foggiani corrono di più, ma i napoletani non concedono spazi contrastando la situazione con autorità. Si arriva al 32' e non è ancora successo niente di importante. Non una parata difficile, neppure un modesto calcio d'angolo. Braglia giocherella sulla palla permettendo a Liguori di intervenire. Il contropiede foggiano è fiacco: da Liguori a Pavone, che lascia sulla sinistra Villa. Tocco a Rognoni che, giunto a fondo campo, centra. Bruscolotti e Zurlini, nel tentativo di respingere si ostacolano e vicendo con il risultato di offrire a Pavone (che era già pronto in area del portiere) una palla che l'attaccante rossonero deposita di piatto alle spalle di Carmignani, rimasto forse intralciato dall'errore dei suoi compagni. E' l'uno a zero.

Gli uomini di Toneatto confermeranno solo dopo il loro diritto alla vittoria. Gli ospiti sembrano scossi, sconcertati. Attaccano con foga, ma nessuna ragione. Avanzano anche Zurlini e Vavassori, ma aumentano la confusione. Si riprende e Juliano (81') sbaglia per precipitazione una palla facile. Poco dopo (91') altro micidiale contropiede dei padroni di casa. Liguori dà a Valente. Il mediano calcia violentemente a rete. Lo Bello indica il centro campo, ma il suo collaboratore che opera dal lato delle tribune, indica la posizione di fuorigioco di Pavone. Lo Bello annulla.

A questo punto (92') Vinicio tenta l'impossibile. Manda Canè negli spogliatoi ed utilizza Troja, che è un attaccante vero. Gli azzurri si rovesciano a valanga sotto la porta di Trentini, ma nel loro gioco non c'è fantasia e non c'è estro. Con il passare dei minuti l'ansia aggrava i difetti della squadra. Vengono numerosi calci d'angolo, ma l'unico sullo alla rete di Trentini non porta al sospirato pareggio.

Giulio Accatino

Il Lanerossi rimonta due reti al Cesena

Cesena 2
L. R. Vicenza 2

CESENA: Boranga 5; Ceccarelli 6, Ammoniaci 5; Fanta 6, Danova 6, Cera 5; Orlandi 6, Brignani 6, Bertarelli 6, Savoldi 7, Toschi 7.

L. R. VICENZA: Bardin 6; Berti 6, Longoni 6; Bernardis 7, Ferrante 6, Berni 6; Macchi 6, Perego 6, Vitali 7, Faloppa 6, Damiani 7.

ARBITRO: Lazzaroni 6.

RETI: Savoldi al 35', Vitali al 49', Toschi al 52', Bernardis al 84'.

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 6 gennaio.

E adesso il Cesena ha un altro problema da risolvere: quello della difesa. Proprio questo settore, che fino a ieri era sembrato il più organico e solido di tutto il complesso romagnolo, nell'incontro odierno s'è invece dimostrato il «tallone d'Achille» della compagine di Bersellini.

Boranga domenica scorsa era stato l'eroe dell'incontro al «Sant'Elia» con il Cagliari, oggi invece si è lasciato prendere dal nervosismo ed ha dato al bianconeri di Periccli la possibilità di giungere al pareggio. Comunque, a parte le incertezze difensive della squadra padrona di casa, è diverso seguitare il carattere dimostrato dal Vicenza, che ha subito per tutto il primo tempo, per poi «risuscitare» nella ripresa, rimontando i due gol.

La cronaca dei gol. Al 39' segna Savoldi con un potente tiro di destro su mezza girata, raccogliendo la palla dopo una tumultuosa mischia in area veneta.

Nella ripresa, al 49', Damiani, autore di una lunga discesa sulla destra, si porta al centro del campo. Giunto a mezzo metro dal limite dell'area, effettua un potente tiro verso lo specchio della porta; interviene Boranga che intercetta la sfera, ma poi gli sfugge dalle mani. Accorre lesta Vitali e da distanza ravvicinata insacca.

Tre minuti più tardi è il Cesena a riportarsi in vantaggio con Toschi. Cera effettua una discesa; giunto oltre la metà campo lancia Toschi sulla destra; questi raccoglie e, incominciata la sua incursione verso l'area vicentina: al limite Berti cerca di contrastarlo, ma l'ex granata lo evita, prosegue verso la porta, evita anche Bardin e insacca.

Al 84' Bernardis riporta il risultato in parità. C'è un'azione vicentina sulla destra, condotta da Ferrante e Vitali. Dopo uno scambio tra i due, riceve ancora la palla Ferrante che, con un lungo traversone alto, «pesca» Bernardis. Questi, stazzonoso di testa, manda la sfera in rete.

F. F.

La Roma (senza entusiasmare) mette k. o. una Samp deludente

La sconfitta avrebbe potuto essere più netta - Mircoli non convince - Contuso Giuliani

Roma 2
Sampdoria 1

ROMA: Ginulfi 6; Negrisolo 6, Rocca 6; Morini 7, Santarini 6, Batistoni 6; Orazi 6, Domenghini 5, Cappellini 7, Cordova 7, Spadoni 6.

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santin 5, Rossinelli 5; Lodetti 6, Frini 5, Lippi 5; Mircoli 6 (dal 46' Salvi 5), Badiani 5, Petrini 5, Boni 6, Chiarenzo 6.

ARBITRO: Torelli 5.

RETI: Cappellini al 31', Morini al 33' e Santin al 93'.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 gennaio.

Una Sampdoria fragile nel morale e deludente sul piano del gioco, è stata battuta senza attenuanti dalla Roma per due reti ad una. Il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni vistose se gli uomini di Liedholm non avessero fallito clamorosamente il bersaglio in almeno quattro occasioni.

Soltanto nei primi minuti dalla partita i blucerchiati sono riusciti a tenere il campo con una certa autorità. Ma le loro manovre, impostate con ordine nella fascia centrale si perdevano per la totale inconsistenza delle punte. La buona volontà di Chiarenza in fase per smarrirsi ben presto. Petrini, nonostante l'appassionativa marcatura di Rocca, non ha quasi mai trovato il guizzo per portare un serio pericolo alla rete difesa da Ginulfi. Ci si attendeva qualcosa di più dall'esordiente italo-argentino Mircoli, che ha rivelato soltanto un buon controllo di palla.

La Roma è scesa in campo decisa a prenderci i due preziosissimi punti contro una diretta rivale nella zona calda della classifica. Il gioco dei giallorossi non è stato molto brillante. Però è doveroso dare atto alla squadra di Liedholm di aver saputo realizzare le due reti del successo e di averne sfiorate tante altre.

Il tecnico romanista ha impostato lo schieramento valendosi di una difesa elastica con Rocca e Negrisolo terzini-attaccanti e con Domenghini, Cordova, Orazi e Spadoni pronti a lanciarsi in avanti dalla zona del centro campo. Nello spazio di due minuti (12' e 13') i giallorossi davano inizio alla serie delle occasioni manovrate con due incursioni di Domenghini e Spadoni.

Al 31' il gol dei giallorossi su una splendida di Morini al crocevia un po' di confusione nell'area blucerchiata. Spadoni riusciva a controllare la palla e a toccarla a Cappellini. Il quale, realizzava con un forte tiro da corta distanza. Rinfrancata dal vantaggio, la Roma cominciava a muoversi con maggiore solicitudine nonostante il campo pesante per la pioggia.

Nella ripresa i sampdoriani, con Lodetti più avanzato, accennavano ad un forcing piuttosto confuso con il risultato di favorire il contropiede avversario. I giallorossi si inserivano pericolosamente nei larghi spazi vuoti delle retrovie blucerchiate. Cacciatori fermava un pericoloso pallone di Cappellini. Ma poi usciva a vuoto su Orazi che mandava la sfera a lambire il palo della porta sguarnita.

Il portiere sampdoriano, rimasto leggermente contuso nell'azione, si faceva poi sorprendere al 62' da un tiro di Morini scagliato da venti metri che si infilava sotto la traversa, e per i blucerchiati avanzano definitivamente le speranze di riequilibrare la gara. La platonica rete siglata da Santin, al 93' a tempo scaduto, non ha contribuito a cancellare il giudizio negativo sulla compagine di Vincenzi. Prima che la palla entrasse in rete Ginulfi, scontratosi con Rossinelli, era rimasto a terra dolente.

Il portiere è stato trasportato in barella negli spogliatoi mentre l'arbitro Torelli continuava a recuperare minuti facendo sorgere il sospetto che il suo cronometro si fosse guastato. L'atteggiamento del direttore di gara ha indispettito la folla. E' bastato qualche oggetto in campo. Ma la soddisfazione per il successo ha annullato rapidamente il risentimento dei tifosi giallorossi.

Mario Bianchini

Colpito da malore a Roma

Il presidente Rolandi ricoverato per infarto

Roma, 6 gennaio.

(m. b.) Il presidente della Sampdoria, Giulio Rolandi, non ha potuto seguire all'Olimpico la partita dei blucerchiati contro la Roma. Si è sentito male in albergo mentre si accingeva a recarsi allo stadio (pare ai preliminari di un leggero infarto). Il medico della società ligure ha consigliato il ricovero del presidente in una clinica del Parioli. La direzione della clinica si è rifiutata di fornire notizie sulla salute di Rolandi, che però non sarebbe grave.

Il contrasto tra romanisti e sampdoriani, iniziatosi con il malessere del presidente, si è concluso in un clima di leggera «suspense» per l'incidente accaduto al portiere giallorosso Ginulfi quando il tempo regolamentare della partita era già scaduto. La moglie dei giocatori, supponendo un grave infortunio, è stata colta negli spogliatoi da una crisi di pianto. E' stata necessario somministrarle un calmante. Pochi minuti più tardi è stata però rassicurata dal dott. Todaro, medico della Roma, il quale ha diagnosticato una forte contusione all'emitorace destro. Il portiere sarà comunque sottoposto domani ad esame radiografico.

L'incidente è accaduto quando il pubblico stava ridebellando le ragioni che stavano spingendo l'arbitro Torelli a recuperare il tempo. Il capitano della Roma Cordova ha chiarito che Torelli non aveva il cronometro guasto, come si era supposto. Lo stesso direttore di gara aveva infatti detto al giocatore giallorosso di aver recuperato dei minuti per un leggero incidente locorso a Cacciatori.

A Verona assediato l'arbitro

Dopo il rocambolesco gol del pareggio per il Bologna

Verona 1
Bologna 1

VERONA: Ferrino 6; Nanni 6, Sirena 6; Busatto 7, Set 6, Mascalaito 6 (dal 46' Conti 5); Maddè 6, Mazzanti 6, Fagni 5, Zaccarelli 7, Castronaro 5.

BOLOGNA: Buso 6; Roversi 6, Rimbano 6; Battisodo 6, Cresci 6, Massimelli 7; Vieri 5 (dal 74' Sartori s.v.), Ghetti 6, Savoldi 5, Bulgarelli 7, Novellini 5.

ARBITRO: Picasso 5.

RETI: Busatto al 74' e Bulgarelli all'82'.

(Nostro servizio particolare)
Verona, 6 gennaio.

Triste Befana per il Verona! prima il gol-beffa di Bulgarelli, quindi il pubblico che all'uscita dallo stadio per protestare contro l'arbitro Picasso, *a* sullo saltano gli fanali disposti dal presidente Garonzi. *La folla inferocita è* riuscita in azione per oltre due ore. Gli difficile per il dopo partita con la Lazio, adesso il Verona rischia seriamente i fulmini della Lega.

La cronaca: Il Verona inizia negli spogliatoi oltre a Zigoni e Luppi anche Franzot, come altre che l'attacco poggia tutto sui due ex serie D Fagni e Castronaro. Il Bologna, adirittura la partita e controlla a suo piacimento il centrocampo.

La ripresa si apre sotto cattivi auspici per i padroni di casa: Cresci prende il posto dell'infortunato Mascalaito. *A questo punto il Verona tenta la via del gol con la forza della disperazione: al 73' l'arbitro annulla per carica al portiere una rete di Castronaro: ma il gol è ormai nell'aria. Un minuto dopo Zaccarelli scende velocissimo lungo la fascia laterale sulla destra, evita un avversario e da fondo campo crossa all'altezza del dischetto del rigore. Busatto devia di testa imparabilmente.*

Al 76' Buso salva con una prodezza sui piedi di Fagni. All'81' il gol bolognese. *E' un'autentica doccia gelata di quella volpe di Bulgarelli: Sartori da fondo campo rimette al centro, qualche metro fuori dell'area. Maddè abilmente in* mezzo *ferma il pallone con la mano. L'arbitro non ha un attimo di perplessità: calcio di prima. I giocatori del Verona contestano la decisione; Perino* anche addirittura *un dito* sul *naso* un po' *per allontanare la barriera e un po' per ascoltare le proteste dei compagni. Bulgarelli non ce per il sottile: mentre gli altri parlano lui* bada *ai fatti: palleggia* che entra tranquillamente *in porta tra l'indifferenza di tutti. Ancora una volta l'arbitro non ha dubbi: è il pareggio.*

F. m.

Il Cagliari dorme, i viola straripano

I toscani hanno pure sbagliato un penalty con Antognoni - Riva, troppo solo, ha salvato l'onore dei sardi

Fiorentina 4
Cagliari 1

FIORENTINA: Superchi 7; Della Martira 7, Roggi 7; Beatrice 7, Orlali 8, Guerini 7; Caso 8, Merlo 8, Saltutti 8, Antognoni 6, Speggiorin 8 (dal 35' Desolati 6).

CAGLIARI: Albertosi 6; Mancin 5, Poli 6; Butti 6, Domi 5, Tomasini 5 (dal 46' Rolli 6); Nenè 6, Brugnera 5, Marchesi 7, Nobili 5, Riva 6.

ARBITRO: Lattanzi 6.

RETI: Saltutti al 10', Caso al 22', Speggiorin al 32', Merlo su rigore al 38', Riva all'85'.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 gennaio.

Sorpresa nel sonno, un sonno profondo e sciagurato, il Cagliari ha ceduto di schianto a una Fiorentina invelenita dalla sconfitta di una settimana fa a Vicenza ed estremamente sollecita nel contrattacco. Dopo mezz'ora di gioco durante la quale i sardi avevano a malapena intravisto il pallone, il risultato era già di tre a zero. Poi è stato un calcio di rigore trasformato da Merlo e a quel punto la partita è praticamente finita.

Il secondo tempo è stato una coda tanto lunga quanto inutile per tutti. La squadra viola ha fallito con Antognoni un secondo calcio di rigore, e quasi in chiusura del tempo Riva non si è potuto esimere dal battere anch'egli bene Sperchi con un tiro in traliccio dalla destra.

Dopo tanto tempo la Fiorentina è tornata a centrare il bersaglio in maniera non solo entusiasmante (l'uno più bello dell'altro i gol di Saltutti, Caso e Speggiorin) ma addirittura su azione. Sì, perché finora c'erano stati un paio di autoreti e tre o quattro gol conseguenti o a calci d'angolo o a calci di punizione.

Nella prima mezz'ora di gara il gioco della squadra viola è stato brillantissimo, merito di un Merlo al solito in gran forma e anche delle due punte Saltutti e Speggiorin, sollecite e precise nel filtrare a rete. Il Cagliari è rimasto letteralmente fermo nelle azioni dei due primi gol (sul primo ci sono state vivaci proteste per un presunto fuori gioco di Saltutti) e in seguito ha rinunciato a qualsiasi serio tentativo di rimontare lo svantaggio. In verità, la Fiorentina non gliene ha dato il tempo.

Tra i viola rientrava il giovane Della Martira, che contro un Riva lentatissimo e mai servito ha avuto partita facile e pochissimi palloni sui quali intervenire. Più difficile tutto somma to. Il compito di Roggi contro Marchesi (rientrato di Cori, sostituendo con una bella progressione: il migliore dei Cagliari, chiaramente. Il centrocampo, a disagio Butti contro Merlo, Brugnera contro Beatrice e Nobili contro Guerini, il solo a farsi notare è stato Nenè contro un incerto Antognoni.

I gol: 10' minuto, servizio di Beatrice, puntata decisa di Saltutti col portiere in uscita, gran tiro in corsa; 22' cross di Saltutti, deviazione di testa di Tomasini, colpo al volo di Caso; 32', passaggio di Saltutti, tiro ravvicinato di Speggiorin sul portiere fermato sul tempo; 38', fallo di Marchi su Saltutti e calcio di rigore: Merlo segna sulla destra del portiere, l'arbitro fa ripetere perché un giocatore viola era entrato in area, nuovo tiro di Merlo, questa volta sulla sinistra di Albertosi, 4-0. Antognoni ha tirato sul fondo il secondo rigore al 55', accordato per fallo di Rolli su Merlo. Infine, nel colpo di Riva dalla destra (mancavano cinque minuti alla fine) su passaggio di Nobili e con la difesa viola quasi distrutta.

Giampiero Masieri

Serie B: l'Ascoli è solo in vetta, ma incalzato da quattro squadre

Il Novara a Reggio Calabria strappa un pari che vale oro

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 6 genn.

Il Novara ha pareggiato sul difficile terreno di Reggio Calabria, intascando un punto che torna di tutto comodo per la sua classifica perché consente agli azzurri di restare a stretto contatto con i battistrada. E' un pari che vale oro anche perché strappato a un'avversaria che ha giocato con il sangue negli occhi, gettando nella contesa tutte le energie pur di giungere alla conquista della vittoria, quella vittoria che ormai non arride più ai calabresi da oltre due mesi.

La compagine di Parola è riuscita perfino ad andare in vantaggio per prima, grazie a un'autentica «bomba» di Enzo dal limite dell'area, su azione conseguente a calcio di punizione battuto da Carrera. Era il 23'. Questo gol, per la verità, suonava come un violento schiaffo in viso a una Reggina che fino a quel momento aveva giocato in avanti a vele spiegate, producendo azioni offensive la cui pericolosità [illegible] progressivamente accentuandosi.

In questo frangente della partita il Novara è sembrato più volte sul punto di capitolare. Poi, appena i ragazzi di Parola sono andati in vantaggio, sferzata da un gol che poteva rappresentare per lei una mazzata frastornatrice, la Reggina ha [illegible] in maniera bruciante. In pratica, [illegible] la seconda metà del primo tempo è stata giocata nella tre-quarti campo dei piemontesi.

Due volte sciupavano Merighi e Bonfanti; quest'ultimo, in un'altra circostanza, al 34', si vedeva respingere da Pinotti, con un portentoso colpo di reni, una bella girata volante che avrebbe meritato migliore fortuna. A sette minuti dall'intervallo la compagine dello Stretto perveniva al pareggio: lo siglava Merighi, di testa, a porta vuota, dopo che Pinotti era uscito a valanga dai pali per ribattere con il corpo un tiro del solito Bonfanti, lanciato in corridoio da Sali.

Uno a uno, e, fino all'intervallo, la Reggina ha proseguito la sua tambureggiante offensiva, sprecando tesori di energie. Il Novara, in questo scorcio di gara, si è dovuto adattare alla bisogna. Ha cercato (e c'è riuscito) di limitare al minimo i danni, affidandosi a un'abile difesa manovrata. Anche nei momenti di maggior pressione calabrese, la squadra azzurra non ha mai perduto il suo assieme, la sua concentrazione, la sua coesione morale e agonistica, doti queste che le hanno consentito di uscire indenne dalla terribile bufera e di ripresentarsi in campo nella ripresa con buone carte in mano ancora da giocare.

Nella seconda frazione di gioco il ritmo tuttavia è calato; la chiarezza nelle trame è diminuita e si è assistito a una serie di stucchevoli schermaglie nella zona centrale del campo. Il Novara è apparso riorganizzato, e soprattutto più saldo a centrocampo, dove il [illegible]tore di Giannini e Carrera si è fatto sentire. Con essi, bisogna accomunare nell'elogio Depetrini, per le sue doti di gladiatore messe in mostra. L'ex livornese in fase d'interdizione è stato inattaccabile, garantendo filtro e copertura al pacchetto difensivo. Qui, ha giganteggiato come al solito Udovicich, al quale però Merighi ha dato fastidio in diverse circostanze.

Qualche cenno di cronaca: Parte a spron battuto la Reggina e Pinotti è costretto a intervenire su diversi spioventi, risolvendo qualche mischia pericolosa. Al 23' giunge improvviso il gol novarese. C'è un calcio di punizione dal vertice sinistro dell'area di rigore reggina. Del tiro si incarica Carrera, che tocca lateralmente ad Enzo: gran botta del bomber e palla in rete nonostante il disperato tentativo in tuffo di Cazzaniga.

Quindi riparte la Reggina, che sciupa quattro occasioni di seguito: al 26', al 27', al 30' e al 34', due volte con Merighi e altrettante con Bonfanti. Al 38' il pareggio.

Enzo Laganà

Reggina: Cazzaniga; De Petri, D'Astoli; Sali, Landini, Bonzi; Comini (dal 68' Ferrara), Tamborini, Merighi, Zaccaro, Bonfanti. 12. Jacoboni; 14. Corni.

Novara: Pinotti; Veschetti, Rovota; Vivian, Udovicich, Depetrini; Nastasio (dal 74' Taddei), Carrera, Ghio, Giannini, Enzo. 12. Pasqlari; 14. Zanutto.

Arbitro: Cali di Roma.

Reti: al 23' Enzo; al 38' Merighi.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

QUINDICESIMA GIORNATA

Arezzo-Varese	1-1
Ascoli-Catanzaro	1-0
Avellino-Ternana	1-0
Bari-Parma	0-0
Brindisi-Taranto	0-1
Catania-Palermo	1-1
Como-Brescia	1-0
Reggiana-Atalanta	1-0
Reggina-Novara	1-1
Spal-Perugia	1-0

PROSSIMO TURNO (sedicesima giornata, 13 gennaio, ore 14,30): Arezzo-Brindisi; Atalanta-Spal; Brescia-Ascoli; Catanzaro-Catania; Novara-Avellino; Palermo-Perugia; Reggiana-Bari; Taranto-Reggina; Ternana-Como; Varese-Parma.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	20	15	8	4	3	17	8
Como	19	15	6	7	2	20	8
Parma	18	15	5	8	2	19	8
Varese	18	15	6	6	3	20	12
Novara	18	15	5	8	2	15	10
Avellino	17	15	5	7	3	16	13
Brindisi	17	15	6	5	4	15	14
Spal	17	15	5	7	3	18	11
Ternana	16	15	5	6	4	18	8
Taranto	15	15	4	7	4	8	9
Catania	15	15	3	9	3	18	14
Brescia	14	15	3	8	4	14	15
Reggina	14	15	3	8	4	8	10
Palermo	14	15	3	8	4	13	19
Atalanta	13	15	3	7	5	5	7
Reggiana	13	15	3	7	5	13	16
Arezzo	13	15	5	3	7	18	21
Perugia	12	15	3	6	6	9	13
Catanzaro	12	15	4	4	7	9	14
Bari	6	15	1	4	10	1	13

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Michesi (Brindisi); Sega (Parma) - 5 RETI: Campanini (Ascoli); Enzo (Novara); La Rosa (Palermo); Rizzati (Parma); Libera e Calloni (Varese) - 5 RETI: Musa (Arezzo); Sperotto (Avellino); Bertuzzo (Brescia); Spagnolo (Catania); Petrini (Catanzaro); Zandoli (Reggiana); Gritti e Francocchi (Ternana) - 4 RETI: Mujesan (Arezzo); Bonfanti (Reggina).

Sugli altri campi

CATANIA-PALERMO 1-1 — L'incontro tra Catania e Palermo sarebbe potuto finire sul doppio zero, ma due errori delle difese hanno siglato il punteggio sull'uno a uno.

Le due reti sono venute entrambe nel primo tempo nel giro di meno di due minuti. Al 31' il Palermo passa in vantaggio. Il portiere del Catania si era salvato poco prima in angolo su tiro di La Rosa. Barbaria lancia dalla bandierina, raccoglie Arcoleo che staffila in rete. Al 33' su capovolgimento di fronte, discesa di Colombo il quale manda in area una palla insidiosissima che taglia la difesa palermitana, Piccinetti raccoglie e tira indisturbato a rete: è il pareggio.

COMO-BRESCIA 1-0 — Como e Brescia hanno dato vita ad una partita che ha visto gli azzurri lariani imporsi con merito anche se va rilevato che da una squadra che occupa il secondo posto in classifica sarebbe lecito attendersi un gioco più brillante e soprattutto un rendimento più costante. Il Como è partito a gran de andatura e nel giro di dieci minuti sarebbe potuto passare in vantaggio con un paio di reti. La ripresa ha visto il Como giocare in pratica in dieci per lo scarsissimo contributo fornito da Pozzato. Dopo la sostituzione dell'estrema lariana, il gol vincente. Rossi dopo aver evitato due avversari ha «crossato» al centro per Traini che di esterno sinistro ha battuto il libero ed il portiere.

BARI-PARMA 0-0 — Ancora una traversa sulla strada del Bari che neppure oggi è riuscito a mettere a segno il secondo gol del campionato ed ha pareggiato l'incontro con il Parma. La squadra barese, sulla cui panchina esordiva nello stadio Pirazzini, ha avuto un inizio entusiasmante nel quale ha messo a dura prova la difesa parmense creando azioni molto pericolose che avrebbero meritato il gol.

ASCOLI-CATANZARO 1-0 — Contro un Catanzaro rocciosa, organicamente disposto a centrocampo, l'Ascoli ha faticato più del previsto a mantenere un vantaggio che ha acquisito nel primo quarto d'ora. I bianconeri hanno segnato con un'azione personale di Carnevali.

Serie C - Dopo il successo nel derby di sabato a Vercelli ed il pareggio della capolista

L'Alessandria riagguanta in vetta il Venezia

Il felice momento della squadra grigia

Il nuovo modulo di Ballacci non fa rimpiangere Musa - Subiti solo 4 gol - Il Venezia (per ora) è la compagine da battere

Continua l'altalena in vetta al girone A della serie C. Questa volta però ci sembra che la spinta data dall'Alessandria sia piuttosto forte verso l'alto. I grigi, con la bella e perentoria affermazione di sabato a Vercelli hanno dimostrato due fatti: di essere in grande forma e di valore intensamente lottare per la promozione. Così hanno raggiunto il Venezia che, bloccato a Tortona, è riuscito a salvare il salvabile su un campo non facile, aiutato anche un poco dalla buona sorte.

Guardando la classifica ci si accorge che il vantaggio delle squadre di Ballacci e di Volpi da tutte le compagini ad eccezione del Lecco si fa via via più ampio, rischiando di diventare incolmabile per le inseguitrici. Il Lecco infatti si trova ad un solo punto, ma Udinese e Monza sono già a quattro, Pro Vercelli, Trento, Mantova e Belluno a cinque. Ci si accorge inoltre che è difficile sfuggire alla legge della serie C: l'inesperienza alla lunga si paga (gli entusiasmi non bastano) a vantaggio della solidità e della tenuta. Bolzano e Belluno, infatti, che erano state le sorprese dell'inizio di campionato, stanno pian piano ritornando sulle loro posizioni, mentre vengono invece fuori Lecco, Monza e Mantova. «Noblesse oblige» ed era chiaro che le tre retrocesse dalla serie B avrebbero finito per far sentire la loro voce.

Nella lotta fra due classiche avversarie (Alessandria e Venezia) pensiamo quindi che ci siano possibilità di inserimento per le tre decadute che certamente faranno di tutto per risorgere. Ma al momento non si può ancora dire cosa succederà. Resta di positivo il bel gioco visto in queste ultime domeniche su diversi campi, con un numero di reti segnate piuttosto elevato. Ventitré sono stati infatti i gol segnati nell'ultima giornata in cui stranamente non si è registrato alcun 0 a 0. Non male se si considera lo stato non favorevole di molti terreni di gioco.

Ma torniamo all'Alessandria, protagonista del momento. I grigi stanno giocando un bel calcio, molto redditizio. Si può ancora recriminare (e Ballacci sarà più che d'accordo) per la partenza di Musa, che in alcune occasioni avrebbe potuto aumentare il bottino a favore. Tuttavia crediamo che con l'impostazione attuale del «modulo» i piemontesi possano anche fare a meno di un goleador vero e proprio. Lo spazio creato da Manueli e da Baisi permette a quasi tutti gli alessandrini di segnare. Qualche tempo fa era il turno del terzino Di Brino, ora sembra essere giunto quello di Dalle Vedove. Basta che ci sia sempre qualcuno pronto.

Crediamo che Ballacci sia riuscito a dare omogeneità a tutti i reparti della squadra. Non ci sono insomma «punti deboli». Pozzani, è una sicurezza: quattro gol al passivo parlano chiaro. E' il portiere che ha preso meno gol dei tre gironi della serie C, della B e anche della A. Maldera e Di Brino si distinguono per regolarità e decisione senza disdegnare di portarsi avanti pericolosamente per gli avversari. Lo stopper Colombo sinora ha lasciato passare pochi centravanti e dietro di lui Barbiero fa valere tutta la sua esperienza confermandosi sempre uno dei migliori. Reja è attualmente una pedina insostituibile per il gioco di rottura e di costruzione (provvidenziale la sua assoluzione dall'accusa di doping, frutto anche di un'accuratissima difesa da parte dell'Alessandria con il medico prof. Mazza e l'avvocato Roldi), mentre il centrocampo poggia su un Baisi eccezionale, in grande forma.

Ancora qualche parola sulla Pro Vercelli. E' stata battuta e la sconfitta brucia. I bianchi però hanno diverse attenuanti e certamente sapranno farsi valere di più in futuro. E' una squadra un po' leggera che certamente verrà fuori meglio con campi meno pesanti. Per il resto, dalla classifica, si vede anche una bella lotta in «zona retrocessione». Il Savona sembra voler risollevare la testa, il Derthona ha preso un punto prezioso.

c. ch.

Derthona senza soggezione di fronte ai lagunari: 1 a 1

Al "Coppi" i leoncelli reagiscono con orgoglio al gol di Bianchi e pareggiano - L'arbitro non rileva un fallo in area del libero neroverde - Suarez in tribuna per Trevisanello, espulso con Facoetti

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 6 gennaio.

Merito al Derthona per non aver subito la soggezione del capolista Venezia, neppure dopo essersi visto negare un rigore ed essere passato in svantaggio. Il risultato finale, 1 a 1, premia dunque soprattutto la grande volontà dei bianconeri, battuti forse la presunzione del Venezia che credeva troppo presto di aver conquistato i due punti [illegible].

Le difese [illegible] avevano resistito 34 minuti all'assalto dei veneti, grazie anche alla saggia regia dell'allenatore Campagnoli che aveva incollato, con il numero 10, il terzino Facoetti alla mezz'ala veneta Trevisanello, inserendo Ghidoni ad infoltire ulteriormente la difesa col terzino d'ala al fianco di Consolandi.

Un'ora di resistenza e anche una grande occasione, quando il libero veneto Bassanese toccava con un braccio in piena area il cross del centravanti Gaiba. Un rigore, a termini di regolamento, indiscutibile: il braccio del difensore, infatti, non era piazzato a difesa del corpo. Ciulli comunque lasciava correre e il Venezia, al 34', aveva modo di portarsi in vantaggio, quando, su cross di Trevisanello, i difensori locali abboccavano alla finta del centravanti Bellinazzi e non contrastavano in alcun modo il colpo di testa di Bianchi che s'insaccava inesorabilmente in fondo alla rete.

A questo punto si prospettava un tracollo psicologico dei locali, tanto più che il Derthona doveva anche rinunciare al «libero» Gastaldi, infortunatosi nell'azione della rete e sostituito dal diciottenne Capon. Il Venezia effettivamente sfiorava il raddoppio con Modonese e con Scarpa, ma i due giocatori ospiti trovavano sulla loro strada un Domenghini scatenato, decisi a non farsi sorprendere una seconda volta. Caricati dalle prodezze del portiere e dal tifo acceso del pubblico, i piemontesi si scagliavano all'attacco alla ricerca del pareggio. E lo raggiungevano al 77', grazie ad un tiro del mediano Consolandi, nettamente deviato da Bassanese. Il portiere Seda, tuffatosi sul rasoterra di Consolandi, non poteva far altro che guardare avvilito il pallone [illegible] nella rete.

Dopo 3 minuti un'altra decisione sconcertante del direttore di gara: Facoetti e Trevisanello si scontravano in un'azione di gioco e il veneto finiva per terra scalciando leggermente l'avversario. Facoetti accennava ad una reazione, per la verità non violenta, ma il romano Ciulli convocava entrambi i giocatori per quella che sembrava voler essere una semplice ammonizione e li espelleva. Una punizione sproporzionata all'episodio che privava l'incontro di due ottimi elementi.

A 4 minuti dal termine il Venezia aveva ancora una buona occasione per riportarsi in vantaggio: Modonese coglieva infatti abilmente Scarpa smarcatosi in area, il centravanti però sparava a lato, condannando il Venezia al pareggio. Positiva tra i bianconeri la prova del centravanti Gaiba che, nonostante il terreno piuttosto pesante, riusciva spesso a rendersi pericoloso sfruttando abilmente le improvvisazioni di contropiede.

Nel primo tempo da segnalare soltanto al 40' un calcio di rigore reclamato dai padroni di casa per il contemporaneo intervento di due difensori su Facoetti. Un episodio discutibile sul quale Ciulli, comunque, in buona posizione, aveva fatto decisamente segno di proseguire.

In tribuna c'era anche Luisito Suarez, inviato dal Milan per visionare la mezz'ala veneta Trevisanello, sul quale da tempo diverse società non staccano gli occhi.

Salvatore Rotondo

Derthona: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Crugnola, Gastaldi (dal 35' Capon), Solbiati; Pacchiarini, Bonacina, Gaiba, Facoetti, Beltrame. 12. Maraschi; 14. Castellari.

Venezia: Seda; Bisiol, [illegible]din; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12. Formaiero; 13. Fiaboros; 14. Santarello.

Arbitro: Ciulli di Roma.

Marcatori: Bianchi al 34'; autorete di Bassanese al 77'.

Gavinovese travolta a Monza (0-5)

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 6 gennaio.

(g. a.) Scivolone della Gavinovese a Monza, dove è stata trafilata per ben cinque volte. Gli ospiti sono subito apparsi frastornati dal ritmo imposto alla partita dai monzesi e non solo non hanno saputo reagire alla forza superiore degli avversari, ma nemmeno sono riusciti a tenere uniti per molto tempo i propri ranghi. «La squadra era irriconoscibile — ha detto il trainer Hanset —. Non so proprio cosa sia accaduto».

Gli ospiti hanno cercato (all'inizio) di reagire alla supremazia del Monza spingendosi di tanto in tanto in attacco.

La cronaca. La prima azione degli ospiti giunge al 15' quando Ulivieri riesce ad inserirsi nell'area biancorossa; viene contrastato da Reali e il pallone finisce alto. La reazione del Monza è immediata e Parego sfiora il palo. Il forcing dei padroni di casa si conclude al 30' con la prima rete. Bolognesi lascia partire una staffilata, il pallone viene parato dal portiere che però se lo lascia sfuggire dalle mani e Parego lo raccoglie infilandolo in rete.

La ripresa, a parte qualche azione sporadica degli avversari, è tutta del Monza. Dopo aver sfiorato il raddoppio al 53' e al 57' con Bolognesi, i padroni di casa vanno a rete al 63' ancora con Parego che riesce a raccogliere, come nel primo tempo, la palla sfuggita a Gennari. Al 67' terza rete per il Monza realizzata da Sanseverino; sempre della mezz'ala monzese sono le ultime due reti realizzate all'81' e dall'86'.

Monza: Anzolin; Loban, Fontana; Maiani, Reali, Grossetti; Garofalo (Biffi), Bolognesi, Parego, Bonatti, Sanseverino.

Gavinovese: Gennari; Nervi, Almone; Avere, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Cittone, Ulivieri, Facciani, Unere (Mannino).

Arbitro: Crista.

Il Savona batte (1-0) il Bolzano nel periodo più grave della crisi

I biancoblù sono in ripresa, ma attendono ancora gli arretrati dello stipendio - Persenda: "Atmosfera deleteria" - Rete di Canepa al 66'

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 6 gennaio.

La società è in crisi, però la squadra riesce ancora a giocare e a vincere. Una grande prova di orgoglio dei biancoblù (1-0 al robusto Bolzano), mentre l'allenatore Persenda rischia la nevrosi. Ma quanto tempo potrà durare? Atleti e trainer sono sull'orlo del collasso, le promesse di una rapida soluzione tra poco non basteranno più. I biancoblù hanno strappato la vittoria nel momento forse più drammatico del sodalizio ligure.

Due punti che danno una spinta in classifica e confermano, soprattutto, che il Savona non è in declino. Tuttavia, il fermento tra i giocatori è vivissimo, Persenda stenta a frenare il malumore. Dice il trainer: «Solo un pazzo si sarebbe assunto una responsabilità come la mia. I giocatori hanno ancora fiducia in me e nel pubblico savonese; ma le preoccupazioni economiche hanno il sopravvento. Temo che si affievolisca il loro impegno, che perdano concentrazione e mordente. Due mesi e mezzo di stipendio da percepire creano un'atmosfera quanto mai deleteria».

Ecco perché la vittoria sul Bolzano assume un'eccezionale importanza; i liguri l'hanno conquistata con una grande prova di volontà e di carattere. Tecnicamente, l'incontro è stato povero e per tutto il primo tempo persino monotono. Hanno rapsodia la gara soltanto la gagliarda prestazione atletica dei difensori e qualche spunto degli attaccanti. Ancora in embrione il gioco d'assieme; trascurabile l'apporto del centrocampisti, lenti e opachi. Il Bolzano mirava al pareggio ed è rimasto chiuso nella sua area. Per parecchio tempo non ha corso rischi (il primo tiro a rete l'ha subito al 58') e soltanto sul finale ha dovuto sopportare il peso delle offensive liguri.

L'iniziativa dei padroni di casa è coincisa con l'entrata di Pavoni in sostituzione di Matteoni. Il giocatore ha portato nella squadra un guizzo di freschezza, l'intero reparto d'attacco ne ha tratto beneficio. Il Bolzano, che riteneva ormai acquisito il pareggio, ha compiuto il grosso errore di allentare la guardia ai biancoblù. Al 66', per liberare l'area da un'incursione di Pavoni, due difensori sono stati costretti a ostacolarlo. Dalla punizione decretata dall'arbitro è nata l'azione del gol decisivo. Ogni reazione degli ospiti è stata vana; il Savona, anzi, ha mancato il bis poco prima della conclusione con un violento tiro di Pavoni respinto dal palo.

Pavoni ha preso un palo

Pochi gli episodi di cronaca. Al 14', protezione del terzino Andreoli e servizio a Panucci, che devia di testa fuori bersaglio. Al 58', tiro improvviso di Pavoni e primo intervento del portiere altoatesino, che neutralizza. 66': Pavoni è bloccato da due difensori mentre entra in area. Batte la punizione Rossi, che allunga a Canepa: il terzino tira con violenza e insacca sulla sinistra di Sonato. 74': contropiede ligure dopo una pericolosa manovra Fogolin-Trainini e palla a Pavoni che coglie il palo, poi un terzino libera precipitosamente. L'ultima azione all'86': tentato Tuttino-Panucci e rapida conclusione. Il portiere scivola, ma riesce ugualmente a bloccare il pallone diretto a rete.

Eros Mognon

Savona: Paterlini; Andreoli, Parlo; Rossi, Canepa, Della Donna; Ardemagni, Bosca, Panucci, Tuttino, Matteoni (Pavoni dal 58').

Bolzano: Sonato; Breda, Concer; Fogolin, Perazzani, Scolati; Giroi, Ballonetti, Tedoldi, Trainini, Odorizzi.

Arbitro: Grillenzoni.

Marcatori: Canepa al 66'.

Botta e risposta (1-1) tra Spezia e Piacenza

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 6 gennaio.

Su un terreno pesantissimo, al limite della praticabilità, Spezia e Piacenza hanno chiuso alla pari, con un gol per parte (Cattaneo e Barone), un incontro agonisticamente interessante e concluso giustamente con la divisione della posta in palio. Il primo tempo s'è chiuso a reti inviolate, con un'occasione per parte; prima Barone di testa si fa parare un pallone ravvicinato da Brussenga.

Nella ripresa passa in vantaggio lo Spezia al 17' su azione confusa. Tiro-cross dalla destra di Cattaneo, con deviazione di un difensore sul palo: la palla, con il portiere in tuffo e su contrasto tra Fagni e Agostini, termina di poco al di là della linea bianca. Due minuti dopo la replica del Piacenza, su punizione di Bighetti corretta di testa dal liberissimo Barone.

Il Vigevano incompleto sull'Udinese

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 6 gennaio.

(g.r.) Il Vigevano ha vinto contro l'Udinese (1-0) una partita che sembrava avviata a un nulla di fatto con soddisfazione di entrambe le squadre. I locali, tra l'altro non al completo e con un paio di giocatori non al meglio della condizione, avrebbero accettato il pari prima ancora della contesa. Insomma, la divisione della posta in palio sembrava dovesse essere la nota dominante della gara, caratterizzata da un ritmo e un agonismo elevati, giocata su un terreno duro e scivoloso, quando, su un contropiede dei lomellini, Basili portava i locali in vantaggio.

E' accaduto al 58'. Compagno allungava a Marini, da quest'ultimo a Basili che calciava rasoterra. Il portiere Zannier intercettava senza controllare la sfera, che andava sull'altro settore dell'area. Il terzino Bonora, tentava inutilmente di recuperare, interveniva Basili che andava a segno.

L'Udinese si buttava con determinazione all'attacco e negli ultimi cinque minuti creava due azioni da rete. Questo periodo di gioco è temuto dalla compagine lomellina. Il Vigevano, infatti, ha perso le ultime due partite in trasferta proprio in zona Cesarini. Per un'inezia, Slovan non è stato all'altezza della sua fama. Infatti, all'88', irrompeva in area e, su cross della mezz'ala Farina, calciava la sfera, a pochi metri da Villa, impossibilitato a intervenire, fallendo il bersaglio di un soffio: il pallone si è perso di una spanna sopra la traversa. Ci ha riprovato tre minuti dopo, di testa, il centravanti Peressin, ma senza fortuna.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Clodia-Padova	1-1
Derthona-Venezia	1-1
Lecco-Seregno	1-0
Mantova-Belluno	3-0
Monza-Gavinovese	5-0
Pro Vercelli-Alessandria	0-1
Savona-Bolzano	1-0
Solbiatese-Legnano	0-1
Triestina-Trento	2-2
Vigevano-Udinese	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Venezia	23	16	8	7	1	18	7
Alessan.	23	16	9	5	2	18	4
Lecco	22	16	7	8	1	19	7
Monza	19	16	6	7	3	17	10
Udinese	18	16	8	3	5	19	13
Pro Verc.	18	16	6	6	4	20	10
Trento	18	16	5	8	3	20	15
Mantova	18	16	6	6	4	18	15
Belluno	18	16	6	6	4	22	20
Bolzano	16	16	7	2	7	13	12
Vigevano	16	16	6	4	6	13	16
Solbiat.	15	16	3	9	4	8	14
Seregno	14	16	5	4	7	13	14
Clodia	14	16	3	8	5	9	11
Padova	13	16	3	7	6	13	17
Legnano	13	16	3	7	6	10	18
Gavinov.	13	16	3	7	6	13	22
Savona	10	16	3	4	9	10	21
Derthona	9	16	2	5	9	7	20
Triestina	9	16	1	7	8	11	25

PROSSIMO TURNO (17a giornata, 13 gennaio 74, ore 14,30): Alessandria - Monza; Belluno-Pro Vercelli; Bolzano-Triestina; Gavinovese-Savona; Legnano-Vigevano; Padova-Derthona; Seregno-Solbiat.; Trento-Lecco; Udinese-Clodia; Venezia-Mantova.

Girone B

Cremonese-Prato	3-0
Giulianova-Empoli	1-0
Livorno-Pisa	0-0
Lucchese-Rimini	2-1
Massese-Torres	1-0
Modena-Grosseto	1-0
Olbia-Aquila M.	2-0
Ravenna-Sambenedettese	3-2
Riccione-Viareggio	0-0
Spezia-Piacenza	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Samben.	23	16	9	5	2	21	8
Rimini	22	16	9	4	3	30	8
Pisa	21	16	9	3	4	18	7
Giulian.	20	16	7	6	3	19	7
Lucchese	19	16	6	7	3	14	10
Massese	18	16	6	6	4	9	6
Grosseto	17	16	6	5	5	18	15
Spezia	17	16	6	5	5	13	11
Livorno	17	16	5	7	4	9	8
Piacenza	17	16	4	9	3	13	19
Modena	16	16	5	6	5	15	15
Cremonese	16	16	5	6	5	14	16
Riccione	16	16	4	8	4	11	14
Ravenna	16	16	5	6	5	10	15
Aquila M.	15	16	6	3	7	10	16
Olbia	13	16	4	5	7	10	14
Viareggio	11	16	3	5	8	11	17
Empoli	10	16	3	4	9	8	17
Torres	10	16	3	4	9	8	16
Prato	7	16	1	5	10	6	21

PROSSIMO TURNO (17a giornata, 13 gennaio 74, ore 14,30): Empoli-Modena; Giulianova-Riccione; Grosseto-Ravenna; Livorno-Spezia; Olbia-Cremonese; Piacenza-Rimini; Prato-Pisa; Sambenedettese-Lucchese; Torres-Aquila M.; Viareggio-Massese.

Girone C

Casertana-Cosenza	1-1
Crotone-Acireale	0-0
Juve Stabia-Nocerina	1-1
Latina-Pro Vasto	0-0
Marsala-Chieti	2-1
Pescara-Sorrento	2-0
Salernitana-Barletta	1-0
Siracusa-Lecce	2-1
Trapani-Matera	0-0
Turris-Frosinone	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pescara	22	16	7	8	1	20	6
Casertana	22	16	8	6	2	15	6
Lecce	20	16	7	6	3	14	9
Nocerina	20	16	5	10	1	16	11
Frosin.	19	16	6	7	3	12	8
Trapani	18	16	5	8	3	15	12
Turris	18	16	6	6	4	18	13
Chieti	17	16	7	3	6	23	18
Salern.	17	16	7	3	6	18	18
Matera	16	16	6	4	6	20	17
Siracusa	16	16	3	10	3	8	10
Acireale	16	16	3	9	4	10	8
Sorrento	15	16	4	7	5	13	15
Pro Vasto	15	16	4	7	5	11	15
Marsala	15	16	4	7	5	9	13
Crotone	13	16	4	5	7	9	15
Barletta	11	16	2	7	7	8	16
Latina	11	16	1	9	6	4	13
Juve St.	10	16	1	8	7	10	20
Cosenza	8	16	2	4	10	6	26

PROSSIMO TURNO (17a giornata, 13 gennaio 74, ore 14,30): Acireale-Marsala; Barletta-Trapani; Crotone-Turris; Frosinone-Cosenza; Lecce-Salernitana; Matera-Latina; Nocerina-Pro Vasto; Pescara - Casertana; Siracusa-Chieti; Sorrento-Juve Stabia.

Gli incontri dei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Galliate-Juve Domo 1-1; Anpi Elter-Meina 1-4; Castelletto-Gozzano 2-0; Balangero-Grignasco 6-2; Borgofranco-Ciriè 2-2; Ponzone-Oleggio 4-0; Calosso-Aosta 0-0; Villadossola-Arona rinviata.

Classifica: Aosta punti 18; Ponzone e Meina 17; Arona e Castelletto 15; Juve Domo 14; Villadossola e Grignasco 13; Borgofranco e Balangero 12; Calosso e Galliate 11; Gozzano 10; Anpi Elter 9; Ciriè e Oleggio 6.

GIRONE B: Valenzana-Fortuna 1-0; Castellamonte-Busca 0-0; Pinerolo-Monferrato 3-0; Valloreo-Cuneo 0-0; Cherasco-Chieri 3-1; Fossano-Susa 3-0; Cassine-Vigone e Carassonese-Savigliano rinviate.

Classifica: Castellamonte e Cherasco punti 18; Busca, Chieri, Cuneo e Valenzana 15; Carassonese e Vigone 13; Susa, Pinerolo e Fossano 11; Cassine e Valloreo 10; Savigliano e Fortuna 8; Monferrato 5.

Seconda categoria

GIRONE D: Montaltese-Aymavilla 0-1; Gabetto-Verres 0-0; Gressan-Azeglio 0-4; Bellavista-Quart 2-0; Samone-Issogne 5-0; Quincinetto-Nus 3-1.

Classifica: Verres punti 18; Samone e Azeglio 14; Nus e Quart 12; Gabetto, Issogne e Quincinetto 11; Montaltese e Bellavista 10; Aymavilla e Villeneuve 9; Saint Vincent 4; Gressan 2.

GIRONE G: Usam Mazzola-Milleforni 2-4; Fogolar Furlan-Giardini 1-3; Cto-Vanchiglia 2-0; Ircen-Europa Cenisia 0-0; San Giorgio-Tabor Bar Sociale 0-0; Victoria Ivest-Taccola 3-0; Tarcisia Sassi-Taurus 3-1.

Classifica: Ircen punti 20; Giardini 18; Victoria Ivest 17; Europa Cenisia e Tabor Bar Sociale 16; Cto 13; Usam Mazzola 11; Milleforni e Fogolar Furlan 10; Vanchiglia, San Giorgio e Bogino 8; Taurus 6; Taccola e T. Sassi 5; Ardor 4.

In Liguria

La Promozione

Varazze-Argentina 1-1; Sarzanese-Arenzano 2-0; Sanremese-Sant'Agostino 3-1; Lavagnese-Sammargheritese 1-0; Pontedecimo-Vado 1-0; Ovada-Erg 1-0; Gruppo C-Rapallo 1-0.

Prima Categoria

GIRONE A: Albissola-Finalpia 1-1; Alassio-Carlin's Boys 0-0; Ventimigliese-Andora 3-0; Borghetto-Veloce 1-1; Cengio-Taggese 0-1; Dianese-Ceriale 0-0; Finale Ligure-Cairese 1-0; Pietra Ligure-Intemelia 0-2.

GIRONE B: Campese-Multedo rinviata per impraticabilità del campo; Culmv-Little Club Italia 3-3; Busallese-Edera Prà 4-0; Riva Trigoso-Libarna 1-1; Sestrese-San Teodoro sospesa per incidenti; Don Bosco-Italimpianti 0-1; Rivarolese-Carlasia 2-1.

GIRONE C: Borgoratti-Navalcavi 0-1; Quarto Autodoici-Ponte Carrega 0-0; Liguria-Moneglese 1-1; Molassana-Anpi Casassa 0-0; Quinto-Pro Recco 2-2; Staglieno-Genzi 1-1; Nuovacorte-Fontanabuona 2-2; Dalardo-Atletic Club 0-2.

GIRONE D: Monzone-Frassinese rinviata per impraticabilità del campo; Ceparana-Pegazzano 0-0; Molicciara-Fivizzanese rinviata; Borghetto-Ortonovese rinviata; Olimpia-Santo Stefano 1-0; Fagliari-Canaletto rinviata; Monterosso-Farra e Corniglia rinviata; Migliarinese-Valdellora 1-0.

notizie flash

Sud Africa avanti

Con la vittoria nel doppio, il Sud Africa conduce per 3-0 sull'Ecuador nell'incontro di Coppa Davis, zona sudamericana.

L'Aquila recupera

Nella partita di recupero del campionato italiano di rugby di Serie A, L'Aquila ha battuto l'Algida Olimpic di Roma per 9-0.

Finlandia in Coppa

La Finlandia ha vinto a Inzell la Coppa delle Nazioni, prova internazionale di biathlon, totalizzando 95 punti e precedendo la Norvegia.

Per la Coppa Tasmania

A Wellington, in Nuova Zelanda, l'australiano John Walker, su Lola cinque litri, ha vinto la prima prova della Coppa Tasmania

A grande richiesta
la befana replica e portasconti
dal 20% al 50%

Scontoni da donna/uomo/bambino
maglie uomo/donna 3.900
camicie Cacharel 6.900
giacconi foderati pelo 12.900
giacconi agnellone donna 29.000
abiti uomo 29.000

Scontoni sulle grandi firme della moda
Daniel Hechter, San Giorgio, Cacharel, Ligne Française, Saint Claire, Mitouche, Furs Ettex, Billy Bonny, Les Copains, Jimper

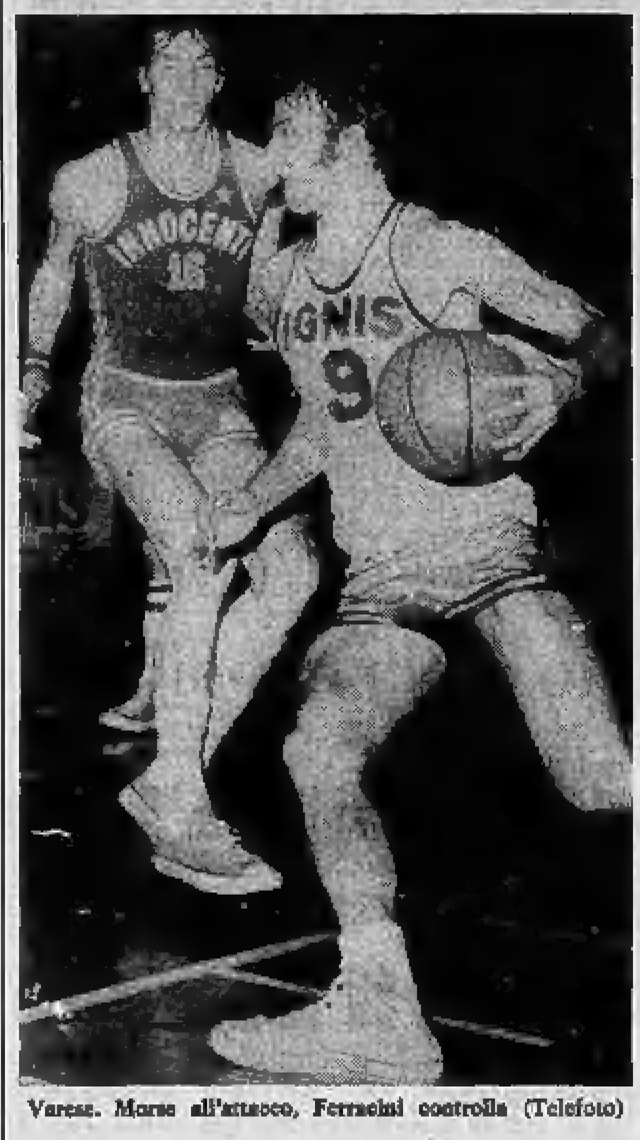
Scontoni sportivi: mille articoli sport sci 50% sconto
100 sci
100 scarponi
100 doposci
100 giacche vento uomo
100 giacche vento donna
100 giacche vento bimbo
100 pantaloni uomo
100 pantaloni donna
100 pantaloni bimbo
e 100 altre occasioni

Sporting
Via Garibaldi 6 bis
10122 Torino - Tel. 530849/519736

BASKET - Ora sono in tre al comando della serie A

Ignis in vena, Innocenti k.o.

Splendida prestazione dei varesini trascinati al successo (78-67) da un formidabile Meneghin e da Morse - Deludono Brosterhouse e Bariviera



Varese. Morse all'attacco, Ferracini controlla (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 6 gennaio.

E' più facile far passare un serpente nella cruna di un ago che riuscire a fermare un Meneghin scatenato. Stasera a Varese i tifosi dell'Ignis (e di Meneghin) possono divertirsi anche ad inventare uno «slogan» come questo, particolarmente tagliente se si pensa all'inconsueto hobby di Brosterhous, lo americano dell'Innocenti, appassionato ammiratore (ed acquirente) di boa, pitoni e rettili vari, ora cestista non troppo convincente in questi suoi primi mesi sotto i canestri italiani.

A Varese Brosterhous non è mai uscito dalla gabbia dei comprimari, segnando appena otto punti contro i venticinque di Bob Morse, l'americano dell'Ignis che proprio lui avrebbe dovuto bloccare, e contro i ventitré di Meneghin, prim'attore assoluto, dominatore del [illegible] con autorità e movenze gladiatorie.

Su queste due pietre angolari l'Ignis ha poggiato le basi per una partita poco meno che perfetta, vinta con bella sicurezza: 78-67 il risultato finale, punteggio sempre dalla parte dei campioni d'Italia rimasti costantemente al comando dopo i primi cinque minuti di occasionale equilibrio.

Visto questo Meneghin e questo Brosterhous, ci sarà qualcuno a Milano che domani telefonerà con voce accorata ad Arturo Kenney. Il rude cestista-guerriero che sino all'anno scorso era chiamato a tener botta nei ruvidi duelli con Meneghin. La nostalgia può essere sostenuta, oltre che dal sentimento, pure dalle cifre — che nel basket spiegano quasi tutto — se si guarda ai rimbalzi di questo Ignis-Innocenti: i varesini ne hanno conquistati 42 contro 29 dei milanesi, Meneghin da solo ne ha fatti suoi venti (undici in difesa e nove in attacco).

Nessuna colpa per Ferracini, chiamato a contenere un così dirompente avversario e del tutto assolvibile per l'impegno con cui ha svolto un compito davvero ingrato: il guaio per l'Innocenti stava invece in Brosterhous, che non fermava la produzione di canestri né di Morse né di Zanatta (entrato a svolgere un ruolo importantissimo a metà del primo tempo) e in Bariviera che recitava ancora una volta la parte di quello che sta nelle nuvole e ogni tanto ne discende con gran sorpresa, come spesso gli capita in queste partitissime, soprattutto a Varese.

A precisa domanda Rubini risponde che la presenza di Kenney non avrebbe cambiato niente (e può aver ragione), lasciando intendere che qualcun altro avrebbe dovuto portare alla squadra — prima in difesa e poi in attacco — ben altro contributo. E' evidente, però, che senza quella specie di ancora di salvezza rappresentata dal ruggente Kenney, la difesa dei milanesi è entrata in crisi trovandosi di fronte ad un Meneghin ed a un Morse poco meno che esaltati.

Si diceva alla vigilia: l'Ignis per vincere non deve consentire all'Innocenti di ingranare la marcia alta, di giocare quel basket a cento all'ora che è la sua specialità. L'Ignis ha eseguito una difesa individuale attentissima, imperniata sul più colossale Meneghin che si ricordi, un predominio ai rimbalzi che impediva il nascere del contropiede avversario; e un gioco d'attacco ben organizzato, sempre in movimento, con Rusconi e Ossola a costruire e Meneghin e Bisson a fare «blocchi» per Morse, nonché a concludere di persona. Quando poi entrava Zanatta (per Rusconi) arrivavano subito due canestri di fila a segnare il primo «strappo» nel punteggio.

L'Innocenti in difesa non era certo impeccabile e in attacco si scoraggiava presto contro quella specie di muraglia che si ritrovava davanti. Bariviera, Brosterhous e Ferracini segnavano col contagocce, soltanto Carloni nel primo tempo e Iellini e Brumatti nella ripresa riuscivano, su un piano di improvvisazione pura, a tenere le distanze. Masini si è visto pochissimo, né si poteva chiedere a lui di fermare quell'incontenibile Meneghin.

Il merito più grosso dell'Ignis è stato quello di avere vinto per la sua forza d'assieme prima ancora che per le prestazioni «super» di Meneghin e Morse. La squadra ha difeso benissimo, ha attaccato più che bene, sempre in collettivo. E Gamba, in panchina, ha vinto il suo quarto confronto (dopo i tre del precampionato) con il maestro Rubini, ovviamente salutato dai varesini con voci e suoni — come dire? — irridenti al termine di una partita che segna la prima sconfitta stagionale del torneo per l'Innocenti. Gioisce la Ignis, ma pure la Forst — ora a pari punti con le due «care nemiche» sulla vetta della classifica — e magari tutto il campionato che riparte su posizioni di equilibrio.

L'Innocenti è stata due sole volte in testa: al primo minuto per due a uno (canestro di Bariviera, che poi quasi si assentava tanto che per rivedere un suo tiro si è dovuto aspettare il 18') e al 5' per 10-9. Poi l'Ignis si è staccata decisa, arrivando a dieci lunghezze al 10' (22-12) e chiudendo il primo tempo con undici (42-31).

Nella ripresa Morse e Meneghin scavavano il solco nel punteggio e al 5' l'Innocenti era staccata di sedici punti (54-38), obbligata a cercare soluzioni avventurose per i suoi attacchi sempre impostati dall'antico orgoglio ma solo saltuariamente incisivi. Ad un certo punto Brosterhous veniva richiamato in panchina, poi tornava e subito usciva definitivamente per cinque falli al 17' con un bilancio personale (quattro canestri su tredici tiri, appena cinque rimbalzi). Iellini e Brumatti riducevano il divario a sette punti, poi ancora Meneghin suggellava la sua fantastica partita con due canestri prima di commettere il quinto fallo.

Le cifre dell'incontro mettono su un piano di quasi parità le due squadre per quel che riguarda la realizzazione dei tiri in azione (31 su 64 l'Ignis, 29 su 65 l'Innocenti): il resto della differenza è venuto fuori dai tiri liberi (14 su 20 per i vincitori contro 9 su 12 dei milanesi) a diretta conseguenza di un evidente monopolio ai rimbalzi.

Antonio Tavarozzi

Così in campo

IGNIS: Rusconi, Ossola 2, Meneghin 23, Morse 25, Bisson 14, Zanatta 12, Lucarelli, Polzot 2, Rizzi, Gualco.

INNOCENTI: Jellini 10, Brumatti 19, Bariviera 12, Brosterhous 8, Ferracini 7, Carloni 9, Masini 2, Bianchi, Benatti, Vecchiato.

ARBITRI: Zambelli e Albanesi.

Saclà si arrende a Bologna

Sconfitto dalla Sinudyne per 66-74 - Troppi errori dei piemontesi nelle conclusioni

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 6 gennaio.

La Sinudyne ha battuto il Saclà (74-66) con una partita di scarso contenuto tecnico e agonistico. Il gioco è stato vivace solo nella seconda parte della gara, allorché la Sinudyne è riuscita a portarsi in avanti di 11 lunghezze (56-45), contenendo poi la reazione dei piemontesi.

Pur giocando al rallentatore, la Sinudyne ha sbagliato poco in attacco segnando 32 tiri su 55 tentati con una percentuale del 50 per cento. I giocatori di maggiore rendimento sono stati Fultz (16 su 17), Albonico (7 su 10 e ottimo anche in regia), Serafini (7 su 9 e 11 rimbalzi) e Bertolotti (4 su 7). In sostanza, la squadra di Peterson non ha incantato, ma ha raggiunto l'obiettivo del successo con tutta sicurezza.

Il Saclà ha manovrato maggiormente il gioco, ma ha anche sbagliato parecchio nelle conclusioni (26 su 69, percentuale 38 per cento). Laing (5 su 14) si è fatto vedere a tratti, mentre Cagliaris (7 su 18) è stato discontinuo e individualista più del lecito. Meriati ha lottato sotto i tabelloni, cedendo però alla distanza a Serafini e Frediani (4 su 8).

Il Saclà non è riuscito così nell'intento di «bissare» a Bologna il successo riportato contro l'altra formazione felsinea, l'Alco. La Sinudyne di Peterson invece si è preparata nel migliore dei modi per il derby di domenica prossima, attesissimo in città con facili previsioni di «tutto esaurito» e relativo incasso-record. r. s.

Sinudyne: Albonico (17), Gergati (4), Fultz (25), Serafini (14), Bertolotti (8), Antonelli (4), Benelli, Natali (2).

Saclà: Laing (16), Cagliaris (17), Meriati (11), Benevelli (5), Sacchetti, Riva (4), Frediani (11), [illegible], Rosabruna.

Arbitri: Fiorito e Rosi (Roma).

Forst, Ignis e Innocenti

Tre in testa

RISULTATI — A Cagliari: Brill-Alco 77-74; a Bologna (campo neutro): Forst-Brina 97-71 (disputata sabato); a Varese: Ignis-Innocenti 78-67; a Milano: Mobilquattro-Maxmobili 89-76; a Napoli: Sapori-Fag Partenope 81-78; a Vicenza: Canon-Snaidero 65-64; a Bologna: Sinudyne-Saclà 74-66.

CLASSIFICA: Ignis, Forst e Innocenti punti 18; Mobilquattro, Canon e Saclà 12; Sinudyne 10; Sapori 8; Alco, Brill e Snaidero 6; Maxmobili, Fag Partenope e Brina 2.

La Ginnastica vince

La Ginnastica si è imposta ieri a Torino contro la Forti e Liberi di Monza per 83-70: la gara era valevole per il torneo di basket di serie C (girone A).

L'americano Laing ha segnato 16 punti

Standa contestata

Nella serie A femminile di basket la Standa ha corso seri pericoli a Bologna, dove è riuscita a piegare con un solo punto di scarto il Cerelia (58 a 57). Al termine della gara gli arbitri sono stati assediati negli spogliatoi dai tifosi bolognesi, infuriati per alcune contestate decisioni. Soltanto l'intervento della forza pubblica è riuscito a riportare un po' di calma nella palestra.

Il derby veneto è andato al Pagnossin di Treviso, che ha sconfitto dopo un'emozionante gara il Vicenza (61-57). Le ragazze del Fiat sono state sconfitte anche a Roma. La squadra di [illegible] rimane a quota zero, fanalino di coda.

Risultati (9ª giornata): Intercontinentale Roma-Fiat Torino 71-54; Ignis Varese-Gbc Sesto 52-53 (con 2 tempi supplementari); Cerelia Bologna-Standa Milano 57-58; Gesa Sesto-Cus Cagliari 95-20; Cerdomus Faenza-La Secura Roma 63-38; Pagnossin Treviso-Vicenza 61-57.

Classifica: Gesa punti 18; Standa e Intercontinentale 16; Pagnossin 14; Vicenza 12; Cerdomus 10; Cerelia 8; Gbc 6; Secura 4; Cus Cagliari 2; Fiat 0.

B, bis del Caudano

Secondo exploit esterno della stagione del Caudano Torino che ha espugnato anche il campo di Siena della Fanciccine nel campionato di serie B maschile di basket. I cestisti torinesi dopo lo stentato avvio stanno riprendendosi molto bene e sembrano decisi ad allontanarsi dalla zona retrocessione.

A Siena la squadra di Bruno Bocro ha contenuto molto bene i padroni di casa nel primo tempo, chiuso alla pari a quota 38. Nella ripresa è proseguito il testa a testa fra le due compagini, ma i torinesi allo sprint hanno avuto la meglio grazie alla buona prestazione dei due pivot Firenti e Zorzenon (rispettivamente autori di 20 e 26 punti) e del «regista» Corvino (14). Hanno completato il bottino per il Caudano Mileri 18, Marietta 4, Colonnello 2.

Risultati: Caudano-Fam Siena 67-63; Panda-Tolano 61-56; Chm-Siemens 68-74; Livorno-Betti 78-[illegible]; Patti-Athletic [illegible]va 34-51; Ivlas-Tosoelli 64-44.

Classifica: Ivlas p. 18; Panda 16; Tolano 14; Chm 12; Tocelli, Livorno 10; Fam, Patti, Athletic, Caudano 8; Siemens 4; Betti 0.

Nella "libera,, delusione per gli azzurri (pur bravi)

Collombin prevale a Garmisch Plank (3°) battuto dalla neve

Lo svizzero precede l'austriaco Klammer - Il nostro discesista svantaggiato dal peggioramento del tempo e del fondo della pista - Parzialità nei confronti della squadra di Cotelli

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 6 gennaio.

Roland Collombin ha vinto la discesa libera di Garmisch, ma è stata la neve a battere Herbert Plank e a distanziarlo più del dovuto Erwin Stricker. Quel genio malefico che ha a suo carico già i quattro centesimi che hanno tolto il successo ieri a Gustavo Thoeni — venti centimetri per ogni manche — si è ben concentrato sulla squadra azzurra e ne ha ridotto le prestazioni pur non annullando civilmente il potenziale tecnico che ha permesso ancora una buona difesa.

C'è una strana tendenza nello sci moderno a ignorare i regolamenti e a giocare carte che fanno l'interesse dell'uno o dell'altro senza alcuno scrupolo. Delle gare di dicembre, due su sei hanno avuto uno svolgimento ineccepibile. Sulle altre c'è stato poco o tanto da ridire, e qui a Garmisch si è seguita la china, utilizzando un pendio troppo corto per lo slalom e collezionando una serie di irregolarità per questa libera odierna.

Si doveva disputare ieri la discesa, ma per fare un incasso migliore la si è rinviata ad oggi, passando così dal sole al maltempo; e lasciando a quarantott'ore di distanza i record della no-stop. Per favorire la ripresa televisiva si è acconsentito a far partire i concorrenti del primo gruppo distanziati di due minuti, il che ha significato un ritardo al via per Plank e Stricker, qualificati nel secondo gruppo, di un buon quarto d'ora con le condizioni di visibilità che peggioravano di minuto in minuto.

Il risultato è stato che Plank ci ha rimesso una vittoria verosimilmente probabile, per un terzo posto che finisce per non soddisfare; Stricker ha perso una occasione eccellente per aggiudicarsi il Kandahar, che è finito a Zwilling.

Regolamenti ignorati, formule di coppa fasulle, parzialità scoperte stanno screditando uno sport fino a poco tempo fa esatto e quasi matematico. Combinazione, sono però soltanto gli italiani a chiedere di gareggiare in condizioni regolari, mentre ciascuno degli altri cerca di far girare il vento dalla propria parte con ogni mezzo.

Ritorniamo alla gara. Collombin è bravo, anzi bravissimo, e sul suo livello c'è in questo momento soltanto Plank. Varallo e Russi sono un poco in ritardo di forma. Lo si rileva dall'eccellenza nella [illegible] errore di [illegible] al termine del piano e dalle serie di imperfezioni del campione olimpionico lungo tutto il tracciato. Potenzialmente non è indietro nemmeno Besson, che oggi ha gareggiato con una gamba dolorante (a l'ultimo gancio dello scarpone aperto), ma è egualmente riuscito a classificarsi al sesto posto.

Fra gli austriaci emerge Klammer, unico tra tanti sprovvisto da una classe autentica. Sulla prova degli austriaci ha ancora una volta influito una sciolinatura perfetta, ma è merito e non fortuna. Piuttosto, è interessante notare come al rilevamento intermedio al termine di un lungo piano l'ultimo degli austriaci fosse dodicesimo e al termine risulti invece ventesimo. All'inverso hanno fatto gli azzurri, che nella parte da sciare, condotta a velocità da brivido — non meno di centoquaranta nello «schuss» intermedio — hanno saputo quasi tutti rimontare.

Il risultato che ci fa ancora una volta recriminare è comunque il migliore di squadra da sempre, ci rivela un liberista in Stricker e soprattutto un combinatista in questo momento imbattibile, l'unico che sia riuscito sfruttare il raddoppio. Gli azzurri, pur privi di Rolly Thoeni, Franco Bieller e anche di Gustavo Thoeni, hanno chiuso alla pari con gli austriaci con un punteggio di cinque classificati contro cinque nelle prime posizioni. Anzi, pur con troppe incertezze nella parte iniziale, si è piazzato diciassettesimo, Tiziano Bieller, Marconi e Corradi hanno trovato neve in alto e acqua in basso e il piazzamento ne ha risentito. Antonioli è volato sul salto affondando con gli sci nella neve resa marcia dalla pioggia.

Domani si gareggia a Berchtesgaden nello slalom gigante che chiude questo ciclo tedesco. Si parlava di una pista in buon ordine, ma la neve ha preso a cadere anche sul Salzburghese e quindi pure su Berchtesgaden, che è tedesca soltanto politicamente, ma è inserita nella zona più classica dello sci austriaco. Gli azzurri gareggiano con Gustavo Thoeni, Gros, Schmalz, Stricker, Radici, Pietrogiovanna, Pegorari, Carlo Demetz, Plank e Tiziano Bieller.

Giorgio Viglino

L'azzurro Herbert Plank

Discesa libera: 1) Collombin (Svi.) 1'45"17, alla media di 107,482 (rispetto alla no-stop meno 75/100); 2) Klammer (Au.) a 24/100 (—1'01); 3) Plank (It.) a 56/100 (—19/100); 4) Tritscher (Au.) a 1"7 (—2"22); 5) Grissmann (Au.) a 1"27 (—70/100) 6) Besson (It.) a 36/100; 7) Russi (Svi.) a 1"38; 8) Stricker (It.) a 1"41; 9) Grabler (Au.) a 1"53; 10) Roux (Svi.) a 1"56; 13) Varallo (It.) a 2"14; 17) Anzi (It) a 2"41; 32) Bieller (It) a 6"19; 39) Marconi (It.) a 6"75; 51) Corradi (It) a 8"28.

Kandahar: 1) Zwilling; 2) Stricker; 3) Cochran.

Coppa del Mondo: 1) Klammer punti 71; 2) Collombin 65; 3) Hinterseer (Au.) 52; 4) Tritscher 51; 5) Gros (It.) 50; 6) Neureuther (Brd) e Plank 40; 8) Grissmann 36; 9) Cordin (Au.) 33; 10) Berchtold (Au.), Zwilling e Hunter (Can.) 25; 13) Schmalz 24; 15) Radici (It.) e Thoeni (It.) 20; 19) Stricker 17.

Gli italiani ai mondiali

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 6 gennaio.

(g. vigl.) Mario Cotelli è rimasto piuttosto sorpreso per alcune decisioni che gli sono state attribuite nei giorni scorsi circa la formazione da schierare ai mondiali di St. Moritz. Per questo, oggi al termine della discesa ha preferito puntualizzare la situazione.

«Non mi illudo di riuscire a fare la selezione per i Mondiali senza suscitare qualche critica, ma non capisco perché dovrei divertirmi a tener fuori gli uomini più forti di ogni specialità. Abbiamo abbondanza di uomini, meglio così, però le scelte non debbono scontentare nessuno. Se la situazione rimane come è adesso, senza incidenti o cali improvvisi di forma, almeno due squadre sono fatte».

Cotelli fa una pausa alla Dassmann per dare un minimo di suspense ad una dichiarazione costretta dalla logica in termini ben precisi. «Si comincia con la discesa, e quindi mettiamo i quattro liberisti migliori: Plank, Varallo, Besson e Stricker. Per fortuna, Stricker è anche un combinatista e così siamo coperti per la quarta medaglia. Quindi, viene il Gigante: Gros, Gustavo Thoeni, Schmalz e Stricker. Lo slalom è in chiusura, e c'è tempo per modificare una decisione anche nel corso dei campionati: Pierino e Gustavo sono sicuri, Stricker se tiene nella combinata, e poi rimangono Radici, finora il più regolare, Pegorari, in crescita costante, Pietrogiovanna».

Alla canadese Kreiner il gigante di Pfronten

Pfronten, 6 gennaio.

(n. p.) La diciottenne canadese Kathy Kreiner ha vinto a sorpresa lo slalom gigante di Pfronten, nelle Alpi Bavaresi, valevole per la coppa del mondo femminile di sci. La Kreiner, che ha ottenuto la sua prima affermazione importante in campo internazionale, ha preceduto di 90 centesimi di secondo la svizzera Lise-Marie Morerod e di un secondo la francese Fabienne Serrat. Modesta la prova della Proell, ottava, e dell'azzurra Claudia Giordani, diciassettesima.

CLASSIFICA: 1) Kreiner (Canada) 1'20"43; 2) Morerod (Svi) 1'21"40; 3) Serrat (Fr.)

COPPA DEL MONDO: Moser-Proell punti 106; 2) Kreiner 68; 3) Nadig 57; 4) Drexel 55; 5) Wenzel 45.

Thoeni guadagnerebbe 50 milioni all'anno

Vienna, 6 gennaio.

(r. c.) Lo sciatore «dilettante» meglio pagato sarebbe oggi Gustavo Thoeni. Lo afferma il settimanale illustrato «Stern» nell'edizione austriaca. Secondo il giornale, Thoeni guadagnerebbe circa 50 milioni di lire nel corso del semestre invernale. I compensi gli provengono da una fabbrica di sci, da una di scarpe, da una di attacchi per sci, da una di bastoni e da una di occhiali.

Dopo l'italiano, i campioni più remunerati sono Bernhard Russi, Annemarie Proell, David Zwilling e Neureuther.

L'Italia al terzo posto nella «3 x 10» trentina

Trento, 6 gennaio.

(n. s.) La prima gara della settimana internazionale di fondo di sci, la staffetta 3x10 km disputatasi sulle nevi di Cogolo, in Val di Sole (Trentino), è stata vinta di stretta misura dalla squadra cecoslovacca davanti a quella della Germania Est, dell'Italia A e della Svizzera.

CLASSIFICA: 1) Cecoslovacchia (Frantisek, Iri, Stanislav) in un'ora 27'26" 52/100; 2) Germania Est (Dietar, Volker, Rainer) un'ora 27'43" 53; 3) Italia A (Chiocchetti, Biondini, Favre) un'ora 27'53"80.

Pallavolo, l'Alessandria rinuncia ormai alla "A,,

(r. c.) Per l'Alessandria Vbc di Franco Benzi sono definitivamente tramontate tutte le velleità di promozione in serie A maschile di pallavolo dopo la nuova secca sconfitta rimediata a Bergamo contro i VV.F. Gritti. I grigi quest'anno perdendo un elemento grintoso come Camurati non hanno più saputo ritrovare lo smalto e l'affiatamento delle precedenti stagioni.

Appare ormai completamente sprecata la presenza di un giocatore come Tino Pilotti. L'azzurro avrebbe invece potuto completare nel migliore dei modi il sestetto base del Cus Torino.

In testa alla classifica del girone svetta imbattuto il Cesenatico. La «matricola terribile» di Fabrizio Anderlini ha quattro punti di vantaggio sul Coop Italia.

SERIE B MASCHILE (10ª giornata) — *Girone A:* Gritti Bergamo-Alessandria 3-1; Ferrodi Verona-Cus Milano 3-0; Butor Ancona-Cus Venezia 3-2; Coop Italia Modena-Virtus Sassuolo 3-1; Cesenatico-Lib. Trieste 3-0; Spem Faenza-Cal Chiavari 3-2; ha riposato Gramsci Reggio Emilia. *Classifica:* Cesenatico punti 20; Coop Italia 16; Gramsci e Gritti 12; Butor e Spem 10; Alessandria, Cus Milano, Cus Venezia e Ferrodi 8; Cal Chiavari e Lib. Trieste 4; Virtus Sassuolo 2.

Girone B: Cus Siena-Lazio 3-2; Carabinieri Palermo-Cus L'Aquila 3-1; Palermo-Tintorelli Pescara 3-0 per rinuncia; Esercito Napoli-Padula Napoli 3-2; Cus Catania-Grassi Carrara 3-0; hanno riposato Virtus Aversa e San Gabriele. *Classifica:* Cus Siena punti 16; Cus Catania 14; San Gabriele e Palermo 12; Lazio, Virtus Aversa ed Esercito 10; Padula 8; Grassi 4; Cus L'Aquila e Carabinieri 2; Tintorelli 0.

Verdiani operato oggi

[illegible] verrà operato stamane all'ospedale oftalmico di Torino. Verdiani ha concluso la carriera pugilistica il 23 novembre scorso. Al palazzetto dello sport Tony combatteva per il titolo del Nord Italia della categoria dei gallo contro il vigevanese Tassarin. Per il giovane professionista dell'Ivest furono dieci riprese d'inferno. Finì il match sconfitto ai punti, con gli occhi chiusi dalla furia agonistica dell'avversario.

Dopo pochi giorni Verdiani si sottopose ad una visita di controllo per dei disturbi alla vista. La diagnosi dei medici non lasciò speranze per il suo futuro pugilistico: distacco della retina dell'occhio destro.

Per Verdiani iniziò il lungo calvario in una cameretta d'ospedale assistito dalla moglie Anna. «Poco tempo fa — racconta Tony — passai un momento terribile. Per una giornata non vidi nulla, piansi a lungo. Ora sono tranquillo. Ho fiducia nel primario professor Vannini. Non potrò più boxare, ma tornerò a lavorare e a vivere accanto a mia moglie e mia figlia Tiziana».

notizie flash

Top Hanover a Roma

A Tor di Valle Top Hanover ha bissato il successo ottenuto lo scorso anno, aggiudicandosi a media da primato (1'16"9) il premio Villa Glori (L. 10.000.000, m 1600) di trotto precedendo Carosio, Sem e Torcello.

Benzina per il Brasile

L'importazione di benzina dall'Argentina e dal Venezuela, curata dalla Texaco, permetterà la disputa del Gran Premio del Brasile di F. 1, seconda prova del mondiale, in programma a Interlagos il 27 gennaio.

"Lui e Lei" al Sestriere

Sulle nevi del Sestriere lo slalom gigante valevole per la coppa «Lui e Lei» ha visto i successi di Michela Ferraris-Andrea Colarelli, Margaret e Piero Treviano, Miranda Cravotto-Umberto Cravotto, Gloria Cravotto-Roberto Baglioni, Enrica Falchero-Renzo Casse.

Punito il pugile Mac Cohen

La federazione francese di pugilato ha sospeso per due anni Mac Cohen e l'ha multato di 2000 franchi per aver aggredito l'arbitro dopo aver perso il combattimento per il titolo dei pesi medi lo scorso mese; l'incontro fu vinto dal campione Fabio Bettini ai punti.

Vagneur, sesto successo

Franco Vagneur ha colto, nel ciclocross di Solbiate Olona, la sesta vittoria stagionale, battendo Signorini, l'inglese Mernickle e il campione italiano Livian.

Serie D - Finisce con un pareggio (2-2) lo scontro fra le due capolista, ne approfittano Borgosesia e Lerici

GIRONE A - Situazione

Risultati e classifica

15ª GIORNATA

Acqui-Ivrea 0-1
Albese-Junior Casale 2-2
Borgomanero-Entella C. 0-0
Borgosesia-Sestri Lev. 2-0
Canelli-Cossatese 2-1

Giocate sabato:
Biellese-Albenga 0-1
Ist. Sociale-Astimacobi 2-0
Lerici-Imperia 1-1
Levante G.-Omegna 2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
J. Casale	21	15	6	9	0	22	9
Albese	21	15	7	7	1	19	10
Lerici	20	15	7	6	2	20	13
Borgoses.	20	15	8	4	3	12	7
Canelli	18	15	6	6	3	19	15
Sestri L.	18	15	6	6	2	11	7
Omegna	17	15	6	5	4	13	10
Imperia	16	15	3	10	2	8	7
Ivrea	15	15	4	7	4	13	12
I. Sociale	15	15	4	7	4	14	15
Borgom.	14	15	3	8	4	12	15
Acqui	12	15	2	8	5	17	20
Astimac.	12	15	2	8	5	12	15
Cossatese	12	15	3	6	6	9	14
Levante G.	11	15	4	3	8	19	26
Entella	10	15	3	4	8	10	16
Albenga	10	15	1	8	6	9	17
Biellese	8	15	3	4	9	10	19

PROSSIMO TURNO (sedicesima giornata, 13 gennaio, ore 14,30): Albenga-Ist. Sociale; Astimacobi-Borgomanero; Cossatese-Lerici; Entella-Biellese; Imperia-Acqui; Junior Casale-Borgosesia; Omegna-Albese; Sestri Lev.-Levante G. - Sabato: Ivrea-Canelli.

MARCATORI — 11 RETI: Grillo (Juniorcasale) - 9 RETI: Motta (Albese) - 6 RETI: D'Arpa (Acqui); Ferroglio (Sociale); Barison (Levante G.) - 5 RETI: Magara (Albese) - 4 RETI: Baldacci (Acqui); Milanesi (Biellese); Bosso (Borgomanero); Baruoca (Borgosesia); Bergamini e Pellizzoni (Lerici); Morelli (Sestri L.).

Girone B

RISULTATI: Crema-Pro Sesto 1-1; Fanfulla-Legnago 2-0; Ignis Varese-Pergolettese 3-1; Meda-Pavia 3-0; Pro Patria-Cantù 1-0; Romanese-Adriese 1-1; Rovigo-Melzo 1-1; Verbania-S. Angelo L. 0-1. Giocata sabato: Audace-Trevigliese 4-1.

CLASSIFICA: S. Angelo L. punti 24; Romanese e Rovigo 20; Pro Patria 18; Cantù e Fanfulla 17; Adriese, Ignis Varese, Legnago e Meda 16; Pergolettese 15; Crema e Melzo 14; Pro Sesto 13; Audace 12; Pavia e Verbania 10; Trevigliese 4.

PROSSIMO TURNO (16ª giornata, 13 gennaio, ore 14,30): Adriese-Ignis Varese; Cantù-Fanfulla; Legnago-Romanese; Melzo-Pro Patria; Pavia-Crema; Pergolettese-Meda; Pro Sesto-Verbania; S. Angelo Lodigiano-Audace; Trevigliese-Rovigo.

L'Albese rimonta due volte contro il Casale scatenato

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 6 gennaio.

Folla strabocchevole al «Coppino» per lo scontro fra le prime della classe. Il match, dopo quattordici turni, lungi dall'essere decisivo, ha tutti gl'ingredienti d'una partitissima. Valore delle squadre e rivalità esaltano il fascino della sfida tra azzurri e nerostellati. Il 2-2 finale, poi, arriva dopo novanta minuti carichi d'emozioni in cui Albese e Juniorcasale confermano il loro valore.

Al quarto d'ora la prima si trova già in svantaggio, dopo un mani di Landini in piena area ignorato dall'arbitro. Il gol di Polvar, scaturito da un'incertezza di Eberini, sembra tagliare le gambe ai langaroli che risentono della giornata no dei centrocampisti. Luciani, Vignolo e Gorrino, specie il primo, partono sempre in dribbling sui disimpegni della difesa, trotterellando senza costrutto avanzando per linee laterali.

Lo Junior, meglio disposto tatticamente, amministra con disinvoltura il vantaggio e prima dell'intervallo si porta avanti minaccioso in altre due occasioni.

Evidentemente su questo incontro dovevano avere un peso importante i falli di mano: infatti, non è ancora trascorso un minuto della ripresa che Zanella intercetta con un braccio un pallonetto a rete di Gorrino. Stringaro non ha esitazioni: questa volta decreta il rigore, e Cappellazzo rimette in discussione infilando Garella.

E' il 47'. Lo Junior accusa il colpo. Cappellazzo e Gorrino (finalmente ritrovatosi dopo un primo tempo sbiadito) orchestrano il forcing dell'Albese costringendo azioni su azioni. Il pacchetto arretrato casalese ha il suo daffare per contenere gli assalti dei padroni di casa. Poi, quando la squadra ospite sembra in difficoltà, Vignolo (al 75') scalcia Trevisani e l'arbitro con eccessiva severità lo spedisce negli spogliatoi. Tafferugli in tribuna e animi surriscaldati.

Passano quattro minuti e Grillo, piuttosto in ombra, libero sul vertice destro dell'area assesta una gran botta di destro che sorprende Eberini. L'Albese ha il merito di non smontarsi; moltiplica le sue energie attaccando con veemenza. A mettere una pezza ci pensa Motta, che a sei minuti dal termine salva il risultato con una zampata in mischia. Le sgroppate di Cappellazzo, alcuni tocchi di Gorrino e un tentativo di Polvar punteggiano gli ultimi sei minuti poi i ventuno rimasti in campo si congedano salutati da applausi.

La marcature fissate da Ferretti e Vatta sono secondo logica, cioè scontate: Nolfo a guardia di Grillo, Ballarin alle prese con Polvar e Berbotto su Granal; dall'altra parte fermi sulle ali, mentre Falt e Balzano si alternano su Cappellazzo. Dopo il fallo di Landini non rilevato dall'arbitro, lo Junior si rende pericoloso al 7'. Scambio Ferrari-Trevisani e tiro della mezzala di poco a lato. L'Albese denuncia un certo impaccio e al 14' subisce la prima rete. Granal a Grillo che smista a Polvar. L'ala calcia di piatto sorprendendo Eberini. Scosso, l'undici langarolo riprende quota e al 18' Magara, su punizione dal limite, colpisce l'esterno della rete.

La ripresa s'apre con uno spunto dell'Albese che fruisce poco dopo del rigore descritto. Polvar, al 53', per poco non batte Eberini, con una punizione tagliata che sfiora il palo. L'Albese replica con Gorrino (56'): liberato da Motta l'attaccante tenta la conclusione dalla linea di fondo lambendo la traversa. Insistono i padroni di casa e Magara, dopo due incursioni di Vignolo e Berbotto, impegna Garella in una deviazione in angolo. Dopo l'espulsione di Vignolo e il gol del capocannoniere Grillo, Motta, confermatosi un valido opportunista, all'84' pareggia il conto.

Giuseppe Fedi

ALBESE: Eberini; Ballarin, Berbotto; Vignolo, Nolfo, Martinelli; Motta, Gorrino, Cappellazzo, Luciani, Magara.

JUNIORCASALE: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Falt, Balzano; Grillo, Trevisani, Granal (dal 46' Bibò), Ferrari, Polvar.

Arbitro: Stringaro.

Sestri battuto

Borgosesia, 6 gennaio.

(g. g.) Mezz'ora di gioco brioso su entrambi i fronti, poi il Borgosesia è passato in vantaggio e per il Sestri Levante si è fatto buio assoluto.

Con questo nuovo successo (il settimo consecutivo sul campo amico), la squadra valsesiana si è incuneata a una sola lunghezza dalla coppia di testa.

Borgosesia e Sestri Levante hanno giocato sul medesimo, piacevole livello fino al momento del primo gol, che è stato siglato dal centravanti Bertucci al 35'. Poi, i liguri sono letteralmente scomparsi, affidandosi [illegible] a poche azioni di contropiede che la retroguardia locale (Cribio e Clemente sono svettati su tutti) ha ben controllate.

La seconda rete, realizzata a tre minuti dal termine, porta la firma di Frigiolini, ma già in precedenza il centravanti e l'ala sinistra erano andati vicinissimi al gol; tuttavia, il portiere Laura, con alcuni acrobatici interventi, ha salvato il Sestri Levante da un passivo più clamoroso.

C'è da sottolineare, infine, che l'imbattibilità casalinga del portiere borgosesiano Mancin dura da 630 minuti.

Vittoria sorpresa dell'Ivrea nella trasferta ad Acqui: 1-0

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 6 gennaio.

(g.l.p.) Seconda sconfitta dell'Acqui sul proprio terreno, dove affrontava l'Ivrea. L'unico gol della partita è stato segnato da Provvisionato al 60' con un'azione-sorpresa.

La vittoria dell'Ivrea non è stata difficoltosa, in quanto l'Acqui ha manifestato una certa incertezza collettiva. Certamente, la sconfitta di domenica con l'Omegna ha inciso sul morale della squadra. Comunque, i nero-stellati saranno impegnati domenica ad Imperia, ove contano di presentarsi con tutt'altra grinta, per superare questo periodo critico e più che altro per migliorare la posizione in classifica.

Acqui: Vacchino; Di Carlo, Baldacci; Dezio, Perassi, Pilloni; Abate, Molinari, Caramaschi, Lanzoni, D'Arpa.

Ivrea: Conversa; Santamaria, Strotto; D'Aurio, Balocco, Bordignon; Provvisionato, Bordetto, Rosso, Oliva, Cagna.

Arbitro: Tovazzi.

Marcatore: Provvisionato al 60'.

Sugli altri campi

BORGOMANERO-ENTELLA 0-0 — Partita incolore e pareggio sostanzialmente giusto, fra Borgomanero ed Entella. I soli [illegible] stati al termine dell'incontro sono stati gli ospiti, che non hanno rubato forse nulla, meritandosi tuttavia ben poco. Il Borgomanero ha avuto un bel finale: negli ultimi minuti i locali hanno sfiorato il successo due volte, con Ghezzi e De Giuliani; all'88' hanno reclamato il rigore per atterramento in area di Tromellini, ma l'arbitro Boschetti è intervenuto, ammonendo i borgomaneresi per presunta simulazione.

CANELLI-COSSATESE 2-1 — Reti: Baglioni (Cos) al 43', Nizzoli (Can) su rigore al 49' e Bastoni (Can) al 76'. Il maggior ritmo del Canelli, pur su un terreno molto allentato per la pioggia, ha avuto ragione di una Cossatese affidatasi al contropiede. Ed è stato appunto su contropiede che gli ospiti, dopo aver contenuto fino a quel momento gli attacchi degli azzurri canellesi, al 43' hanno fatto breccia con Baglioni, andando al riposo in vantaggio. Nella ripresa il ritmo degli attacchi canellesi si è fatto martellante e già al 4' i locali hanno raggiunto il pareggio, su rigore, concesso dall'arbitro per un mani di Audero in area, trasformato da Nizzoli. Il gol della vittoria è stato messo a segno al 31' da Bastoni, che deviava di testa un calcio d'angolo battuto da Albrigi. Ha arbitrato il signor Cella di Milano.

Nel girone B

VERBANIA-S. ANGELO LODIGIANO 0-1 — Rete: Petrogalli (S) all'85'. Il S. Angelo ha vinto (1-0) anche a Verbania e rimane al comando della classifica. E' stata però una vittoria assai sudata, in quanto i lacustri, scesi in campo con una formazione rinforzata per i rientri di Covra e Galimberti, hanno reso difficile la vita alla capolista, giungendo più volte in zona gol, pur senza riuscire per esclusivo demerito degli attaccanti. Gli ospiti, dopo aver accentuato la pressione nella ripresa e aver mancato in successione due facili conclusioni, sono pervenuti al successo all'85' per un vero infortunio di Galimberti. Il terzino, infatti, nel tentativo di liberare di fronte al sopraggiungere di Petrogalli, ha passato all'indietro per Saravero. Vi è stata però un po' di indecisione tra i due e l'attaccante ospite si è inserito tra di loro e prontamente a porta vuota, nonostante un disperato recupero di Panizzolo, ha messo nel sacco.

MEDA-PAVIA 3-0 — Reti: autogol D'Andrea (P) al 22' e Regonesi (M) al 55' e all'82'. E' stato un autentico infortunio di D'Andrea ad aprire al Meda la strada del successo (3-0) sul Pavia. Trovatisi inaspettatamente in vantaggio i padroni di casa non hanno avuto difficoltà a arrotondare il bottino.

La comunicazione (anonima) a un giornale

Telefona: vi rivelo il [redacted] di chi ha rapito Paul Getty

Lo sconosciuto (con accento siciliano) [redacted] detto di aver partecipato [redacted] sequestro Ora vuole ven[redacted]carsi perché non avrebbe ottenut[redacted] la parte convenuta d[redacted] riscatto

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 gennaio.

Torna di scena il [redacted] Getty». Un giovane dall'accento siciliano ha telefonato, la notte scorsa, ad un quotidiano [redacted] di essere uno dei rapitori del giova[redacted] e di aver litigato con uno dei capi della banda perché gli avrebbe negato dei soldi.

«Del miliardo e settecento milioni del riscatto, ho avuto soltanto le briciole», ha detto lo sconosciuto. Il racconto fatto al giornale [redacted] corso della telefonata è adesso [redacted] vaglio della polizia, la quale fin dal primo momento sperava nella possibilità di contrasti nella ripartizione del botti[redacted] per portare a buon fine le sue indagini. Resta da vedere se le indicazioni fornite dall'anonimo interlocutore [redacted] esatte.

Lo sconosciuto [redacted] telefonato al giornale, la notte scorsa, verso l'una. Ha affermato di aver fatto da autista durante gli spostamenti cui il giovane fu costretto dall'inizio alla fine della sua drammatica vicenda. Subito dopo [redacted] rapimento, Paul Getty sarebbe stato portato a Lecce, quindi a Cosenza, infine sull'Aspromonte. La banda — sempre secondo il racconto del giovane siciliano — [redacted] composta in principio da quattro [redacted]; se ne aggiunsero poi altre dodici: siciliani, calabresi, napoletani e romani. L'anonimo informatore ha dichiarato di aver saputo che si trattava [redacted] Paul Getty solo dopo che al giovane fu tagliato l'orecchio. *«E so anche chi fu a farlo: un medico napoletano»*, ha aggiunto.

Ha raccontato poi che [redacted] momento della spartizione del riscatto gli erano state date soltanto 300 mila lire. *«E così ieri sera*, [redacted] detto, *sono andato da quel figlio di buona donna, che qui a Roma è uno [redacted] capi dell'organizzazione, e gli ho chiesto altre 200 mila lire. Ma lui ha negato. Mi ha detto che non le aveva. Allora [redacted] dissi: "Dammene almeno centomila". "Non ce l'ho, mi rispose, torna lunedì quando le banche sono aperte". "Dammene cinquantamila, trentamila, dammi qualcosa per arrivare sino a lunedì", gli dissi e lui mi rispose che non aveva spiccioli e mi ha mandato via con [redacted] parole. Ora voglio che quel delinquente finisca in galera. Io testimonierò [redacted] tribunale e non m'importa se finirò per piangere anch'io. Io sono solo, [redacted] madre e mio padre sono morti e anche se dovrò st[redacted] in galera per 15 o 20 anni non m'interessa. Ma lui e tutti gli altri all'ergastolo debbono finire»*.

[redacted] questo punto, il siciliano ha detto il [redacted] e cognome dell'uomo [redacted] quale avrebbe chiesto inutilmente i soldi.

g. fr.

Innsbruck. Paul Getty junior, con guardie [redacted] corpo, [redacted] un campo di [redacted] (Telefoto)

Multato (2 mila lire) per un pezzo di carta gettato in terra

Omegna, 6 gennaio.

(l. m.) Con un'ordinanza (esposta all'albo pretorio) il sindaco di Genova ha condannato a pagare duemila lire di multa (più 350 di spese) un giovane di Omegna, Marco Falconelli, 25 anni, *«responsabile di [redacted] contravvenuto all'articolo 2 del regolamento di polizia urbana gettando a terra, in [redacted] Buranello, un pezzetto di carta untuosa»*. Il fatto avvenne a Genova

Contro gli infamanti attacchi in Unione Sovietica

Il fisico Sacharov insorge per difendere Solgenitsin

Diffuso ieri sera [redacted] documento, che porta la firma anche [redacted] altri intellettuali - Le critiche al "Premio Nobel" perché ha pubblicato a Parigi una cronistoria delle persecuzioni in Urss

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 6 gennaio.

Andrej Sacharov, il fisico nucleare che è diventato il simbolo e l'ultimo bastione del «dissenso» sovietico, è in[redacted] oggi in [redacted] Aleksandr Solgenitsin contro gli infamanti attacchi mossigli dalle fonti ufficiali sovietiche per aver pubblicato, a Parigi, una cronistoria delle persecuzioni politiche nella Russia socialista dal titolo *«Archipelag Gulag»* (*«Gulag»* è una sigla russa, che sta per «direzione principale dei campi di prigionia»).

Il documento, diffuso stasera tra i corrispondenti stranieri, non è soltanto un gesto di solidarietà verso Solgenitsin, ma anche un drammatico appello alla coscienza degli *«uomini onesti di tutto il mondo»*, affinché aiutino, con un compatto movimento di opinione pubblica, l'*«intelligencija»* liberale russa in que[redacted] disperata battaglia per *il diritto di scrivere e di pubblicare seco[redacted] coscienza, uno dei diritti fondamentali [redacted] ogni società civile»*.

Oltre che da Sacharov, l'appello [redacted] firmato dagli altri membri del direttorio del *«Comitato per i diritti umani nell'Urss»*, un organismo [redacted]mi-clandestino e già dichiarato illegale [redacted] generale della Repubblica, fondato dallo [redacted] Sacharov nell'autunno del 1970. Nessuno [redacted] questi uomini è gradito al regime: Andrej [redacted]harov è sottoposto da ormai molti mesi ad una campagna di pressioni e di minacce, che ha coinvolto anche sua moglie Elena e i suoi figli, e soltanto la sua qualità di accademico delle scienze, che conferisce uno «status» di quasi immunità, gli ha evitato [redacted] guai. Igor Shafarevic, un matematico, ha [redacted] subito arresti e processi. [redacted] Galic e Vladimir Maksimov, due scrittori, [redacted] stati espulsi, per [redacted] anticonformismo dall'unione degli scrittori dell'Urss, rispettivamente nel dicembre 1971 e nel [redacted] 1973.

Si tratta di uomini che conoscono, in misura diversa, i metodi dell'inquisizione sovietica e che rivelano al mondo la loro angoscia per il timore che la stessa sorte possa toccare ben presto a Solgenitsin. *«Le [redacted] contenute [redacted] recenti dichiarazioni della Tass ci sconvolgono»*, affermano nel documento. Le fonti ufficiali sovietiche (stamane anche la *«Pravda»*, sebbene indirettamente, attraverso la citazione di un giornale tedesco orientale) hanno [redacted]sato Solgenitsin di calunniare lo Stato sovietico e di minacciare la distensione [redacted] la pubblicazione di [redacted] libro come *«Archipelag Gulag»*.

«Come è possibile definire calunnia un tentativo di raccogliere prove storiche su errori riconosciuti? — [redacted] legge [redacted] documento rilasciato da Sacharov e dai suoi amici —. *Sicuramente è impossibile negare che ci furono veramente arresti in massa, torture, esecuzioni, lavoro forzato, condizioni disumane di detenzione, consapevole ster[redacted]inio di milioni [redacted] persone nei campi»*.

Le accuse di *«falsità»* e di *«antisovietismo»* a Solgenitsin non sono nuove (gli furono rinfacciate al momento della sua espulsione dall'unio[redacted] degli scrittori, nel 1969, e rinnovate quando pubblicò, sempre in Francia, *«Agosto 14»*), ma [redacted] potrebbero avere un risvolto concreto di carattere giudiziario. Pubblicando *«Archipelag Gulag»*, lo scrittore Premio Nobel ha in[redacted] legge sovietica sul «copyright», per la cui tutela e osservanza è stata creata un'apposita agenzia sovietica per il diritto d'autore. Per legge, gli scrittori sovietici [redacted] possono prendere contatto con editori stranieri se non attraver[redacted] questa istituzione. [redacted] Solgenitsin non ha fatto (e, d'altra parte, sarebbe [redacted] inutile, dato che i [redacted] libri sono ormai interdetti nell'Urss).

Perciò, i firmatari dell'appello odierno denunciano [redacted] creazione dell'agenzia per il diritto d'autore come un nuovo gesto illiberale del regime, perché *«sta svolgendo funzioni [redacted] censura politica e di diretta speculazione in valute straniere»*. *«Noi siamo sicuri* — conclude il documento — *che non vi sono basi legali per perseguire Solgenitsin per aver pubblicato all'estero il suo nuovo libro, come non vi [redacted] basi per perseguire nessun altro [redacted] condizioni analoghe»*.

P[redacted] Garimberti

Mosca. Il fisico Sacharov e il «Premi[redacted] Solgenitsin

"Watergate" francese: [redacted] un ispettore una delle [redacted]

Parigi, 6 gennaio.

(l. m.) Il «Watergate» francese entra in una nuova fase che si annuncia molto delicata per il governo. Il settimanale *«Le point»* rivela che due suoi redattori hanno identificato uno degli ispettori della «D.S.T.» (servizi [redacted] controspionaggio) che con parecchi colleghi ten[redacted]ò di installare i microfoni clandestini nella nuova sede del settimanale satirico antigovernativo: *«Le canard enchaîné»* (sorpresi nottetempo [redacted] giornalisti, gli sconosciuti, che [redacted] erano spacciati per operai, erano riusciti a fuggire).

L'ispettore si chiama Georges Laborde. I redattori di *Le point* l'hanno anche fotografato e, scoperto il suo domicilio, l'hanno aspettato all'uscita e [redacted] la portinaia del palazzo in cui ha [redacted] il *Canard Enchaîné*, che [redacted] riconosciuto. La donna ha affermato [redacted] averlo visto varie volte.

L'ispettore ha naturalmente [redacted] querela per diffamazione.

È morto il pittore Siqueiros

Città del Messico, 6 genn.

E' morto oggi a Cuernavaca, colpito da un male incurabile, il pittore David Alfaro Siqueiros, l'ultimo dei grandi [redacted] messicani nati [redacted] «revolucion». Aveva 77 anni.

Era uno dei «quattro [redacted]lieri dell'Apocalisse», assieme a Clemente Orozco, Diego [redacted]vera e Rufino T[redacted] i grandi autori di affreschi messicani che hanno lasciato nelle loro opere gigantesche l'immagine violenta e dolorosa del loro paese lacerato dalla guerra e dalla miseria. Tra tutti la voce di Siqueiros è stata la più coerente, da un punto di vista storico e artistico, anche per la costante [redacted]cerca di tecniche e di materiali n[redacted].

Nato a Chihuahua nel 1896, Siqueiros militò nel partito comunista messicano fin da quand[redacted] frequentava l'accademia a Città del Messico. La sua vita, da allora in poi, è stata sempre legata alle sorti della rivoluzione in Messico, con la pittura e con l'azione politica. Fu implicato in un tentativo di assassinio di Trotzkij.

Era per le soluzioni totali, in politica come in arte. Dopo aver dipinto sulle pareti [redacted] Castello di Chapultepec la «Storia del Messico» (che era in realtà la storia della rivoluzione tradita dai governanti), fu arrestato nel 1962 sotto l'accusa di attività eversive.

Venne condannato a [redacted] anni di carcere, [redacted] corte d'appello aumentò la pena a 25 anni. Ma nel luglio del [redacted] il [redacted]dente Lopez Mateos, al momento di lasciare la carica, [redacted] concesse la grazia.

r. i.

Una seduta del governo

Dayan da Golda [redacted] per il [redacted] sul Sinai

Nella notte riunione ristretta in casa del Premier, che è [redacted] - I risultati definitivi delle elezioni

(Dal nostro corrispondente) Tel Aviv, 6 gennaio.

Moshè Dayan, reduce dalla sua missione a Washington, si è recato stamane [redacted]te dall'aeroporto a Gerusalemme, dove il governo era in seduta, [redacted] ha fatto una relazione sui suoi colloqui con Kissinger e [redacted] Schlesinger rispondendo poi alle domande [redacted] dei suoi colleghi. Nella seduta [redacted] Gabinetto sono state di[redacted] anche [redacted] violazioni alla cessazione [redacted] fuoco compiute dagli egiziani e dai siriani di cui è stata fatta una protesta alle Nazioni Unite.

Dopo [redacted] seduta, Dayan si è recato [redacted] casa [redacted] signora Meir, che è malata, e le ha fatto un rapporto particolareggiato [redacted] proposte americane per il cosiddetto «disimpegno [redacted] forze». Mentre tutti i quotidiani dedicano i loro editoriali [redacted] viaggio di Dayan, traendo conclusioni più o meno ottimiste

Dayan ha precisato che *«nelle conversazioni sui problemi relativi al disimpegno delle forze sul fronte egiziano si è raggiunto un notevole grado di comprensione, anche se non si può parlare di accordo completo su tutti i temi; resta da vedere se l'intesa tra Israele e gli Stati Uniti riuscirà a promuovere anche un accordo bilaterale tra l'Egitto e Israele»*.

Poiché il comunicato ufficiale sulla seduta del governo fa soltanto un breve cenno della relazione fatta da Dayan, si può presumere che [redacted] Gabinetto ristretto che [redacted] convocato questa notte presso il primo ministro concorderà le proposte concrete [redacted] sottoporre all'Egitto. Il generale [redacted] Gur e il colonnello Dov Sion saranno quindi richiamati a Gerusalemme per consultazioni e per ricevere [redacted] questa volta indicazioni precise da proporre agli egiziani; queste precisazioni dovrebbero far entrare gli incontri ginevrini in una fase concreta.

E' stato intanto annunciato oggi dal ministero dell'Interno il risultato definitivo delle elezioni per il rinnovo dei [redacted] seggi della Knesset, tenendo anche conto dei voti [redacted] circa [redacted] mila elettori alle armi.

Questo apporto ha dato leggere variazioni rispetto ai risultati già noti: invariata la posizione dei laboristi di Golda Meir e di Dayan con 51 [redacted] sale invece a 39 seggi, conquistandone uno in più, il raggruppamento delle destre del «Likud». Un seggio in me[redacted] tocca invece al partito nazionale religioso cui sono stati attribuiti dieci deputati. Un seggio in più [redacted] andato alla coalizione religiosa dell'Aguda, che ora [redacted] cinque seggi potrebbe entrare a far parte della coalizione governativa insieme con il partito nazionale religi[redacted].

Giorgio Romano

Operaio di Reggio Emilia emigrato da alcuni [redacted] a Basilea

Morto, la [redacted] trapassata da un proiettile a Como: [redacted] o [redacted]?

Una donna scopre la vittima, [redacted] anni, agonizzante su un'auto parcheggiata dietro un distributore dell'autostrada per Milano - L'uomo [redacted] mezz'ora dopo in ospedale - Il colpo di pistola gli ha forato il cranio da sinistra a destra; sulle mani non c'è traccia dello sparo; non si ritrova [redacted] bossolo - Legami [redacted] la strage del Cantone S. Gallo?

(Dal nostro corrispondente) Como, 6 gennaio.

Un uomo è stato trovato agonizzante su una Volkswagen dietro una stazione di servizio dell'autostrada, alla periferia [redacted] Como. E' morto mentre lo portavano all'ospedale. Un proiettile, calibro 6,35, [redacted] ha trapassato il [redacted]nio, il foro di entrata, piccolo [redacted] slabbrato, è sul parietale sinistro; quello di uscita sulla tempia destra. La vittima era un operaio di 34 anni, Sergio Jotti, originario di Reggio Emilia, da alcuni anni stabilitosi in Svizzera, nei pressi di Basilea.

[redacted] primo momento gli inquirenti [redacted] ritenuto [redacted]e si trattasse di un caso di suicidio, alcuni elementi emersi successivamente farebbero scartare questa ipotesi. Sergio Jotti sarebbe stato ucciso. Risulta che il capo della mobile di Como, dottor Bergamo, ha inviato [redacted] alla centrale della Criminalpol di Roma un lungo fonogramma. Sono in corso indagini per ben inquadrare l'attività dello Jotti in Svizzera. Non [redacted] esclude che [redacted] morte misteriosa sia da collegarsi [redacted] tragica sparatoria avvenuta nel Cantone di San Gallo, dove alcuni banditi hanno ucciso [redacted] doganieri svizzeri.

L'uomo, ancora rantolante, è stato trovato, verso le 13,30, [redacted] Maria Teresa Grazioli, moglie di [redacted] distributore Agip sull'autostrada Milano-Como. La donna ha notato, dietro il fabbricato della stazione di servizio, [redacted] «Volkswagen» color chiaro, con targa svizzera, AG 02152. Incuriosita si è avvicinata e ha scorto, riverso [redacted] sedili, l'uomo ferito. La Grazioli ha avvertito per telefono la polizia. [redacted] giunti [redacted] della mobile che hanno constatato che l'uomo era ancora in vita. Con un'ambulanza della Croce Rossa lo Jotti è stato avviato all'ospedale Sant'Anna, [redacted] ricoverato in rianimazione. Dopo una mezz'ora è morto.

Dice il medico di guardia, [redacted] De Battisti, che ha prestato le prime cure allo Jotti: *[redacted] mio avviso, in base alla posizione [redacted] fori d'entrata e d'uscita del proiettile, siamo di fronte a [redacted] omicidio. A [redacted] che l'uomo [redacted] sia stato mancino e, per di più, contorsionista. Attorno al foro d'entrata del proiettile [redacted] c'è quella bruciatura tipica di un colpo sparato da distanza molto ravvicinata; questo fa presupporre che il colpo che ha ucciso [redacted] poveretto [redacted] stato sparato da sufficientemente lontano. Queste* — aggiunge il medico — *sono, chiaramente, solo supposizioni»*.

Ad avvalorare la tesi dell'omicidio sono poi emersi, nel tardo pomeriggio, altri inquietanti interrogativi. Domattina sarà fatta sulle mani del [redacted] la prova del guanto di paraffina per sapere se ci siano tracce di polvere da sparo. Dai primi accertamenti [redacted] mani [redacted] Jotti [redacted] sarebbero [redacted] trovate tracce di polvere. [redacted] l'esame di laboratorio a stabilirlo con sicurezza. Sul sedile posteriore dell'auto, [redacted] agenti hanno trovato una pistola calibro 6,35; in tasca all'operaio c'erano alcune pallottole; all'interno dell'auto è stato pure trovato il proiettile deformato fuoruscito dal cranio del poveretto, ma non il bossolo. L'uomo era senza scarpe. Sono tutti particolari però che fanno pensare a una macabra messinscena.

Grazie ai numerosi documenti trovati nella vettura, è stato possibile appurare che Sergio Jotti risiedeva, fino a sei anni fa, a Compeggine (Reggio Emilia), in frazione Caprana, via [redacted] 31. Era sposato e aveva due figli: Silvio, di 6 anni, e Romo, [redacted] tre. [redacted] vari anni abitava in Svizzera, a Mohlilin, un paese nei pressi di Basilea.

Allo [redacted] attuale [redacted] indagini, non si può ancora stabilire quando l'uomo sia stato colpito [redacted] proiettile. La «Volkswagen» posteggiata era stata vista già questa mattina da una ragazza, Ines Cavagnoli, che lavora nel bar Pavesi, a fianco del distributore. Presumibilmente, l'agonia di Sergio Jotti è durata molte ore. La piazzola di posteggio, dove l'auto è stata trovata, è a lato della corsia autostradale Milano-Chiasso.

Adolfo Caldarini

Si fornisce la cantina con una serie [redacted] furti

Alessandria, 6 gennaio.

(e. c.) Un alessandrino che aveva trasformato la propria cantina [redacted] una enoteca con quattrocento bottiglie di vino delle migliori qualità e [redacted]te, è stato denunciato per furto [redacted] aggravato.

L'uomo, Andrea Minetto di 48 anni infatti aveva rubato tutte le bottiglie. Amante del buon vino per farsene una scorta considerevole ha [redacted]tato molteplici cantine altrui, [redacted] fatto da un agricoltore, il ventitreenne [redacted] Roberto Genovese, durante alcuni lavori in una [redacted] pagna di sua proprietà.

[redacted] un leggero strato di terriccio [redacted] zappa del Genovese [redacted] ha portato alla luce un teschio. L'agricoltore ha [redacted]tinuato a scavare ed ha rinvenuto altro [redacted] umano. Poco lontano, pure sepolte, erano un paio di ciabatte [redacted] donna ancora in discreto condizioni [redacted] conservazione.

Dopo il rinvenimento, Roberto Genovese ha segnalato il fatto ai carabinieri

Il gravissimo incidente è avvenuto nel centro di Ceva

Un lastrone [redacted] ghiaccio ferisce [redacted] ragazza [redacted] passa in [redacted]

Scivolato dal tetto - La vittima, una torinese di 20 anni, rischia [redacted] rimanere paralizzata - Frattura della colonna vertebrale

(Dal nostro corrispondente) Ceva, 6 gennaio.

(r. r.) Una studentessa torinese di vent'anni rischia di rimanere paralizzata per essere stata investita [redacted] pieno da un grosso blocco di neve scivolato [redacted] tetti mentre camminava al margine della Piazza del Municipio di Ceva.

La vittima [redacted] chiama Clotilde Conteglacomo e risiede a Torino in via Palladio 1. Era venuta a trascorrere le vacanze [redacted] i parenti materni e l'incidente l'ha colta stamane, mentre era diretta in visita ad una famiglia di amici.

Un grosso blocco di neve ghiacciata, del peso di oltre 50 chilogrammi, si è staccato improvvisamente dal tetto di un edificio alto circa venti metri, piombando pesantemente sulla ragazza, che è crollata [redacted] suolo priva di sensi.

Soccorsa prontamente da alcuni passanti e ricoverata all'ospedale, è [redacted] accolta dai medici con prognosi riservata [redacted] la frattura della colonna vertebrale e commozione midollare.

Come si [redacted] detto, la ragazza si trovava in [redacted] presso i parenti [redacted] avrebbe dovuto lasciare la cittadina del Cuneese dovendo rientrare a T[redacted] per riprendere gli studi.

Proprio [redacted] questo stamane aveva deciso di [redacted] a salutare [redacted] famiglia di amici [redacted] di partire. Un pallido sole aveva sciolto il ghiaccio facendo precipitare dal tetto il blocco di [redacted].

Clotilde Conteglacomo

I ladri a Ivrea

Forzano i garages per "succhiare" b[redacted]

Ivrea, 6 gennaio.

(r. a.) I ladri, da alcune notti, compiono scorrerie nei box delle auto nei quartieri periferici di Canton Vesco e Bellavista ad Ivrea, per rubare benzina.

In uno dei 17 box visitati stanotte, infatti, [redacted] stato trovato stamane un bidone in plastica con [redacted] imbuto e un tubo, [redacted] probabilmente avrebbe dovuto servire a [redacted] pire il travaso dal serbatoio dell'auto.

Un teschio e resti umani rinvenuti [redacted] un campo

Cerrina, 6 gennaio.

(f. m.) Un teschio ed altri resti umani sono venuti alla luce in un campo in località Campasso di Occimiano, nel Monferrato. Il macabro rinvenimento

La maestrina che ha tentato di uccidersi [redacted] Rapallo

T[redacted] di non [redacted] brava [redacted] [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 gennaio.

(g. a.) [redacted] Cristina Primi, la ventiduenne [redacted] di Rapallo che ieri ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra della [redacted] camera, perché ossessionata dall'idea di [redacted] saper insegnare, è sempre in coma all'ospedale S. Martino. I medici fanno il possibile per tenerla in vita, ma le sue condizioni sono disperate: oltre alle fratture al capo, alle costole ed alle ginocchia, si teme abbia riportato serie lesioni interne.

«7 gennaio: ben tornati a scuola», avrebbe dovuto scrivere domattina sulla lavagna della sua classe, la prima elementare della frazione S. Anna. Poi, dopo aver chiesto ai bambini com[redacted] avevano trascorso le feste, avrebbe dettato: «Rientro dalle [redacted]».

Lo schema della lezione è scritto su un foglietto trovato in camera della giovane. Ma[redacted] Cristina si preparava sempre minuziosamente: al [redacted] primo incarico [redacted] supplente — l'insegnante titolare ha dovuto lasciare [redacted] cattedra perché attende un bambi[redacted] — non voleva sfigurare.

Il lavoro l'appassionava, si dedicava con entusiasmo ai giovani allievi, che provano per lei un grande affetto e [redacted] Natale le hanno p[redacted] molti regali. Ma i risultati non rispondevano all'attesa: alla fine del primo trimestre, alcuni dei suoi alunni non avevano ancora imparato niente.

A poco a poco la giovane [redacted] era convinta di non essere una buona insegnante, di non essere all'altezza dell'incarico che le era stato affidato; aveva cercato di rimediare, [redacted] gonandosi a fondo, poi era sprofondata in un cupo abbattimento. Negli ultimi giorni non faceva che piangere.

Ieri mattina, all'improvviso, si è gettata dal terzo piano della villetta [redacted] cui abita con i familiari ed è precipitata [redacted] un'altezza di 12 metri sul cemento che copre parte del giardino. Il [redacted] insanguinato è stato scorto dal [redacted]tello.

La [redacted] ha suscitato enorme impressione in tutta la popolazione di Rapallo dove la famiglia Primi è assai nota e stimata. T[redacted] l'altro lo zio paterno della giovane, Italo Primi, è [redacted] apprezzato scultore e pittore, autore di importanti opere d'arte. Il padre, Gino UmUberto Primi, è un costruttore edile.

Danni per due milioni

Tentano con benzina d'incendiare [redacted] night

Treviglio, 6 gennaio.

(r. p.) Una tanica di benzina in fiamme è stata gettata, stanotte alle tre, nell'in[redacted] night «La Ruota» di Caravaggio, [redacted] dei più noti della Lombardia. E' seguito un incendio che ha pro[redacted] danni per più di due milioni. Un episodio analogo avvenne il 30 dicembre [redacted]so. Restano tuttora inspiegabili i motivi [redacted] attentatori: gelosia [redacted] mestiere?, vendetta?

I vigili del fuoco hanno tro[redacted] all'esterno della sala da ballo un'altra tanica di ben[redacted] non incendiata: evidentemente i malviventi sono stati disturbati e non hanno avuto la possibilità di scagliarla nel locale.

L'episodio ha avuto una «coda» [redacted] pomeriggio. Verso [redacted] 18, uno sconosciuto ha telefonato al «113» dicendo che nel reparto pizzeria del dancing era stata posta una bomba. L'immediata perquisizione dei carabinieri [redacted] stata però infruttuosa.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Cristianamente è mancata

Adelina Dappiano ved. Torasso

anni 90

L'annunciano le figlie Luciana col marito Ello [illegible], Roberto, Angiolina col marito Carlo Torasso e figlie, [illegible] Giuseppe con la moglie Teresa Costa, le figliastre Adele, Piera con la moglie Olga, [illegible] e figlia Franca col marito Mauro Chel; [illegible] Angela Bianca, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì, ore [illegible] via Passalli 7. Un particolare ringraziamento al dottori [illegible], Maria Vitale.

— Chiomonte, 6 gennaio 1974.

Partecipano al lutto [illegible] Rina, Antonio Bestrini.

Nini, Franca, Matteo [illegible], Adele [illegible], Anna, Gianni, [illegible] sono affettuosamente vicini.

Cristianamente è mancato

Pietro Ceretto Castigliano (Perulin)

Ne dà l'annuncio la famiglia e parenti tutti. Funerali oggi in [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico [illegible] da Porta Susa ore 13,30.

— Torino, 7 gennaio 1974.

Condomini, inquilini, Amministratore di c. Re Umberto 94, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del condomino

rag. Giorgio Boggio

— Torino, 7 gennaio 1974.

E' mancato l'unico bene di

Giuseppe Amor

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. Le esequie si [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Napoli, via Gerolamo [illegible] 25, 6 gennaio 1974.

Le famiglie Gitanti e Guglielminotti partecipano con dolore la dipartita del caro

Giuseppe Amor (Pinin)

— Torino, 6 gennaio 1974.

E' [redacted]

Michele Mare (Nino)

Lo annunciano [illegible] Giovanni, mamma, [illegible], fratelli, sorella, cognati tutti. Funerali. Servizio martedì ore 14,30 dall'abitazione.

— Piossasco, 6 gennaio 1974.

Francesco Faudino e figli partecipano al dolore.

E' mancato

Domenico Gandiglio

anni 71

Lo piangono moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Umberto I, Valle San Gillio.

— Trofarello, 7 gennaio 1974.

E' [redacted] dei suoi cari

Maria Zarattini nata Peloso

Lo annunciano desolati il marito Dante, la figlia Paola col marito Giorgio Ramognini e il nipotino Davide, la sorella Luisa Pasquetti, il fratello Umberto, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 ospedale Mauriziano.

— Torino, 7 gennaio 1974.

Gli inquilini di via Crispoldo Celesia 3 partecipano al grande dolore della famiglia Zarattini

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Arturo Manzon

Addolorati la moglie Luigina Pagan, fratello Felice colla moglie Elena, [illegible] nipoti, cognata, zii, parenti. Funerali martedì 8 ore 8,45 nella parrocchia SS. Pietro Paolo. [illegible] La salma sarà tumulata in Vigliano d'Asti.

— Torino, corso Emilia 31, 7 gennaio 1974.

I parenti Resa partecipano al dolore di Luigina

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Savio

Lo piangono la moglie Gina Rosina, la figlia Rosella, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 corr., ore 8,45 da via Principessa Clotilde 37. [illegible] ne è ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Agnetti nata Perino

La piangono: marito, figlio, figlia, nuora e nipoti. La cara salma sarà benedetta martedì 8 alle ore 9 all'ospedale [illegible] e poi verrà trasportata a Va[redacted], [illegible] ore 10.

— Torino, 7 gennaio [redacted].

Gli amici Enrico e Nice Sabiero [illegible] sono vicini nel dolore.

E' improvvisamente deceduta

Maria Anna Cabutto ved. Domeneghetti

di anni 81

Con dolore [illegible] i figli, [illegible], la nipote, [illegible] parenti e [illegible]. Funerali lunedì 7 corr., ore 14,30 da via Sebastiano Grandis 9.

— Cuneo, 6 gennaio 1974.

ANNIVERSARI

7-1-1971

CAVALIERE

Adolfo Mario Brignoglio

Sempre nel cuore della tua Adele e [illegible].

— Cercenasco, 7 gennaio 1974.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Alfieri 37, Ivrea, via Cesare Negri 9-11; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via T. Vecchia 21; IMPERIA, corso Matteotti 15; SAVONA, via Astengo 19; BOLOGNA, via Ugo Bassi 29; FIRENZE, piazza Antinori 6-r; PADOVA, Galleria Emilio 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 35; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 37; TRIESTE, v. Italia 11.

Coloro che intendono indicare la loro richiesta per corrispondenza - numero telefono, Pubblikompass S.p.A., corso Matteotti d'Amnglio 60 — 10125 Torino, il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Così pure dal prezzo del numero di righe indicato si per le cifre della Pubblica, con l'aggiunta delle imposte varie al 12%. Rubriche auto (1), telefoni-messaggi (2) e personali (3) L. 700; «Domande di lavoro» L. 500; «Locazioni turistiche» impiegati L. 300, tecnici L. 500, dirigenti L. 1700; Domande lavori a ore e personale domestico L. 300. Restanti rubriche L. 1600. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera». La «Domanda d'impiego o lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica saranno pubblicati una sola volta su «La Stampa». Annunci economici: L. 3000. Annunci urgenti, in merito, fin da 24 ore (pubblicati dal terzo giorno in poi, dall'acquisizione) L. importo. Annunci urgenti a data fissa compresi in rubrica L. 4500 in vigore. Chiaro che desiderate ricevere fatture ai fini pubblicazione. Usare il nostro servizio cassetta Assicurando al vostro avviso la prima «Stampa Sera». Le «Domande d'impiego o lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica saranno pubblicati una sola volta su «La Stampa». Annunci economici: L. 3000. Annunci urgenti, in merito, fin da 24 ore (pubblicati dal terzo giorno in poi, dall'acquisizione) L. importo. Annunci urgenti a data fissa compresi in rubrica L. 4500 in vigore. Chiaro che desiderate ricevere fatture ai fini pubblicazione. Usare il nostro servizio cassetta Assicurando al vostro avviso la prima «Stampa Sera». Le «Domande d'impiego o lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica saranno pubblicati una sola volta su «La Stampa». Annunci economici: L. 3000. Annunci urgenti, in merito, fin da 24 ore (pubblicati dal terzo giorno in poi, dall'acquisizione) L. importo. Annunci urgenti a data fissa compresi in rubrica L. 4500 in vigore. Chiaro che desiderate ricevere fatture ai fini pubblicazione. Usare il nostro servizio cassetta Assicurando al vostro avviso la prima «Stampa Sera».

Per ogni eventuale reclamo telefonicamente non INSTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, non la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono venire ordinati presso tutte le Sedi e Direzioni di queste Banche citate in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI accordiamo finanziamenti a tutti. Massima serietà riservatezza, evitiamo intermediazione, finanziamo inoltre proprietari auto e alloggi anche se protestati, dipendenti qualsiasi, in Venete rapidi. I Vostri affari. Interpellateci non fidatevi; serietà e correttezza sono al Vostro servizio. Finanziaria Tic. (via Cernaia 36 angolo corso Siccardi), telefoni 542.854 - 559.845.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI in poche ore senza garanzie, senza spese anticipate, senza informazioni, fino a 25 milioni a breve e media scadenza se collegati all proprietà (purchè auto acquistate) o d'eccellente reputazione commerciale anche in seconde sposizioni graditi ai automobili anche se protestate disperatissimi (portare il libretto di circolazione e foglio complementare); graditi personali sulla fiducia (portare foglio stipendio, ultimi cedolini attività, ultime denunce redditi). Rimborsi da 4 a 120 rate mensili concordi e ottime condizioni. Sin.

SINCOTEX
corso Francia 15, telefoni 760.203 - 779.830 via Buozzi 5 (angolo via Roma). telefoni 540.031 - 549.015.

A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO è la Società specializzata nei finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se locazata, per ottenere un prestito in poche ore.

FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A.A.A. CARLINCHITE impiegati, operai, artigiani, industriali informatevi ai 379.787 polizze private senza cambiali, senza fidejussori, prestiti fiduciari.

A.A.A.A.A. A chiunque entro 48 ore senza formalità, orari continuati dalle 9 alle 19.

PRESTITI
Pinelliano, telefono 512.523.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti; pratiche semplici ed riservatezza.

P.I.E.A.T.
via Garibaldi 39, telefoni 518.290 - 538.433.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari intestati a tutti per qualsiasi scopo. Serietà.

P.I.E.T. S.p.A.
piazza Statuto 19, telefoni 538.159 - 542.822.

AL minor costo possibile senza cambiali. Dipendenti, operai, VI rivolgono al primo piano di piazza Adriano 12, telefono 682.335.

ATTENZIONE non perdete tempo, noi vi diamo subito in 6 ore. Corso Saonmetti 132 in garage in via Pisani, telefoni 483.962 - 483.512.

FACILISSIMO A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti via D. Bernardini 7, telefono 541.410.

PRIVATAMENTE ci occupiamo prestiti senza garanzie, volendo anche il domicilio. Telefonare 533.062.

PRIVATO cerca da privato 7-10 milioni, buon interesse garanzia ipotecaria. Massima serietà. Scrivere: «Pubblikompass 6349 — 10100 Torino».

3 Aziende, negozi

AFFARONE vendesi famiglia vendo affettatrice utile volta mensile 2 milioni 800 mila, anticipo 4 milioni. Telefono 551.257.

BAR semicentro via gravi molto frequentati cede 3 milioni, telefono 203.0302.

BAR sport posizione privilegiata cedesi causa Consiglio Telefono 918.4360.

CEDESI avviato negozio accessoriare Barriera di Milano, telefono 211.806 - 211.017.

PARRUCCHIERA cede causa pluriennale gestione, ottimo affare, telefono 519.775.

RIVENDITA panificio corso Vercelli cede vendesi prezzo modico, telefono 732.525.

4 Terreni

ACQUISTO terreno con o senza progetto approvato, eventi vendita di negozi, uffici, qualunque zona, telefonare dopo 700.540.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale ma 500-1000. Lavoriamo eventualmente già giorno. Telefonare 557.519.

offerte

AFFITTASI due locali uso ufficio, telefono 833.145.

LIBERI affittasi via Stati Uniti 2000 coperti per 400 persone più 4500 mq. scoperti, ideali per sfilate, manifestazioni. Telefonare 817.137 ore 9-13.30.

LOCALI moderni se via con uffici ma 450 più 300 divisibili piano Fiat-Lin, affittasi pure magazzino laboratorio, telefono 818.932.

OFFICINA mq 80 e abitabile affittasi subito vicino piazza Bengasi, telefono 729.034.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA magazziniere, cercasi offresi libero subito. Telefonare 511.512.

AUTISTA patente B offresi, esperienze lavoro inutile a perdersi. Telefonare 217.360.

CUOCO lavora preferenza inferni, in Torino e cintura. Telefonare 778.783.

CUSTODE disponibile anche pratico elettricista e altri lavori. Scrivere «Pubblikompass 6109 — 10100 Torino».

DISTINTA signora media età offresi lavoro ore pomeridiane. Scrivere Ferrero via L. Da Vinci 3-5 Grugliasco.

FRESATORE attrezzi lavoro solo inutile cassa Sesto Rim. Telefonare 389.780.

INFERMIERA professionale con referenze offresi assistere signora o signorina a domicilio o interni. Telefonare 675.813.

OFFRESI lavapiani anni 24. Telefonare 548.547.

OFFRESI tecnici (solidi) diplomi anche alla Scuola Professionale. Telefonare 366.980.

OFFRESI reggere amministrazione per mezzogiorno qualsiasi lavoro. Telefonare 549.593.

PENSIONATO con minima offresi per portiere, mezza dimora. Telefonare 277.329.

PASTICCERE preferibile pensionato offresi. Telefonare 373.641.

STUDENTE Università cerca lavoro anche a ore ovunque. Telefonare 611.360.

UNIVERSITARIO ammetterebbesi qualsiasi lavoro inizio dalle ore 20. Telefonare 110.1849.

ZIENNE commesso pratico dattilografia prenotare e referenze offresi. Telefonare 710.543.

ZIENNE libero subito offresi fattorino impiegato. Telefonare 857.679.

ZIENNE anche pensionato magazziniere cercasi 8 libero subito preferibile club. Telefonare 535.876.

ZIENNE offresi mattino ore 8-12 qualsiasi tr. Telefonare 272.577.

commessi, barlati

[redacted] patente B offresi fattorino o commesso - obbligatoriamente. Telefonare 879.735 ore pasti.

ZIENNE patentato offresi per qualsiasi lavoro dalle ore 21 in poi purchè mezzina. Telefonare 731.652.

impiegati

CAPO ufficio produzione esaminerebbe proposta anche diverso livello. Telefonare 739.2139.

DATTILOGRAFA 2[redacted] impiego im. piego. offresi per ufficio. Scrivere «Publikompass 6182 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA 22enne grafica fattibile offresi presso terza ditta. Telefonare 884.973.

DIPLOMATA impiegherebbesi mezza giornata mattino zona Mirafiori o Lingotto. Scrivere: «Publikompass 6202 — 10100 Torino».

GEOMETRA attiliatissimo cerca impiego qualsiasi. Telefonare 341.372.

GEOMETRA 28enne accetta impiego geometrabbesi serio ditta. Telefonare 595.924.

GEOMETRA 24 anni attiliatissimo offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 607.731.

IMPIEGATA offresi mezza giornata vasta ditta. Scrivere «Publikompass 6182 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 18enne cerca impiego. Trattenere 382.047 dalle 8 alle 13.

IMPIEGATA 19enne offresi per sgabbi e centralinista e dattilo a sede ditta. Telefonare 764.476.

IMPIEGATA 23enne dattilografa pratica lavori ufficio ditta qualsiasi offresi ditta seria. Scrivere «Publikompass 6135 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 22enne automunita offresi libero subito anche pomeridiani per clienti: computers elettrodomestici. Telefonare 764.239.

IMPIEGATO abile collezionista macchine offresi serio ditta. Telefonare 714.576 ore pasti.

INGEGNERE orientato breve esperienza, ma lavoro accetterebbe semplice impiego scopo miglioramento. Telefonare 359.143 - 512.879.

MAESTRO d'arte e pensionato esaminerebbe proposte di lavoro. Telefonare 791.445 ore pasti.

OFFRESI centralinista libera a commessa qualsiasi cittadini. Telefonare 347.8a5.

OPERAIO serissimo 22enne specializzato montatore-saldatore impianti elettromeccanici riscaldamento idraulici con pratica e varii impieghe cercherebbesi presso ditta come capo squadra o comunque carriera impiegati. Telefonare 330.229 pasti pomeridiani, orario 20.

RAGIONIERA esperienza partita doppia cerca lavoro offresi impiego libero presso abitazione piccola ditta. Telefonare 359.089.

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale offresi serio ditta. Telefonare 357.867 ore 17.30-20.

SEGRETARIA d'azienda 20enne esperienza annuale presso ditta esportazione cerca ufficio. Telefonare 886.103 ore pasti.

SIGNORINA 21enne pratica archivio centralino corrispondenza impiegherebbesi. Telefonare 889.940.

UNIVERSITARIO libero mattino automunito offresi. Telefonare 848.391 anni.

ZIENNE ragazza dattilografa pratica impiego offresi. Telefonare 241.867.

ZIENNE serietà impiego offresi. Telefonare 511.804.

ZIENNE segretaria d'azienda prima impiego offresi. Telefonare 838.000 mattino.

ZOENNE agile corrispondenza dattilo piano libera subito seconda impiego offresi. Telefonare 913.8734.

ZIENNE diplomata multilingue ricerca varia occupazione. Scrivere: «Publikompass 6175 — 10100 Torino».

ZIENNE pratica relazionale con esperienza industriale e commerciale offresi ditta seria referenziata. Telefonare 290.907.

ZIENNE diplomata esperienza corso impiego. Telefonare 800.956.

ZIENNE plurilinguista corrispondente italiano tedesco esperienza ufficio offresi. Telefonare 834.183.

ZIENNE offresi come diagrammatore lettere di ritenuta commerciale lingue straniere. Telefonare 890.021.

ZIENNE diploma ragioneria esperienza contabilità generale offresi ditta. Telefonare 882.021.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AGENZIA Lingi per nuovo periodo cerca persone serie per lavoro redditizio già provvisto. Telefonare 544.958.

ASSUMIAMO apprendisti all'abbigliamento ed accessori. Telefonare 580.880.

BEPI Koettlitzer automobili cerca personale per lavoro preferibilmente da impiegare subito. Presentarsi via Rosolino 5.

CERCASI apprendista macellaio anni 16, referenziato, presentarsi via Cristoforo Colombo 7 bis, telefono 382.990.

CERCASI macellaio telefono ufficio numero 380.237.

CERCASI meccanici provetti riparazioni autovetture diesel ottima paga. Si offre anche alloggio Cascine Corso Roma 49 (Borgo S. Pietro) Mancalieri, telefono 660.470.

CERCASI per vista Chieri Torino giardiniere con quella istruttore Fiat e abitante. Telefonare 900.2341.

CERCO elettricista preferibilmente anche qualificato. Simoni corso Tunisi 53.

DECORATORI (apprendisti abili) anche assolutamente sprovvisti assume sede ditta istruzione mattina e sera pasti 830.904.

DITTA artigiana commissionaria grossi lavorazione cuoiami, telefono 721.813.

DOMESTICA referenziata fissa o giornata pratica pulizie, telefono 618.144.

DONNA italiana cercasi anche casalinga bianco referenze controllabili, stipendio mensuale, settimana TAO 403.

FATTORINO per pulizia uffici e piccole commissioni, auspicasi proprio automezzi libero subito giornata mattino meglio. Presentarsi ore ufficio Collegno-Leumann via Antiglano 40.

GARAGISTA autorizzato assumesi capo officina meccanico anche capo Chieri. Interno lavoro continuativo. Telefonare 941.488.

IMPRESA cerca falegnami carpentieri manovali per lavori in montagna zona Monviso di Bagnolo Piemonte. Telefonare ore ufficio 886.548.

PETTINATRICE Zelarri signorile attività pettinatrice telefono 655.195.

SORVEGLIANTE maniscalco capo munito di patente ottimo cerca stabilizzato via Torino, richiedesi giovanile 40-45 anni, ottima referenziatissimo. Scrivere: «Publikompass 6039 — 10100 Torino».

TORNITORE munito di patente possibilmente per P15 cercasi. Telefonare ore pasti 302.14b.

VERNICIATORE auto-carrozzerie specializzato stabilimento Borgaro Torinese. Telefonare 470.1011.

8 Rappresentanti

RAPPRESENTANTE interessato mercerie Torino, Piemonte cerca case abbinabili. Scrivere: «Publikompass 6041 — 10100 Torino».

9 Lavori [redacted]

domande

CERCO lavoro dopo le 16.30 come baby sitter o studio ufficio oppure altre gradite. Telefonare dopo le 20 al 893.139.

OFFRESI 4 ore mattino zona S. Rita 1. 400 al'ora. Telefonare 306.787.

TUTTOFARE offresi ore 8.30-13 zona Moncalieri. Telefonare ore pasti 696.2780.

ZIENDA offresi 4 ore zona Mirafiori S.-Rita. Telefonare 818.662.

offerte

CERCASI tuttofare unt'ora al giorno cambio camminos automobilista, telefono 857.223.

11. Baby sitter

domande

BAMBINAIA esperta referenziata pernotterebbesi a giornata. Telefonare 561.841.

offerte

AMILE ragazza lingue qualsiasi permesso soggiorno. Telefonare 732.013 Torino.

CERCASI persona esperta assistenza a persona anziana, ubi. 501.844, 441.013.

IMPORTANTE nubile assume giovane sobria dattilografia con competenze contabili ed ottimi voti ufficio ed altre abilità presentabilità possibilmente piccolo Auto. Telefonare 481.793.

tecnici

AIUTO tecnico esperto preferibilmente ingegnere, via Lanzo 179/15, telefono 238.388.

AAA. AUTOFINANZIA occasioni, corso Francia 341: esamina di occasioni con rilevanza dal 30 al 70% senza anticipo, senza garanzie, senza cambiali; permuta, garanzia.

A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, vendesi ai prezzi 1973: agevolazioni personali interessi! Sono con piccoli anticipi, Autofranchi, corso Francia 341 e corso Trapani 116.

A.A.A. OPEL autoscalone via Varlotta 153, 500 N e L, Rek Four-Sed cc. 650, 1271, 1700, Ascona 1900.

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179 vasta assortimento usato e ritiro pronta contanti anche usate antiche.

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: rimborso oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per fine mese ad oltre il 50% di sconto. Autodecrizzi compra-vendita automobili, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli). Telefonare 203.992 anche festivi.

A: ATTENTI attendiamo subito chiunque deve disfarsi in pochi minuti contanti, pagando in vecchia proprietà di più 2-3 milioni per poco ad oltre il 50% di sconto. Autodecrizzi compra-vendita automobili, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli). Telefonare 203.992 anche festivi.

A. AUTOMENGAZ via Cimarosa 201 (angolo via Cervinia) declina ogni responsabilità per furti avvenuti nelle sue autovetture.

A. FIAT piazza Cattorci 188, usata selezionata unica in marche, Vendiamo Vendiamo senza anticipo.

A 112 fine '73 bellissima usata propria vera occasione, anche Ritiro Automobili, corso Grosseto 316, telefoni 218.0991-2-3-4-5.

ACQUISTIAMO automobili, camioncini coloniali vendiamo particolare particolare. Corso Ebalonga 19.

ALFASUD blu fiorido interno cuoio interno, tutti gli accessori, veicura in garanzia unico proprietario, impeccabile, vendo Spesa, corso Siracusa 40, telefono 359.617.

ALFA 2000 prezzo competitivo, Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

ALLA Fiat corso occasioni di corso Cosenza 22 telefono 307.619.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornalaia ingrosso. Corso Siracusa 37, via Monfalcone 141.

BETA 1400 5m coupe, 5 mesi, 1500 km vendesi privatamente, telefonare ore ufficio 533.041.

CAPRI ultimo modello 1600 vendesi a prezzo eccezionale. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

CITROEN GS 1000, 14 mesi 12 mila km originali, impeccabile stato, vendesi. Gira via Barletta 135.

DISPENDENTE vende 128 autostrada 7 mesi - causa telefonare ore pasti 890.428.

ESCORT 1100 4 porte 1970 immatricolata servizione, unico proprietario, tenuta con cura. Automobili corso Agnelli 22.

ESCORT 1100 4 porte economiche e spazioso, unico proprietario, revisionata, eccezionale stato. corso Principe Eugenio 11 - Torino.

FIAT 124 special 1977 vendesi perfetto unico proprietario eccezionalissimo. Automobili, corso Agnelli 22.

FIAT 500 anno 1970 in ottimo stato, vendesi in vendesi. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

FLAVIA 1800 blu pieno, cambio sfoche, ricondizionata Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

FULVIA berlina gt ci dimostrano Lancia vendesi. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

GIORNI

ire. Tua un'automobile decidendo l'acquisto solo dopo aver provato per giorni l'automobile d'occasione che più ti piaccia. Autodelir corso Giulio Cesare 220.

GIORNI

ire per decidere l'acquisto della tua auto usata dopo aver provato per tre giorni l'automobile d'occasione che più ti piaccia. Autodelir corso Giulio Cesare 220.

GIORNI

ire di prova con l'automobile che desideri. Autojolly corso Giulio Cesare 328.

GIORNI

ire, vantaggioso assortimento d'automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Autojolly corso Giulio Cesare 328.

GS Citroen club vende immatricolata 1° fermo vettura, eccezionale, ben gommata, ammortizzatori Sarda, corso Siracusa 40, telefono 336.617.

COMBI Volkswagen 9 posti anno 1973 Diesel, pochissimi chilometri, unico proprietario, ottimo stato assoluto. Automobili corso Agnelli 22.

KADETT coupé anno '71 perfetta di meccanica. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

MERCEDES impiego diretti convenienza Nuova Filiale Automobili, corso Grosseto 310, telefoni 216.0991-2-3-4-5.

MINI-Minor 1000 unico proprietario 12.000 km, anno 1972 velocissima prezzo interessante. Automobili corso Agnelli 22.

NSU Prinz 4 L 1965 verde bosco economico, perfetta meccanicamente e carrozzeria. Automobili corso Agnelli 22.

Rabi unico proprietario, perfetta meccanica vendesi. Automarket, corso Principe Cuzzilli 11 - Torino.

PEUGEOT 204 blocco interno vettura fine '70, meccanica revisionata, elettricamente Segre corso Siracusa 40, Telefono 336.617.

PRIVATAMENTE vendo 850 1100 anno '68 bellissima giallognolo nuova, Telefono 310.024.

PRIVATO cedo causa inutilizzo Fiat 850 S, anno 1972 in ottimo stato 2[redacted]0 mila. Telefono 212.018.

PRIVATO vende Giulia 1300 blucr. causa non nuova, telefono 611.531.

RECOM vende Fiat 127, 3-ter 1200, 1300 coupé Ford Escort, Simca 1000, Telefono 680.782 - 623.171.

RENAULT 16 TS unico proprietario, gommata, inutile volta, vendesi. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

RONICO R 12 bianco, pochi chilometri, quindicina mesi garanzia Fiat, corso Principe Eugenio 11 - Torino.

SIMONI concessionario Volkswagen Porsche Audi prodotti vendesi tutti i modelli, VIT 2 e 3 serie e Variant nuovi pronta vendesi VIT 2 e 3 1.2 1.4 1.6 1.8 e 2.0, maggiolone 1300, 1500 e carrioleti. Mercedes Pagani 200 2.2, Alfa Romeo 2000 GTV, 124 sport, Alfa Coupon 1300, Fiat 850 e 128. Corso Filippo Turati 21, telefono 344.593.

SIMPATICAMENTE

Sopra - Sopra Concessionaria Alfa Romeo comunica di aver ingaggiato un pilota di valore assoluto, con oltre 500 modelli esposti Alfa 500, 128 4 p., Giulia 1300, 1600 Ti, 1750 Veloce, Alfetta, Alfasud, Arna, Nuova 1300, 2000 Berlina, 2000 Coupé, 2000 GTV, Giulia 1300, 1600 Ti, 1750 GTV, Spider, Montreal, Tipo 33, Autodelta, Osella e Quadrifoglio. Questo è quanto offriamo. Simpaticamente Sopra, corso Siracusa 40, telefono 338.617.

NEGOZIO mia 35 servizio piccolo bar e alloggio 4 vani servizi, zona Parella, 12 milioni 200 mila, prezzo. L'immobiliare, 340.000.

ORBASSANO strada Provinciale 10 in palazzina ultimata appartamenti di imminente consegna, varie parti libere. Prezzi da 12 milioni 500 mila comprensivo mutuo fondiario. Permessi sul posto. L'immobiliare, 503.066

PESSIASCO strada Torino centrale in fabbricato residenziale appartamenti diversi tagli prezzi a partire da 13 milioni 600 mila compreso mutuo fondiario. Nostra personale sul posto. L'immobiliare, 502.806.

SANMAURO vendo alloggi tre camere cucina, telefono 521.555.

VILLA libera a Castellamonte di 6 vani bi-servizi, terra alla vendita di 4 vani lavanderia 3 terrazzi, garage, 1000 mq terreno, 93 milioni 900 mila. L'immobiliare. 3[redacted]3.364.

20 Domande affitto

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare di ogni ordine di grandezza referenziatissima per Vostri alloggi da affittare. Nessuna spesa da parte Vostra. Telefonare ore 13-17.

A giovani impiegati impiegati universitari studenti abbiamo alloggio qualunque zona condizioni. Telefonare 760.280 - 518.921.

CERCASI corso Giulio Cesare o Vercelli o Brescia, 2-3 camere più servizi per studio medico. Telefono 290.261.

PERSONA sola cerca in affitto camera ammobiliata, riscaldamento centrale, zona Ciriè Lanzo Settembrina. — 10070 Lauzano Po Filippo (Torino).

21 Offerte affitto

A 35.000 40.000 50.000 60.000 stesso stabile affittasi alloggi e referenziati. Agenzia Combi, via Roccia 14, telefono 338.534.

AFFITTASI alloggetti ammobiliati nuovi bilocali-terzo indipendenti riscaldati, da mille-350 mila mese unico. Agenzia Elle. 612.501.

AFFITTASI alloggio nuovo, camera libera cucinetta, via Lanzo, persona sola, massima cura cortesia, telefonare preferibilmente dopo le 17.30.

AFFITTASI e prestasi appartamento 90.000 luogo villeggia, intero anche parte. Telefonare 351.452.

AFFITTASI alloggetto e prossimi quasi, corso Francia - Collegno. Telefonare 552.863.

AFFITTASI camere singolo 70.000; 2 camere doppio 45.000 terzo bagno, libere dopo pranzo, persona sposi. Telefonare 715.571 - 210.0383.

AFFITTASI posizionamento con riscaldamento arredato, Borgo Vittoria, telefono 280.036.

AFFITTO villetta piano terra, seconda 55 primo piano alloggio giardino, garage 50 metri da Grugliasco, telefono 857.010.

ALLOGGIO ammobiliato camera libera cucina bagno, mensile 70 mila. Telefono. n. 546.958.

NICHELINO affittasi alloggio quarto due vani cucinetta servizi e spesi pertinenziali. Telefonare 684.887.

SOFFITTE affitto zona centro, con pavimento cemento e servizi, piano casa. Telefonare 830.947.

VIA Saluzzo 2 camere vuoti libero affittasi. Telefono 873.880 ore 21.

120.000 cauzione. 35.000 mensili affittasi alloggio Mongreno: camera cucina cucinetta, bagno, ingresso. Telefonare 540.906.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola, in Borgo vuoi servizi solo signorina referenziata. Telefono 676.940.

24 Mobili, arredi

VENDONSI mobili vuoti per sistemazione negozio camerini, telefonare ore pasti 350.003.

26 Igiene, massaggi

A.A.A.A.A. LA compiacenza è raggiungibile? Sì! Niente più solleciti, il signore si accomoda per scrivere il dolore insopportabile, ecco il giusto rilievo. Forza, nella specialità in trattamento riservato. Corso Vittorio 52 II. primo piano. Telefono 350.822.

A.A.A. ACCLUDETE alla Vostra disgrazia una buona causa con un massaggio erotico manuale Dimostrazione. Permanente Italo-americana VI attende nel nostro studio sempre più attraente. Telefono 537.122.

A. ESTETISTA diplomata vita massaggi abbronzatore, Telefonare 615.282, ore 16-20.

ABILE ciclista massaggi ricevo in nuovo studio ambiente signorile, moderno. Ascensore. corso Grosseto 309 scala.

ABILE massaggiatrice riceve massaggi bella ambiente riservato ore 16-20. Via Trino 1, piano terra, quattro Castelle.

ABILE massaggiatrice riceve studio ore 10-20 via Stradella 31 ultimo piano studio piano rialzato.

ARTE estetica riceve dalle 14 alle 20. Telefonare 926.966, Cristiana.

ABILI cubista riceve in studio civile-re per massaggi rilassanti, via 20 tutti i giorni. Telefonare 687.966.

AMBIENTE signorile riservato, massaggi, riceve ore 16-20 (primo piano), 100-mila Fiorio, corso Giulio Cesare 177.

BALLERINA diplomata corso massaggio 24 piano ammezzato ore 9.30-12, 14-19 esclusi festivi.

CALLISTA riceve ottimi massaggi rilassanti, via Giulio 19 riceve 9-20 via Ormea 110 angolo via Asiago di Venezia, dalle 10 alle 20 (ultimi pianti). Non si risponde fuori orario.

DENIS riceve ottimi massaggi rilassanti, ore 9-20, via Bellezia 110 angolo corso Siracusa. Telefonare 344.938.

DIPLOMATA riceve massaggi ginnico-estetici. Via Goriza 122, ore 9-20. Signora simpatica carrozza.

ESTETISTA riceve fuori i pianti equilibrio 11-18. Non si riceve fuori orario. Via Matteo 19 angolo corso Stradale - Sicilia.

ESTETICA massaggi ginnico-estetici rotazione, via dei Mille 32 primo piano, vicino alla stazione, orario 9.30-19.30 sabato 9-13 domenica 09 mattinati. Telefonare 882.426.

ESTETICA massaggi relax, ginnico ambientale, ultimi pianti 8-21 esclusi festivi. Telefonare 246.350.

GIOVANE massaggiatrice riceve per massaggi relax, via Filadelfia 237/8 angolo corso Siracusa (telefonare Alba), dalle 10 alle 20.

GIOVANE massaggiatrice esegue trattamenti relax in ambiente riservato. Telefonare 885.725, ore 11-20

MARILEN esegue massaggi relax, orario 16-21, via Arduino 30 vicinanze Martiri, tel. 937.044.

NUOVISSIMO studio massaggi massaggi, via Vigevano 21 (Mirafiori da Milano) primo piano) interruz. Ore 13-19. Signora Eva.

NUOVISSIMO studio massaggi, massaggi: piazza Bella 11 massaggi studio, ambiente riservato.

NUOVO e riservato studio di esperte massaggi relax dalle 13.30 alle 18.30, corso Belgio 179 (angolo Nizza).

NUOVO studio esperto massaggi, ambiente moderno, corso S. Maurizio 1 (ultimo piano, ascensore), dalle 10-19.

NUOVO studio massaggi relax, via Ulpiano 23 angolo via N. Fabrizi (primo piano), signorile Vallette, ore 10-20.

RISERVATO studio massaggi esperto (uni e piedi, orario 10-20. Telefonare 332.927, Lucrezia.

SAUNE e trattamenti dimagranti ed igiene studio estetica femminile di via Sacchi 28 (Porta Nuova) 2° piano. Telefono 54[redacted].

STUDIO moderno per massaggi relax, corso Tassoni 45/B (secondo piano) ascensore. Orario 13-21, anche festivi. Telefonare 597.295.

TELEFONARE 853.358 massaggiatrice relax, via Bellezia n. 20 (piazza Statuto, ordine scala destra). Dott.

ZONA Mirafiori studio massaggi relax per signore. Lezzania elettrolisi. Telefonare 617.707

741.474 Nilly signorina massaggiatrice riceve, corrispet. ore 10-20 domenicale. Via Palmieri 18 (piano terra).

Z. ESTER massaggiatrice dalle 10 alle 20 continuato. Corso Svizzera 153 (primo piano), Falchetto. Tel. 3[redacted].

36 Nautica

MERCURY Cigala & Bertinetti, Zodiac II, Mercury e prezzi invernali senza fine all'ingrosso. Telefono 686.328 Centro Nautico Torino.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cervia (marina Montaldo a 3[redacted] appartamenti signorili nel verde altre info). Telefono Cervia (0544) 71.[redacted] (ore 13-15) 71.[redacted] (ore 19-21).

ANZIO (Lazio) 11 camere ingresso, 3 bagni, 2 cucine, 2 terrazze, giardino, 2 garages, 2 cantine, 2 posti auto, 2 piani, 1 milione 200 mila. L'immobiliare 503.066.

APPARTAMENTI in zona S. Paolo via Fermi 2-3-4 vani servizi inizio da 4 milioni 400 mila a 10 milioni 500 mila, rateizzo, L'immobiliare 503.066.

APPARTAMENTO Pinerolo zona Perotto, camere libere subito 3 locali, 2 milioni 500 mila. L'immobiliare, 503.066.

CAMBIO alloggetto zecchino 420 mila lire con vendita grande almeno Torino. Scrivere Cacciatore Augusta, via Varallo 42, Torino.

CARETTA adiacente piazza Carcagnola composto da salone e vani, disposti su due piani magazzino e ufficio mq. 450 più 75 mansarda. Interessante. L'immobiliare 503.066.

CENTRALE libero 3 vani ascensore riscaldamento centrale 19 milioni 800 mila affittasi. L'immobiliare 503.066.

CENTRALE via S. Pio V, salone 2 vani ascensore doppio bagno 8 milioni 500 mila, buon reddito. L'immobiliare 501.966.

CENTRALI via Duprè alloggio 3-4 vani ultimo piano, da 6 milioni 800 mila a 7 milioni 450 mila redditi interessanti. L'immobiliare, 503.066.

CORSO Trapani appartamento di varie stanze camera cucina grandi bagni, 9 milioni 400 mila. L'immobiliare, 503.066.

CROCETTA appartamento libero 5 camere ingresso servizi, 11 milioni 400 mila affittasi subito. L'immobiliare. 503.066

CROCETTA appartamento libero, ampissimo 5 vani servizi, 14 milioni 900 mila. L'immobiliare. 503.066

IN zona Lucento costruzione ascensore 4 camere cucina abitabile, soffitto intonacato, 8 milioni 900 mila. L'immobiliare. 503.066.

IN zona Parella soggiorno cucina tinello, 2 camere terzo bagno, 12 milioni 400 mila, buon reddito. L'immobiliare, 503.066.

IN zona S. Rita appartamento 3 camere cucina terzo bagno, 8 milioni 700 mila reddito interessante. L'immobiliare, 503.066.

IN zona S. Paolo appartamento 3 camere cucina (balcone) cantina, 8 milioni 700 mila, reddito. L'immobiliare, 503.066.

LEINI' via Genova 8-13-13 in civile re cielo costruzione signorile appartamenti in 3-4 vani, bagni e garage da 4 milioni 400 mila più 1 milione 200 mila mobili agevolato. Permesso sul posto. L'immobiliare, 503.066.

MANSARDA nuova soli servizi libera in Sangone, giardino vendo trattativa 937.311.

MONCAMERA immobiliare libera subito, confortevole ascensore 10 piano, 3 milioni, 7 milioni 500 mila. L'immobiliare, 503.066.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini centrali informative. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 514.024 - 650.692.

LA STAMPA abbonamenti 1974

Durata dell'Abbonamento	7 GIORNI (Lunedì-Domenica)	6 GIORNI (Martedì-Domenica o Lunedì-Sabato)	5 GIORNI (Martedì-Sabato o Lunedì-Venerdì)
12 mesi	27.500	23.700	19.900
6 mesi	14.400	12.400	10.400
3 mesi	7.550	[redacted]	5.450

Solo [redacted] Torino supplemento facoltativo	annuale	semestrale	trimestrale
Recapito a domicilio LA STAMPA	[redacted]	1.000	500
Recapito a domicilio solo festivo	500		

NELL'EVENTUALITA' DI AUMENTO [redacted] PREZZO DEL GIORNALE, SARA' RICHIESTO AGLI ABBONATI IL PROPORZIONALE CONGUAGLIO DELLA TARIFFA. IN ALTERNATIVA AL CONGUAGLIO, E' PREVISTA LA PROPORZIONALE RIDUZIONE DELLA DURATA DELL'ABBONAMENTO.

condizioni di abbonamento

○ L'abbonamento decorre [redacted] 7° giorno [redacted] al ricevimento [redacted] pagamento ○ L'eventuale mancata [redacted] del giornale per qualsiasi causa dà diritto a proroga corrispondente ai numeri non spediti ○ La sospensione temporanea dall'invio del giornale è gratuita, avrà corso sette giorni dopo il ricevimento della richiesta e l'abbonamento sarà prorogato del periodo corrispondente ○ L'abbonamento dà diritto [redac

BAIOTTI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
saldi
FINE STAGIONE
Portici Barbaroux 2 ang. P.za Castello
Tel. 519.883

Anno 106 - Numero 5 ULTIMA EDIZIONE (Ultimo Bacio) Lunedì 7 Gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [con linee automatiche) Lire (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ZENIT
CONFEZIONI UOMO E SIGNORA
saldi
FINE STAGIONE
Via Cibrario 2 - Tel. 487.038

Il terrorismo nelle città dell'Europa

AEROPORTI MINACCIATI

Londra. Autoblindo e soldati in [illegible] di guerra per prevenire attentati all'aeroporto di Heathrow, mentre i jet si alzano in volo (Serv. a pag. 12)

Per i ministri finanziari la settimana più lunga

La «troika» decide la nuova economia

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 7 gennaio.

Incomincia domani la «settimana più lunga» [illegible] la «troika finanziaria», che sarà impegnata in una serie di colloqui interministeriali sui problemi di maggiore importanza del momento.

MARTEDI' — *La Malfa, Giolitti e [illegible] si incontreranno con il ministro [illegible] Lavori pubblici, Lauricella (psi), per discutere su un piano di rilancio dell'EDILIZIA, le cui linee sono state [illegible] approvate dal comitato interministeriale per la programmazione economica il 9 novembre.*

MERCOLEDI' — *I ministri finanziari [illegible] con il collega [illegible] Trasporti — Preti (psdi) — il piano poliennale per le FERROVIE. Il piano comprende, in totale, finanziamenti [illegible] mila miliardi, 2 mila [illegible] quali per il periodo 1975-79. Una commissione sta indicando i lavori [illegible] seguire: sarà fatto il punto sugli studi della commissione.*

GIOVEDI' — *«troika» discuterà con il ministro Ferrari Aggradi (dc) il finanziamento dell'AGRICOLTURA e il «piano [illegible] tecnico», [illegible] suoi collegamenti [illegible] «il piano carne» [illegible] dall'Efim, un ente di Stato. Giovedì mattina si riunirà il comitato interministeriale per la programmazione economica; fra i punti all'ordine del giorno un esame dei [illegible] DEGLI INCENTIVI per le industrie che intendono investire nel Mezzogiorno.*

[illegible] è il turno dell'ENERGIA ELETTRICA. In [illegible] colloquio con il ministro dell'Industria De Mita (dc) e con il presidente dell'Enel, Angelini, la troika tratterà dei problemi dell'energia elettrica (e nucleare) e della situazione finanziaria dell'ente. Non è escluso che si parli di ritocchi [illegible] le tariffe.

SABATO — [illegible] Malfa, Giolitti e Colombo discuteranno della RIFORMA SANITARIA con i ministri Gui (dc) e Bertoldi (psi). Temi principali: [illegible] ristrutturazione degli enti mutualistici e il servizio sanitario nazionale.

LUNEDI' 14 — E' prevista un incontro con il ministro Donat-Cattin (dc): il dialogo verterà sui problemi degli INTERVENTI nel Mezzogiorno.

Restano aperti altri gravi problemi: per la legge sulle pensioni [illegible] spera che l'incontro di domani fra gli esperti dei quattro partiti di governo (dc, psdi, pri e psi), presieduto dal ministro del Lavoro, riuscirà decisivo. Maggiori le incognite sui tentativi che da più parti vengono fatti per evitare che si svolga il referendum abrogativo della legge sul divorzio. Ormai pare quasi certo il ricorso alla consultazione popolare.

Marco Tosatti

Sci, Coppa del Mondo

Tre italiani al comando

A Be[illegible] in Germania si profila un grande successo per [illegible] sciatori azzurri: nella prima manche del «gigante», 1) Gros, 2) Thoeni, 3) Schmalzl. (Servizio a pag. 11)

DAI TRE SINDACATI

Per il sale chiesto il Cip

[illegible] Roma, 7 gennaio.

Il sale continua a scarseggiare; in merito a questo problema, la federazione Cgil, [illegible] a Utif monopoli [illegible] Stato, *«preoccupata per i gravi disagi [illegible] sottoposta la popolazione causa la persistente mancanza sul mercato del sale alimentare creata da fenomeni di accaparramento a fini speculativi [illegible] parte [illegible] gruppi privati, ed aggravata, [illegible] 1° gennaio, dalla liberalizzazione della commercializzazione del sale nell'intento di stroncare artificiosi aumenti»* ha richiesto al ministro delle Finanze *«di sottoporre il prezzo [illegible] indispensabile alimento al controllo dell'apposita commissione»* (cioè del Cip).

La federazione ha inoltre invitato l'amministrazione dei monopoli *«ad utilizzare e rafforzare gli attuali strumenti della distribuzione e vendita»* in modo che la presenza del settore pubblico oltre che essere di guida al mercato del sale [illegible] costituisca una [illegible] contro ogni forma speculativa.

m. t.

Giovedì a Roma riunione del Cipe

Roma, 7 gennaio.

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si riunirà giovedì 10 gennaio alle 9,30 al ministero del Bilancio con il seguente ordine del giorno:

Esame dei criteri generali per la modifica del sistema degli incentivi;

Deliberazioni di merito alle agevolazioni richieste per le iniziative industriali [illegible] Mezzogiorno:

Designazione dei [illegible] del consiglio tecnico scientifico per la programmazione [illegible] economica. (Ansa)

Che tempo farà

PREVISIONI — Aumento della nuvolosità, associata a precipitazioni che sulle Alpi assumeranno carattere nevoso; foschie e banchi di nebbia in Val Padana.

TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa - Roma)

Torino: +4 (alle [illegible] 13)

Il biglietto fortunato a Napoli

I 150 MILIONI a un disoccupato

Polemiche e retroscena di Canzonissima (pag. 6)

Napoli. Giuseppa Riccardi, il venditore del biglietto che vinse i 150 milioni di lire (Tel. Ansa)

I 150 milioni di Canzonissima sarebbero [illegible] stati vinti da un disoccupato di Forcella, il rione più povero.

[illegible] notizia è stata data dal [illegible] ditore [illegible] biglietto fortunato. Egli però non ha voluto dire il [illegible]

Stamane comunque in tutto il borgo c'è [illegible] di festa e in molte case si è brindato con il caffè.

Roma. Gigliola Cinquetti, vincitrice di Canzonissima, festeggiata dai Ricchi e Poveri

Gigliola Cinquetti con la canzone «Alle porte del Sole» ha vinto la «Canzonissima 1973». Sommando i voti delle cartoline con quelli della giuria ha ottenuto 159,52 punti. Il biglietto abbinato al motivo vincente, che guadagna i 150 milioni della lotteria, è stato venduto a Napoli. Il suo numero è: CM 31197.

Ecco gli altri 8 biglietti vincenti e la classifica dei cantanti ad essi abbinati:

2) biglietto CL 07863 [illegible] duto a Firenze (premio 130 milioni) abbinato a Mino Reitano con in [illegible] «Se ti sapessi, amore mio» (punti 152,94);

3) biglietto DS 66949 [illegible] duto a Caserta (premio 130 [illegible] abbinato ai Vianel[illegible] «Canto d'amore di Hamside» (punti 143,48);

4) biglietto V [illegible] venduto a Cremona (premio 110 milioni) [illegible] Orietta Berti [illegible] «Noi insieme» (punti 141,85);

5) biglietto AA [illegible] duto a [illegible] (premio 100 milioni) abbinato a Peppino di Capri con «Champagne» (punti 115,26);

6) biglietto DF 18930 venduto a Napoli (premio 90 milioni), abbinato a «I ricchi e poveri» con «Penso, sorrido e canto» (p. 113,33);

7) biglietto BE 58039 venduto a Milano (premio 85 milioni) abbinato ad [illegible] Bano con «Storia [illegible] noi [illegible]» (p. 72,18);

8) biglietto BB 32373 venduto a Milano (premio 80 milioni) abbinato a Gianni Nazzaro con «Il cuore di un poeta» (p. 55,74);

9) biglietto BT 36186 venduto a Napoli (premio 75 milioni) abbinato ai «Camaleonti» con «Amicizia e amore» (p. 48,90).

I biglietti vincenti i 25 premi di seconda categoria, che vanno da 37 milioni a 12 milioni, sono:

10) Serie A 75868, [illegible] L. [illegible]
11) Serio [illegible] Roma L. 38.000.000
12) Serie BQ 12722, Milano L. 36.000.000
13) Serie EQ 75165, Milano L. 34.000.000
14) Serie OU 14170, Roma L. 33.000.000
[illegible] Serie DC 44841, Varese L. 32.000.000
[illegible] Serie AC 23095, Firenze L. 31.000.000
17) Serie [illegible] 18956, Genova L. 30.000.000
18) Serie CE 24032, Venezia L. 29.000.000
19) Serie AE 06173, Venezia L. 28.000.000
20) Serie CZ 32463, Genova L. 27.000.000
21) Serie DR 14585, Roma L. [illegible]
22) Serie AE 02956, Torino L. 25.000.000
23) Serie DN 04179, Palermo L. 24.000.000
24) [illegible] CZ 19582, Caserta L. 23.000.000
25) Serie AD 00792, Ancona L. 22.000.000
26) Serie AL 26961, Milano L. 21.000.000
27) Serie U 30480, Ferrara L. 20.000.000
28) Serie AR 07758, Roma L. 19.000.000
29) Serie BB 40901, [illegible] L. 10.000.000
30) Serie AQ 39537, Berga[illegible] L. 17.000.000
31) Serie DT 73789, Potenza L. 16.000.000
32) Serie CN 37220, Lecce L. 15.000.000
33) Serie BR 07147, Roma L. 14.000.000
34) Serie DA 55984, Brindisi L. 13.000.000
35) Serie BP 20706, Roma L. 12.000.000

I 65 premi di consolazione che vincono ognuno 3 milioni, vanno ai seguenti biglietti:

Serie E 30069, Cosenza
Serie EP 06926, Firenze
Serie EP 44548, Forlì
Serie Z 42744, Napoli
Serie A 80372, Terni
Serie EZ 81084, Modena
Serie AA 99632, Pesaro
Serie DA 75114, Roma
Serie DZ 01240, Pesaro
Serie AQ 77714, Imperia
Serie [illegible] 98079, Milano
Serie [illegible] 33678, Genova
Serio L 02727, Roma
Serie BT 08790, Milano
Serie BE 45987, Modena
Serie [illegible], Torino
Serie DQ 06545, Torino
Serie [illegible] 05679, Milano
Serie BH 33065, Roma
Serie A 39398, Livorno
Serie EC 36590, Lecce
[illegible] FZ 68142, Roma
Serie DN 11173, Catanzaro
Serie BB 11094, Bari
[illegible] [illegible] [illegible], Ragusa
Serie [illegible] 18012, Milano
Serie BB 65934, Taranto
Serie CB 50000, Arezzo
Serie CQ 07369, Roma
Serie BS 84576, Roma
Serie G 47939, Vicenza
Serie DN 27938, Roma
Serie AM 78049, Milano
Serie AA 52545, Como
Serie CL 03442, Caserta
Serie EV 68073, Catania
Serie DG 15328, Milano
Serie FZ 38733, Roma
Serie DZ 98002, Perugia
Serie [illegible] 33825, Bologna
Serie CV 68913, [illegible]
Serie AQ 08845, Verona
Serie CM 04421, Torino
Serie N 97089, Caltanissa,
Serie BP 00161, Ferrara
Serie C[illegible] [illegible], L'Aquila
Serie AB 42859, Milano
Serie CO 77028, Napoli
Serie [illegible] 87207, Roma
Serie EL 69909, Firenze
Serie BP 51427, Torino
Serie AQ 75380, Roma
Serie AE 52987, Messina
Serie FZ 00195, Roma
Serie CZ 83705, Genova
Serie CD 64549, Piacenza
Serie CG 30098, Mil[illegible]
Serie U 39242, Cuneo
Serie EL, 13092, Roma
Serie DP 28098, Venezia
Serie AP 40111, Reggio [illegible]
Serie DC 47527, Terni
Serie BV 83440, Benevento
Serie AM 11094, Foggia
Serie [illegible] 39279, Novara

Roma: una telefonata in questura

Minacce al magistrato che diresse l'inchiesta sul rogo di Primavalle

Roma, 7 gennaio.

(m. f.) Un attentato in casa del giudice Francesco Amato, il sostituto procuratore che ha condotto l'inchiesta sulla «strage di Primavalle» è stato annunciato ieri sera con una telefonata anonima alla questura di Roma.

Un'ora dopo il portiere dello stabile ha visto fuggire dal garage condominiale due giovani, il volto coperto da passamontagna scuri. «Ho pensato di avvertire gli inquilini — ha dichiarato — ma poi ho preferito aspettare il 113».

La polizia ritiene però che più che d'attentatori possa trattarsi di ladri, disturbati mentre erano in procinto di impadronirsi di una vettura o dotati alla fuga. La presenza di questi malintenzionati perciò sarebbe del tutto casuale e non legata alla telefonata minatoria.

La casa del giudice è presidiata, notte e giorno, da agenti in borghese. Ieri la sorveglianza era stata tolta perché il dr. Amato si trovava fuori Roma da qualche giorno. Per questo motivo i giovani, e i attentatori che fossero, hanno potuto allontanarsi indisturbati.

L'abitazione del magistrato è sotto sorveglianza perché da quando ha incominciato ad occuparsi del rogo di Primavalle, per il quale sono in carcere, in alcuni estremisti di estrema sinistra, Francesco Amato è stato bersagliato da minacciosi messaggi anonimi: lettere e cartoline. Sin dalle prime minacce è stato avvertito il capo della squadra politica.

Per i funzionari di polizia, tuttavia, si tratta di un tipo di provocazione difficilmente etichettabile. Non è neanche detto che ad attuarla siano compagni di partito, o comunque persone ideologicamente affini ai presunti responsabili della strage. La polizia ha la possibilità che gli autori delle minacce abbiano colore opposto, e vogliano in questo modo influenzare il giudice a creare un'atmosfera sfavorevole agli imputati.

Roma. Il sostituto procuratore Francesco Amato

Garantito a Cuneo rifornimento di gasolio

Cuneo, 7 gennaio.

(g. d. m.) Il pericolo di prolungare le vacanze nelle scuole cuneesi è stato scongiurato: il gasolio, che mancava quasi completamente alla vigilia di Natale, è arrivato in quantità sufficiente negli ultimi giorni e domattina le scuole di ogni grado torneranno a funzionare regolarmente.

Gli approvvigionamenti garantiscono il riscaldamento per alcune settimane ma i presidi sono stati invitati a risparmiare al massimo il combustibile.

Dopo un tentativo di suicidio

Sparò alla barista ora è in manicomio

CORRISPONDENTE

Voghera, 7 gennaio.

(c. g.) Il mancato omicida di Volpara, Angelo Losio, di 35 anni, l'uomo che il 27 dicembre ha esploso una fucilata contro Carla Comaschi, di 33 anni, titolare dell'unico bar è stato trasferito al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Il suo trasferimento è stato disposto dai medici dell'infermeria di S. Vittore, dove il Losio era stato ricoverato per tentato di suicidarsi nel carcere di Voghera.

I sanitari ritengono che il Losio non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e hanno quindi ritenuto opportuno il suo ricovero in manicomio giudiziario per un periodo di cura. Non è escluso che venga sottoposto a perizia psichiatrica, che dovrà però essere ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Tucci, che conduce l'inchiesta sul grave fatto di sangue.

Dopo l'arresto il Losio era stato rinchiuso nel carcere di Voghera. Giorni fa aveva tentato di suicidarsi con un frammento di plastica: lo aveva spezzato e con i frammenti si era prodotto una ferita al polso sinistro, lesionandosi un tendine. Soccorso da una guardia carceraria, veniva trasportato a Milano nell'infermeria di S. Vittore, da dove è poi stato trasferito.

Il Losi sparò alla Comaschi dall'esterno del bar attraverso la porta d'ingresso. La donna, colpita in pieno dalla rosa dei pallini, è rimasta sfigurata, riportando inoltre gravi lesioni agli occhi. Il Losio è sempre ricoverato al Policlinico di Pavia; le sue condizioni sono migliorate ma i medici temono possa perdere la vista.

Studente a Napoli urlando "ho peccato" si getta nel vuoto

NAPOLI, 7 gennaio.

Gridando «sono un peccatore e devo espiare», uno studente di 16 anni, Mario Crescenzo, è lanciato da una finestra del dell'istituto tecnico commerciale «Mario Pagano», in Michelangelo Schipa, a Napoli. Il ragazzo è caduto in un piazzale ed è rimasto ferito gravemente.

E' accaduto poco prima dell'inizio delle lezioni, alla presenza d'altri studenti e di un bidello. Soccorso da un professore dell'istituto il Dr Crescenzo è stato portato nell'ospedale «Loreto Crispi» dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione riservandosi la prognosi.

Secondo la polizia, che ha interrogato il ragazzo, questi avrebbe tentato di uccidersi perché si riteneva colpevole di aver avuto rapporti con una ragazzina, sua vicina di casa.

Arrestati due giovani per la rapina del cinema a Mondovì

Mondovì, 7 gennaio.

(g. d. m.) Dopo lunghe indagini i carabinieri sono riusciti a identificare i responsabili della rapina al cinema «Italia» di Mondovì del 21 ottobre scorso: un giovane, Alfredo Giordano, di 20 anni, operaio, residente a Cuneo, è stato arrestato; il complice, Ivano Bongiovanni, di 22 anni, pure da Cuneo, è riuscito invece a fuggire ed è ora ricercato.

Alla riuscita operazione hanno partecipato militari di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Mondovì. I banditi si erano presentati alla cassa impugnando pistole: «Fuori i soldi» e malcapitata aveva consegnato 150 mila lire; subito dopo i due malviventi erano fuggiti a bordo di una «128» rubata a Cuneo all'edicolante Pietro Ribero, sulla cui è stata ritrovata l'indomani.

L'inchiesta dei carabinieri, sulla scorta di alcuni indizi, è stata lunga: il Giordano comunque nega ogni responsabilità nell'aggressione; il complice, al dire, ha preferito far perdere la sua traccia.

Bottino: oltre trenta milioni

Banditi alla festa rapinano gli ospiti

NOSTRO

Gela, 7 gennaio.

Quattro banditi, armati di pistole e fucili e mascherati con passamontagna, hanno rapinato una cinquantina di persone che stanotte a Gela partecipavano ad una festa nella lussuosa villa del costruttore edile Pier Luigi Caterini, uno dei più facoltosi imprenditori della zona. La rapina segue a mano di una settimana quella avvenuta nella sede del circolo canottieri «Ionica», a Catania, dove una decina di banditi, scesi da un'imbarcazione, irruppero nelle sale da gioco del club razziellando soldi, gioielli e pellicce per almeno sei milioni.

La «spina» di Gela ha fruttato un po' meno; secondo polizia e carabinieri i banditi, fuggiti subito dopo a bordo di un'«Alfa» e impossessati di denaro e di gioielli per circa cinque milioni.

L'irruzione dei malviventi nella villa è avvenuta dopo l'1,30. Due banditi si sono posti all'ingresso del salone, dove la festa era al suo culmine, ed hanno tenuto sotto la mira delle armi i Caterina ed i loro ospiti. Nello stesso tempo gli altri due complici hanno fatto il giro della sala, facendosi consegnare soldi e preziosi da tutti i presenti. In precedenza uno dei banditi aveva tagliato i fili del telefono, per evitare che qualcuno potesse dare l'allarme.

I rapinatori hanno agito indisturbati perché la villa, in località Caposoprano, vicino alla rovina di Gela antica, è all'estrema periferia occidentale della città.

La polizia è stata avvertita soltanto alle 3,30 dal costruttore Pierluigi Caterini, che si è recato in auto al commissariato. Perciò non sono scattati a pieno i numerosi posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri. I malviventi hanno lasciato un'unica traccia: il forte accento catanese con cui parlavano, che secondo il vicequestore Salvatore Celesti, che dirige le indagini, può far pensare che la «gang» sia di quella che compì la clamorosa rapina al club «Ionica».

Dopo il «colpo» di Catania, in Sicilia, nei circoli dove ci si è riuniti per giocare in concomitanza con la fine delle festività natalizie e la fine erano già diffusa una certa preoccupazione. A Palermo, per esempio, i responsabili dei circoli più esclusivi della città hanno incaricato polizotti privati di sorvegliare le sedi.

a. r.

Muore in ospedale dopo lieve incidente

DAL

GENOVA, 7 gennaio.

(g. a.) Un giovane di 24 anni, ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni per ferite lacero-contuse ed escoriazioni, riportate in un incidente stradale, è morto questa mattina per collasso cardiocircolatorio e trauma cranico. Si chiama Mario Rattovero, era stato portato al pronto soccorso del S. Martino la notte del 2 gennaio scorso: l'utilitaria sulla quale viaggiava, condotta da un amico, Mario Zolneff, anni, al era schiantata contro un, al termine di un testa-coda viscido per la pioggia.

Trasportato al pronto soccorso, il sanitario di turno aveva ricoverato il Rattovero per «ferite al volto e alla regione parietale sinistra escoriazioni ad un braccio». Alle 6 di stamane, come si è detto, il spirato. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se il decesso è conseguenza di una negligenza del medico.

Sanremo. Kazuko Sasaky

Un campione di karaté borseggiava a Sanremo

E' stato sorpreso e arrestato con due complici

DAL CORRISPONDENTE

Sanremo, 7 gennaio.

Un campione di karatè giapponese e due borseggiatori sono stati bloccati dalla polizia a Sanremo, mentre tentavano di compiere un furto in un'agenzia di cambio. Un loro complice, Angelo Militello, 24 anni, residente a Catania è riuscito a scappare.

I tre arrestati sono il giapponese Kuzuko Sasaky, 33 anni, cintura nera in arti marziali, Carlo Scappa, 47 anni, romano, ed Antonino Egitto, 41 anni, residente a Milano.

Al momento dell'arresto i borseggiatori erano all'interno dell'agenzia di cambio «Vajo», in corso Matteotti. Stavano cercando di ripetere il colpo che era loro riuscito pochi minuti prima in un'altra agenzia di cambio, quella di Tullio Guidotti, poco lontano dal Casino municipale. Mentre il giapponese aveva attirato l'attenzione del Guidotti chiedendogli di cambiare alcuni franchi francesi gli altri lo avevano derubato di cinque monete antiche del valore di circa mezzo milione di lire che erano esposte in una vetrinetta.

La manovra era però stata notata dall'appuntato di ps Ernesto Parola che in quel momento stava passando sul corso. L'appuntato avvertiva la centrale e dopo il terzetto è stato sorpreso mentre tentava di ripetere il furto nell'agenzia «Vajo».

Nei giorni scorsi i quattro malviventi erano stati visti all'interno della casa da gioco sanremese ed il giapponese era stato anche fermato e poi rilasciato quale sospetto autore di uno scippo ai danni di una facoltosa cliente torinese derubata di circa un milione di lire mentre stava giocando alla roulette.

Sanremo. Carlo Scappa

In un campo di Occimiano Monferrato

Trovato cadavere di donna forse l'hanno assassinata

NOSTRO SERVIZIO

Occimiano Monferrato, 7 gennaio.

Nasconde, forse, un delitto di tanti anni fa il macabro rinvenimento, fatto da un agricoltore di Occimiano nel Monferrato, in località Campasso: un teschio altri resti umani appartenenti, quasi certamente, ad una donna uccisa. Poco distante dai resti umani, ora sepolto anche un paio di pantofole da donna che, secondo i primi accertamenti, dovrebbero appartenere alla vittima.

I resti sono stati trovati dall'agricoltore Roberto Genovese, 23 anni, che abita alla cascina Colma di Occimiano. Il giovane stava muovendo del terriccio, quando ha scorto qualcosa di strano ed allora ha incominciato a scavare: poco dopo, sotto un leggero strato, ha scoperto il teschio e le altre ossa. Immediatamente ha avvertito i carabinieri di Occimiano.

E' stata informata l'autorità giudiziaria e sono proseguite le ricerche, ocal oltre alle ossa sono venute alla luce anche le pantofole che, stranamente, sono in buonissimo stato di conservazione se devono essere rimaste sepolte per molti anni.

Secondo i primi accertamenti, il cadavere sarebbe rimasto sepolto almeno vent'anni, forse di più. Le lesioni visibili sul teschio fanno pensare che la persona sepolta sia stata uccisa con un corpo contundente e con una sbarra. Ecco perché si pensa che la donna sia stata vittima di un delitto.

Bisogna, comunque, attendere altre analisi e stabilire inoltre, con certezza, l'epoca del decesso. Se infatti i vent'anni almeno fossero, potrebbe trattarsi di una donna uccisa durante l'occupazione nazifascista, considerato che nella zona vi era un presidio tedesco, attivo nella repressione della lotta partigiana. Le indagini comunque proseguono.

f. m.

"Firma" il furto lasciando un guanto

Vigevano, 7 gennaio.

(g. r.) L'abitazione del geometra Cesare Margaria, 68 anni, via Mameli 40, è stata presa di mira dai ladri, i quali hanno asportato 250 mila lire in contanti, oggetti d'oro e monili. I ladri hanno però lasciato una traccia per gli inquirenti: un guanto color marrone di finta pelle.

Da Voghera: sarebbe stata vista a Genova

Tredicenne scappa di casa "rapita,, da un capellone

NOSTRO SERVIZIO

Voghera, 7 gennaio.

(f. m.) *Nessuna notizia di una ragazzina di 13 anni, scomparsa da Voghera una decina di giorni fa, tratta della tredicenne L.A., abitante in via Gramsci, alla periferia occidentale. Giorni fa la ragazza era stata mandata dalla mamma, verso sera, a fare alcuni acquisti in un negozio di alimentari, non distante da casa. Da quel momento non ha più fatto ritorno.*

Si è allontanata senza un valido motivo che potrebbe far pensare che è stata costretta all'improvviso. Gli inquirenti tuttavia non escludono che la tredicenne avesse qualcuno pronto ad attenderla ed a portarla con sé. Si ripeterebbe in particolare un capellone abitante nel Voghrese che da tempo visita conoscenze in zona.

Pare che nei giorni successivi alla scomparsa, la giovane volpianese sia stata vista a Genova, appunto in compagnia di questo giovane capellone. Le ricerche del rapitatore figura non hanno comunque dato alcun risultato.

Il padre della ragazza scomparsa sta cercando in tutta la zona e, disperato, si è rivolto un po' ovunque per cercare di avere notizie della figlia. Si esclude comunque l'ipotesi avanzata in un primo tempo, e cioè che la tredicenne potesse essere stata rapita da una carovana di zingari che sostava nella zona.

Alessandria: 4 zingari alla sbarra

Giudizio direttissimo per i quattro zingari

DAL CORRISPONDENTE

Alessandria, 7 gennaio.

(e. c.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parolo, ha rinviato a giudizio per direttissima — il processo sarà celebrato giovedì — in tribunale — i quattro nomadi che la notte fra venerdì e sabato hanno usato violenza ad un'alessandrina.

Gli autori del grave episodio di teppismo, i fratelli Sanka e Toma Stankovic, di 21 e 19 anni, Jubovir Dimitrijlovic, di 21 anni e la quarantatreenne Sgivana Petrovic, appartenenti ad una carovana attendata nella periferia della città, devono rispondere di violenza carnale, atti osceni e lesioni (la caduta l'accusa di rato è fine libidine), il tutto ai danni di Francesca Dossani, di 37 anni, residente in città.

Interrogati in carcere presente una interprete, negano tutti gli addebiti, ma ciò non li ha sottratti all'incriminazione in ordine alle gravi accuse loro mosse in seguito alla denuncia presentata ai carabinieri dalla Dossani, la quale li ha, inoltre, pertettamente riconosciuti.

Avvicinata in un bar dalla Petrovic, la quale le aveva proposto di andare a bere nella loro «roulotte», l'alessandrina è stata praffatta dai nomadi che uno dopo l'altro hanno abusato di lei. Anche la Petrovic, la quale per impedire alla vittima di sottrarsi con la fuga ai tre uomini l'accortasi delle loro intenzioni, la Dossani voleva andarsene) l'aveva fatta cadere a terra con uno sgambetto, avrebbe avuto contatti omosessuali con la sventurata. Questa, durante l'aggressione, ha riportato lesioni dichiarate guaribili in una decina di giorni.

ROMA

Arrestato un uomo: ospitò dodicenne

Roma, 7 gennaio.

Maurizio Amadei, un uomo di 36 anni, è stato arrestato dai carabinieri della sottrazione di minorenne in relazione alla vicenda di Monica Mottironi, di 12 anni, scomparsa l'antivigilia di Natale e ritrovata ieri sera, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo. Secondo l'accusa, l'uomo, che è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia, avrebbe ospitato per quattro giorni nella propria abitazione la ragazza, figlia di un giornalista romano, dopo averla incontrata in piazza di Spagna, la sera del 23 dicembre scorso.

In casa dell'Amadei, che abita in via del Teatro Pace, la ragazza — secondo il racconto da lei stessa fatto agli investigatori — sarebbe rimasta fino a Natale; dopo avrebbe girovagato a lungo per la Toscana e per il Lazio insieme con alcune persone dell'Amadei. I carabinieri stanno ora cercando di rintracciare queste persone.

(Ansa)

Ladri a Prato Nevoso svaligiavano auto

Cuneo, 7 gennaio.

(g. d. m.) I carabinieri di Frabosa Sottana hanno sorpreso ieri sera tre giovani mentre rubavano all'interno di alcune autovetture in un'autorimessa di Prato Nevoso: uno, Giuseppe Tassarin, 25 anni, residente a Bra, è stato arrestato; i complici (minorenni).

I militi erano stati informati telefonicamente che i ladri erano in azione nell'autorimessa, dove si trovavano numerose macchine di proprietà di turisti. Una pattuglia si è recata sul posto, sorprendendo i malviventi sul fatto.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediatissimi a tutti. Nessuna spesa anticipata, nessuna informazione. Finanziamo inoltre proprietari auto e motocicli anche se protestati, dipendenti qualunque azienda, commercianti, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Mutui ipotecari su case, appartamenti, negozi. Operazioni personali. Rivolgetevi in

FINANZIARIA FID

Roma Centrale, via Cornelia 18, 5° (a pochi passi dal palazzo degli uffici finanziari) vicino Vaticano. Ufficio aperto anche il Venerdì, Sabato e Domenica (angolo corso Trieste). Telefonate 542.854 - 530.341.

3 Aziende, negozi

Al centro vendo pasticceria. Telefonare dalle 10 alle 12 al 547.044.

CASALINGHI articoli regalo moderno arredamento articolistica medici casa articoli. Telefonare 890.741 - 521.990.

RISTORANTE bar negozio alimentari con alloggio affittasi. La Casa, provincia Torino. Telefonare 884.930 - 884.932 - 884.930.

4 Terreni

TERRENO

industriale in Volpiano, strada provinciale canale strada-ferrovia, m. 800 mezzi dall'uscita dell'autostrada Torino-Aosta, con progetto in fase di approvazione per la costruzione di un capannone industriale di mq 2961, smontato quale mq. 32.014. Richiesta 120 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi, telefono 557.060.

5 Locali e negozi

offerte

LIBRO o affittasi edicola via Cigna locale tipo magazzino e box mila 1 mil. lione 100 mila, milione centesimi. Consolidie, telefono 233.732.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBROGNACI operai generici. Nardi scolvere, telefono 240.539.

CASCINA vicinanze Torino cerca contadino pratico bestiame vitto e alloggio. Telefonare 905.2781.

CERCASI bravo fruttivendolo e pratico per piccola tenderia alimentare. Telefonare 780.339.

CERCASI donna sola per aiuto famiglia. Telefonare 773.281.

CONCESSIONARIA Fiat cerca agenti specializzati riparazioni vetture Fiat, esperto verniciatore vetture; abile verniciatore con discreta esperienza. Presentarsi corso Lecce 36, Torino.

ELETTRICISTA specializzato, occorsi oltre Moncalieri. Via N. Sauro 7/1. Telefono 677.640.

MACCHINISTE rettifiche anche Volvo, corsari. Scrivere «Publikompass 4677 — 10100 Torino».

OPERATORE pratico stampaggio lamiere manutenzione stampi anche senza esperienza cercasi. Telefonare 648.333.

SOCIETA' sana Mirafiori cerca apprendista circa 16 anni stato soggettivo permesso lavoro nella commerciale ed incassatore vendita al pubblico. Telefonare 342.949 - 346.073.

impiegati

A.A. L'IMMOBILIARE assume geometri abile libera subito, referenze praticare per ufficio in Moncalieri. Richiede età 19-25 anni, conoscenza dattilografia, patente, disinvolto, bella presenza. Telefonare 857.005 inutile presentarsi.

A ragioniere-a contabilità titolare offresi (nicamente) prospettive da seguire azienda. Scrivere «Publikompass 917 — 10100 Torino».

ASOTA

grandissimo giovane attitudine al contatto diretto con il pubblico per vendita esterna e interna alle dipendenze nostre negozio di Asola. Scrivere «Publikompass 907 — 10100 Torino».

CUNEO

Ditta importante società mezzo giornata visitare per ricerca di lavoro a scopo promozionale e dimostrazione apparecchi innovativi. Alta remunerazione, assistenza materiale. Scrivere «Publikompass 604 — 10100 Torino».

UNION Cine Sud, corso Vittorio 60, cercasi signora trenta-quarantenne che abbia maturato esperienza nel settore assicurativo e notabili richiedesi dattilografia, piacevole, volonà. Presentarsi sabato ore 11-12 e 16-18.

8 Locali e negozi offerte

LIBRO o affittasi edicola via Cigna locale tipo magazzino e box mila 1 milione 100 mila, milione centesimi. Consolidie, telefono 233.732.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBROGNACI operai generici. Nardi scolvere, telefono 240.539.

CASCINA vicinanze Torino cerca contadino pratico bestiame vitto e alloggio. Telefonare 905.2781.

CERCASI bravo fruttivendolo e pratico per piccola tenderia alimentare. Telefonare 780.339.

CERCASI donna sola per aiuto famiglia. Telefonare 773.281.

CONCESSIONARIA Fiat cerca agenti specializzati riparazioni vetture Fiat, esperto verniciatore vetture; abile verniciatore con discreta esperienza. Presentarsi corso Lecce 36, Torino.

ELETTRICISTA specializzato, occorsi oltre Moncalieri. Via N. Sauro 7/1. Telefono 677.640.

MACCHINISTE rettifiche anche Volvo, corsari. Scrivere «Publikompass 4677 — 10100 Torino».

OPERATORE pratico stampaggio lamiere manutenzione stampi anche senza esperienza cercasi. Telefonare 648.333.

SOCIETA' sana Mirafiori cerca apprendista circa 16 anni stato soggettivo permesso lavoro nella commerciale ed incassatore vendita al pubblico. Telefonare 342.949 - 346.073.

impiegati

A.A. L'IMMOBILIARE assume geometri abile libera subito, referenze praticare per ufficio in Moncalieri. Richiede età 19-25 anni, conoscenza dattilografia, patente, disinvolto, bella presenza. Telefonare 857.005 inutile presentarsi.

A ragioniere-a contabilità titolare offresi (nicamente) prospettive da seguire azienda. Scrivere «Publikompass 917 — 10100 Torino».

ASOTA

grandissimo giovane attitudine al contatto diretto con il pubblico per vendita esterna e interna alle dipendenze nostre negozio di Asola. Scrivere «Publikompass 907 — 10100 Torino».

CUNEO

Ditta importante società mezzo giornata visitare per ricerca di lavoro a scopo promozionale e dimostrazione apparecchi innovativi. Alta remunerazione, assistenza materiale. Scrivere «Publikompass 604 — 10100 Torino».

UNION Cine Sud, corso Vittorio 60, cercasi signora trenta-quarantenne che abbia maturato esperienza nel settore assicurativo e notabili richiedesi dattilografia, piacevole, volonà. Presentarsi sabato ore 11-12 e 16-18.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO, pagando massimo 900, 128, 850, A112, Mini, 127, 128, 124, 132, Fulvia coupé e berline. Corso Rosselli 3, telefono 650.001.

VENDO 850 familiare 1971, carro 750 T 1970, 1500 T 3 posto ribaltabile 1967 20 km originali garantiti. Via Lucania 38.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO alloggi qualunque dimensione anche centrali appena cessa vacanza 50-60 centesimi contanti. Telefonare 533.804.

19 Vendita alloggi

ADIACENZE piazza Statuto proprio 4 camere cucina bagno ripeto proprio 11 milioni ancora 750 milioni. Centro Casa, telefono 267.868.

CASETTA zona Campidoglio bellissima ottimo stato alla vendita 30 milioni anche dilazionatissimo. Centro Casa, telefoni 267.868, 268.679.

CROCETTA

Corso De Gasperi 48, appartamento piano alto: 3 camere cucina bagno ingresso ripostiglio soffitta, 19 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Tel. telefono 587.096.

LIBERO

pubblico appartamento via Reggiano 39: 3 camere cucina cantina bagno ingresso ripostiglio, 14 milioni 400 mila, box auto 3 milioni 600 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi, telefono 537.060.

PIAZZA Bengasi, ampia casa, stesso contratto 2 vani servizi, 3 milioni 700 mila, negozio 7 milioni 250 mila, magazzino 7 milioni 200 mila. Centro Casa, telefono 767.888.

TETTI FRANCESI

Rivalta, via Alba 32, appartamenti nuovi mansarde, anche liberi subito 3 camere, cucina, cantina, bagno, ingresso, ripostiglio da 10 milioni 150 mila a 13 milioni 400 mila, giardino pompeiano. Facilitazioni pagamento. Ipi, telefono 517.066.

VENDESI alloggio 3 camere cucina stanza doppi servizi zona Belfiore. Telefonare 340.169.

VENDO alloggio camera cucina servizi libero subito perfettissimo. Telefonare 241.807.

VIA Taverna 8 zona Statuto ottimi vecchi monocamere ragazzi magazzini vendesi da Ugnicarbone. Centro Casa, telefono 767.868.

VIA Mercadante, in centro residenziale, vendonsi ottimi appartamenti da 3 a 6 vani. Ufficio vendite in loco. Telefonare 856.552.

VIA Oporto, in zona residenziale, vendonsi appartamenti da 2 a 6 vani. Ufficio vendite in cantiere. Telefonare 315.172.

VILLETTA vendo Rivalta 3 camere letto salone piscina doppi servizi magazzino box giardino. Telefonare 780.316.

Offerte affitto

A sposi referenziati affittasi «Doganino» moderno. Telefonare 852.591, Mobilificio.

24 arredi

CORSO Siracusa 32 Mobilshop 2 in uno, fallimento continua vendita (più realizzazione di sconto da listo, soggiorni, salotti nella 100 mila, tappeti a metà occasioni.

26 Igiene, massaggi

ARILE massaggiatrice, via Felizzi 56 angolo via Sagra S. Michele, ore 14,30-19, signora. Contatti.

ARILISSIMA praticare massaggi estetici via Vanchiglia 14 piano primo cancello aperto.

STUDIO insegna dei risvegli naturopatia Torazzi 13/D secondo piano) ginnastica. Orario 11-24, anche festivi. Telefonare 297.297.

32 Personali

ANZIANO giovanile vedovo solo, ex impiegato ministero, certa sicurezza massimo riservatezza, sola scelta, conoscenza libera impegni, non lucrativo, cultura media, offresi ottima residenza Milano, viaggi. Preferire età, statura, peso. Scrivere Palermo 40642 Permotorre 10100 Successo. Oggiore Costa d'Angolo 10052067 Permotorre Mi.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

PRIVATO vende zona Cuneo bellissima villetta semigiardino, arredata, 4 camere, cucinetta e servizi. Telefonare 958/1569 ore pasti.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina prestigiosa Arenzi, italianissimo, semilitro litro 1700 pomeriggio. Telefono 0183 45.304.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche cabinetti e corrispondenti esteri. Accurati preventivi gratuiti. Referenze dal 1870 Chiedere dott. Orsini, A. Doria 9, telefono 538.447 (centralino) 541.592. Consultazioni e preventivi gratuite.

52 Vario

CONTADINO vende a privati deposti gallina nelle vecchie mucche fresche vacche con vitelli capponi agnelli porchetta fatte alla romana. Vendite a domicilio a Venaria sulla circonvallazione al numero 180.

DIVISETTE sede fabbricazione e vendita delle parti staccate di ricambi originali «Divisette», via Bacchi 25 (vicino Corso Principe Oddone), telefoni 741.471 - 741.171.

Salute che frutta!

La morte del messicano David Alfonso Siqueiros

Il pittore della revoluciòn

Il pittore Siqueiros [illegible] affresca [illegible] pareti del teatro «Jorge Negrete» a Città del Messico: questa [illegible] opera scatenò [illegible] polemiche

«Non so — diceva Siqueiros — quanti anni [illegible] passati in prigione, ho perso il conto». Grande artista, [illegible] dei maggiori in tutta la storia dell'America [illegible]tina, [illegible] pittore messicano (stroncato ieri [illegible] un [illegible]cro [illegible] a 77 anni) andava fiero della [illegible] [illegible] avventure [illegible] [illegible] tragedie, di gloria e di rovine lungo [illegible] sentiero mai abbandonato della revoluciòn. Per nulla al mondo avrebbe accettato di scindere l'arte dalla politica e amava ripetere: «Le pistole e i pennelli sono [illegible] stato [illegible] mie armi».

Nella [illegible] esistenza, Siqueiros ha conosciuto tutto: le persecuzioni e gli onori, l'idolatria degli artisti delle nuove [illegible] e la proscrizione [illegible] dittatori spietati del suo continente, [illegible] grandi amicizie fra Picasso e Hemingway, da Gertrude Stein [illegible] Fitzgerald) e gli irriducibili nemici. [illegible] ha l'impressione — ed è stato detto e scritto — che abbia vissuto almeno tre vite, tante e diverse esperienze ha condensato nel [illegible] cammino di uomo [illegible] artista.

Non si può parlare di Siqueiros senza parlare del «muralismo» messicano. E non [illegible] può parlare [illegible] «muralismo» messicano senza parlare della rivoluzione messicana. Siqueiros, Orozco Rivera (sono loro i tre grandi «affrescatori») avevano combattuto nelle file [illegible] Zapata e [illegible] Pancho Villa e, quando la fase armata ebbe termine, vollero continuare la lotta mostrando miserie e splendori del [illegible] popolo lacerato, i grandi paesaggi e la grande povertà, fustigando i carnefici [illegible] esaltando l'epopea [illegible] dell'uomo in cammino verso la libertà.

«Ma questo — [illegible] Siqueiros — non volevamo dipingerlo [illegible] tale che avremmo venduto, anche bene, [illegible] qualche capitalista. Volevamo invece rappresentarlo sui muri, [illegible] dove [illegible] la folla, sulle pareti degli edifici pubblici. [illegible] ancora, nella strada, perché il nostro lavoro appartenesse anche [illegible] più poveri e [illegible] analfabeti». E gli faceva eco Diego [illegible] proclamando: «Noi ripudiamo la cosiddetta pittura di [illegible] e tutta quell'arte aristocratica dei circoli intellettuali; rendiamo invece onore all'arte monumentale perché appartiene al popolo».

Così nacque quella loro pittura [illegible] immagini plastiche intrise [illegible] calda e sconvolgente poesia umana, cui nulla toglieva l'evidente impegno intellettuale e persino dogmatico che [illegible] [illegible] rivela. Gli affreschi dei «muralisti» messicani, pur rifacendosi da un'antica cultura artistica dimenticata, restano una testimonianza senza precedenti di coincidenza [illegible] fatti storici [illegible] fatti artistici, di [illegible]ne e di arte.

Tra tutte, [illegible] poche di [illegible]queiros è [illegible] [illegible] prepotente ed anche la più coerente, arricchita da una costante ricerca di [illegible]che (la pistola a spruzzo) e [illegible] materiali nuovi (come il duco e la vinilite su masonite). Una voce modulata su un tempo eroico, che talvolta sfocia in un'eloquenza brutale e sommaria, [illegible] che mai perdeva [illegible] sua sincerità. Madre contadina, Eco [illegible] pianto, Caino negli Stati Uniti, La nostra immagine attuale, no sono esempi chiari, inequivocabili.

Nato [illegible] [illegible] nella regione [illegible] Chihuahua, nel Nord del Messico (a terra di guerrieri», lui diceva), Siqueiros mostrò sin [illegible] giovanissimo la sua vocazione rivoluzionaria: «A 15 anni venne arrestato per avere tirato [illegible] [illegible] al [illegible] insegnante durante uno sciopero [illegible] scuola. Nel 1913, a 17 anni appena compiuti, era già [illegible] [illegible] del generale Obregon nella regione di Sonora: faceva parte [illegible] «Mama's Brigade» assieme [illegible] altri ragazzini a credda combattendo per [illegible] anni [illegible]. Ferito in battaglia [illegible] promosso capitano. Quando [illegible] [illegible] guerra [illegible] termina, fu inviato a Parigi [illegible] attaché militare del Messico.

Nella capitale francese, grazie anche a Diego Rivera, pittore già affermato, conobbe i maggiori artisti e letterati europei; girò in lungo [illegible] in largo il vecchio continente, [illegible] affascinato dai trecentisti e dai cinquecentisti italiani.

Nel '22 [illegible] di nuovo in patria e, mentre predicava la concezione cinetica [illegible] la pittura e il lavoro di équipe, organizzava il sindacato degli operai tecnici, dei pittori e degli scultori, firmava [illegible] Rivera e altri [illegible] manifesto agli artisti della nuova generazione [illegible] [illegible] per «un'arte monumentale ed eroica, un'arte umano, un'arte popolare». Professava apertamente le sue idee di sinistra e ciò gli provocò arresti e [illegible]zioni a catena fino a quando, scoppiata la guerra in Spagna, si arruolò [illegible] brigate internazionali, divenne colonnello e fu nominato comandante del fronte di Teruel.

Comunista ortodosso, fedele alle direttive [illegible] Mosca, Siqueiros legò [illegible] '40 il suo nome ad un tentativo di assassinio di Trotzkij, che fallì dopo uno scontro armato. Per sempre gli resterà il rimpianto «di non [illegible] ucciso quel traditore». Per quell'episodio fu arrestato, conobbe la via dell'esilio. Poi ancora onori, [illegible], persecuzioni. L'ultima volta venne imprigionato nel 1960, sotto l'accusa [illegible] aver sobillato un grande sciopero di ferrovieri e di aver partecipato alle prime manifestazioni di piazza in favore [illegible] Fidel Castro. Il presidente Lopez Mateos, nel luglio del '64, al momento [illegible] lasciare la carica, gli concesse la grazia.

Ha vissuto [illegible] ultimi anni nella villa che si era fatta costruire a Cuernavaca, [illegible] mezzo a boschi e prati verdi, nella città più felice [illegible] Messico, dove — diceva — «è sempre primavera e [illegible] domenica». Era famoso e [illegible] nel mondo, e anche nel Messico ormai lo rispettavano: due [illegible] fa il presidente Echevarria ha inaugurato il Polyforum Cultural Siqueiros, oggi lo stesso presidente ha disposto la massima onoranza funebre: la salma dell'artista sarà esposta al pubblico nel palazzo delle Belle Arti 24 ore, onore che di solito è riservato ai soli capi di Stato. Tardivo giusto onore per David Alfaro Siqueiros: «Tu pintura — [illegible] scritto Pablo Neruda a lui in carcere — es la patria bienamada».

Carlo Sartori

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — N'astrologo dë 'd sà, 'n mago dë [illegible] là, sta smana a l'han non [illegible] autr che prevëdi coèna sarà lë '74.

Monsù — A [illegible] pa di- [illegible]: Se provoma i somo bon 'dcò noi » [illegible] l'oroscopo, che 'n piemontèis [illegible] ciama « planét », s'avni [illegible] Turin. Për esempi, st'an vedroma 'd sicur la métropolitan-a .., disegnà 'n sël giornal.

Madama — Nò ij bar spenderoma mèno për la tassin-a 'd café... perché vist lòn ch'a costerà [illegible] pijeroma manch ën ca.

Monsù — L'avroma finalmänt monëdo 'd [illegible] ij tàj a volontà... [illegible] 'ndroma [illegible] pièje 'n Germania, 'ndo- [illegible] la [illegible] Italian-a a fa stanpé sencha 'd tondin 'd matèl për sbil, mentre certe nòstre fabriche [illegible] cialità [illegible] son ferme, për mancansa 'd travaj.

Madama — A calerà la rôba [illegible] mangé... sle nòstre tavole.

Monsù — Le Neuve [illegible] sarän veuide... përché [illegible] Giustissia, carià 'd travaj, a sarà obligà a liberé tuti, për scadensa dij tërmin legaj.

Madama — [illegible] ën famija, che con amis e colega, vivroma 'n bon-a armonia, coma fratèj... fin-a [illegible] quasi cert *referendum sul divorzio*.

Monsù — Peuj diventeroma tanti [illegible] [illegible] gai, [illegible] gnanca Kissinger a riusserin nen a buté d'acbrél.

Madama — Ij nòstri neuv sindich e president regional a presenterän la «*Formula 2*» 'n [illegible] «*video*»... turinèis e piemontèis.

Monsù — Tuti doi, sostituend *Alighiero Noschese*, a farän l'imitassion dij siladin ch'a viagio n' trenvel ò 'n treno për andé [illegible] travajé, ch'a mando ij cit [illegible] scòla, ch'a cerco al [illegible] ch'a veulo respiré, vive 'n mès [illegible] pò [illegible] verd, 'nt di polld, ecetera ecetera.

Madama — Parèj, intlànd la nòstra vita 'd tuti ij dì, a capiran mèj che... i l'oma avù passiensa da vendi.

Monsù — 'N cost «spetacol» la [illegible] a farà la part 'd *Loretta Goggi*, divëntand pi ch'an presta «*la grande Torino*» [illegible] nenmach come imitassion, ma realmënt.

Madama — La «mala» a farà pi nen 'd rapin-e a le banche e ai supermerch... 'ndova difficilment a troveria tanti nòstri sbil.

Monsù — Nvece a chërserän lì robarissi a la pòsta, 'ndova la «velocità» dël servissi a fa dubité ch'a sio giacenti litare e pachèt [illegible] 'd valor assicurà «raccomandà»... spedi quèich [illegible] fa.

Madama — Domàn, [illegible] che forsa a sarà l'ultim «vertice» dij espèrt dle pension, a cinperà n'importanta decisiòn.

Monsù — Sicura! L'hai sentù di che, oltre 'l rèst, a sarà adritura triplicà la pension a coj ch'a l'han compl [illegible] ani, s'a dimostreran d'avèj... dë nòno a carich.

Madama — [illegible] la nòda '74, cosa ch'an porterà?

Monsù — Na gran [illegible] vitëssa! Cinh [illegible] targhëtta magnetich, [illegible] tocché al cruscòt [illegible] machina, [illegible] d'sora scrit «*Vai adagio*».

[illegible] — Rôba vèja [illegible] [illegible]!

Monsù — Nò-signora! Përché al pòst [illegible] fotografia dla fomna a dij cit, davsin [illegible] le parole «*Vai adagio*», la targhëtta a l'avrà [illegible] foto 'd *Mariano Rumor*. Cerèa, neh.

F. r.

IL VOSTRO HOBBY

Per i dilettanti proiettore da professionisti

Parlare di proiettori è sempre difficile, poiché molti di questi apparecchi si assomigliano per caratteristiche [illegible] tecniche e per prestazioni. Nella gran parte [illegible] [illegible] il cineamatore che fa [illegible] propria scelta e, una volta che l'ha fatta, [illegible] dichiara soddisfatto del proiettore acquistato non sempre con oculatezza.

Oggi parliamo [illegible] [illegible] proiettore che raggruppa in sé alcune caratteristiche [illegible] difficilmente [illegible] possono trovare riunite in un solo apparecchio. E' l'ST [illegible] OM» Elmo, che intanto [illegible] essere munito [illegible] bobine fino a 360 metri, una capacità che lo [illegible] a quelli professionali. La [illegible] portata di pellicola è conseguente al fatto che l'«ST 1200 OM» è in grado [illegible] proiettare film con banda magnetica (cioè quel film [illegible] il dilettante può dotare di sonoro [illegible] uno degli impianti [illegible] cui abbiamo parlato nei numeri precedenti) e con banda ottica.

Nessun dilettante è oggi in grado di registrare [illegible] mi e voci su banda ottica, poiché occorre un'attrezzatura complicata e costosa. L'«ST 1200 OM» [illegible] però [illegible] proiettare film sentiti, cioè quelli che vengono distribuiti nei normali circuiti. Il passo [illegible] supertto. Fra non molto tempo saranno messi in distribuzione, mediante noleggio, pellicole celebri, girate da noti registi, proprio nel passo superotto [illegible] banda sonora ottica. Così chiunque (famiglia, gruppi di amici, collegi, scuole) potrà — con [illegible] non elevata — proiettare film sonori d'un [illegible] impegno. Fino a oggi chi avesse voluto vedere un film in casa o in un circolo privato doveva noleggiare la pellicola in sedici millimetri con pista ottica e [illegible] il proiettore. La [illegible] era assai elevata.

Concludendo: il proiettore «ST 1200 OM» (dove OM [illegible] [illegible] pista ottica e magnetica, poiché con questo proiettore [illegible] può anche usare pellicola [illegible] banda magnetica) [illegible] fare un altro passo [illegible] dilettante per [illegible] professionista. Con il sistema magnetico incorporato è possibile effettuare registrazioni, sovrimpressioni, miscelazioni; in sostanza [illegible] un apparecchio completo.

Aldan

CINEMA

Per i dilettanti proiettore da professionisti

Parlare di proiettori è sempre difficile, poiché molti di questi apparecchi si assomigliano per caratteristiche [illegible] tecniche e per prestazioni. Nella gran parte [illegible] [illegible] il cineamatore che fa [illegible] propria scelta e, una volta che l'ha fatta, [illegible] dichiara soddisfatto del proiettore acquistato non sempre con oculatezza.

Oggi parliamo [illegible] [illegible] proiettore che raggruppa in sé alcune caratteristiche [illegible] difficilmente [illegible] possono trovare riunite in un solo apparecchio. E' l'ST [illegible] OM» Elmo, che intanto [illegible] essere munito [illegible] bobine fino a 360 metri, una capacità che lo [illegible] a quelli professionali. La [illegible] portata di pellicola è conseguente al fatto che l'«ST 1200 OM» è in grado [illegible] proiettare film con banda magnetica (cioè quel film [illegible] il dilettante può dotare di sonoro [illegible] uno degli impianti [illegible] cui abbiamo parlato nei numeri precedenti) e con banda ottica.

Nessun dilettante è oggi in grado di registrare [illegible] mi e voci su banda ottica, poiché occorre un'attrezzatura complicata e costosa. L'«ST 1200 OM» [illegible] però [illegible] proiettare film sentiti, cioè quelli che vengono distribuiti nei normali circuiti. Il passo [illegible] supertto. Fra non molto tempo saranno messi in distribuzione, mediante noleggio, pellicole celebri, girate da noti registi, proprio nel passo superotto [illegible] banda sonora ottica. Così chiunque (famiglia, gruppi di amici, collegi, scuole) potrà — con [illegible] non elevata — proiettare film sonori d'un [illegible] impegno. Fino a oggi chi avesse voluto vedere un film in casa o in un circolo privato doveva noleggiare la pellicola in sedici millimetri con pista ottica e [illegible] il proiettore. La [illegible] era assai elevata.

Concludendo: il proiettore «ST 1200 OM» (dove OM [illegible] [illegible] pista ottica e magnetica, poiché con questo proiettore [illegible] può anche usare pellicola [illegible] banda magnetica) [illegible] fare un altro passo [illegible] dilettante per [illegible] professionista. Con il sistema magnetico incorporato è possibile effettuare registrazioni, sovrimpressioni, miscelazioni; in sostanza [illegible] un apparecchio completo.

Aldan

FILATELIA

Francobolli e petrolio

[illegible] [illegible] nuovo, come abbiamo [illegible] avuto occasione di dire, nel campo dei francobolli dei paesi italiani [illegible] eccezione dei nuovi valori che l'Istituto Poligrafico [illegible] Stato sta preparando [illegible] la gomma vinilica. L'innovazione, dovuta alla mancanza della gomma arabica, porterà però ad un aggravio di [illegible] per le nostre posle, poiché il nuovo adesivo è un [illegible] dal petrolio e quindi il suo costo è in questi ultimi giorni aumentato notevolmente. [illegible] ci consola sono [illegible] [illegible] magazzino francobolli da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (forse anche [illegible] 20 lire) con la «vinilica» ed è quindi possibile che una parte sia già stata posta in circolazione. A differenza dell'arabica, che si nota chiaramente al retro, la nuova gomma è praticamente invisibile; quindi i [illegible] non avranno [illegible] a identificare gli esemplari ai quali [illegible] stata apposta.

Se non vi [illegible] «novità italiane» non [illegible] però quelle di altri Paesi che possono interessare i filatelisti e particolarmente coloro che si d[illegible] a «tematiche» sportive quali l'atletica leggera e il calcio. Per i primi segnaliamo [illegible] bel francobollo [illegible] [illegible] ore che le poste finlandesi hanno [illegible] ricordo di Paavo Nurmi, il grande atleta che trionfò in tre Olimpiadi (1920, 1924 e 1928). Il valore, apparso l'12 dicembre, rincodisce [illegible] [illegible] raffigurante Nurmi posta nello stadio olimpico di Helsinki.

Per i secondi [illegible] purtroppo far riferimento [illegible] [illegible] di quelle emissioni speculative che sono prerogativa [illegible] Guinea Equatoriale (e non soltanto delle poste [illegible] tale Paese). In una serie [illegible] 9 [illegible] dedicati alla Coppa [illegible] mondo fra i calciatori celebri raffigurati [illegible] Piola nello 0,40 E. e Ghiggia nello 0,45 E. presentato quale [illegible] [illegible] che giocò, com'è noto, in Italia. I due atleti [illegible] stati riprodotti in modo orrendo, specialmente Piola non sarebbe riconoscibile se sul francobollo [illegible] fosse stampato il [illegible] nome. In due foglietti che completano la serie sono poi stati inseriti Gigi Riva e Albertosi, quest'ultimo [illegible] di spalle mentre [illegible] un tiro durante [illegible] finale del Campionato del mondo contro il Brasile.

L'Egitto ha invece [illegible] il 23 dicembre un francobollo da 20 mills altiramente polemico — specie nell'imminenza della Conferenza di Ginevra — dedicato alla «scintilla della liberazione» a ricordo dell'offensiva [illegible] 6 ottobre; la vignetta presenta la bandiera egiziana e il ritratto di Sadat.

Artistici i [illegible] valori della Cina popolare riproducenti reperti dell'antica civiltà cinese portati [illegible] luce durante la rivoluzione culturale, e pure speculativo il francobollo che le poste dell'Antigua hanno ricavato sopratstampando un francobollo emesso per le nozze della principessa Anna con la scritta «Luna [illegible] miele. Visita del [illegible] dicembre 1973».

Fulvio Martinengo

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: un bel sestile della Luna con Marte è di fausto auspicio per tutta la giornata che promette combinazioni vantaggiose. Azione decisa. *Sentimenti:* per l'amore invece gli astri non sono propizi e quindi attendere in pace. *Salute:* carica [illegible] vitalità che tonifica corpo e spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: date [illegible] preferenza alla mattinata quando Venere [illegible] le vostre iniziative, [illegible] riguardano il commercio tessile. *Sentimenti:* variabili, nella prima età il cuore sorride nella seconda s'attrista. *Salute:* un po' incerta [illegible] serata quella delle donne e dei bimbi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: [illegible] sentissimo della Luna con Mercurio agevola i mezzi di comunicazione, lo scambio [illegible] opinioni, i viaggi e la [illegible] spondenza. *Sentimenti:* la parola suasiva ed efficace stabilisce rapporti, in seguito affettivi. *Salute:* ottima perché in relazione [illegible] sistema [illegible] equilibrato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: [illegible] stella della Luna con Nettuno suggerisce preziose ispi- [illegible] [illegible] un pensiero trascurato. Progressi in campo artistico. *Sentimenti:* avventura romantica della quale sarebbe un imperituro [illegible]. *Salute:* riceve influssi corroboranti e stabilizzatori. Vige sempre l'ottimismo.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto)
Affari: continuano [illegible] favorevoli configurazioni benigne che sollecitano [illegible] l'intervento [illegible] persone autorevoli). Procedete fiduciosi. *Sentimenti:* i problemi del cuore si risolvono nel modo da voi desiderato. Gioie. *Salute:* si raccomanda ai soli ristoranti. Disciplinate l'emotività.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: grazie a Mercurio dominatore del Segno si offrono eccellenti occasioni, tanto in commercio, [illegible] per le opere [illegible] mente. *Sentimenti:* assaporate le ispirazioni del cuore. Si avvicina un lieto evento. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico, euforia totale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: godono di un clima incentivante e [illegible] permette, malgrado la giornata festiva, di raccogliere sostanziali frutti. Belle novità. *Sentimenti:* una giornata ricca di dolcissime sorprese, pensando alla persona innamorata. *Salute:* nessun pericolo di contagi. Viaggiate e divertitevi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: [illegible] il minimo sforzo il [illegible] rendimento. Senza [illegible] modervi, il telefono sarà il mezzo per concludere le trattative. Guadagni. *Sentimenti:* l'atmosfera pianetaria, anche in amore, è [illegible] a rendere felici. *Salute:* è ben difesa anche dalle vibrazioni cosmiche. Sempre [illegible] vo il buonumore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: [illegible] ancora nella serie d'oro con successi a getto spettacolare. Nel Segno un ammasso astrale che inizia a scrivere voto. *Sentimenti:* un pomeriggio che presenta Venere accigliata e quindi ostile all'amore. *Salute:* un po' precaria quella delle donne e dei bambini.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: Giove capita [illegible] Segno, garantisce la fortuna che [illegible] manifesta offrendo occasioni propizie anche professionalmente. *Sentimenti:* si rafforzano i vincoli familiari. Riceverete prove di vero affetto. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Resistenza e vigore.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.)
Affari: l'aspettativa per la maggior parte dei propositi non andrà delusa. Affermazioni [illegible] lettuali che favoriscono la carriera. *Sentimenti:* una giornata di piena comprensione con tutti. Felicità per il cuore. *Salute:* il benessere fisico si uni[illegible] la gioia dello spirito.

PESCI (20 [illegible] - 20 marzo)
Affari: il pomeriggio si addice più ad eventuali accordi per le imprese di domani. Lasciatevi guidare dall'intuito e non fallirete la méta. *Sentimenti:* tenderà a [illegible] la persona amata sotto un sopra profilo romantico. *Salute:* un minimo di moderazione è sufficiente a premunirla da inconvenienti.

FOTOAMATORI

Impariamo a risparmiare

Austerità anche nella fotografia? Certo, ma tenendo presente che, per raggiungere [illegible] elevati, una qualche [illegible] spreco [illegible] materiale bisogna metterlo [illegible] [illegible] conto, per una fotografia [illegible] eccellente può anche [illegible] [illegible] opera del caso (non per [illegible] i più bravi fotografi sono soddisfatti se, su trentasei scatti, uno, uno soltanto procura una foto da mandare a qualche concorso).

Vi sono quindi economie [illegible] fare, [illegible] altre da non fare assolutamente: tanto varrebbe rinunciare [illegible] proprio «hobby». Ecco, per esempio, un breve elenco di finchèria [illegible] [illegible] commettere:

● *Mai lasciarsi indurre da qualche negoziante [illegible] scrupoloso ad accettare, sia pure [illegible] notevole [illegible], una pellicola scaduta [illegible] [illegible] precinto di scadere. E' vero [illegible] le Case [illegible] limiti molto ristretti alla validità [illegible] del prodotto, per cui alcuni rotoli ormai fuori tempo massimo danno [illegible] [illegible] buoni risultati; ma è [illegible] unica che [illegible] bisogna mai correre.*

● *Non acquistare una pellicola che non si conosce, [illegible] perché costa [illegible]. Possiamo dire che le pellicole eccellenti sono quelle che tutti conoscono: le novità affacciatesi in questi ultimi anni non hanno dato i risultati che la pubblicità esalta.*

● *Per le diapositive, [illegible] confezionare telaini in [illegible] sa. [illegible] quadagno è minimo, il lavoro [illegible] molto e [illegible] porta [illegible] necessità di toccare i vetrini [illegible] le mani: queste, per quanto pulite, lasciano sempre impronte che possono danneggiare [illegible] pellicola.*

● [illegible] *si dispone di un apparecchio di una certa classe, mai acquistare attrezzatura prodotta da una [illegible] diversa. Le imitazioni sono sempre peggiori dell'originale.*

● *Non lasciarsi indurre nella tentazione di scattare trentasette o trentotto fotogrammi su una pellicola da trentasei. L'inizio e la coda del rotolo [illegible] sempre suscettibili di prendere luce e correrete inoltre il rischio di strappare la pellicola tirandola troppo.*

● *Per chi sviluppa in casa, è [illegible] grossa sciocchezza sprecare eccessivamente [illegible] soluzioni di sviluppo e di fissaggio: c'è il pericolo di ottenere negativi scadenti, velati, [illegible] contrasto, inutilizzabili.*

● *Altra economia sbagliata: acquistare una macchina e [illegible] in relativa borsa. [illegible] pantalone pensi quando questa riceverà la prima botta, che vi obbligherà ad un forte esborso per la riparazione.*

c. m.

Novità di moda

PARIGI, 7 gennaio.

I brillanti che sembrano sospesi nello spazio, «[illegible]lanti liberati», sono la [illegible]va invenzione del disegnatore Pascal Morabito. Egli infatti, per conservare la bellezza del brillante e [illegible] renderlo visibile da ogni [illegible]o, rinchiude la pietra in un cubetto di altissima, materiale completamente trasparente, [illegible] cubi il brillante risulta tre volte più grande. Appesi a catene finissime di oro, i «brillanti liberati» risaltano specialmente [illegible] gli abiti da sera, ed è per questo che il disegnatore [illegible] moda Loris Azzaro, che realizza abiti sexy [illegible] discoteca, li vende nella sua boutique a Parigi.

LONDRA, 7 gennaio.

[illegible] [illegible] della passione per [illegible] jean, la [illegible] inglese di abbigliamento «Biba» ha lanciato una nuova [illegible] di prodotti di bellezza «Jean»; fra questi prodotti [illegible] una [illegible] serra per le guance ed [illegible] smalto per unghie proprio color jean.

invito ai lettori

L'approvvigionamento di carta è diventato sempre [illegible] più [illegible] ed anche molto problematico.

Per evitare sprechi di carta invitiamo i nostri lettori ad acquistare il nostro giornale possibilmente presso lo stesso rivenditore, così da predisporre [illegible] la [illegible] precisione i quantitativi [illegible] copie per [illegible] normale fabbisogno e da ridurre [illegible] minimo le copie invendute.

Metz

TELEVISORI SUPERELETTRONICI
IN [illegible] E [illegible] A COLORI

42 MESI DI GARANZIA

In vendita nei migliori negozi

Informazioni assistenza tecnica

Ricambi METZ - Corso Marconi 24 Torino - Tel. 650.151

Sede: Corso Magellano 21/27 R GE-Sampierdarena - Tel. 411.365, 463.806

Presentato ricorso in appello

La procura generale contro l'assoluzione degli otto clinici

Il provvedimento è cautelativo in attesa che sia depositata la sentenza - Riesame del dossier

L'avvocato generale presso la corte d'appello, dott. Rodolfo Frosio, ha impugnato la sentenza dei clinici torinesi accusati di peculato, sia nei confronti di quattro che sono stati condannati dal tribunale, sia per altri otto che hanno ottenuto l'assoluzione. Il provvedimento è stato preso, come ha spiegato il magistrato, allo scopo cautelativo», poichè la sentenza motivata verrà depositata in cancelleria dopo il termine dei 30 giorni, essendo molto complessa la stesura. Lo studio dei documenti per stabilire se coltivare appure l'appello è stato affidato al sostituto procuratore generale dott. Buscaglino Strambio.

In origine, quando è scoppiato lo scandalo dei professori che non versavano alle casse dell'Università le percentuali che dovevano essere detratte dalle somme percepite per le prestazioni agli ammalati paganti o mutuati, gli imputati erano 45. Nella sentenza è rimasto a giudizio il procedimento è stato limitato a 19. Due, il prof. Allara ed il prof. Biancalana, sono morti prima del dibattimento. Per il prof. Piana, gravemente ammalato e mancato dopo il processo, era stato chiesto lo stralcio.

In udienza, al termine della sua requisitoria, dopo avere sentito i testimoni, il p.m. Zagrebelsky ha chiesto sette anni: 8 anni e 700 mila lire di multa per il prof. Giulio Cesare Dogliotti; 5 anni e 6 mesi, più 650 mila lire di multa per il prof. Bernardo Roccia; 8 anni e 8 mesi, più 850 mila lire di multa per il prof. Faustino Brunetti; 6 anni e mezzo più 700 mila lire di multa per il prof. Michele Torre; 6 anni e mezzo più 700 mila lire di multa per il prof. Alberto Midana; 3 anni e 8 mesi più mila lire per il prof. Adriano Bocci; un anno e 6 mesi più mila lire per il prof. Francesco Morino. Inoltre aveva chiesto un anno e 100 mila lire di multa per l'ing. Otello Giovacchini ed un pen l'ex presidente del San Giovanni avv. Giovanni Durdanello.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Jannibelli aveva ridotto le condanne a quattro, e precisamente: 4 anni e 8 mesi più 400 mila lire di multa per il professor Giulio Cesare Dogliotti; 4 anni e 2 mesi, più 350 mila lire per il prof. Bernardo Roccia; 3 anni e 11 mesi più 300 mila lire per il prof. Alberto Midana; e 4 anni e un mese più 300 mila lire per il prof. Faustino Brunetti. Tutti gli altri sono stati assolti con formula varie. Quasi tutti gli imputati, tramite i loro legali, hanno interposto appello, anche quelli che hanno ottenuto l'assoluzione, per questioni di principio sulle formule.

A sua volta l'Avvocato generale, che ha sostenuto la pubblica accusa, ha impugnato la sentenza di condanna nei confronti dei professori Dogliotti, Brunetti, e Roccia, ritenendo la pena inflitta non proporzionale alla gravità dei commessi. Inoltre ha interposto appello contro le assoluzioni di professori Bernardo Roccia, Michele Torre, Alessandro Angelisola, Enrico Ciocatto, Vittorio Bergonzelli, Adriano Bocci, Giuseppe Vecchietti, Francesco Morino e Costantino Durando.

«Non è detto — ha precisato il dott. Buscaglino Strambio — che per tutti questi imputati lo debba chiedere obbligatoriamente la condanna. Studierò con particolare attenzione i motivi che hanno indotto i giudici a emettere le 4 condanne e le 12 assoluzioni, poi riesaminerò il voluminoso incartamento con le deposizioni dei testi, ed alla fine, d'accordo con il Gen. Frosio, deciderò se estendere l'appello nei confronti dei dodici, o limitarlo ad un numero minore, oppure se lasciarlo cadere nei confronti di tutti».

La decisione potrà essere presa soltanto fra un mese quando la sentenza sarà depositata in cancelleria. Anche i difensori attendono quel momento per presentare i loro motivi e sostenere che i clinici non devono rispondere di peculato.

Concessa l'estradizione dalla Francia

Germano La Chioma tornerà in Italia per il processo Pan

Scontata la pena cui è detenuto ad Aix-en-Provence, sarà l'accusatore di Paolo Pan per l'uccisione del cugino Giovanni

Il Quai d'Orsay, il ministero degli Affari esteri francese, ha fatto sapere che Germano La Chioma (imputato di concorso in omicidio per il tragico regolamento di conti nel quale Paolo Pan avrebbe assassinato sulla Costa Azzurra il trafficante Giovanni La Chioma) sarà a disposizione della magistratura non appena avrà scontato la pena cui è detenuto nel carcere di Aix-en-Provence.

Circa una settimana dopo il delitto, il 6 aprile dello scorso anno, Germano La Chioma aveva forzato un posto di blocco nei pressi del confine con l'Italia. Dopo una breve inseguimento, si era schiantato con la sua «Alfa Romeo» contro un albero ed era stato catturato dagli uomini della Gendarmerie. Sui sedili della macchina erano 25 chili di documenti falsi e libretti di circolazione in bianco. Per questo fatto è stato condannato a poco meno di due anni di reclusione.

Leggendo i giornali in carcere, Germano La Chioma ha potuto seguire la tragica vicenda del Pan. Prima l'uccisione del rappresentante Fulvio Magliacani, poi i primi sospetti sulla scomparsa del cugino Giovanni. Com'è noto, questi crimini sono stati svelati da Tarcisio Pan che ha voluto distaccarsi dalle gravi responsabilità del fratello Paolo.

Interrogato in Francia dal magistrato, dott. Silvestro, Germano La Chioma venne clamorosamente alla ribalta. Dapprima chiarì che Tarcisio aveva ucciso il tragico regolamento di conti. Il giovane aveva detto: «C'ero anch'io. Paolo uccise Giovanni in un'auto ferma ad un box e poi costrinse Germano ad aiutarlo a nascondere il corpo».

Germano La Chioma ha fornito invece la versione che sembra più logica: «Siamo andati sul per distruggere a colpi di fulmicotoni che "scottano"; sulla strada di ritorno Paolo Pan uccise Giovanni a tradimento con due colpi di pistola alla nuca. Io ero al volante e ho potuto fare nulla». Da poi condotto la polizia francese ed i carabinieri del Nucleo investigativo nella casa diroccata lungo la collina di dove avevano sepolto il corpo.

Egli è quindi il principale teste di accusa nei confronti di Paolo Pan. La magistratura italiana ha chiesto da tempo la sua estradizione. Solo è giunta la risposta del d'Orsay. Il ministero francese ha specificato che quella indicata, è la soluzione burocratica più semplice. Facendo di condoni per «buona condotta», Germano La Chioma potrebbe essere trasferito in Italia entro pochi mesi. Il provvedimento significa anche che, malgrado il crimine sia avvenuto in Francia, la magistratura ha deciso di insciare il caso interamente a giustizia italiana.

temperatura di oggi

massima	+ 4
minima	—1,9
media	—1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. —2, umidità 100%. Cielo sereno con nebbia. Temperatura massima +6,5; min. —3; media +1,5. Previsioni: nuvolosità irregolare per foschia o banchi di nebbia; deb. in pianura, mod. in montagna; visibilità; ridotta; temper. stazionaria.

Rifiutano lo sfratto se non hanno un alloggio adeguato

Non vogliono andarsene dalla casa pericolante

"Siamo in sette, non possiamo vivere tutti in camera e cucina come ci hanno proposto" - Il padre, abile carpentiere, può lavorare soltanto saltuariamente perché è malato di nervi

La famiglia Dimasi: «Non possiamo vivere un alloggio di una camera e »

«Ci vogliono mandare via da questa casa perché è pericolante, noi ci crediamo e andremmo via tanto volentieri, siamo in in un alloggio piccolo non ci stiamo». Chi parla è Maria Dimasi, 38 anni, strada Bellardo 45/7. La famiglia Dimasi ha ricevuto sfratto perché la casa dove abita è vecchia e pericolante. I muri sono fradici di umidità e il tetto rischia di crollare da un momento all'altro. I Dimasi sono giunti a Torino 14 anni fa da un paesino in provincia di Reggio Calabria.

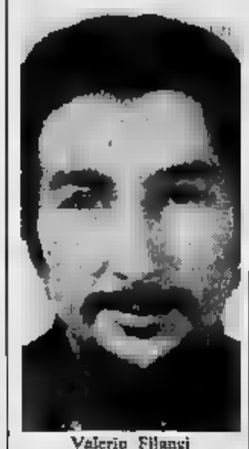
Il capofamiglia Celestino Dimasi è carpentiere. Dice moglie Maria: «Celestino, quando siamo arrivati a Torino, ha trovato subito lavoro, guadagnava. Adesso non più. Da diverso tempo è malato e lavora soltanto saltuariamente. Un forte esaurimento lo costringe spesso a restare in casa. E' anche stato ricoverato all'ospedale di Collegno perché ormai non c'è più con la testa». Nelle tre camere, un disordine indescrivibile, anche se le tre figlie cercano di dare alle stanze aspetto decoroso.

Dice Teresa, 19 anni: «Lavoro operaia in una fabbrica della cintura e non posso sempre dare a mamma, che con i due piccoli è sotto è sempre disperata a mantenere un po' d'ordine». I Dimasi hanno 5 figli: Teresa, 19 anni, Eleonora di 15, Antonietta 13 e Maurizio e Roberto di 7 anni l'altro 15 mesi.

«In questa — continua Maria Dimasi — in diverse famiglie: siamo rimasti solo noi. Ci hanno invitati ad andarcene, perché, detto che la casa può crollare addosso. Ma dove? Gli affitti troppo alti noi. Abbiamo fatto domanda Case Popolari e dopo anni abbiamo ottenuto una camera e cucina. Non abbiamo potuto accettare — ha aggiunto — siamo stufi di vivere come degli zingari. In quelle due che ci hanno offerto saremmo di trovati nelle condizioni di adesso. Siamo in sette, ma gente onesta. Di qui se non troviamo un'abitazione decente, non ci muoveremo a costo di finire sotto macerie».

Un insegnante muore nell'auto in un fossato

E' un professore della scuola media di Lanzo - L'incidente presso Venaria: un camion ha tagliato la strada all'improvviso



Valerio Filanci

Un giovane insegnante è morto stamane in un incidente d'auto, avvenuto sulla statale Venaria Lanzo nei pressi della riserva di caccia «La Bellotta». Si chiama Valerio Filanci, anni, via Isernia 26.

Il giovane, dopo le vacanze, si stava recando con la sua «Renault 5», alla scuola media di Lanzo dove insegnava. Erano le 8,30: una fitta nebbia gravava nella zona. Improvvisamente, secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Venaria, all'altezza del km 13,400, un autocarro sbucato da una strada laterale che immette alla cascina «Bellotta» gli ha tagliato la strada. Lo scontro è stato inevitabile. La Renault, compiuti due testa-coda, è uscita di strada ed è finita in un fossato. Dopo lo scontro, mentre un di passaggio prestava soccorso all'insegnante gravemente ferito, il guidatore dell'autocarro, a quanto sembra, si è allontanato. I carabinieri l'avrebbero identificato per Nino Accostello abitante ad Almese.

Il giovane professore è morto mentre un'ambulanza della Croce Rossa lo portava all'ospedale Maria Vittoria. I hanno stabilito che la morte è dallo sfondamento della base cranica. Valerio Filanci era sposato da due anni e mezzo e non aveva figli. La moglie è appresa la tragica notizia da telefonata dall'agente di servizio all'ospedale. Di fronte al corpo del marito ha continuato a ripetere: «Non può essere vero, eravamo troppo felici».

Continua l'agitazione al Centro traumatologico

Assemblea all'ospedale

Contrasti fra l'amministrazione e i sindacati per la sospensione di due dipendenti, il prezzo della mensa e i concorsi - Stamane sciopero di tre ore, assicurata l'assistenza

Un momento dell'assemblea tenuta stamane al Centro traumatologico per discutere la vertenza

I dipendenti del Centro traumatologico hanno risposto di una animata assemblea, alla del presidente Fimiani, rilasciando L'agitazione del personale dura venerdì, anche se «gli scioperi parziali e differenziati di tre giornaliere al fine esclusivo di garantire tutti i servizi e danneggiare in misura limitata i degenti e gli utenti», affermano le organizzazioni Cgil, Cisl e Uil, che hanno cercato di far funzionare «totalmente il Pronto Soccorso e sole operatorie e parzialmente tutti gli altri servizi».

Origine immediata della vertenza è il provvedimento di sospensione, preso dall'amministrazione, nei confronti di due dipendenti accusati di alcuni rapporti di «pirare armati sul posto di lavoro, di aver minacciato altri dipendenti e di violenza a uno ricoverato». «Non sono un poliziotto», precisa il presidente, «le accuse sono ora controllate dalla commissione disciplinare; ma finché non si proverà sono o false ritengo sia mio diritto e mio preciso dovere mantenere la sospensione cautelativa».

Il documento intersindacale (Cgil, Cisl, Uil) afferma: «Per quanto riguarda la sospensione dei due dipendenti, le organizzazioni ribadiscono ancora una volta il loro dissenso per il metodo con il quale tale provvedimento è stato preso, scavalcando tutti gli organismi di legge (sia amministrativi che sindacali)». Inoltre, «denuncia la chiara volontà dell'amministrazione di deformare la verità dei fatti, il calcolato interesse di screditare e far ricadere sulle spalle dei lavoratori del Cto il giudizio negativo dell'opinione pubblica cittadina».

La protesta dei dipendenti comprende anche altri punti. Le organizzazioni sindacali, ad esempio, sono d'accordo sul al bando in base a uno stralcio della pianta organica, ritenuto «illegittimo e non in grado di garantire il posto di lavoro a gran parte del personale». I sindacati lo ritengono anche superato, in quanto «l'amministrazione ha deliberato recentemente una nuova pianta organica e quest'ultima che i sindacati vogliono vedere attuata ed approvata».

Altro argomento contestato è quello relativo alla mensa, sul prezzo attuale è di lire a pasto, compresa l'acqua minerale. La amministrazione vorrebbe aumentarlo. «E' un prezzo politico, d'accordo — afferma il presidente — ma evidentemente irrisorio. Ricordo che le rette sono calcolate in base ai costi di gestione, e quello della mensa sostenuto dall'amministrazione rientra fra di essi».

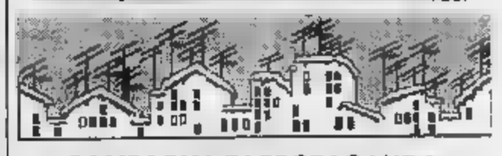
Rispondono i sindacati: «In relazione al problema mensa, l'amministrazione mostra di essere completamente in malafede. A tale proposito le organizzazioni sindacali precisano di aver preso concordemente con l'amministrazione stessa, un preciso impegno — tant'è che è stata formata una commissione mista — per riveder e risolvere il problema mensa tutte le varie componenti di carattere strutturale, organico ed igienico. I lavori di detta commissione si "afossati" non certamente per colpa dei sindacati».

Studente rapinato e ferito in via Pio V

Uno studente è stato rapinato stanotte in via Pio V da sconosciuto che lo ha minacciato, e poi ferito, con un coltello. Si chiama Ezio Regis, ha 24 anni. Ha raccontato ai carabinieri: «Era da poco passata l'una. Camminavo in via Pio V, per ritornare. All'improvviso mi si è avvicinato un giovane, che ha puntato un coltello al petto».

Lo sconosciuto si è fatto portafogli.

TELEFAR



CAMPAGNA DI PROPAGANDA
IN OMAGGIO LA SPECIALE ANTENNA
RICEVERE I PROGRAMMI DELLA
TV SVIZZERA
coloro che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio
che valutiamo sino a L. 60.000
a scalare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sul TV a colori defalchiamo L.

SPECIALE TV 24" completa
Antenna sul tetto 1° e 2° can.
Stabilizzatore di corrente
Carrello lusso
Lampada a luce diffusa
INSTALLATO
L. 109.000

TV PORTATILE A TRANSISTOR nuovo modello '73-'74 funzionante a luce e batteria, da L. 79.000

I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
TOTALE SINO A 3 ANNI
valvole, tubo catodico e d'opera
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 18" - 20" - 24" - 25" - 26"
PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN
SEDE: VIA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

Canova
BOUTIQUE
C. Francia
SALDI DI FINE STAGIONE

"Va a fischiare in strada,, e il figlio scompare di casa

E' studente di 16 anni - Mancano sue notizie da dieci giorni

Un di 16 anni, figlio di un maresciallo della polizia tributaria, è scomparso da 10 giorni senza più dare notizie. Si chiama Paolo Pesante e frequenta la quinta ginnasio al Cavour di Via Tasso. Abita con altri 3 fratelli più giovani e i genitori in via S. Marino 133. E' andato via casa sabato 29 dicembre dopo una discussione con il padre Pompeo. «Stava studiando per l'esame da maresciallo maggiore che deve sostenere fra pochi giorni — racconta il maresciallo Pesante — Paolo fischiettava e faceva baccano insieme con i fratelli. Gli ho detto due o tre volte di smetterla. Ad un tratto ho perso la pazienza. "Se vuoi fischiare vai a farlo per la strada" gli ho detto. Senza dire parola ha uno con un po' di pastilli e è andato. Pensavo che fosse una ragazzata e tornasse subito, invece da allora non lo abbiamo più visto».

Paolo Pesante

La famiglia ha incominciato le ricerche la notte stessa. Nessuno fra parenti ed amici ha notizie di Paolo. Le sue tracce si perdono alla stazione Porta Susa: qualcuno lo ha visto salire su un treno diretto a Novara e Milano. A Chivasso alcuni vagoni vengono staccati e proseguono sulla linea per Aosta. Difficile seguire le tracce del ragazzo.

Dopo la scomparsa Paolo la madre Incoronata di 42 anni, ha avuto una crisi di cuore e ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

Ancora un rastrellamento per il "colpo" di via Cacce

Ennesimo rastrellamento di polizia stanotte, in seguito ad indagini sulla rapina di via delle Cacce. Decine di radiomobili sono state setacciate per la città. Sono state controllate oltre duecento persone. Dieci travestiti sono stati denunciati e diffidati. Tre giovani sono stati arrestati per porto abusivo d'arma: sono stati trovati in possesso di un coltello, hanno 15, 17 e 24 anni.

echi di cronaca

Materassi e salotti solamente in fabbrica al risparmio
Materasso a molle garantito L. 12.000; salotto (divanetto e 2 poltrone) lire 150.000, ed inoltre ore VI offriamo anche mobili, con banche rateizzabile annualmente da stipula a L. 320 (alla mensile, esenti, fisico, nel occ. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), tel. 788.315 - 794.321.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 70 minuti (1 milion) tecnici specializzati a casa Vostra, Duelo 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre rappresentanze cessano la vostra e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo altrimenti sia stoccaggio commerciale a voi consegna direttamente dalla fonte. Le nostre rappresentanze italiane e straniere sono semplici, belle, di raffinatissima esecuzione le altre rappresentanze ha costruttore che. L. vi diamo anche in istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarne un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Magenta Cristina 23, Torino.

ARTROSI? REUMATISMI?
perché soffrire?
OGGI
FANGOTERAPIA
anche in casa
Tel. 68 32 97
informazioni

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Charlot e la fioraia

PRIMO CANALE: il film "Luci della città" con il grande Chaplin - SECONDO CANALE: un dibattito sull'ultimo Fellini ("Amarcord") e il consueto concerto sinfonico (Rafael Kubelik dirige Mozart)

Una scena del film di stasera con il povero vagabondo e la fanciulla cieca

Per quanto mutilino rispetto ad un grandioso piano che prevedeva, in origine, 14 film, ora ridotti a cinque appena (una nuova serie è prevista, ma soltanto per il 1975) il cielo CHARLIE CHAPLIN ci riserba ancora alcune opere di notevole interesse: stasera LE LUCI DELLA CITTA' (ore 20,45 Primo Canale) seguito, i due prossimi lunedì da « Tempi moderni » e da « Un re a New York ».

Peculiarità incancellabile comico-romantica del vagabondo Charlot (l'ultima in « Tempi moderni ») CITY LIGHTS, presentato nel 1931 dopo anni di laboriosissime riprese (per 3 mila 700 metri di pellicola, pari a un'ora e mezzo di proiezione, se ne girarono 230 mila), è un grande capolavoro.

Si tratta di un film muto, che Chaplin volle con una rigida presa di posizione contro il parlato, nella convinzione che il dialogo avrebbe finito per distruggere il cinema con la degradazione della mimica, il suo carattere più peculiare, fino a sconfinare d'ogni contenuto (soltanto più tardi, con « Il dittatore », egli abbandonerà questa sua posizione che la condannava ad uno stato d'inferiorità espressivo). Esiste tuttavia una colonna sonora, molto bella, che sviluppa il tema delle « Violiniera » in motivi originali dello stesso Chaplin anche se affidati all'elaborazione degli specialisti Arthur Johnston ed Alfred Newman.

La storia, a metà strada tra la favola e la romanza sentimentale, è poetica e delicatissima, ma manca di motivi di polemica sociale, dell'insistita contrapposizione fra la prodiga e fastosa esistenza dei ceti privilegiati e la squallida indigenza dei milioni di disoccupati della grande crisi del 1929-30, che la straordinaria Charlot simboleggia eloquentemente. Il suo idillio con una graziosa fioraia cieca nasce da un equivoco: con i suoi ultimi spiccioli le ha comprato dei fiori, restituendoli subito dopo e la ragazza, ingannata da questa sua generosità, è convinta di essere lei che fa con un ricco benefattore. Il vagabondo, intanto, diviene amico di un milionario in crisi depressiva, che ha salvato dal suicidio ma che gli manifesta la sua riconoscenza soltanto quand'è ubriaco: svaniti i fumi della sbornia non si ricorda più di lui.

L'alternativa di vita di ricco che lo fa proprietario di una maestosa « Rolls Royce », ricevuta in dono dal suo compagno di bisbocce durante una crisi d'ottimismo acuto e poi dialoghi a mente sgombra e l'affannosa ricerca di qualche guadagno attraverso i mestieri più disparati, dallo spazzino al pugile in incontri truccati, costringono Charlot ai salti mortali per sostenere presso la fioraia la difficile parte del facoltoso filantropo. Venuto a sapere che un famoso chirurgo viennese potrebbe guarirla dalla cecità le propone di fornirle la somma necessaria che ottiene facilmente dall'amico milionario. Mal per lui che poco dopo due rapinatori colpiscono alla testa il donatore facendogli perdere la memoria. Così finisce in galera, non prima però d'aver consegnato il denaro alla ragazza.

Quando, finalmente, è lei a ritrovare in giovane, guarita grazie a lui e divenuta proprietaria di un negozietto di fiori. Lei non riavvisa l'uomo al quale deve tutto nello straccione che i monelli schernivano, convinta com'è che si tratti di un uomo ben vestito. Impietosita, tuttavia, gli porge una monetina e gli infila un fiore all'occhiello. Miracolosamente, al tocco con il bavero della giacca le pare di ricordarsi qualcosa ed alza gli occhi su di lui, sbigottita, delusa ed inquieta. « Voi? » chiede esitante. Le risponde soltanto uno sguardo dolce e triste come una carezza.

* *

Sul Secondo, alle 21, i DIBATTITI DEL TG a cura di Giuseppe Giacovazzo vedono protagonista Federico Fellini, al centro d'una tavola rotonda che gli è dedicata ed alla quale partecipano gli scrittori Natalia Ginzburg e Giuseppe Cassieri, il poeta Alfonso Gatto ed il critico cinematografico Gian Luigi Rondi. FELLINI: LA MAGIA DEL REALE è il titolo di questo incontro, diretto da Leone Piccioni, nel corso del quale il regista parlerà del suo mondo poetico e tenterà un bilancio della sua opera dopo l'apparizione dell'ultimo film « Amarcord » in corso di programmazione.

Il concerto della 22 della STAGIONE SINFONICA TV è ancora dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart del quale è proposta la sinfonia n. 38 in re magg. K. 504, detta « Praga », nell'esecuzione dell'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

20 — Telegiornale della sera
20,45 Luci della città, di Chaplin
22,15 Prima visione
22,30 Telegiornale della notte

secondo canale

20 — Ore 18
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica (Mozart)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Antologia di Sapere; 12,55: Gong 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane - Il tempo; 20: Telegiornale; Carosello e Supercortile; 21,45: Dall'A alla Z; 22,30: Telegiornale. **SECONDO** — Ore 17,15: Sport; 18,15: Notizie; 18,25: Nuovi alfabeti; 19,45: Sport; 20: I tre moschettieri; 20: Concerto; 20,30: Telegiornale; 21: Sotto processo; 22: Gente d'Europa.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 19; 21; 22,50
17,05 Pomeridiana
Programmi per i ragazzi
17,55 I intellettuali
Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,30 Andata e ritorno; presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,45 Concerto sinfonico, dir. Maderna
23,30 XX Secolo

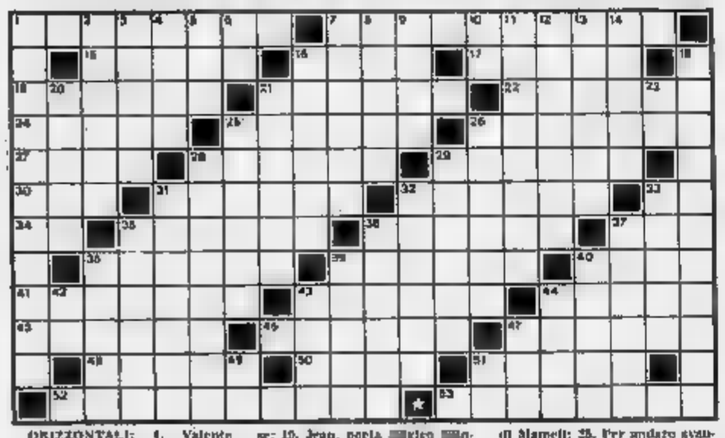
« Chiamate Roma 3131 », collegati telefonici con il pubblico condotti da P. Cavallina e E. Liguori
18,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,40 Bollettino del mare

secondo

Giornale radio: ore 21
17,10 Musica di Mozart
17,35 Il sacrestibio
17,45 Scuola Materna
18 — Jazz dal vivo
18,30 Bollettino della transitabilità
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 « Momento due », di G. Pistilli

— Ore 18,25: I viaggi di Gulliver; 18: Per i piccoli; 19: Il gioco; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Acker's Club. Musica leggera; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 22,05: Invito alla danza: « Etudes ». Balletto; 22,50: Telegiornale.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Valente cantante; 7. Città della Spagna; 13. Conflagrazione il guadagno dell'impresa; 19. Quelli delle auto illuminano di strada; 20. Famoso impressionista francese; 21. Crudezza di clima; 22. Indossano il velo; 24. Con Perdido nei tessuti; 25. Il filosofo greco... di Elea; 26. Lo è anche lo interrabile; 27. Famoso quello di Mameli; 28. Per andare avanti si volta a sinistra; 29. Si ripetono a Palazzo Madama; 30. Si gioca di persona; 31. Pregiati gli avana; 32. Consunte; 34. Vocali del cantante Lual; 34. Vocali in fila; 35. Molti la passano al cinema; 36. Altro nome del lago di Garda; 37. Tanti i minuti nel round; 38. Ernico Luciano; 39. Frielo verso con pertugio alato; 40. Noto canale egiziano; 41. Scomunica; 43. Piacciono ai sonari; 44. Prov. dell'Ogobrie; 45. Il fiume di Londra; 48. La conferma l'eccezione; 47. Amidia preda del persecutore nero; 48. Detto di cavallo che vive allo stato quasi selvaggio; 50. Vi ha il suo ginepro la Rera; 51. Non si fanno amare...; 52. Allearsi di stati; 53. Nome di Lauremas.

VERTICALI: 1. Allestato; 2. Uccello con un grande becco giallo; 3. Radice di una parola; 4. Nome della Morelli; 5. Ragnello arboricolo; 6. Centro di Manila; 7. Vetture ferroviarie; 8. Patria di San Carlo Borromeo; 9. Ne occorrono 90 per un quotidiano; 10. Iniziali della Mafia; 11. Il dì di festa; 12. Rivello... nome di Balzac; 13. Milligalo; 14. Nome di Zilioli; 16. Terminare; 18. L'imperatrice romana che pose la sua sede a Nicomedia; 20. Casa di laboriosi insetti; 23. Gara di pole; 25. Caffaldezza; 25. Fiore d'arancio; 29. Lamentarsi... come le pecore; 29. Famose tombe egiziane; 29. Rassicurare... per pianoforte; 31. Ha per capitale Dakar; 33. Farina di grano duro; 35. Mirella della lirica; 35. Poesia che sferza; 36. E' ariolo cruciro; 37. Lana di Hollywood; 38. Gallo d'origine sudamericana; 39. Famosa scrittrice francese; 40. Corona portata; 42. Simbolo del sodio; 43. Classe sociale; 45. Fiume pietroniano; 47. Categoria (abbr.); 49. Centro della Scozia; 51. Fine.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

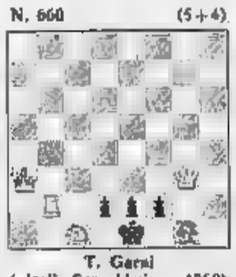
il rebus (7, 7)

SOLUZIONE:
Picco L + O la Clano = Piccolo fenomeno

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio n. 659: 1. Tf5+,Re7 2. Te3+,Rf6 3. Tf3+,Cf5 4. Re4,Te7+ 5. Rh5,Th8+ 6. Re5,Te8 7. d4,Teb5 8. Ad3,Td5 9. Ae4,Tdh5 10. Ad3.

N. 660 (5+4)



T. Gorai
(«Italia Scacchistica», 1968)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Kaplin-Bourdakov (Urss 1973). Difesa Siciliana. 1 d4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, g6 6. Ae3,Ag7 7. f3 0-0 8. Dd2, Cc6 9. Ac4, Da5 10. Ab3,Ad7 11. h4,Tfc8 12. h5,C x h5 13. 0-0-0,Cc5 14. g4,C x e4 15. Ah6(a),T x c3 16. b x c3,C x f3 17. C x f3,C x g4 18. A x f7+,R x f7 19. Df4+,Ae6 20. Cg5+,C x g5 21. A x g5!(b),Da3+ 22. Rd2,D x c3 + 23. Rd1,D x c2 + 24. Td2,De4+ 25. D x e4,A x e4 26. Th1+,Re6 27. Re2,Ad5. Il Bianco abbandona.

(a) Nel suo commento alla partita Tal-Wade del 1968, Tal dice che se il Nero muove di 15. ... A x h6 avrebbe giocato 15. ...T x c3 16. b x c3,D x f3 17. C x f3,C x e4 difficilmente il Bianco avrebbe potuto ottenere alla patta.

(b) Dopo 19. ...Cf8 20. g5,e5 il Bianco avrebbe maggiori chances.

(c) Il Bianco ha fatto l'unica mossa che non doveva fare. Infatti sia 21. A x g7 che 21. g x f3 gli avrebbero assicurato almeno la patta.

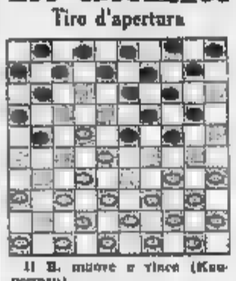
* *

Madonna di Campiglio — Dall'8 al 15 gennaio si disputerà il 3° Torneo internazionale ad inviti con la partecipazione di sette grandi maestri. Si svolgerà anche il 2° Festival internazionale.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Tiro d'apertura



Il B. muove e vince (Kuperman).

Soluzione: 31-27, 32-23!, 28-32, ITAFE 33x24+.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: contro; Nord: passo; Est: 1 S.A.; Sud: 2 fiori; Ovest: 2 picche; Nord: passo; Est: passo; 3 fiori.

La dichiarazione di Sud dopo il contro di Ovest e 1 S.A. di Est mostra già la mano a rovescio. Sud, considerato il risultato minimo che curre, dichiara ancora 3 fiori che gli avversari lasciano giocare. Ovest attacca di Re di quadri. Come deve giocare Sud per avere buona probabilità di mantenere il contratto di 3 fiori? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

UN NUOVO SHOW A ROMA

La Buccella al "cabaret,, per dimenticare il cinema

L'attrice è accanto ad Enrico Montesano per un testo della coppia Castellacci e Pingitore

Maria Grazia Buccella fa esordio in un genere nuovo

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 7 gennaio.

C'eravamo tanto amati, un popolare degli Anni 50, è il titolo del nuovo spettacolo che da ieri è presentato al *Bagaglino*, il veterano dei *cabarets* romani.

Gli autori del testo, Castellacci e Pingitore, durante un incontro con i giornalisti svoltosi in un clima tipicamente *liberty* (parrucconi e, in sordina, musiche dell'epoca), hanno spiegato che si tratta di una rivisitazione in chiave satirica di una società aspirante al benessere senza per questo rinunciare, a loro parere, protesa, in maniera esasperata, al consumismo, una *« deformazione dello stesso benessere »*.

Lo spettacolo, per l'atteggiamento degli autori attenti a registrare fatti di cronaca e di costume, non mancherà di accenni alla austerità. Per l'occasione, il *Bagaglino* terrà a battesimo una giovane attrice cinematografica, Maria Grazia Buccella, la quale, anche fisicamente — secondo gli autori di *C'eravamo tanto amati* — è considerata il *« simbolo di una società del benessere »*.

Con l'esordio della Buccella, tornerà il *cabaret* Enrico Montesano. Accanto ai due, nella triplice dimensione di attori, cantanti e ballerini, si esibiranno Oreste Lionello e Claudia Cardinale. Le musiche di Dimitri Gribanovski. I movimenti coreografici di Gino Landi.

a. s.

Un bel pollo vale per quattro!

Ministero Agricoltura e Foreste

DOVE ANDIAMO STASERA

Barbra Streisand e Michael Sarrazin in una scena del film «For Pete's sake» [redacted] stanno girando a Hollywood (Tel.)

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21 Macario in Pautasso Antonio esperto di matrimonio. Giande successo comico. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Elipo Fassina in 2 tempi il giorno della fusione; Tre cose per essere felici, contenti e... infelici. 3 tempi di Nello Facilleo, con Mario Ferrero. Prenotazione e vendita biglietti presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 690.467.

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 21,15 La Betoniera, recital di Benno 'il Mancusi con la partecipazione di Gianni Sarra. Prenotazione tel. 690.467 e dalle 20 direttamente in teatro.

TEATRO STABILE: all'Alfieri questa sera riposo. Domani ore 19,30 prime l'opera da tre soldi di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler. Ediz. del Piccolo Teatro di Milano. Spett. in abbonamento e libere vendite degli abbonati. Prenotazione Teatro Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.942 538.761; teatro Alfieri, tel. 535.449. Ultima settimana.

TEATRO STABILE: al Gobetti riposo. Da domani ore 20,30 il tramonto del giorno, di Massimo Dursi. Pubblica compagnia e il gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento e libera scelta degli abbonati. Prenotazione Teatro Stabile, p. Castello angolo v. Verdi, tel. 538.942 538.761.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 551.792): jazz tradizionale, New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: [redacted] Emilia Abbe, con Pronda Rubinstein, Medina ed Herrla, presenta O. Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.

TEATRO STABILE: a S. Francesco al Campo, teatro Asilo (Borgata Madonna), ore 20,30. Festa piemontese; teatro della tradizione popolare.

TEATRO STABILE: ad Acqui, teatro Ariston, ore 20,30. Turandot di Carlo Gozzi. Regia di Virginio Puecher. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE: a Savigliano, Teatro Milanollo, ore 21 la compagnia Paolo Poli presenta Apocalisse di Poli e Sanguineti.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.
AL FLORIDA: riposo.
GAY BALAI: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): ore 16-20,30 Aconsis.
BLOW-UP (v. Cavour 5, tel. 544.790).
BOCCACCIO (c. Mancal. 149, 683.660).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 333, tel. 613.160): riposo.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: Trio Vignali Show.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR DISCOTECA [redacted] Specchi 22, tel. 541.628: 15-19; 20-24.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.213).
HOLIDAY (c. Viareggio 3): ore 21.
LERI CLUB (tel. 348.042): ore 20-24.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
[redacted] NOTTE (tel. 687.303): 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Amarcord, di Federico Fellini, con Magali Noël, Pupella Maggio, Ciccio Ingrassia, Armando Brancia (Italia-Francia - Colori) — Le vicende d'una famiglia romagnola in una dolce evocazione provinciale di 40 anni fa. ★ Commedia dramm.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,45 19,20 22 — Ingr. 1500
ARISTON (v. Lagrange 21, tel. 446.147) La spada nella roccia, di prod. Walt Disney, dal libro di T. H. White (Usa - Colori) — Sogni Tufi e Tofi, cortometraggi (Usa - Colori) — Due celebri programmi per le feste in una rappresentazione adatta a piccoli e grandi. ★ Disegni animati	RIEDIZIONE	Orario 14,30 17,20 20 — 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.160) La cinque giornate, di Dario Argento, con Adriano Celentano, Enzo Cerusico, Marilù Tolo, Marta Taft (Italia - Colori) — Durante la gloriosa insurrezione milanese un ladro (appare del carcere ed è coinvolto con un furfante romano nella sommossa. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	14 — 18,10 18 — 20,10 22,30 Ingr. 1500
ASTOR (v. Viotti 8, tel. 519.516) 5 matti al supermercato, di Claude Zidi, con «Les Charlots», Michel Galabru, Michel Serrault (Francia - Colori) — Dopo la farsa militare e quella sportiva ecco i 4 «Charlots» scatenati su auto a dosia e poi al «Grand Bazar». ★ Farsa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,10 15,45 17,25 19 — 20,30 22,25 Ingr. 1500
AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, tel. 520.714) A Venezia... un dicembre rosso shocking, di Nicolas Roeg, con Donald Sutherland, Julie Christie (G. B. - Colori) — Da una novella di Daphne du Maurier, l'ossessiva vicenda di due coniugi assillati da tragici ricordi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,10 18,10 20 — 22,10 Ingr. 1500
CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Zanna bianca, di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner (Italia-Germania - Colori) — Vicende d'un cucciolo e poi di un cane tra i cercatori d'oro dell'Alaska. Dal romanzo di Jack London. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,10 16,05 18,10 20,05 22,10 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.110) Baba Yaga, di Corrado Farina, con Carroll Baker, Isabelle de Funès, Ely Galleani, George Eastman (Italia - Colori) — Dai fumetti di Guido Crepax, due personaggi (amosi, Baba Yaga e Valentina, trasportati dalla «striscia» allo schermo. Vietato ai minori di anni 14. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,15 12 — 13,45 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 900
CORSO (v. Corso Alberto 45, tel. [redacted]) Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour, Yaphet Kotto, Gloria Hendry (G. B. - Colori) — James Bond combatte un malvivo, ferocemente che mira a [redacted] il predominio dei bianchi [redacted] droga. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,35 17 — 19,35 22 — Ingr. 1500
CRISTALLO (v. Gallo 5, tel. 690.110) Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paola Borboni (Italia - Colori) — Nove racconti che prendono dal comico all'ironico al mordace al grottesco trattano il tema sessuale. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia a episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,15 16 — 18 — 20 — 22 — Ingr. 1500
DORIA (v. Gramsci r, tel. 542.422) Il rompiballe (« L'emmerdeur »), di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Jacques Brel, Nino Castelnuovo, Caroline Cellier (Francia-Italia - Colori) — Rompiscatole d'occasione rende difficile il suo colpaccio a un killer di professione. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,35 15,50 17,25 19,05 20,40 22,25 Ingr. 1500
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, tel. 500.240) Trash, i rifiuti di New York, di Paul Morrissey, a cura di Pier Paolo Pasolini, con Joe Dallesandro, Holly Woodlawn, Jane Forth (Usa - Colori) — Prodotto da Andy Warhol, è un amaro ritratto in quello sociale americano desolato che vive ai margini [illegible]. Segnalato dalla critica cinematografica italiana. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,15 18,10 20,15 22,15 Ingr. 1500
IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.532) La grande abbuffata, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Andrea Ferreol (Francia-Italia - Colori) — Analogie mia per vivere ma per morire. Premiato a Cannes; segnalato dalla critica cinem. italiana. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	15,45 15,30 17,30 19,30 22 — Ingr. 1500
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Il mio nome è Nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Contrasto e amicizia-rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow-boy della nuova generazione. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,50 17,15 19,55 22 — Ingr. 1500
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 652.470) Da Vinci 2000, di Jess Franco, con Paul Müller, Soren Korda, Greta Schmidt (Germania Occidentale-Italia - Colori) — Irretisce ragazzi, [illegible] dalla loro follia. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 1200
NAZIONALE (v. Pomba 7, tel. 518.650) I tre dell'Operazione Drago, di Robert Clouse, con Bruce Lee, John Saxon, Ahna Capri, Bob Wall (Usa - Hong-Kong - Colori) — Lotta contro una demitie organizzazione che maschera criminosa dietro [illegible]. Vietato ai minori di anni 14. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,10 18,25 20,20 22,15 Ingr. 1200
REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — La ripetuta fughe dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore [illegible]. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15,30 18,20 21,30 Ingr. 1400
RITZ d'Essai (v. Villa Reg. a. v. Aqaua, t. 830.521) O Lucky Man!, di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Ralph Richardson, Rachel Roberts, Arthur Lowe (G. B. - Colori) — Dal protagonista di «Arancia meccanica» una nuova picaresca [illegible]. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	15 — 18 — 21 — Ingr. 900
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Due contro la città, di José [redacted], con Alain Delon, Jean Gabin, Michel Bouquet, Mimsy Farmer (Francia-Italia - Colori) — Liberato dal carcere un uomo della redenzione, ricade nella colpa [illegible]. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,25 20,30 22,15 Ingr. 1500
TORINO (v. Bauzzo 6, tel. 530.513) La scalata di Cristina, di Franck Leroy, con Patrice Noiret, Bob Asselt (Francia - Colori) — In una vicenda spietata e divertente la stessa rinunci [illegible]. Viet. min. anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE sala riscaldata	14,10 17,15 17,15 19,15 20,40 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (v. Roma 336, tel. 511.290) Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli (Francia - Colori) — Scrittore di romanzi alla 007 s'identifica, realizzando, nel personaggio da lui creato. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,24 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
COLOSSEO (v. Madama Cristina 71, tel. 651.034) La polizia sta a guardare, di Roberto Infascelli, con Lee J. Cobb, Jean Sorel, Luciana Paluzzi (Italia - Colori) — «Giallo» con implicazioni politiche centrato attorno a un questore al quale occorre indagare su un rapimento e impegnato il figlio. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 15 — 17,05 18,40 20,30 22,25 Ingr. 100
FORTINO (v. Cigna 41, tel. 480.560) La seduzione, di Fernando Di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, Pino Caruso (Italia - Colori) — Da «Graziella» di Ercole Patti, la vicenda di tre donne (tra cui due «Lolite» catanesi) attratte dallo stesso uomo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 16,40 18,15 20,25 22,20 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 585.354) Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Femi Benussi, G. Ciangottini, L. Stander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale accalappiatissimo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 17,05 19,30 22 — Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 879.087) La mia legge, il Jean Chapot, con Alain Delon, Simone Signoret, Catherine Allégret (Francia-Italia - Colori) — Giovane magistrato indaga su delitto il cui presunto colpevole è difeso dalla madre. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,20 18,30 20,20 22,20 Ingr. 800
ORFEO (p. Carlina, tel. 518.114) La seduzione, di Fernando Di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, Pino Caruso (Italia - Colori) — Da «Graziella» di Ercole Patti, la vicenda di tre donne (tra cui due «Lolite» catanesi) attratte dallo stesso uomo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,15 22,15 Ingr. 700

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 830.443) - Un tocco di classe, George Segal, Glenda Jackson. Techn. Non viet. Ultimo 22,10. ★ Commedia
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - Piedone lo sbirro, Bud Spencer. Technicolor. ★ Commedia
CONTINENTAL (v. Nizza 248, t. 697.068) - Ku-Fung lo sterminatore, Wo Yut, Lee Sheung, Yau Yeun. Colori. Non viet. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale
ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Giovedì: «Saludos amigos». ★ Disegno animato
FARO (v. Po 30, t. 812.314) - Piedone lo sbirro, Bud Spencer. Techn. Or.: 14; 15,50; 17,55; 20; 22,10. ★ Commedia
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - [redacted] lo sbirro, Bud Spencer. Techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD (c. B. Marsh. 106, t. 451.504) - Tuoi per uno, botte per tutti, O. Eastman, K. Schubert. Colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
LA PERLA (c. De Gasperi 28, t. 564.291) - Il segreto dell'uomo sbagliato, Anne Heywood, Harry Andrews. Colori. Vietato 18. Ult. 22,35. ★ Drammatico
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Tuoi per uno, botte per tutti, T. Brent, O. Eastman, K. Schubert. Ap. 20. Ult. 22,25. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 653.758) - Il mostro di sangue, P. Cushing, R. [redacted], V. Howard. [redacted] sesso. Viet. 14. Ult. 22,30. ★ Horror
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.851) - Sfida alla morte, Wang Yu. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,25. ★ Lotta orientale
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.053) - James Bond 007 Casino Royale, W. Allen, D. Niven, P. Sellers. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,55; 19,20; 21,45. ★ Satirico-spionistico

[redacted] CENTRO

[redacted] (c. Regina Margherita 134, t. 287.400) - Vedi teatri.
ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.243) - [redacted] coricale e una signora per bene, Virna Lisi, Maurice Ronet. Colori. ★ Drammatico
MILANO (v. Milano 6, t. 510.225) - Una pistola per 100 bare. ★ Western — Le calde notti di Lady Hamilton. ★ Storico passionale
PO (v. Po 21, t. 510.490) - Arma da taglio, Lee Marvin, Gene Hackman. Colori. ★ Drammatico
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.198) - E vennero in 4 per uccidere Sartana. Colori. ★ Western — Ore 10,10 riservato, O. Montgomery. Colori. ★ Drammatico
REGINA (c. R. Marsh. 131, t. [redacted]) - L'ultima fuga, George Scott, Tony Musante. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 44, t. 587.719) - Uccidete il padrino, M. Costantier, T. Nardini. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico
GIARDINO (v. Aquileia 62, t. 326.873) - domani: La vendetta dei morti viventi. ★ Horror
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.667) - L'uomo dalla mano d'acciaio [redacted] Diego Rosso, techn. Viet. 18. ★ Lotta
SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 390.711) - domani: Il bacio del sesso inviolato. ★ Avventuroso
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - Certi uomini sono segreti, di Sergio Sollima con Tomas Milian, Carlo Alessio. Techn. scope. Ult. 22,10 la grande sfida. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Alain, tal uno una vergine, Veronique Vendell, O. Villar. Colori. Vietato 18. ★ Sexy
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - E lo chiamarono 5 dita d'acciaio, Wang Yu, Chiao Chiao. Colori. Ultimo 22. ★ Lotta orientale
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - domani: Non predicare spara. ★ Western

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. B. Pilo 6, t. 733.551) - Mio padre Monsignore, C. Giannini, M. Merlini. Techn. Ult. 22. ★ Commedia drammatica
BERNINI (c. Tassoni 3, t. 772.843) - Nuda sotto la pelle, A. Delon, regia Jack Cardiff. Colori. Viet. 18. Ap. 19,45. Ult. 22. ★ Drammatico
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 790.546) - domani: Bube. ★ Drammatico
ODEON (v. Vepaldo 3, t. 772.303) - domani: Il genio della rapina. ★ Drammatico
STAR (v. Domodossola 48, t. 773.500) - Non predicare spara, S. Poitier, H. Belafonte. Colori. Ultimo 22. ★ Western
ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 68, t. 773.667) - Proiezione riservata al Cine Club C.S.T. Ore 21.

ZONA S. DONATO

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.621) - Le 5 facce [redacted] violenza, Henry Silva, Keenan Wynn. Colori. ★ Drammatico

[redacted] MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto [redacted], v. Stradella) - Il medaglio delle donne maledette, D. Walker, T. White. Technicolor. ★ Drammatico
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.187) - Boccaccio, A. Nascimbeni, E. Montesano, Janet Agren. Colori. Viet. 18. Ore 20-22. ★ Sexy
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.863) - No, non farlo, C. Gray, M. Fisher, S. Sandrelli. Techn. Viet. 18. ★ Commedia sexy
JOLLY (v. Vernengo 130, t. 390.161) - domani: Mazzabubù quante corna stanno quaggiù. ★ Farsa
SPLENDOR (v. Bibiana 104, t. 280.558) - Canterbury n. 2, nuove storie del '300, Rik Battaglia. Techn. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.278) - Macho contro il sacerdote di Satana. Techn. Non viet. Ult. 22,50. ★ Avventuroso
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.510) - Furia gialla, con Chang Yi. Colori. ★ Lotta giapponese
MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Nel paradiso del piacere. Techn. Vietato 18. Ult. 22,30. ★ Sexy
PALERMO (l. Palermo 118, t. 233.050) - [redacted] Jim Brown. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30. ★ Avventuroso
SEMPIONE (v. Vercelli 144) - domani: La notte dei morti viventi. ★ Horror
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 830.608) - L'uomo che voleva uccidere il suo assassino, C. Jones. Techn. Non viet. Ult. 22,20. ★ Drammatico
ZENIT (v. Corelli 1, t. 287.657) - domani: Funerale a Los Angeles. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - La sfida degli dell'Impero Tigre, Sidney Poitier. Colori. ★ Poliziesco
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - La furia del mondo giallo, L. Lee. Colori. ★ Lotta orientale
ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 837.040) - Il negozio al corso, di J. Kadar con Ida Kaminska. Ore 18,10-22. ★ Drammatico
GRUPA (v. Grupa 5, t. 862.457) - La strana legge del dott. Menga, Aldo Giuffrè, Sylva Koscina. Colori. ★ Commedia
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - Omicidio al 17º piano, Nadia Tiller. Colori. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Tunisetti 0, v. Nizza, t. 651.264) - La mano lunga del padrino, F. Lee Lawrence, A. Celi, Erika Blanc. Colori. Ap. 18. Ult. ore 22,25. ★ Commedia
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - La regina dei Vampiri, L. Payne. Techn. Vietato 18. Ult. 22,30. ★ Horror
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Una pistola per 100 bare, John Ireland. Colori. Non viet. Ap. 15. ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alfa, Ambrosio, Apollo, Ariston, Arlecchino, Augustus, Bernini, Coloseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Nella (Moncalieri). - Teatro Carignano: «Macario». Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera. - Teatro Erba: «Gipo Farassino - Mario Ferrero». Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. - Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: Il ladro di Parigi.
SPLENDOR: Mea Parsais.

CHIVASSO
POLITEAMA: Paranoia Pascer 333. [redacted] Da qui all'eternità.

CIRIE'
CATALANO: I demoni.

IVREA
POLITEAMA: Vogliamo vivere.
SIRIO: Regolamento di conti.

SPLENDOR: Una vergine di seconda mano.

LANZO
CATALANO: La grande corsa intor.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amarcord.
ITALIA: Ragazzino.
NUOVO: La fiamma sul blu.

SESTRIERE
FRAITEVE: Non c'è fumo senza fuoco.

VALPERGA
AMBRA: Ci risiamo, vero Provvidenza?

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: 5 matti al supermercato.
ASTRA: L'Idolo.
CORSO: Il mio nome è Nessuno.
CRISTALLO: Bastardi si nasce.
GALLERIA: La schiava.
MODERNO: Libero di scegliere.

ACQUI
CRISTALLO: Vedovo allegro... all'ocra...
GARIBALDI: La battaglia dei giganti.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Cina, violenza e lotta.
NUOVO: Quando la salamandra brucia.
POLITEAMA: La recluta.
VITTORIA: Tezza la ladra.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Wandig la furia che uccide.

IRIS: Ci risiamo, vero Provvidenza?
ITALIA: Duel.
MODERNO: Lucky Luciano.

OVADA
LUX: Le solitarietà siede.
MODERNO: Vincere o morire.
TORRIELLI: Quien sabe?

ASTI
VITTORIA: Zanna bianca.
ALFIERI: Una vita lunga un giorno.
POLITEAMA NAZIONALE: Sesso matto.
SPLENDOR: La rosa dei venti.

CANELLI
BAGNO D'ORO: L'esorcista sottrà sempre alle 19.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Allegri giovinotti.

CUNEO
CORSO: Polvere di stelle.
FIAMMA: 5 matti al supermercato.
ITALIA: Una tosta di lupo mannaro.
NAZIONALE: Trafico frolico.

ALBA
CORINO: Piedone lo sbirro.
EDEN: Papillon.

BRA
IMPERO: Palais d'azione.
POLITEAMA: chiuso.
VITTORIA: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Saturn.

SAVIGLIANO
RITZ: Arma da taglio.
NAZIONALE: chiuso.

SALUZZO
STALIA: Il caldo... paltrone.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

NOVARA
ASTRA: Amore e morte nel giardino degli dei.
COCCIA: Sesso matto.
L'ORADO: Amarcord.
EXCELSIOR: L'attacco quindi incerto.

FARAGGIANA: Spettacolo teatrale con Leopolda Mastelloni.
VITTORIA: Furia della Sicilia con furore.

ARONA
MODERNO: Hai sbagliato, dovevi uccidermi.
ROMA: Lo chiamavano Verità.
LUX: Bravo dello bianco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Tre uomini in fuga.

GATTINARA
ITALIA: Corpi gravieri.

DOMODOSSOLA
CAVENA: Il piede di Anatemo e il suo doppio.
CORSO: Storie di [illegible].

VERBANIA
APOLLO: L'angelo blu.
ARISTON: Un tocco di classe.
IMPERO: riposo.
SOCIALE: [illegible] Bugandine.
SOCIALE: [illegible].

OLEGGIO
SOCIALE: Il diavolo del volante.

VERCELLI
ASTRA: Il piacere e l'amore.
CIVICO: Blu gang.
ITALIA: Il rompiballe.
PRINCIPE: Jeremiah, l'implacabile.
VERDI: La morte risale a ieri sera.
VIOTTI: Storia di Bandit e di coltelli.

BIELLA
APOLLO: Nudità all'isola di Sylt.
IMPERO: Stackamon.
MARCONI: Mariste.
MAZZINI: Come si distrugge la reputazione dell'agente più forte del mondo.
SOCIALE: Duel.

in Liguria

SAVONA
DIANA: Il mio nome è Nessuno.
ELDORADO: Papillon.
ARS: Dio ma l'ho fatto, noi ci so...
ASTOR: Sesso matto.

OLIMPIA: Zanna bianca.
MODERNO: Staci che uccidano.

VADO LIGURE
SABAZIA: Gli eroi.

CERIALE
ODEON: Quel gran pezzo dell'Ubalda.

VARAZZE
[redacted] Abuso di potere.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Storia di Lunedi, pugni e [illegible].

ALBISOLA MARE
MARCONI: Il caso Mattforce.

SPOTORNO
SIGNON: Hai sbagliato, [redacted] uccidermi.

FINALE
ONDINA: Fantasia.

LOANO
PERLA: L'assassino arriva sempre alle dieci.

ALBENGA
ASTOR: Mariti infedeli.
CRISTALLO: Un uomo da letto.

ALASSIO
COLOMBO: Agente 007 vivi e lascia morire.
RITZ: Quien sabe?

CANZONISSIMA

Ha vinto la migliore? (Ed ora le polemiche)

La Cinquetti per molti è stata una sorpresa - I Vianella: [redacted] più votati dalle giurie

Come è andata

[redacted] vittoria di Gigliola Cinquetti [redacted] una [redacted] presa, anche se alla vigilia erano in molti a [redacted] lei. [redacted] le cartoline voto, infatti, era in testa Mino Reitano, mentre i Vianella sono risultati i più votati dai [redacted] giurati scelti tra gli abbonati alla televisione di venti città. E così tra i due «litiganti» si è inserita *in extremis* la cantante più regolare, [redacted] lei che con il passare delle puntate riscuoteva sempre maggiori simpatie presso il pubblico televisivo.

Va ricordato infatti che, nel turno semifinale, la Cinquetti [redacted] già risultata [redacted] più votata. Comprensibilmente amareggiati di essere stati superati in «volata» apparivano ieri [redacted] Mino Reitano, sia i Vianella, classificatisi nell'ordine.

Ancora una volta, però, va sottolineato che il campanilismo [redacted] talvolta determinante in [redacted] gare popolari. Il maggior punteggio (13) la Cinquetti, che [redacted] veronese, l'ha ottenuto dalla giuria di Bolzano, mentre nessun voto ha raccolto da quelle di Cagliari e di Cosenza. Quest'ultima giuria, invece, ha dato [redacted] voti — il più [redacted] punteggio assoluto — al corregionale Mino Reitano, ignorato a Bolzano, Trieste, Trento, Firenze e Genova. La votazione più lineare è risultata quella dei Vianella: dimenticati [redacted] giurati di Cosenza.

Al Teatro delle Vittorie l'annuncio del verdetto, pronunciato [redacted] Pippo Baudo, non è stato «coralmente» condiviso dalla galleria. Si sono avuti dei fischi. Erano *fans*, sempre numerosi, di Mino Reitano.

E' questa [redacted] terza volta che una donna [redacted] afferma a Canzonissima, [redacted] passato [redacted] vinto il torneo televisivo Nilla Pizzi e Dalida. Esattamente dopo dieci anni Gigliola Cinquetti torna all'Eurofestival. Vi partecipò e lo vinse nel 1964 quando il diritto di rappresentare [redacted] canzone italiana era affidato all'interprete primo classificato al Festival di Sanremo. Da quattro anni, invece, [redacted] il vincitore [redacted] Canzonissima che partecipa [redacted] torneo internazionale.

e. b.

Con «Il canto d'amore di Homeide» i Vianella hanno conseguito il loro migliore piazzamento a Canzonissima

[redacted] SERVIZIO

Roma, 7 gennaio.

«Ho il vagone letto prenotato alle 0,40 per Verona — *ci urla in [redacted] calca dei fotografi il signor Luigi Cinquetti, baffetti bianchi che bilanciano una testina tonda e calva* — ma non parto più. Ola ha vinto, [redacted] qualcuno vuole approfittare...».

Gigliola Cinquetti, scortata da parenti e discografici viene rinchiusa in un camerino tre per due dove sono pigiati oltre 40 [redacted]nalisti. In sala volano ancora bordate di fischi che in trasmissione non sono andate in onda perché sapientemente coperte da applausi registrati. «Quando accettai di part[redacted] Canzonissima avevo come obiettivo [redacted] l'ingresso in finale. Con la nuova canzone in pugno mi sono però [redacted] di avere delle chances dalla mia. E la spe[redacted] una speranzella piccola piccola, si è [redacted]. Ora [redacted] vedo [redacted] momento [redacted] andare a casa». *Da Natalino ai Due Ponti, per la storia, lo stesso locale dove si festeggiò lo scorso anno Massimo Ranieri.*

Gigliola resterà a Roma altri dieci giorni per registrare la prima delle tre puntate di «Vino, whisky e chewingum», un programma di Vaime e Terzoli, realizzato da Vito Molinari. La sua puntata sarà quella dedicata al vino, e cioè alle balere, dove presenterà tutti i suoi ultimi successi di «ballo liscio».

Gli impegni seguenti saranno [redacted] registrazione per la Tv francese e, un [redacted] ultimo più in là, [redacted] preparazione di un nuovo long-playing dal quale trarrà la canzone da portare all'Eurofestival.

Gigliola Cinquetti, che vinse il Festival di Sanremo [redacted] nel '64 e nel '66, è stata sinora l'unica italiana a vincere [redacted] competizione internazionale. «Non credo di essere in grado di ripetere quel successo. Ma se la vittoria italiana vuol dire la vittoria [redacted] Gigliola Cinquetti: evviva Gigliola Cinquetti».

Meno allegri, ma [redacted] per questo meno sereni, [redacted] due pi[redacted] d'onore: Mino Reitano, in partenza per Milano dove registrerà dal vivo al Teatro Lirico il suo prossimo [redacted]disco 33 giri «ha perso per pochi centesimi di voto»; i Vianella, che proprio ieri hanno terminato la loro esibizione al cabaret «Il Carlino» di Roma, stanno già preparando [redacted] valigie per andare in una isoletta deserta dell'Oceano Indiano.

Che festa

Con quattro cantanti fra i nove finalisti (Gigliola Cinquetti, Gianni Nazzaro, I Camaleonti e, per la sola [redacted]stribuzione, Peppino di Capri) e tre dei quattro personaggi fissi [redacted] trasmissione (Mita Medici, Maria Rosaria Omaggio e il [redacted]stro Pippo Caruso) la Cbs, è la vincitrice [redacted] questa [redacted]ciottesima tornata [redacted] Canzonissima.

Ieri notte, requisito il celebre ristorante «Natalino [redacted] Due Ponti» (celebre perché frequentato [redacted] assiduità [redacted] mondo della musica leggera), scongiurato con la scusa della festa privata il pericolo di una irruzione della polizia a mezzanotte (si è cenato sino alle 2), la casa discografica ha celebrato il proprio trionfo. C'erano tutti: il giovane Sugar (marito di Caterina Caselli), il [redacted] Curulli (protagonista dell'ultima [redacted] story di Mina), Jerry dei Camaleonti [redacted] la [redacted] ormai inseparabile [redacted] (che [redacted] della RCA), c'erano tanti fotografi (che hanno poi finito col litigare [redacted] chi impediva loro [redacted] scattare), c'erano molti giornalisti, molti amici, molti dirigenti Rai.

Il trucco

Mancavano invece i coniugi Nazzaro che, per bocca della signora, [redacted] annunciato che gli spaghetti preferivano mangiarli a [redacted] loro. E' inutile nasconderlo: a parte Di Capri che ha corso da solo, spalleggiato da una organizzazione artigianale [redacted] ha fatto sin troppo, Nazzaro e i Camaleonti hanno tirato la volata alla Cinquetti.

[redacted] come si fa a vincere Canzonissima? Ci sono tanti sistemi, uno dei quali, negato da tutti, compresi gli amici della Cinquetti, consiste nell'acquistare le cartoline attraverso una speciale organizzazione che ha sede [redacted] Napoli. Il sistema funziona così e suggeriamo ai lettori di farlo proprio per [redacted] prossimo anno: si acquistano alcune [redacted] di migliaia [redacted] biglietti della Lotteria di Capodanno direttamente dal distributore [redacted] zona. Come è noto (salvo ulteriori sconti speciali) [redacted] ogni rivenditore ha un guadagno di cinquanta lire [redacted] cartella. Facciamo l'esempio con quattro biglietti. Prezzo al pubblico duemila lire; costo: milleottocento.

Staccate [redacted] otto bollini [redacted] rivendete le quattro [redacted]telle della lotteria a mille e cinquecento lire. Dove? Nelle fiere di paese, fuori degli stadi, dentro le stazioni. Nessuno può vietarvi di farlo.

Questa operazione costerà una nutrita squadra di strilloni con macchine e altoparlanti. Vi resteranno comunque gli otto bollini da appiccicare su altrettante cartoline-voto che, debitamente compilate col nome [redacted] cantante e del mittente, debitamente affrancate con quaranta lire, debitamente portate a Tori[redacted] dentro [redacted] baule (e chi si fida a spedire per posta un simile tesoro?) incideranno sui vostri costi per altre quattrocento lire.

Ricapitoliamo: spenderete duemilatrecento lire ma, una volta venduti i biglietti, rientrerete [redacted] millequattrocento. Dunque, sarete fuori di 900 lire. A questo punto prenderete contatto con una casa discografica. Ogni cartolina-voto può essere [redacted] venduta da 150 a 200 lire e cioè, moltiplicando per otto, [redacted] milleduecento e milleseicento lire. Totale: avrete un utile oscillante dalle 300 alle 700 lire per ogni duemilatrecento lire investite. Il che significherà, nel tempo massimo di tre mesi, l'arco cioè di Canzonissima, [redacted] guadagno in percentuale variante dal 13,04 al 30,4 per cento. Un affare, signori, [redacted] affare!

Enrico Morbelli

Ermetismo alla radio

A «I poeti della generazione ermetica» il Terzo Programma radiofonico dedica settimanalmente da ieri (ore 20,45), una serie [redacted] sei puntate, a cura [redacted] Rosalma-Salina-Borello, [redacted] il ciclo «Poesia nel mondo».

Questi gli argomenti delle trasmissioni:

1) I precursori: Ungaretti e il senso [redacted] vuoto.
2) I precursori: Montale poeta della crisi.
3) Quasimodo mitico Orfeo.
4) L'io e l'altro in Gatto, [redacted]nisgalli e De Libero.
5) Sereni e il tempo immobile; Luzi e il tempo circolare.
6) L'ermetismo e il [redacted] «habitat».

Letture poetiche di Gino Mavara.

NEI CINEMA DI TORINO

FILM PER FAMIGLIE

ALL'ARISTON «La spada nella roccia» (riedizione Disney); all'ASTOR «Cinque matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al CAPITOL «Zanna bianca» (dal [redacted] di Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); all'ERIDANO «Negozio al corso» (premio Oscar).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su [redacted] SERA)

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21 71ª replica
MACARIO
PAUTASSO [redacted]
uno spettacolo comicissimo da vedere e rivedere
Bigl. via Roma 49, tel. 544.562

LA PERLA
Mercoledì ore 20,30-24 serata di Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
FOLKLORE DI ROMAGNA

831.028
Non ancora in rubrica
'L CONT PIOLETT
La buona cucina
Elegante locale accogliente
St. S. Margherita 150, Torino
A 3 minuti da p.za Castello

"Sessomatterisate"
al Cristallo
la coppia dell'anno
per la prima volta insieme
nel più atteso e divertente
[redacted] della stagione

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di lingua francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
11,15 Ritorno automatico
11,30 Quarto programma
12,20 Una commedia in 30 minuti
« Il benessere »
14,07 Canzoni di casa nostra
14,45 Bel Ami
di G. De Maupassant
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Pomeridiana
17,30 Programmi per i ragazzi
18 — Le ultime dodici lettere di uno sceneggiatore
con A. Lupo e F. Quattrini
18,45 Italia che lavora
Panorama economico sindacale
19,20 Ascolta si fa sera
19,27 Long Playing
selezione dai 33 giri
19,43 Sui nostri mercati
19,50 Stagione lirica della Rai:
« L'equivoco stravagante »
21,53 Orchestre varie

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
con G. Romano
10 — Speciale GR
11,20 Quarto programma
12,25 Calcio
Milan-Ajax
valevole per la super coppa d'Europa
13,20 Bel Ami
di G. De Maupassant
15 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
« La sconfitta di Archimede »
19 — Cantautori oggi
19,15 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Ascolta si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,37 Long-Playing
19,43 Novità musicali
20,20 Andata e ritorno
Programma di raccolto presenta Mina
21,15 « Vecchia ballata della dama Gibson »
presenta
P. Caruso
di M. Calzamo
22,05 Intervallo musicale
23,15 Duetti d'amore

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Risveglio (Al Bano), E' domenica mattina (Caterina Caselli), La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi), Mi son chiesto tante volte (Anna Identici), Naples (a se ne va (S. Bruni)
9 — Voi ed io
10 Speciale GR
11,15 Ritorno automatico
11,30 Quarto programma
12,10 Il giovedì
14,07 Rinscoltiamoli oggi
14,40 Bel Ami
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica T
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Dialoghi sulla Repubblica di Platone
22,10 Giradisco

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Bollettino della neve
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino
presenta P. Caruso
12,45 Sette note sette
13,20 Special oggi
14,40 Bel Ami
di G. De Maupassant
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti
N. Rossi Lemeni
20,20 Andata e ritorno
presenta Mina
21,15 Concerto
sinfonico
direttore
Piero Bellugi

sabato

6 — Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
10,10 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla - prima edizione
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Mascia
13,30 La corrida
dilettanti allo sbaraglio presentati
da Corrado
regia di Riccardo Mantoni
14,07 Lilion Aperta
Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di Speciale GR
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Amarri, Jurgens e Verde presentano:
Gran Varietà
17 — Giornale radio
17,10 Ritratto d'autore
19,15 Ascolta si fa sera

domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,30 Vita nei campi
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 S. Messa
in lingua italiana
10,15 Salve, ragazzi!
10,55 Napoli pittoresca
con Roberto De Simone
11,20 Intervallo musicale
11,35 Il circolo dei genitori
a cura di Luciana della Seta
12 — Dischi caldi
Canzoni in ascesa verso la Hit Parade
12,20 Giradisco
14,30 Felix Jockey
Un programma di Mario Calangali
15,10 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Milva presenta
Palcoscenico musicale
17,25 Batto quattro

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali inadempimenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
8,30 Per i navigant
8,35 Notiziario
7,40 Buongiorno
con P. Di Capri
e F. Mc Cartney
and Wings
8,40 Come e perché
8,55 Sismi e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
con Ettore Della Giovanna
9,25 Bel Ami
di G. De Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,25 Dalla vostra parte
12,15 Regionali
12,40 Alto gradimento
con R. Arbore
e G. Boncompagni
12,55 Per chi suona Campanini
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
collegai telefonici con il pubblico condotti da P. Cavallina e L. Liquori
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,40 Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni presentate da A. Mazzoletti
6,30 Per i navigant
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Profazio e M. Fisher
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,25 Bel Ami
di G. De Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
con M. Costanzo, G. Buccini ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
presenta L. Salce
13,35 Per chi suona Campanini
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media dalle valute
13,40 Carosel
un programma di musiche, poesie, canzoni
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Il convegno dei cinque
20,45 Supersonic
21,45 Popoff
22,10 Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere
8,30 Per i navigant
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Modugno e Giovanna
8,40 Come e perché
una risposta alle vostre domande
8,55 Suoni e colori
9,05 Prima di spendere
un programma di A. Lazzarin Fogli con Ettore Della Giovanna
9,25 Bel Ami
di G. De Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,25 Dalla vostra parte
con M. Costanzo
12,40 Alto gradimento
con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Per chi suona Campanini
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131

venerdì

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni presenta A. Mazzoletti
6,30 Bollettino del mare
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
Bollettino della neve
7,40 Buongiorno con R. Pareti
8,40 Come e perché
una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Bel Ami
di G. De Maupassant
10,35 Dalla vostra parte
una trasmissione di M. Costanzo
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
presentano:
R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
13,35 Per chi suona Campanini
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,40 Carosel
un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR

sabato

6 — Il mattiniere
8,40 Per noi Adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,25 Programma leggero
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carlo Rapporto presenta:
L'uomo in frac
19,35 Le grandi interpretazioni vocali
17,35 Lotto
17,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
seconda edizione
17,50 Ping-Pong
19,05 Quando la gente canta
18,25 Batto e Inter non »
personaggi d'occasione e musica leggera
19 — La radiocasa
programma di Corrado Mantoni
e Riccardo Pazzaglia
19,55 Opera lirica

domenica

8 — Il mattiniere
7,35 Buongiorno con Al Bano e Stevo Jug
8,40 Il mangiadischi
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
13 — Il gambero
13,25 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
presentata da Corrado
15,35 Supersonic
Dischi a mach due
16,25 Giornale radio
16,30 Domenica sport
18 — Finali Uncia
19 — Orchestre alla ribalta
19,35 Il mondo dell'opera
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da Franco Soprano
21 — La vedova è sempre allegra.
Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo
21,35 Il ghiro e la civetta
Rivistina della domenica
21,40 I grandi temi lirici nazionali
a cura di Bruno Cagli

I GIORNALI-RADIO e NOTTIARI vengono trasmessi: per il NAzalle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

terzo

martedì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filarmonica
9,25 Conversazione
9,30 Musica per chitarra
9,45 Scuola Materna
10 — Concerto
11 — La radio per le scuole
11,25 Conversazione
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
14 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
16,20 Musica e poesia
17,35 Jazz oggi
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
22,45 Libri ricevuti

mercoledì

7,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11 — Radioscuola
12,20 Musicisti italiani d'oggi
14,20 Fogli d'album
15,15 Le sinfonie di Haydn
16,30 Le stagioni della musica
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18 — ...e via discorrendo
18,20 Palco di proscenio
18,30 Bollettino della transitabilità
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 L'età dei lumi
20,45 Idee e fatti della musica

giovedì

7,05 Trasmissioni speciali
Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,20 Università internazionale G. Marconi
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica
nel tempo
14,20 Musica corale
15,30 Concerto sinfonico
17 — Intervallo musicale
18 — Teatrosera Parla
18,30 Bollettino della transitabilità

venerdì

7,05 Trasmissioni speciali
Concerto del mattino
8,05 Filarmonica
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Meridiana di Greenwich
11,40 Concerto da camera
13 — La musica nel tempo
15,15 Folkconia
15,45 Ritratto d'autore
17 — Conversazione
17,10 Borsa di Roma
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Conversazione

sabato

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filarmonica
9,25 Conversazione
10 — Concerto di apertura
11,30 Università internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Igor Strawinsky: la musica da camera
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Il mare del diavolo
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,15 Conversazione
20,30 L'approdo musicale

domenica

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Incontri con il canto gregoriano
9,30 Cantiere dell'America, risposte da « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani
11 — Concerto dell'organista James Hebestreit
12,10 Conversazione
13 — Concerto sinfonico
direttore
Herbert Albert
14,30 Concerto del duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi
20,45 Poesia nel mondo
22,15 Musica fuori schema

STAMPA SERA

settimana radio TV

GIGLIOLA CINQUETTI

i programmi dall'8 al 13 gennaio

controcanale

« A me il celebrato Charlot non piace — scrive il signor Luigi Sangiardini da Ancona — lo case che la tv ste trasmettando mi lasciano completamente indifferente. Sono cose che dovrebbero far ridere? Io non rido neanche un po'. Anche di recente sono andato a rivedermi al cinema certi vecchi famosi film. Niente! Io davanti a Charlot non rido. Non mi piace, non lo capisco e mi irritano gli articoli di voi giornalisti che per questo Charlie Chaplin andate in brodo di giuggiole e non smettete che si possa dire un giudizio contrario... ». Il che non è vero perché, come vede, lo capito il suo « giudizio contrario » anche se non lo condivido. Io non vado in brodo di giuggiola per Chaplin, non considero tutti i suoi film dei capolavori, taluni atteggiamenti dell'uomo non mi sono risultati affatto simpatici; però, proprio davanti al cielo che sta andando in onda, mi rendo ancora una volta conto dell'importanza fondamentale dell'opera e della figura di Chaplin nella storia del cinema comico e del cinema in genere, l'arte del nostro secolo.

« Protestiamo contro la critica che hanno tentato di gettare del discredito su Mita Medici, presentatrice e animatrice di "Canzonissima"! — tuona da Milazzo (Messina) un "gruppo di assidui spettatori della tv" —. Abbiamo visto al cinema la signorina Medici e possiamo garantire che è una ottima attrice, molto brava nelle scene d'amore, e molto famosa! ». Non ne dubitiamo. Ma a « Canzonissima » saper ballare bene o mettere le cosce in mostra ha un valore assai relativo. Era necessario saper recitare, « condurre » o ballare: e qui sembra che la signorina Medici avesse qualche difficoltà.

Rilievo del prof. R.R. di Torino: « La amate la tv di far doppiare gli uomini dalle donne! Nella trasmissione sulla cometa dell'altra settimana uno scienziato straniero grosso, robusto, con mustacchi e occhiali parlava con una graziosa voce da soprano... ».

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

i programmi televisivi

dall'8
al 13 gennaio

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

GRACE KELLY

● **GRACE DI MONACO** non ha voluto venir meno a una tradizione che ha sempre caratterizzato da quando, « star » di Hollywood decise di sposare il principe Ranieri, quella di trascorrere le feste di Capodanno negli Stati Uniti coi genitori. Grace, così, ha lasciato la Costa Azzurra e si è trasferita per qualche tempo a Philadelfia. Che sia pericolosa «simpatizzante» verrebbe alla bionda Grace anche per risollevare alcuni dei suoi più vecchi e celebri compagni di lavoro, primo tra tutti Cary Grant, come puntualmente avvenuto anche in questa occasione.

● **LANDO BUZZANCA** è stato - casualmente - dalla televisione in omaggio alla « quaresima ». Del filmato che concludeva «Canzonissima», infatti, è stato deciso di tagliare la scena nella quale si vede il popolare attore alle prese con una lussuosa automobile. Il provvedimento è stato motivato dal proposito di non far compiangere agli italiani l'« abbandonevole simbolo » del consumismo.

● **SILVERIO BLASI** — Dopo « Elisabetta », il regista, a brevissima distanza, presenta sul teleschermi il suo ultimo lavoro: una riduzione del « Bertoldo » da G. C. Croce dalla sceneggiatura nuovamente allusiva alla campagna referendaria.

GIGLIOLA CINQUETTI (in copertina): finalmente una cantante ha dominato la finale di "Canzonissima"

le canzoni più "gettonate,,

1	LA COLLINA DEI CILIEGI	(Lucio Battisti)
2	E POI	(Mina)
3	INFINITI [illegible]	(I Pooh)
4	HE	(Today's People)
5	MI TI AMO	(Marcella)
6	ANNA [illegible] DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
7	SATISFACTION	(Tritons)
8	MI MANCHI TANTO	(Alunni del Sole)
9	IO E TE PER ALTRI GIORNI	(I Pooh)
10	[illegible] MALE	(Ornella Vanoni)
11	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
12	[illegible] CAN'T WE LIVE TOGETHER	(Thomas)
13	A RUOTA [illegible]	(Mita Medici)
14	FOREVER AND EVER	(Demis)
15	[illegible]	(Rolling Stones)
16	THE COLDEST DAYS OF MY LIFE	(Chi-Lites)
17	PHOTOGRAPHS	(Ringo Starr)
18	[illegible] AMORE MIO	(Romans)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 16.40 Jazz Club (a colori) - 17.10: Emily, telefilm (a colori) - 18: Per i piccoli - 18.55: Il mondo degli insetti documentario a colori - 19.45 Pagine sparse - 20.10: Il Regionale - 21: Cinque uomini scrutanti, quinto atto di Vittorio Alfieri a Franco Enna, con Franco Volpi, Glauco Mauri, Keith Fenco (prima parte) - 22.10 Jazz Club (a colori).

MERCOLEDI' Ore 16.30 I) sogno di Zorro, film con Tyrone Power - 18: Vivaldi - 18.55 Pop Hot (a colori) - 19.40 Avvenimenti - 21 Cinque uomini scrutanti, quinto atto Alfieri a Enna (seconda parte) - 22.10: Jo' Burg Hotel, programma di varietà (a colori)

GIOVEDI' Ore 16.40 Jazz Club (a colori) - 17.10: Billy, telefilm - 18 Per i piccoli - 18.55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19.45 Qui Berna - 20.10: Cracker d'inverno, spettacolo musicale con Ivo Zanicchi, Fred Bongusto (a colori) - 21: Reporter - 22: I) risveglio, telefilm.

VENERDI' Ore 16.40 Jazz Club (a colori) - 17.10: La fagina di Hop Blog, telefilm a colori) - 18: Per i ragazzi - 18.55: Olivestro e giovani nel mondo oggi lavoro (a colori) - 19.45: Situazioni e testimonianze - 20.10: I) Regionale - 21: L'uomo invisibile, telefilm a colori - 21.50 Tribuna internazionale.

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA [illegible]
Aggiornamenti culturali
« Vita in Giappone »
a cura di Gianfranco Piazzesi
(Prima puntata) Replica
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL MONDO INTORNO
Telefilm - Regia di R. Costa
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
ATOMINO IN PERICOLO
Cartone animato
17,55 VALE SOLO PER GLI ADULTI
Cartone animato
18 — ENCICLOPEDIA
DELLA NATURA
a cura di Sergio Dionisi e
Fabrizio Palombelli
« Animali: guerra e pace »
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« La Mille Miglia »
19,15 TICTAC
SEGNALE ORARIO
LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
20 — TELEGIORNALE
CAROSELLO
20,45 DEDICATO A UNA COPPIA
Di Dante Guardamagna e
Flavio Nicolini
(Prima puntata)
21,45 DALL'A AL 2000
Inchiesta sui metodi di
apprendimento
Un programma di G. Macchi
Regia di Luciano Arancio
(Prima puntata)
22,30 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo [illegible]

17,15 SPORT INVERNALI
19,15 TRASMISSIONE SPECIALE
PER I SORDOMUTI
18,45 TELEGIORNALE
19 — I TRE MOSCHETTIERI
20 — CONCERTO SINFONICO
21 — [illegible] PROCESSO

Angiola Baggi alle 20,45 sul Primo

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« La Mille Miglia »
Testi di Duilio Olmetti
Regia di Romano Ferrara
(VI puntata - Replica)
12,55 L'UOMO E LA NATURA
LA [illegible] NEL DELTA DEL
DANUBIO
(Sesta puntata)
13,20 IL TEMPO IN ITALIA
13,25 Milano: Calcio
MILAN-AJAX
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
ALBUM DI VIAGGIO
a cura di Teresa Buongiorno
«Una casa per me, una per te»
Presenta Simona Gusberti
Regia di Rieca Buri Cerrato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
PROGETTO ETA'
Telefilm
18,15 SPAZIO
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« Il nazionalismo in Europa »
a cura di Rodolfo Mosca
e Francesco Falcone
(X e ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 L'ARTE DI FAR RIDERE
Un programma di Alessandro
Blasetti
Terza serata
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero
22,30 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo [illegible]

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SIGNORE E SIGNORA
(Sesta puntata)
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'INVITATA
Film - Regia V. De Sica

Joanna Shimkus nel film

giovedì

primo canale

12,30 [illegible]
Aggiornamenti culturali
« Il nazionalismo in Europa »
a cura di Rodolfo Mosca e
Francesco Falcone
(X e ultima puntata - replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e
Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
ALLA SCOPERTA DEGLI
ANIMALI
Un programma di E. Gondin
« Il cavallo »
(Seconda parte)
17,35 LA PALLA MAGICA
« La storia dell'orologio »
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GLORIE DI UNA VECCHIA
STAMPATRICE
18,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Moda e Società »
a cura di Giuliano Zincone
(Seconda puntata)
19,15 GULP!
« Il signor Rossi dallo psichiatra »
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa con la Cgil»
21,15 NUOVI SOLISTI
Dall'Auditorium di Napoli
I nuovi astri del Pentagramma
Rassegna di Vincitori di Concorsi Internazionali in occasione del XVI Autunno Musicale Napoletano
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,00 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — I SETTE MARI
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA D'ANIMAZIONE
21,15 RISCHIATUTTO

Sabina al Rischiatutto

venerdì

primo [illegible]

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« Moda e Società »
(Seconda puntata - replica)
13,55 RITRATTO D'AUTORE
I maestri dell'arte italiana del '900
Gli scultori
Un programma di Franco Simongini, presentato da Giorgio Albertazzi
« Marino Marini »
Regia di Paolo Gazzara
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
PAN TAU
« Pan Tau e un mucchio d'acqua » - Telefilm
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NEL PAESE DELL'ARCOBALENO
Settimo episodio
« Intervento decisivo »
18,15 VANGELO VIVO
A cura di Padre Guida e
Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« Aspetti di vita americana »
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
(Quinta puntata)
19,15 GULP!
« Il signor Rossi in Svezia »
20 — TELEGIORNALE
20,45 STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 VOCI PER TRE GRANDI
Rassegna di giovani cantanti in onore di Bellini, Donizetti e Puccini
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 Roma: Ippica
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SALTO MORTALE
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA VOCE DELLA TORTORA
con Delia Boccardo e Nino Castelnuovo - Regia M. Fenzi

Delia Boccardo: ore 21

sabato

primo [illegible]

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
« Aspetti di vita americana »
12,55 OGGI LE COMICHE
con Chaplin, Keaton, Turpin
13,20 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
Estrazione del Lotto
17,10 PER I PIU' PICCINI
LE FIABE DELL'ALBERO
un programma a cura di
Donatella Ziliotto
« Occhietto, duecchietti, trecchietti »
da i Fratelli Grimm
Narratrice Ave Ninchi
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
Scene di Ennio Di Malo
Testi e regia di Cino Tortorella
18,20 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni da Stefani
« L'opera dei Pupi »
regia di Angelo D'Alessandro
19 — [illegible] MAESTA' IL CIGNO
Documentario
19,20 TEMPO DELLO [illegible]
19,30 [illegible] ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,45 Alighiero Noschese presenta
FORMULA DUE
Spettacolo musicale di Amurri
e Verde con Loretta Goggi
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Eros Macchi
Ottava e ultima puntata
21,30 SERVIZI SPECIALI DEL
TELEGIORNALE
« Se ne parlerà domani »
22,35 TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 COPPA DEL MONDO DI SCI
18,30 DRIBBLING
19,30 UNDER 20
20 — CONCERTO DI EMIL GILELS
20,30 TELEGIORNALE
21 — PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
WOYZECK

Noschese: mezza « Formula »

domenica

primo canale

11 — S. MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Luciano Ceci Mascolo
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di
Roberto Benvivenga
Regia: Marcella Curti Giardino
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — OGGI LE COMICHE
15 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
15,15 LA TV DEI RAGAZZI
17,15 TELEGIORNALE
17,20 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson
e Paolo Valenti
18,10 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO
(Cronaca registrata di un tempo di una partita)
ARCOBALENO
CHE [illegible] FA
20 — TELEGIORNALE
21,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Mario Pizza
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO
DI [illegible]LCIO
19 — TONY E IL PROFESSORE
con Enzo Cerusico
(Replica)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO
DELLA DOMENICA
20,30 TELEGIORNALE

Bui per lo sport

STAMPA SERA

sport

PARLIAMONE INSIEME

Juventus
Di questo passo
(fino in vetta)

Torino
Vendicarsi a Roma
(con la Lazio)

(I servizi a pagina 10)

Il campionato visto da CARLO MORIONDO

LA COMETA JOSE'

Il gol, puntuale, di José Altafini. Sul cross di Causio il brasiliano par «pizzicato» fra Burgnich e Giubertoni, trafigge Vieri colpendo il pallone con il collo (Moisio)

La Befana generosa
porta un sacco di oggettini
e il scarica giù, a iosa,
sui miglior fra tutti i divi.

Ecco l'oggettivo «terribile», poi «fulmineo», «stupendo», ci son pure «immarcescibile», «formidabile» e «tremendo».

E non sa la vecchierella
che pel re dei juventini
la definizion più bella
resta quella di «Altafini».

Dopo di che, non resterebbe che... compiangere la Juve, costretta ad affidarsi, per risolvere la situazione, ad un tipo che potrebbe essere padre di giocatori in campo. Un compianto, comunque, che deve essere amaramente condiviso da Milan (venditore di Altafini, come se fosse un limone spremuto già sei o sette anni fa) e da Napoli (che si liberò di Altafini come se fosse diventato un rudere pompeiano). Dell'incredibile José dobbiamo invece dire, per il secondo lunedì consecutivo, che ci appare come un fenomeno assai più singolare della cometa Kohoutek (anche perché nessuno finora è riuscito a vederla, mentre José a Torino l'hanno visto, sbalorditi, in settantamila).

Longobucco-Burgnich, rigore!

Sì, il fenomeno è singolare in questo: Altafini, probabilmente, gioca meglio adesso che dieci anni fa, all'epoca del trionfo europeo a Wembley, contro il Benfica. Allora si accusava Altafini di scarso impegno, qualcuno coniò per lui il simpatico aggettivo di «coniglio». Ed effettivamente non dava l'impressione di essere un lavoratore; i terzini dalla faccia feroce gli incutevano rispetto, se qualcuno tirava alle caviglie preferiva svicolarsele all'ala e lasciare ad altri l'onorevole incarico di farsele spaccare. Tutto questo lo vediamo adesso sotto un'altra prospettiva: lo vediamo adesso che dopo quindici anni di calcioni evitati, Altafini sembra che vada a cercarseli con l'animo del martire, pur di abbrancare altri gol. Altafini, ovvero l'oculato risparmiatore: i dividendi delle «azioni» arrivano ora, quando per altri sarebbe già gran tempo di ritirarsi in pensione.

Ma Altafini, giunto intatto a trentacinque anni, può rischiare adesso quanto lesinava a venticinque. Soltanto un servirante al suicidio poteva azzeccare quel gol di ieri, che ha dato modo ad Herrera, ancora una volta, di perdere la buona occasione di stare zitto. Non so se avete mai visto da vicino Burgnich: sembra costruito in calcestruzzo. Mandandolo sulla terra, il Padreterno deve essersi detto: «Adesso, invece di fare due persone, ne faccio una sola. Vuol dire che mi verrà un po' più spessa». E così nacque Tarcisio, nome di martire cristiano, che dovremmo associare con l'immagine della rassegnazione e della mitezza. In realtà, Burgnich non dovrebbe avere sulla schiena il numero 6, ma almeno i numeri 6 e 6 bis. Picchiarci dentro in corsa di probabilmente l'impressione di finire con il naso contro un bulldoser. Altafini, ex coniglio, ha ignorato tutto questo con lo sberleffo e l'agilità di uno scugnizzo napoletano, affrontando il ginocchio di cemento armato di Burgnich con la fronte e con la mascella. Perché è capace anche di aver sospinto il pallone in rete con uno zigomo, con un molare superiore sinistro, con il lobo dell'orecchio, con una narice. Tutto può fare, l'ex coniglio, con la semplicità con cui un prestigiatore tira fuori una colomba dal cappello.

Per i buongustai occorre aggiungere poi che, comunque spintonato, comunque aggredito, con qualsiasi parte del corpo abbia colpito, il pallone è finito non su Vieri, ma nell'angolino più lontano, a fil di palo, beffardo. Il che conferma che Altafini si muove con una velocità, in un tempo diverso dal nostro, poiché risolve in un centesimo di secondo, tutto di istinto, automaticamente, situazioni che nemmeno Agatha Christie riuscirebbe a sbrogliare in un anno. L'azione del gol vista in *replay* ha del favoloso: lo scatto del vecchietto è bruciante, il tuffo spettacolare.

Senz'altro una delle reti più straordinarie che si siano mai viste. Della quale resta solo da aggiungere che anche Causio vi ha la sua parte di merito. Causio non gode di buona stampa, in questo momento, né a Torino né altrove. Qualcuno gli rimprovera la tendenza alla vita facile, come per esempio la scappatella di Capodanno sulla Costa Azzurra, dopo aver chiesto un giorno di permesso più del consentito. Il fatto ci interessa molto moderatamente: la vita privata dei calciatori (ammesso che ne abbiano una degna di questo nome) è affare loro: dopo tutto, se sono sregolati, lo si potrà constatare in campo. Ci limitiamo quindi a dire che se Altafini ha siglato il suo quatro-capolavoro, Causio è stato bravo a porgergli il pennello, la tavolozza, il colore giusto: perché quel suo tiro di punizione appena fuori dall'area è giunto sulla testa di José portando un cartellino che diceva «Fammi, fammi». E Altafini non poteva dire di no.

E adesso, come va a finire? Voglio dire sono già proprio fuori dal giro l'Inter e il Milan? Nessuno ci crede, in base ad un ragionamento, che non si sa se sia semplice, o ipocrita: dato che — dicono — la Lazio non vincerà lo scudetto, il rispetto per i laziali, bisognerebbe dire che la Juve questo campionato può soltanto perderlo. Per troppi binocneri. Monaco è alle viste: anche se si è blasés nei confronti di un altro scudetto, non lo si può essere verso una possibile Coppa del Mondo. Si ha quindi l'impressione che molti giungeranno al vertice della forma a primavera, quando verrà il momento delle grandi scelte valcareggiane. Per adesso soltanto Zoff è costretto ad essere in condizione perfetta, e lo si è visto ieri quando ha tirato fuori alcuni interventi prodigiosi: la lampada di Ala-Dino. Gli altri, con molta equanimità, salliranno alla ribalta più tardi: il guaio è che... lo stesso bisognerebbe dire della Lazio, in cui non solo Chinaglia, ma Re Cecconi e Wilson e il finora trascurato Garlaschelli più di un pensiero alla prima squadra di Monaco, per lo meno... contro Haiti, possono permetterselo. Invochiamo quindi la primavera perché giungano le ore della verità, ignorando che già ieri primavera brillava nell'aria (in chiaro dispregio alle disposizioni dell'ufficio di boicottaggio arabo), con lieve sole e temperatura gradevole. A meno che già domenica prossima i granata facciano agli amatissimi cugini (si fa per dire) bianconeri il piacere di una sorpresina sul campo dell'Olimpico: poiché è alle viste una Lazio-Torino alla quale i granata faranno bene a prepararsi devotamente, se vogliono mettere una pezza alla sdrucita classifica, che comincia a farsi preoccupante.

Un momento, non dimentichiamo il Foggia. Cheto cheto, è al disopra di Inter e Milan. In casa deve ancora essere battuto. Le ha suonate al Napoli che sconta il suo inizio fulminante, confermando i sospetti di scarsa tenuta alla distanza. Ha accolto senza particolare nervosismo l'annullamento del secondo gol decretato da Lo Bello, del quale ricorderemo a lungo la non scultorea, statuaria, vagamente littoria con cui ha indicato che quella rete non c'era. Grazie, Lo Bello: sei un personaggio che ritorna, come capitan Cocorico e Bonaventura.

Bettega e Burgnich

Domenica arriviamo di nuovo allo stadio senza macchina. Ieri abbiamo rivisto i campioni dell'ecologia, quelli che osannavano alla bicicletta, alla salutare passeggiata a piedi: erano tutti in automobile, litigavano come matti con i vigili perché non li lasciavano posteggiare in terza, in quarta posizione. Protestavano perché dovevano fare cento metri a piedi, insultavano brutalmente chi decantava la bellezza dell'esercizio fisico *post prandium*. E riuscivano ad arrivare allo stadio in quaranta minuti, mentre in tram ne avrebbero impiegato la metà.

Carlo Moriondo

Morini contro Boninsegna

ITALIA E POLONIA DOPO IL SORTEGGIO

Coalizzati contro l'Argentina

Valcareggi e Gorski d'accordo: "Meglio incontrarci nell'ultima partita quando tutto, forse, sarà deciso,,

«Quando incontreremo l'Italia la qualificazione del girone sarà decisa». Così sostiene Kazimiera Gorski, commissario tecnico della Polonia.

«Preferisco incontrare la Polonia nell'ultima partita. A quel momento sapremo chi passa al secondo turno». Così ribatte Ferruccio Valcareggi commissario tecnico dell'Italia.

Polonia e Italia, dunque, alleate per far fuori l'Argentina?

«Siamo onorati di giocare con l'Italia, alla quale ci sentiamo uniti da vincoli di profonda amicizia», dice Gorski.

«I polacchi sono forti sul piano atletico, il loro calcio è in progresso: hanno vinto le Olimpiadi, vanno rispettati. Per il secondo posto vedo la Polonia piuttosto che i sudamericani», incalza Valcareggi.

Il dialogo si svolge a distanza, indirettamente, poche ore dopo il sorteggio «pilotato», o meglio costruito, della fase finale della Coppa del Mondo. Kazimiera Gorski ha soppergiù la stessa età di Valcareggi, ha meno in testa bianca di capelli come ne ha Ferruccio, è tarchiato come il collega italiano e parla pure lentamente, riflettendo sulle parole che deve pronunciare, ed un delegato polacco tradurre lucidamente alle domande. I polacchi sono in fondo soddisfatti: pensavano di finire nel terzo girone quello che ha per unica di serie l'Uruguay; finendo in quello italiano non dimostrano eccessiva preoccupazione. Chissà perché, forse per via di quella eliminazione clamorosa dell'Inghilterra della quale sono stati protagonisti, hanno preso coscienza di una forza che essi stessi non si riconoscevano (e che gli altri, soprattutto gli inglesi che ne fanno le spese, non conoscevano).

Il dialogo a distanza continua. Gorski parla con un bicchiere di champagne in mano, Valcareggi nella hall del Parke Hotel, passata la mezzanotte e, ahimè, con una grande voglia di andare a dormire.

«Batteremo l'Argentina a Stoccarda ed il fatto di incontrarla al primo turno non c'impensierisce».

«Perché aver paura dell'Argentina?» si chiede Valcareggi. *«Batterci con essa dopo averne valutate le forze nella partita con i polacchi è vantaggioso. Comunque, dovremo stare molto attenti già dalla prima con l'Haiti: la un torneo così breve chi sbaglia non può rimediare».*

«Che fortuna!» Con questo titolo la «Bild» commenta l'inserimento delle due Germanie nello stesso girone

Subito dopo il sorteggio Salvador Zuccoli, dirigente della federazione argentina aveva proclamato:

«L'Argentina passerà il turno. La Polonia non ci fa paura, noi non abbiamo paura neppure dell'Italia. Perché temerla? L'Independiente ha sconfitto la Juventus nella Coppa Intercontinentale a Roma e la Juventus, oltre ad essere una delle maggiori formazioni italiane e dure alla Nazionale il maggiore contributo di uomini, aveva il vantaggio del fattore campo. Non vedo perché la nostra nazionale non dovrebbe ribadire la sua superiorità sugli azzurri».

L'Argentina, dunque, è l'obiettivo principale tanto per Polonia che Italia.

Ma tornando a Gorski dove egli ricava la certezza che liquiderà i sudamericani?

«Lavoriamo seriamente, continueremo a lavorare seriamente».

A Varsavia hanno molta fiducia in Gorski. Fu lui, dicono, il cervello della sorprendente vittoria sull'Inghilterra a Wimbledon, acciuffato, ribaltata invece gli inglesi, con tanta fortuna. Per giunto i polacchi si attendono da Gorski un'altra sorpresa. In primavera la squadra sosterrà una decina di incontri di preparazione.

«Affronteremo squadre che giochino con uno stile simile alle nostre rivali del turno eliminatorio».

Il commissario tecnico polacco, nonostante della tattica del contropiede, ha già trentasei giocatori in osservazione: fra questi c'è Wlodzimierz Lubanski, che è l'uomo gol. Lubanski aveva un ginocchio malandato, ma una recente operazione alla cartilagine lo ha rimesso in sesto. Idolo di ogni scolaretto polacco, Lubanski va famoso per il velocissimo dribbling, per la precisione nei passaggi e per il tiro che non perdona.

E Valcareggi?

Haiti, amico o nemico?

«Non muterò il mio programma. Ho sempre sostenuto che l'ideale è di avere una rosa fissa di diciotto giocatori per poi innestarne quattro. Non avrò problemi di scelta, ho un chiaro orientamento. In pratica il gruppo dei ventidue c'è già, per arrivare ai quaranta terrò in considerazione criteri di valutazione pensando al futuro».

Virtualmente zio Ferruccio non ha problemi di scelte per la fase finale della Coppa del mondo.

«A me interessa una cosa: che tutti gli azzurri a fine maggio, quando li chiamerò per preparare la fase finale, si trovino in ottime condizioni fisiche. Per il resto c'è poco da scoprire, da inventare e da insegnare. La Nazionale è collaudata da un lungo ciclo di impegni molto severi: quelli che erano giovani in Messico sono maturati, sono diventati i punti di forza della squadra. Cambiare per il piacere dell'improvvisazione sarebbe un rischio: significherebbe mandare all'aria tutto un programma seguito meticolosamente e con il conforto di molte vittorie. L'unico augurio che posso fare è che il campionato non crei grossi problemi, non ci privi di qualche elemento base della formazione».

Lo scolaro Detlef Lange: ha «pilotato» il sorteggio

Insomma Monaco come Wembley?

«Più o meno: diciamo, quelli che erano con me a Wembley in campo o in panchina».

Valcareggi da questo orecchio non ci concederà tregua.

«Andrò a veder l'Argentina e il Brasile facendo una puntata ad Haiti. Seguirò la Polonia e la Germania Est, assisterò allo spareggio fra Jugoslavia e Spagna. Non lascerò nulla d'intentato».

Anche Haiti dunque, nonostante l'amicizia...

«A Monaco non saremo amici. Stavolta il cammino nel campionato del mondo sarà più arduo di quanto lo è stato in Messico».

Fulvio Cinti

Francoforte, gennaio.

PARLIAMONE INSIEME - Vincendo contro i nerazzurri nel "derby d'Italia„ la squadra campione controlla la distanza dalla Lazio

JUVENTUS AL PASSO GIUSTO

SPINOSI: l'inseguimento continua bene, domenica tiferemo granata

FURINO: l'Inter non poteva vincere perché noi avevamo qualcosa in più

ANASTASI: io sono pronto ma Altafini va forte, sarà un bel dilemma

GENTILE: tutto più facile del previsto una volta prese le giuste misure

Momenti di Juventus-Inter. Longobucco e Capello contro Bedin. Altafini assediato da Straffer. Altafini festeggiato da Longobucco e Causio dopo il suo gol (Foto Moisio)

Soltanto la Juventus è rimasta sulla scia della Lazio. Il ritmo di queste due squadre risulta irresistibile per le dirette concorrenti allo scudetto. Proprio ieri, gli attuali campioni d'Italia contro l'Inter hanno portato a termine una doppia impresa: quella di aggiudicarsi un match molto difficile anche sul piano psicologico e quella, forse, di escludere in anticipo una pericolosa avversaria dalla lotta al vertice della classifica. Tre punti di vantaggio sono tanti e possono diventare decisivi, almeno fra Juventus e Inter. Al termine della partita, la soddisfazione dei bianconeri è stata controbilanciata dalle polemiche dei nerazzurri. Helenio Herrera, ad esempio, ha messo sotto accusa l'arbitro, la sorte e Furino.

Stampa Sera riesamina l'incontro e le polemiche con quattro giocatori bianconeri: Furino, Spinosi, Gentile e Anastasi. Quest'ultimo non ha giocato e per tutta la settimana non ha parlato, denunciando un comprensibile nervosismo. In attesa di rientrare al posto di Altafini (probabilmente già domenica contro la Roma) finalmente parla. Il dibattito è condotto da Franco Costa e Cristiano Chiavegato.

COSTA — Il successo sull'Inter vi consente ora di controllare a distanza questa Lazio che non finisce di vincere. Ora che la partita si è risolta felicemente per la Juventus, potete dirci qual era il vostro effettivo stato d'animo alla vigilia del confronto con i nerazzurri?

GENTILE — Un po' di timore, ovviamente, lo provavamo, considerato che dovevamo prepararci ad affrontare una certa Inter. Però da come si sono messe le cose in campo, io penso che sia stata tutto più facile del previsto.

ANASTASI — Io ho assistito dalla tribuna, però a Villar Perosa ero regolarmente in ritiro. Ho visto i miei compagni di squadra molto concentrati e quando, soprattutto in campionato, giochiamo con la ferma determinazione di vincere, ben pochi, forse nessuno, riescono a resistere. Neanche l'Inter.

FURINO — Il nostro obiettivo principale per quasi tutta la partita è stato quello di non subire gol. Nell'ultima mezz'ora, però, abbiamo notato un netto calo fisico da parte dei nerazzurri ed allora abbiamo compiuto lo sforzo necessario per aggiudicarci l'incontro. Rispetto all'Inter in quest'ultima frazione di gioco abbiamo avuto indiscutibilmente qualcosa in più, gol a parte.

CHIAVEGATO — Helenio Herrera, invece, afferma che il vostro primo gol, quello di Altafini, è giunto proprio nel momento in cui la Juventus non riusciva neanche più a presentarsi dinanzi alla porta di Vieri.

ANASTASI — Rispondo io. Abbiamo disposto delle migliori occasioni per andare in vantaggio nel primo tempo. Nella ripresa la partita è scesa un po' di tono fino a quando non è arrivata la rete di José. Allora si è rivista la vera Juventus.

FURINO — Noi non ci siamo mai limitati ad inseguire il pareggio, anche perché per la nostra costituzione psicologica siamo portati a cercare la vittoria. Comunque conosciamo il signor Helenio Herrera e ciò che dice ci lascia indifferenti.

Una "staffetta„ tempestiva

COSTA — Per la Juventus qual è stato il momento più difficile nell'arco dei 90 minuti?

GENTILE — A mio avviso è stato l'inizio, poi abbiamo preso le giuste misure dell'Inter e grossi pericoli, in definitiva, non ne abbiamo corsi.

FURINO — Non ci sono mai stati per noi momenti difficili. Semmai qualche pericolo nel contropiede avversario, come quando Boninsegna ha allargato verso Mariani. In quel momento, Zoff a parte, l'Inter si trovava ad attaccare con dieci uomini contro un nostro difensore.

ANASTASI — Oltre a tutto, in contropiede l'Inter ha denunciato la mancanza dell'indispensabile lucidità e freddezza. Infatti, tranne l'episodio ricordato da Furino, non ha mai avuto grosse possibilità per andare a rete.

SPINOSI — Abbiamo passato qualche brutto momento soltanto nei primi dieci minuti del secondo tempo perché l'impiego di Moro al posto di Mariani richiedeva un contrasta-pista come Gentile. Io non servivo più. Ecco perché ho chiesto alla nostra panchina di essere sostituito.

CHIAVEGATO — Avrà un premio dalla società per questo suo gesto.

SPINOSI — Non credo di meritarlo particolarmente. Qualsiasi della Juventus al mio posto si sarebbe comportato egualmente. Per l'appunto di giocare fino all'ultimo minuto non si può danneggiare la squadra, quando la marcatura non è quella ideale. D'altronde con il signor Vyopalek eravamo già d'accordo.

COSTA — Pensate di avere così eliminato una concorrente nella corsa allo scudetto?

FURINO — No. E poi spero che l'Inter recuperi e rimanga nel vivo della lotta. A mio avviso in testa alla classifica per ora più si è, meglio è.

SPINOSI — Importante non era eliminare un concorrente, ma vincere per tenere il passo della Lazio. Domenica il Torino va a Roma per affrontare i biancazzurri. Noi, guarda un po', faremo il tifo per i granata. Ma faremo il tifo soprattutto per la Juventus che contro la Roma dovrà superare un ostacolo tutt'altro che agevole.

CHIAVEGATO — Parliamo un po' di lei, Anastasi. In che stato d'animo si trova con questo Altafini che in due partite e mezzo ha segnato quattro gol?

ANASTASI — Di solito un allenatore non cambia la squadra che vince. Non sta a me giudicare se è giusto che giochi ancora Altafini oppure se è giusto che rientri io, ora che sono fisicamente a posto e mentalmente pronto per scendere in campo dopo l'incidente di Cagliari. E' il signor Vyopalek che deve decidere. Però della maglia numero 9 ritengo di essere io il titolare. Io sono lì per quello.

CHIAVEGATO — Parliamo un po' di lei, Anastasi. In che stato d'animo si trova con questo Altafini che in due partite e mezzo ha segnato quattro gol?

ANASTASI — Di solito un allenatore non cambia la squadra che vince. Non sta a me giudicare se è giusto che giochi ancora Altafini oppure se è giusto che rientri io, ora che sono fisicamente a posto e mentalmente pronto per scendere in campo dopo l'incidente di Cagliari. E' il signor Vyopalek che deve decidere. Però della maglia numero 9 ritengo di essere io il titolare. Io sono lì per quello.

I conti tornano

COSTA — Ma se lei fosse al posto di Vyopalek, che cosa farebbe?

ANASTASI — Per il momento questa è una brutta gatta da pelare. Come per qualsiasi allenatore quando c'è abbondanza di uomini. A pensarci bene ben vengano questi problemi. Io come Anastasi e non come Vyopalek direi: è giusto che giochi Anastasi. Ma credo che Altafini sia di avviso contrario, ovviamente.

CHIAVEGATO — E non sarebbe possibile impiegarvi tutti e due?

ANASTASI — Abbiamo già giocato, io e Altafini. Io ho giocato con Bettega. Bettega ha giocato con Altafini e la squadra non ha mai denunciato scompensi. Anzi nel nostro settore è andata sempre bene. Però, per concludere il discorso, voglio dire che tengo a ritornare in squadra. In tribuna soffro troppo.

COSTA — D'altronde 35 anni pesano. E Altafini difficilmente potrà continuare a giocare su questi livelli, una domenica dietro l'altra.

ANASTASI — Non spetta a me giudicare. Il compito, ripeto, è di esclusiva competenza del nostro allenatore. Io sono pronto.

CHIAVEGATO — Come spiegate questo nervosismo e queste polemiche così accesi in campo e negli spogliatoi da parte dell'Inter?

SPINOSI — Loro hanno perso e dovevano pur attaccarsi a qualcosa per sfogarsi, per cercare una giustificazione, o delle attenuanti. Discutere su un presunto autogol e su un simile rigore comunque mi sembra assurdo.

COSTA — Ce l'avevano in particolare con lei, Furino...

FURINO — Stiamo dando credito a della gente in cui parola, se permette, vale quanto la mia. Hanno perso e si arrampicano sugli specchi. Se avevano una forza da esprimere, potevano farlo sul campo. Io ho giocato come hanno fatto tutti altri nerazzurri. Fossero stati veramente seri e corretti, come io li ho sempre ritenuti, non avrebbero dovuto lamentarsi per la mia mancata espulsione che oltretutto io non ritenevo di meritare. Ho compiuto dei falli, ma ne ho ricevuti anche tanti. A mente fredda già oggi sono convinto che i nerazzurri riterranno assurde le loro teorie. Se ho sbagliato ha già pensato l'arbitro ad ammonirmi. Onestamente di più non poteva fare.

Il momento dei granata ed un rigore negato

TORINO, San Siro è proibito

Ma potrebbe non esserlo l'Olimpico

C'è modo e modo di perdere. La sconfitta contro il Milan non mortifica il Torino sia sul piano del gioco che su quello dell'impegno. Anzi, la squadra di Giagnoni è apparsa addirittura trasformata rispetto ai due incontri casalinghi contro Foggia e Genoa, nonostante il buon nome dell'avversario. Squadra da trasferta, quindi? Il Torino lascia San Siro battuto, ma occorre mettere nel conto l'episodio del rigore non concesso per l'atterramento di Pulici in piena area di rigore; esistono inoltre motivi di speranza di una pronta ripresa, nonostante il difficile incontro di domenica prossima contro la Lazio. Il Torino, dalla classifica tutt'altro che brillante, può e deve fare di più: a San Siro, dopo la partita, Gustavo Giagnoni ed i giocatori del Torino, con l'intervento dei dirigenti, discutono il momento della squadra.

Pulici tenta la strada del gol. Non lo trova, ma per fermarlo il Milan rischia il calcio di rigore nel finale (Tel.)

BRACCO — Per un attimo, lasciamo da parte l'episodio finale, quello che farà discutere a lungo, e parliamo del Torino attuale, delle sue possibilità ed aspirazioni che logicamente non sono più quelle dell'estate.

GIAGNONI — D'accordo, del rigore mancato parleremo dopo. Sul conto della squadra, posso dire che sono soddisfatto, non ho nulla da rimproverare ai ragazzi che hanno giocato una partita più che accettabile. Anche il Milan ha fatto delle buone cose ed il fatto che l'abbiamo contenuto alla pari mi sembra positivo.

Troppo ingenui

BRACCO — Resta il fatto, però, che ne è uscita una sconfitta. Cosa può rimproverare al Torino? O meglio, in che cosa è mancata la sua squadra?

GIAGNONI — Quando manca il conforto del risultato c'è sempre qualcosa su cui recriminare. Direi che il Torino — pur dimostrando notevoli miglioramenti — si sia ancora ritrovando. Ci sono ingenuità, come quella che ha portato al gol, in contropiede l'Inter ha denunciato la mancanza dell'indispensabile lucidità e freddezza. Infatti, tranne l'episodio ricordato da Furino, non ha mai avuto grosse possibilità per andare a rete.

BUI — Ci siamo andati vicino, però, e questo mi sembra importante. Nella ripresa siamo saliti a cinque due pali, gol nettissimo e lo abbiamo mancato per un soffio. A volte, si mette la sampino anche la sfortuna. Ma penso che una squadra che sappia crearsi le occasioni da rete prima o poi riuscirà ad imporsi.

PULICI — Senza contare che un gol avremmo dovuto segnarlo, perché Turone mi ha fermato fallosamente mentre stavo andando a rete. La moviola lo ha dimostrato in modo inequivocabile: se non era rigore quello non so proprio quando gli arbitri possono fischiare. Peccato, abbiamo perso un punto che meritavamo.

Fossati Mascetti

BRACCO — Signor Giagnoni, perché la sostituzione di Fossati?

GIAGNONI — Niente di particolare. Bergamaschi lo aveva messo in difficoltà inizialmente ed ho preso delle contromisure. E' un provvedimento di normalissima amministrazione.

FOSSATI — Qualche nervosismo all'inizio Bergamaschi può anche averlo fatto, ma penso di essermi ripreso. Naturalmente, quando abbiamo lasciato il gol si siamo disuniti e questo è stato uno sbaglio. Per quanto mi riguarda personalmente, debbo dire che ho il raffreddore e la febbre, non mi trovavo certo nelle migliori condizioni per giocare. Mi sembra di aver ricevuto un sacco di bastonate nella schiena: corro subito a mettermi a letto.

BRACCO — A San Siro in particolare, l'apporto di Rivera è essenziale per il Milan. Il compito di marcarlo è toccato ad Agroppi: che impressione ne ha ricavato?

AGROPPI — Ho fatto la mia partita, com'ora nei programmi, e penso che Rivera non si sia visto. Direi che questa basta. Ho sentito però delle critiche alla mia partita da parte di qualche commentatore, mi si accusa di essermi limitato a marcare senza cercare qualche inserimento offensivo. Mi è facile rispondere: intanto, in campo che quando si blocca uno forte di gioco com'è Rivera penso che si sia già raggiunto l'obiettivo essenziale; inoltre, per poterni proiettare avanti bisognava che qualcuno prendesse in consegna il capitano del Milan, onde evitare sorprese. Nel primo tempo l'ho lasciato due volte e mi sono accorto che si trattava di un rischio grosso. Così ho preferito starmene buono.

GIAGNONI — E' chiaro che il Milan è sempre una grossa squadra, con uomini pericolosissimi che non ammettono distrazioni. Basti pensare a Chiarugi nell'occasione del gol. Ripeto, quindi, che sono sufficientemente contento del comportamento dei miei giocatori, anche se mi resta l'amarezza per l'episodio finale.

AGROPPI — Era una partita da pareggiare, anche perché il Milan non mi è sembrato in splendide condizioni. Non ci hanno certo sorclassati, direi che l'iniziativa è stata nostra per buona parte della partita. Il Torino si trova sempre meglio quando gioca fuori casa, penso si siano registrati dei progressi rispetto alla partita contro il Genoa. Quindi, chissà che non ci riesca il colpaccio a Roma. La Lazio è alle stelle, proprio in questi casi si possono registrare le sorprese più clamorose.

BRACCO — Episodio finale. Stavolta pensiamo proprio di poter escludere il rammarico granata. E' chiaro che la risposta è corale, ma cerchiamo di vedere la cosa nei dettagli.

TRAVERSA — Non c'è molto da discutere sui dettagli. Qui si tratta di un regolamento che deve essere rispettato. L'arbitro poteva far finta di non aver visto, oppure fischiare il calcio di rigore. Qualsiasi altra soluzione non può che lasciare perplessi, per non dire di più. Meglio soprolare, altrimenti si incorre nella squalifica...

Fattaccio finale

BRACCO — Domenica scorsa, contro il Genoa, l'avversario ha avuto però gli stessi motivi per lagnarsi...

GIAGNONI — Può darsi. Ma allora il discorso diventa lungo. Potrei parlare di Vicenza, dove Sala è stato atterrato in modo clamoroso, inequivocabile, ma tutto questo non serve, mentre la botta di San Siro brucia ancora. Non si possono perdere le partite in questo modo.

BONETTO — L'arbitro è stato bravissimo, una partita impeccabile se si escludono due decisioni purtroppo determinanti: il calcio di rigore non concesso ed il fallo su Ferrini non rilevato che ha portato al gol del Milan. Mi sembra che questo spieghi tutto.

GIAGNONI — Adesso non ci resta che rifarci contro la Lazio. Io sono convinto che il Torino a Roma può fare una grossa partita. Oggi abbiamo dimostrato che possiamo tener testa alle pari alle grandi squadre.

BRACCO — La Lazio, però, è andata a vincere a Genova e sta attraversando un momento che al più definire strepitoso. Sarà una brutta gatta da pelare per il Torino.

GIAGNONI — Perché, dov'è scritto che la Lazio deve vincere sempre? Io direi che abbia già vinto troppo e che è arrivato il momento di un ridimensionamento, almeno momentaneo. Capito il Torino, contro questa squadra lanciatissima che io rispetto, ma dico: attenzione al Torino, abbiamo tanta rabbia in corpo dopo la bella di oggi che ci presenteremo a Roma con il morale a mille. Per giudicare i granata, per piacere, aspettiamo domenica prossima. Chissà che non ci sia una clamorosa sorpresa!

La domenica del calcio

Cesena - Lanerossi	2-2
Fiorentina - Cagliari	4-1
Foggia - Napoli	1-0
Genoa - Lazio	1-2
Juventus - Inter	2-0
Milan - Torino	1-0
Roma - Sampdoria	2-1
H. Verona - Bologna	1-1

I punti

Lazio punti 29; Juventus 17; Fiorentina, Napoli e Foggia 15; Inter e Milan 14; Bologna 13; Cesena 12; Torino 11; Cagliari 10; Roma 9; Genoa e Lanerossi 7; Verona 6; Sampdoria 3.

I concorsi

TOTIP — Colonna: 2-2; 1-2; 2-1; 1-X; X-X; 1-1. Sedici (3 in Piemonte) i vincitori con 12 punti cui vanno 725.700 lire. Agli 11 spettano 33.300 lire, ai 10 lire 3.300.

TOTOCALCIO — Schedo: X-1-1; 2-1-1; 1-X-X; 1-X-X-X. I vincitori con 13 punti sono 1601 (85 in Piemonte) e prendono lire 407.900; ai 12 (29.196 di cui 2187 in Piemonte) vanno 22.400 lire.

IMPORTANTE PER CHI FUMA

Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3666

STAMPA SERA
Lunedì 7 Gennaio 1974

SPORT

Anno 106 - Numero 5
II

GENOA, CHE DISASTRO!

Signor Corso ci pensi lei

DALL'INVIATO

Genova, 7 gennaio.

Genova calcistica piange: le sue due squadre sono in fondo alla classifica, il tifoso non prova neppure gusto a consolarsi osservando che in fin dei conti anche la rivale, chiunque essa sia, sta male, anzi malissimo. I dolori sono comuni e mai come stavolta, pensiamo, Genova rischia di perdere entrambe le sue due rappresentanti in serie A. Senza volere fare l'uccello di malo augurio, c'è da constatare che i club genovesi non hanno la minima dose di fortuna mentre in campo avverso in una maniera o nell'altra, c'è sempre qualcuno che riesce ad acciuffare la buona sorte per la coda.

Analizziamo ancora l'assedio condotto ieri dal Genoa alla porta della Lazio: ebbene, o Pulici parava tutto oppure si frapponeva qualcosa — non soltanto piedi, gambe o teste — a deviare la conclusione del rossoblù di turno. Come è successo a Rosato, ad esempio, che con Pulici si è visto il pallone ributtato... dal di dietro di Wilson piazzatosi in una posa poco atletica.

Stavolta non si può neanche chiedersi che cosa non va in questo Genoa, visto e considerato che ha dato il massimo e che con Corso in squadra è riuscito a creare più occasioni di quante ne avesse fatte nelle due precedenti partite. Simoni è importante per il Genoa ma Corso, purché ben sfruttato, è importantissimo. Lo si è visto anche contro la capolista del campionato, avendo il diabolico mancino dato addirittura una lezione di gioco ad amici e nemici: lanci favolosi, tocchi di palla da fuoriclasse, cross che tagliavano fuori la pur accorta difesa della Lazio e mettevano in posizione di tiro i rossoblù. Peccato che nessuno abbia saputo sfruttarli al meglio.

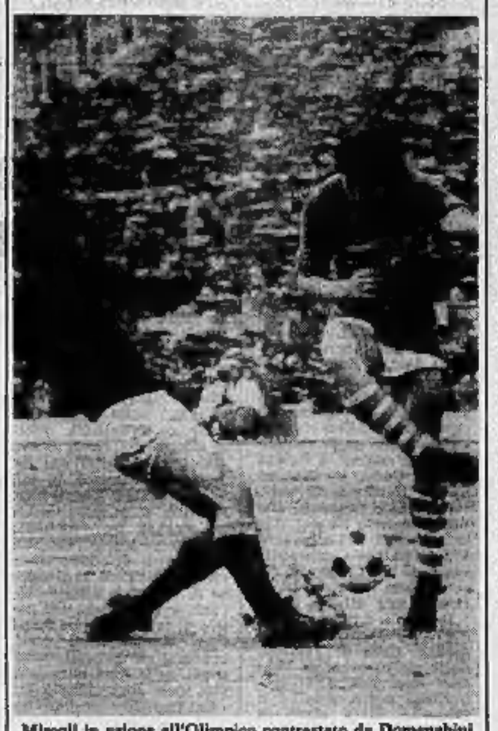
Corso aveva due obiettivi: dimostrare al Genoa, a Silvestri e al pubblico che un posto in squadra per lui ci vuole; ribadire, infine, al mago Herrera che non è affatto finito, che giocatori come lui possono benissimo figurare anche in uno squadrone. Quando resta la classe, c'è tutto.

Ed ora, si dirà, povero Genoa? Silvestri in tribuna a squalificato, Corso in campo vanamente impegnato a dare ordine ad una manovra confusa, a ricordare ai giovani e ai meno giovani come si gioca al calcio; negli spalti un pubblico meraviglioso che se n'è andato ancora una volta deluso dopo aver però dimostrato come si possa accettare una sconfitta quando questa sia stata realizzata secondo i canoni della regolarità.

A questo punto, anche Silvestri non sa più che pesci pigliare. La squadra dovrà vivere alla giornata, programmi o tabelle sono per ora impossibili. Nelle ultime tre partite, di cui due giocate a Marassi, ha racimolato appena un punto: nelle tre gare che rimangono prima della conclusione della prima parte del campionato dovrà fare qualcosa di meglio, altrimenti rischia di finire con la maglia nera alla gola, anche se le avversarie si chiamano Milan, Verona e Napoli. A parte le due « grandi », una vittoria contro gli uomini di Cadè, concorrenti nella lotta per la salvezza, diventa drammaticamente necessaria.

Giorgio Gandolfi

Povera SAMP ora arriva l'Inter



Mircali in azione all'Olimpico contrastato da Domenghini

Con la sconfitta di Roma, ora la Sampdoria è rimasta sola all'ultimo posto in classifica. La squadra di Vinicio dopo lo stop iniziale per superare l'handicap dei tre punti di penalizzazione sembra a trovare risultati confortanti e lo spettro della retrocessione appare sempre più minaccioso.

Ieri contro i giallorossi di Liedholm, Vinicio ha provato persino ad affidarsi al sudamericano Mircali ma il giocatore, forse perché a disagio negli schemi biucerchiati, forse perché non ancora in forma, forse perché non è un super-asso, ha deluso ed è stato sostituito.

Domenica prossima a Marassi arriva un'Inter « arrabbiata » per l'insuccesso di Torino e la situazione della Sampdoria potrebbe ulteriormente aggravarsi. In settimana dirigenti e allenatore esamineranno la situazione. Per ora non si prevedono provvedimenti di ordine tecnico, quindi Vinicio dovrebbe essere riconfermato.

F. S.

MERCOLEDI' SUPERCOPPA

MILAN AJAX

Mercoledì a San Siro (ore 13,30) Milan e Ajax si affronteranno nella partita di andata per la cosiddetta « Super Coppa ». Il doppio confronto è nato da un'idea del presidente rossonero Buticchi che ha chiesto di mettere amichevolmente a confronto le squadre che hanno rispettivamente vinto la Coppa delle Coppe e la Coppa dei Campioni. Buticchi, forse, vuol dimostrare che la sua squadra può fare ciò che non è riuscita a fare la Juventus a Belgrado, cioè battere i fuoriclasse olandesi i quali però oggi non possono più contare su Cruyff.

Non si può dire che attorno all'avvenimento ci sia un'attesa spasmodica perché l'Ajax quest'anno è già addirittura eliminata dalla Coppa dei Campioni mentre il Milan sta attraversa un momento felice in campionato, ma in ogni caso si tratta di una partita interessante alla quale vale la pena di assistere. Trattandosi di un giorno festivo, il Milan ha scelto un orario insolito, cioè nell'intervallo fra un turno e l'altro di lavoro da parte di un ingaggiato medio che andrà allo stadio fornito di un semplice panino. Oltre a tutto in questa stagione alle 13,30 il pericolo di nebbia è minore.

Il Milan grande sul serio l'impegno. Tant'è vero che i giocatori rossoneri già da oggi sono in ritiro a Milanello. Rocco ora deve risolvere alcuni dubbi inerenti alla formazione. Bigon ieri è stato colpito ad un polpaccio che presenta un vasto ematoma e difficilmente sarà in campo. Al suo posto con la maglia numero 9 dovrebbe giocare Gianni Rivera. Sono accantati i rientri di Bet e Schnellinger mentre è stato confermato l'impiego di Maldera-III il quale già lo contro il Torino è sceso in campo dopo mezz'ora di gioco al posto di Sogliano.

Con l'impiego di Schnellinger appare indispensabile Turone stopper. Rocco dovrà impegnarsi per convincere il giocatore a scoprire tale ruolo dal momento che Turone è un libero e come tale istintivamente soliterio giocare. Ma nel Milan c'è carenza di uomini e bisogna arrangiarsi in qualche modo.

F. S.

PROMOZIONE - 14ª giornata senza sorprese - L'Aosta al comando - Nel girone B il Castellamonte raggiunto dal Cherasco - Inseguono Busca, Chieri, Cuneo e Valenzana

Dopo la sconfitta con la capolista

Il Chieri contesta l'arbitro di Cherasco

NOSTRO SERVIZIO

Cherasco, 7 gennaio.

Grande folla ed entusiasmo alla stolla per l'attesissimo incontro al vertice fra due squadre maggiormente interessate alla lotta per il primato: il Cherasco ed il Chieri, match vinto dai padroni di casa per 2-1.

Le premesse per una partita giocata allo spasimo erano molte. Infatti, oltre a problemi immediati di classifica, entrambe le compagini erano divise alla vigilia da una rivalità molto accesa.

Nonostante la polemiche la partita, giocata sabato, è stata abbastanza corretta e non ha deluso le aspettative della vigilia, offrendo al numeroso pubblico intervenuto uno spettacolo di buon calcio.

Passavano appena tre minuti ed il Chieri era già in vantaggio grazie ad un rigore concesso per fallo di mano in area dal centravanti cherasches Zanfei, momentaneamente trasformatosi in difensore. La decisione arbitrale provocava la ira dei ritati locali, in quanto un semplice ritardo nel fischiare una precedente punizione dal limite in favore degli ospiti era stato interpretato da Zanfei come un fischio di interruzione, ed il cherasches, per assenderlo ottimamente piazzato per la respinta di testa, aveva fermato la palla con la mani. L'arbitro, senza esitare, indicava il dischetto e dopo la inutili proteste dei padroni di casa il mediano fisico poteva trasformare la massima punizione con un bolide a mezza altezza che battava inesorabilmente Galvagno.

La rete subita e frutto ed in simili circostanze innervosisce un poco i nerostellati, che si gettavano precipitosamente all'attacco, nel tentativo di riportarsi in parità.

Ma la continua offensiva portata all'area ospite erano sempre molto confuse, e la difesa chierese, impostata sugli anticipi ma sempre valida Spanga, Rolfo e Mandino, riusciva a chiudere ogni varco davanti alla pericolosa ala Vandramin, impostando a sua volta rapidi contropiede che mettevano in serie difficoltà la retroguardia cherasches, soprattutto con gli scattanti e veloci Fergnacchino e Gobetti.

Per raggiungere il pareggio il Cherasco doveva attendere fino al 38', quando il giovane Rovere riusciva a corteggiare in rete da pochi passi un preciso traversone di Mazzola II. Il tempo si chiudeva con il Cherasco ancora all'attacco nel tentativo di portarsi a una volta in vantaggio approfittando del momentaneo abbandono accusato degli ospiti.

All'inizio della ripresa ere il Cherasco a rendersi subito pericoloso con Rovere che mandava di un soffio in segnature girando prontamente di testa un traversone di Fenocchio. La sfera, colpita molto bene dall'estrema sinistra cherasches, era deviata in angolo con altrettanta bravura da Vandramin con uno spettacolare intervento veloce. L'episodio determinante si registrava al 15' quando per un fallo del libero Mandino, al danni dei centravanti cherasches Zanfei compiuto appena dentro l'area di rigore, era punito dall'arbitro con la massima punizione. La decisione arbitrale accendeva gli animi in campo ed a fare le spese ere il difensore-giocatore Mandino che ne ammonito dal direttore di gara per proteste. Il tiro degli undici metri era quindi affidato a Rovere che batteva per la seconda volta il pur bravo Vandramin con un secco rasoterra.

La reazione del Chieri ere confusa e inconsistente ed ere ancora il Cherasco a portarsi in avanti alla ricerca della rete della sicurezza con rapida azioni di contropiede condotte in tandem da Mazzola II e Rovere.

Al 20' grande occasione per gli ospiti. Il bolide scagliato dallo stopper Rosato da distanza ravvicinata trovava pronto alla parata Galvagno che riusciva a bloccare.

Il Cherasco ormai stanco badava soprattutto a mantenere il possesso della palla e doveva subire il disperato forcing del Chieri protesa tutta in avanti nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. Tentativo che riusciva al 35' quando il mezzo destro Gallo metteva a segno la rete del 2 a 2, inesplicabilmente annullata dall'arbitro, per un presunto fuorigioco di Perotti, all'atto del traversone.

Nei restanti minuti nonostante il serrato finale dei Chieri i padroni di casa riuscivano a difendere l'esiguo vantaggio acquisito ed a chiudere vittoriosamente l'incontro.

Walter Gazzera

Cherasco: Galvagno; Mazzola I, Barale; Torta, Lenzardo, Brero; Mazzola II, Fenocchio, Zanfei, Corallini, Rovere; 12. Zinaglia, 13. Magri.

Chieri: Vandramin; Bellan, Spanga; Rolfo, Rosato, Mandino; Fergnacchino, Gallo, Perotti, Prati, Gobetti; 12. Castellazzo, 13. Peron.

Arbitro: Della Rovere.

In bianco col Cafasse

Aosta forcing troppo tardi

In evidenza il portiere giallobiù Tarucco

NOSTRO SERVIZIO

Cafasse, 7 gennaio.

Zero a zero il risultato finale nel big match del giorno, ma emozioni a non finire e spettacolo di bel gioco a dispetto di un campo pantanoso e mezzadano.

Cafasse ed Aosta hanno dato l'anima per aggiudicarsi l'intera posta in palio attaccando e difendendosi a turno con ordine e con impressionante lucidità di schemi.

I giallo-blu di Russo, che hanno trovato nel redivivo Tarucco un portiere sensazionale (l'ex ragazzo biancoverde è stato ritenuto in squadra « fuori di popolo), hanno cercato nel primo tempo di aggirare la difesa avversaria con azioni ficcanti sulle ali, sfruttando la buona vena del possente Scrignaro. Marcato poi più duramente quest'ultimo dall'esperto Eridano I (Doena ha invertito i termini al 20' di gioco) è stato capitan Sgroi a rendersi pericoloso con ottimi spunti il migliore dei quali (24') ha costretto Sole ad una difficoltosa uscita ancora su Scrignaro.

L'Aosta, preso le misure del-la validissima avversaria, è venuta fuori alla distanza con un gioco più manovrato, sfiorando due volte il gol con « mischia » Furlan, strepitoso al 42' con un vellutato tocco d'esterno sinistro che ha costretto Tarucco a superarsi a deviare in angolo un pallone che tutti vedevano destinato in rete.

Ancora su tiro del capitano rossonero Tarucco ha compiuto una prodezza al 26' della ripresa, deviando sulla traversa il proietto, dopo che un intervento prima il trentesimo Gavazzi aveva sfiorato sulla linea di porta una intricata situazione.

L'ultima occasione della combattuta partita è capitata agli ospiti ad 1' dal termine. Ma il colpo di testa di Gambero su corner è finito d'un soffio alto.

Negli spogliatoi vivi fieti fra i locali, in netta ripresa dopo una serie negativa, e qualche recriminazione nelle file ospiti su per la giornata-no del « goleador » Gambero. Più soddisfatto il pubblico, numeroso e quasi equamente ripartito, grazie alla domenica non... austera.

Giovanni Binda

CAFASSE: Tarucco; Davoglio, Pasqua; Forasciari, Ramazzina, Adami; Aime (Gavezzi), Sgroi, Abate, Gambacurta, Scrignaro.

AOSTA: Sole; Verducci, Eridano I; Pernettaz, Feder, Bellano; Santoro, Centola, Furlan, Soccin, Gambero.

ARBITRO: Gariso.

La situazione dei due tornei

Girone A

GALLIATE - JUVE DOMO	1-1
ANPI ELTER - MEINA	1-4
CASTELLETTO - GOZZANO	2-0
BALANGERO - GRIGNASCO	5-2
BORGOFRANCO - CIRIE'	3-2
PONZONE - OLEGGIO	4-0
CAFASSE - AOSTA	0-0
VILLADOSSOLA - ARONA	rinv.

CLASSIFICA: Aosta p. 12; Ponzone e Meina 17; Arona e Castelletto 16; Juve Domo 14; Villadossola e Grignasco 13; Borgofranco e Balangero 12; Cafasse e Galliate 11; Gozzano 10; Anpi Elter 9; Ciriè e Oleggio 8.

MARCATORI: 8 reti: Farrigno (Balangero); 6 reti: Gambero (Aosta); 5 reti: Gloria (Meina); 4 reti: Scesa (Villadossola), Nessi (Meina), Costanzo (Ponzone) e Dagnotti (Borgofranco).

PROSSIMO TURNO (quindicesima giornata, domenica 13 gennaio, ore 14,30): Castelletto-Galliate; Gozzano-Arona; Meina-Ponzone; Grignasco-Villadossola; Juve Domo-Borgofranco; Oleggio-Cafasse; Aosta-Balangero; Ciriè-Anpi Elter.

Girone B

VALENZANA - PERTUSA	1-0
CASTELLAMONTE - BUSCA	0-0
PINEROLO - MONFERRATO	2-0
VALLORCO - CUNEO	0-0
CHIERASCO - CHIERI	2-1
FOSSANO - SUSA	2-0
CASSINE - VIGONE	rinv.
CANAVESE - SAVIGLIANO	rinv.

CLASSIFICA: Castellamonte e Cherasco p. 18; Busca, Chieri, Cuneo e Valenzana 15; Canavesana e Vigone 12; Susa, Pinerolo e Fossano 11; Cassine e Vallorco 10; Savigliano e Pertusa 8; Monferrato 5.

MARCATORI: 8 reti: Gila (Vigone) e Veneziano (Castellamonte); 6 reti: Guala II (Pertusa) e Panero (Fossanese); 5 reti: Laurini e Marengon (Canavesana), Franklin (Vigone) e Ros (Susa); 4 reti: Lovisco (Busca), Chiapuzzi (Cassine) e Tavara (Cherasco).

PROSSIMO TURNO (quindicesima giornata, domenica 13 gennaio, ore 14,30): Busca-Valenzana; Savigliano-Castellamonte; Monferrato-Cassino; Vallorco-Fossano; Vigone-Cherasco; Pertusa-Pinerolo; Susa-Canavesana; Cuneo-Chieri.

CIRIE' punto che vale

Borgofranco, 7 gennaio.

(r. s.) Pareggio tutto sommato giusto tra Borgofranco e Ciriè. I locali hanno avuto un inizio disastroso subendo due reti in nove minuti ad opera di una scatenato Bongiovanni.

Gli ospiti, spesso in controplede, hanno messo sovente in difficoltà, anche in seguito, i bianconeri che, solo al 2' della ripresa, con Ricci, hanno ridotto le distanze. Il pareggio all'11' con Cerrini su una mischia in area.

Arbitro: Chiastellaro.

Stamane nella prima manche a Berchtesgaden

SCI - Gli italiani "giganti„ 1° Gros, 2° Thoeni 3° Schmalzl

DALL'INVIATO

BERCHTESGADEN, 7 gennaio.

La prima manche dello slalom gigante di Berchtesgaden era profilando un grosso successo azzurro. Bessi l'uno dietro l'altro, Schmalzl, Thoeni e Gros hanno progressivamente migliorato il tempo stabilito sino a quel momento dall'austriaco Hauser piazzandosi ai primi tre posti. Gros, ha inflitto un distacco di un secondo a Gustavo Thoeni e uno di poco inferiore al due secondi a Schmalzl e Hauser, che sono ravvicinati.

Il percorso si snoda sull'alto della montagna che sovrasta il Koenigsee, su una pendenza piuttosto ripida. La neve è ghiacciata ma abbastanza compatta e presenta soltanto qualche problema per i numeri alti che, mentre telefoniamo, stanno ancora gareggiando nella prima manche. La pista, infatti, si presenta già piuttosto scavata, e sarà praticamente impossibile scendere ancora con tempi accettabili.

Gli azzurri hanno piazzato, oltre i tre di testa, anche Erwin Stricker, che pure ha sbagliato nettamente l'entrata sul muro, all'ottavo posto, e Ilario Pegoraro, dodicesimo, anche lui, penalizzato proprio inevitabile — Jellini e Brunetti non potevano mica bastare — e Rubini ha dovuto sorbirsi ampie dosi d'insulti e cori sfottenti da quei tifosi varesini che lui sinceramente odia (perfettamente ricambiato).

Dall'altra parte Brasterhous, l'americano con l'hobby dei serpenti, pareva meglio quello dei pre-campionati: nervoso e senza fortuna, rassegnato a subire cancelli da Morse e da Zanolla, rimaneva impegnato nel tentativo di segnarne altrettanti (alla fine solo 8 punti al suo attivo, contro i 23 di Menaghin e i 25 di Morse).

All'Innocenti è mancato anche Bartviera, tradizionale « gruppo assente » di ogni superfida a Varese. Così la sconfitta è diventata

retro, vittima di un errore a metà percorso. Degli austriaci, oltre al giovane Hauser, soltanto Zwilling appare in corsa per un piazzamento. E' caduto infatti il più pericoloso dei rivali degli italiani: Hans Hinterseer, vincitore dello slalom gigante di Val d'Isère.

Questa la classifica dopo la prima manche: 1. Pierino Gros, 58"98; 2. Gustavo Thoeni, 59"38; 3. Helmut Schmalzl, 1'00"48; 4. Hauser (Austria), 1'00"48; 5. Rieger (Germania) 1'00"59; 6. Hasker (Norvegia) 1'00"84; 7. Pargatzi (Svizzera) 1'01"26; 8. a pari merito Zwilling (Austria) e Stricker (Italia), 1'01"50; 10. Kleinmayr (Austria), 1'01"52; 11. Perrot (Francia), 1'01"68; 12. Pegorari, 1'01"87.

Giorgio Viglino

Sci giovani a Bardonecchia

A Bardonecchia si è disputato il IV G.P. Juventus, organizzato perfettamente dallo Sci Club Juventus. Ecco le classifiche della gara valevole anche quale prova di « Coppa Piemonte ».

JUNIORES MASCHILE: 1. Foucat Massimo (C.S. Esercito); 2. Foucat Maurizio (S.C. Sestriere); 3. Fioretto D. (S.C. Bardonecchia).

ASPIRANTI MASCHILE: 1. Carpanato Emilio (S. C. Juventus); 2. Provera Massimo (S. C. Sestriere); 3. Raspino Renato (S. C. Bardonecchia).

ALLIEVI MASCHILE: 1. Revetto C. (S. C. Bielmonte); 2. Nasada L. (S. C. Sportinia); 3. Cotea Guido (S. C. Bardonecchia).

JUNIORES FEMMINILE: 1. Balteri Laura (S. C. Bardonecchia); 2. Calderoni Evelina (S. C. Juventus); 3. Doral F. (S. C. Col Limone).

ASPIRANTI FEMMINILE: 1. Scardoni Irene (S. C. Bardonecchia); 2. Vaccari D. (S. C. Sestriere); 3. Galliolo E. (S. C. Bardonecchia).

ALLIEVI FEMMINILE: 1. Nosenzo Nadia (S. C. Juventus); 2. Sciaccaluga L. (S. C. Bardonecchia); 3. Grosso M. Ilaria (S. C. Sportinia).

Il Gran Premio Juventus è stato vinto dallo Sci Club Bardonecchia.

Le altre dieci partite giocate (3 sono state rinviate)

Galliate pareggio sofferto

Galliate, 7 gennaio.

(g. f. o.) Due rigori (uno per parte) hanno deciso un incontro abbastanza movimentato e ricco di colpi di scena. E' andata in vantaggio per prima la Juve Domo, al 43'. Il penalty è stato concesso per un fallo di Campi su Carli. Dal dischetto ha trasformato Camporini. Per questo episodio il capitano del Galliate, Podestà, è stato espulso a seguito di ripetute proteste.

Tre minuti prima anche un giocatore ospitante, Pedretti (entrato al 30' in sostituzione del centravanti Abbà), era stato espulso per lo stesso motivo. Il Galliate è pervenuto al pareggio ad un minuto dal termine dell'incontro. Attraverso in area Garavaglia ad opera di Tacca, l'arbitro non ha esitato a concedere il rigore, trasformato da Zandolini.

Galliate: Airoldi; Ferro, Toscani; Campi, Robutto, Podestà; Rossi, Zandolini, Garavaglia, Brustio, Bianchin.

Juve Domo: Crola; Lilla, Azzoni; Camporini, Tacca, Sirocchi; Chiò, Curti, Abbà (dal 30' Pedretti), Consoli, Radaelli.

Arbitro: Sciolla di Torino.

Balangero 5 Grignasco 2

(g. c.) Al 17' rete di Favaro al 30' il Grignasco pareggia con Bianco; al 1' della ripresa il Balangero segna con Corrieri; al 9' espulsione per proteste dell'ala ospite Buonamici e poi netto calo del Grignasco; al 20' segna Ferrigno; poi il Grignasco segna la sua seconda rete al 28' con tiro di Tabarroni deviato dal difensore Chiò; ma al 31' e al 43' il Balangero ottiene altre due reti, con Ferrigno e Favaro.

Balangero: Riva; Martinelli, Radogna; Vacchio, Chiò (Tedesco al 75'), Bolla; Versolato, Gerosa, Ferrigno, Succi, Favaro.

Grignasco: Castaldi; Brappa, Nappini; Pantaleone, Folisetti, Frasson; Godecap, Biasia, Tabarroni, Rossi, Buonamici.

Pinerolo 2 Monferrato 0

(m. g.) Giornata tipicamente primaverile, con un campo in ottime condizioni. Le partite è stata ricca di storia. Nel suo ultimo quarto d'ora ha visto l'improvviso risvegliarsi dell'attacco pinerolese che si è aggiudicato, senza eccessivi meriti, due punti per lui preziosi.

Pinerolo: Marchetti; Biancioto, Garzena; Murano, Beccari, Cerruti; Fabbiano, Fani, Pasqua, Vola, Bene.

Monferrato: Serazzi; Borello, Migliaro; Barita, Mariano, Cellerino; De Ambroglo, Corbellini, Sadaglia, Angeli, Cavalli.

Arbitro: Marangoni.

Reti: al 29' del secondo tempo e al 33' Fabbiano.

Anpi Elter 1 Meina 4

(g. g.) Il Meina ha confermato il pronostico, che lo voleva vincitore sul campo sostanzo contro l'Anpi Elter. Il risultato di 4-1 ha dimostrato la netta superiorità della compagine allenata da Padulazzi, che nel primo tempo è andata a rete al 22' con Nassi e al 34' con Gloria. Bianquin ha accorciato le distanze per la squadra valligiana al 45', ma gli ospiti hanno replicato, nella ripresa, con Pagnotti al 12' e Thiella al 35'.

Arbitro: Pellini di Genova.

Castelletto 2 Gozzano 0

(g. r.) Con il classico risultato all'inglese, il Castelletto ha liquidato il modesto Gozzano. Su un terreno ottimo e soffice, le vigorose squadre locali ha giocato una delle migliori partite di questo campionato, dimostrando sempre una migliore intesa e una forma perfetta, nonostante l'interruzione del campionato. Il migliore del Castelletto è stato senz'altro Polfidini, che ha sfiorato la sua straordinaria prestazione con un gol giolello su tiro al volo. Il Gozzano non ha saputo approfittare della superiorità numerica per l'espulsione di Magnani.

Reti: al 14' Tornielli (C.), e al 60', su punizione, Polfidini.

Valenzana 1 Pertusa 0

(s. c.) Dopo aver segnato con Melegaro al 32' e aver mancato almeno quattro facilissime palle-gol, la Valenzana ha corso il rischio di essere raggiunta nel finale.

Valenzana: Patrin; Rissone, Busni; Zanella, Forlai, Pinato; Beltrame, Cattaneo, Melegaro, Pozzati (dall'80' Cravera), Tallone, 12' Sala.

Pertusa: Guala R.; Di Pasquale, Crivellari; Bonassin, Morello, Castelli; Pregnolato, Bozzo, Grioco, Prato, Guala G. 12. Ceccarello.

Castellamonte 0 Busca 0

Si è conclusa con il risultato bianco la gara fra il Castellamonte e il Busca. La squadra ospite si è opposta con ordine alle sfuriate iniziali dei padroni di casa e la porta di Tacuzzi ha corso l'unico grosso pericolo al 10' della ripresa, in un batti e ribatti in area.

I locali, già rinforzati per le assenze di Stefani, Bellichi e Previsionato (espulsi nella gara contro il Pertusa), hanno concluso l'incontro in nove uomini, per l'espulsione di Matteda e Tagliarino. L'arbitro, contestato da un gruppo di tifosi, ha dovuto lasciare il campo sulla macchina dei carabinieri.

Arbitro: Piemonte, di Milano.

Ponzone 4 Oleggio 0

Il Ponzone ha dominato l'incontro, infliggendo quattro reti all'Oleggio senza subirne alcuna. Ha dato l'avvio alle segnature Simoni, dopo appena tre minuti di gioco. Le altre reti sono venute nella ripresa, con rapida successione: hanno segnato Zignone al 26', Boscardin due minuti dopo e Brando al 44'. Il terzino Svedese, dell'Oleggio, è stato espulso al 12' del secondo tempo per il suo comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Vallorco 0 Cuneo 0

Una partita tecnicamente squallida malgrado il gran correre da entrambe le parti, sottolineata da una pessima e troppo tranigante condizione arbitrale. Nei primi minuti di gioco è parso che il Cuneo avesse da esprimere qualcosa di sostanzioso. Ma ora invece il Vallorco che veniva fuori alla distanza, prendendo il sopravvento.

Vallorco: Furlan; Brollo, Bucci; Mordenti, Tallon I, Paggi; Tondurella, Castano, Marietti, Tallon II, Bucci II (dal 78' Mosso).

Cuneo: Gualco; Lagna, Pennella; Buzzacchino, Ghione, Cirevegna I; La Bella, Perrone, Di Lernia, Giuliano, Giravegna (I.

Fossano 2 Susa 0

(b. b.) Nettamente soggiogato sul piano tecnico, il Susa ha lasciato l'intera posta agli azzurri fossanesi, che sono andati a segno al 45' su rigore con Panero e hanno raddoppiato al 61' con Bellone.

Fossanese: Grasso; Bergese, Genesio; Perona, Corino, Sorgato; Ballario, Isaia, Pasero, Villani, Bellone.

Susa: Camposeo; Revo, Chiosso; Lucchito, Miracolo, Rea; Di Girolamo (Siciliano dal 46'), Montaboro, Limena, Manca, Cadau.

Arbitro: Branga di Gallarate.

BASKET - La "strage„ dell'Innocenti rilancia campionato, Ignis e Forst

L'Ignis torna grande, l'Innocenti si ferma, le prime della classe nel campionato di basket sono sempre tre, con la Forst che tiene bene il passo delle due « grandi » tradizionali (e scommetti su di che rammaricarsi, visto che potrebbe trovarsi addirittura sola in testa).

Ieri le « care nemiche » di Varese e Milano, Ignis e Innocenti, hanno duellato con la grinta e il ritmo delle loro migliori tradizioni (l'Innocenti è il vecchio Simmenthal, che ha cambiato marca sociale e tinta ma non il carattere): ha vinto l'Ignis, alla maniera forte, con Meneghin e Morse scatenati a collezionare canestri dopo i primi cinque minuti di occasionale equilibrio.

Dall'altra parte Brasterhous, l'americano con l'hobby dei serpenti, pareva meglio quello dei pre-campionato: nervoso e senza fortuna, rassegnato a subire canestri da Morse e da Zanatta, rimaneva impegnato nel tentativo di segnarne altrettanti (alla fine solo 8 punti al suo attivo, contro i 23 di Meneghin e i 25 di Morse).

All'Innocenti è mancato anche Bartviera, tradizionale « gruppo assente » di ogni superfida a Varese. Così la sconfitta è diventata proprio inevitabile — Jellini e Brunetti non potevano mica bastare — e Rubini ha dovuto sorbirsi ampie dosi d'insulti e cori sfottenti da quei tifosi varesini che lui sinceramente odia (perfettamente ricambiato).

Rubini, con la sua solita schiettezza, ma ha cercato istantaneamente di ed ha dato appuntamento all'Ignis per la gara di ritorno a Milano. Ma intanto l'Innocenti ha dovuto subire il primo « k.o. » del campionato e se il torneo ce guadagna in incertezza ed emozione, è chiaro che la squadra milanese non potrà che pagarne le conseguenze, anche psicologiche.

Tutta illuminata dalla « partitissima » di Varese, (che ha fruttato circa 11 milioni complessivi d'incasso all'Ignis, record della società), la nona giornata del campionato ha portato altri risultati di rilievo: il ritorno della Canon e della Mobilquattro alla vittoria, la battuta d'arresto del Sacbà che a Bologna ha dovuto chiudere la sua mini-serie positiva (quattro successi di fila) inchinandosi ad una Sinudyne che ha avuto dall'americano Fultz un bel bottino di 25 punti.

Antonio Tavarozzi

lasciare a casa l'auto

Non perché si deve, perché si vuole.
Prendere un comodissimo pullman e andarsene a sciare arrivando freschissimi sulle piste del Sestriere.
Con energia e riflessi da vendere.
Andata e ritorno in pullman da Torino e tessera giornaliera per tutti gli impianti SIF costano solo 6.500 lire.

Sestriere
Stazione Impianti Funiviari spa SIF

Prenotazioni dal lunedì al venerdì presso le agenzie
Savat - Piazza C. Felice, 85
Ativ - Corso G. Siccardi, 6

Nel castello di Elisabetta

Paura di bombe anche a Windsor

Truppe in assetto di guerra perlustrano il parco reale - Le misure di sicurezza in altre città

LONDRA, 7 gennaio.

L'operazione anti-terrorismo che impegna carri armati, autoblinde e truppe si è estesa dall'aeroporto internazionale di Heathrow al vicino castello reale di Windsor, che è fra le residenze ufficiali della regina Elisabetta. Il castello si trova proprio sulla linea di volo degli aerei che decollano da Heathrow.

I portavoce ufficiali si sono rifiutati di fare dichiarazioni per commentare le fotografie pubblicate stamane dai giornali londinesi, che mostrano soldati in assetto di guerra mentre perlustrano il parco attorno al castello. Attualmente la famiglia reale non risiede a Windsor.

L'operazione di sicurezza, iniziata sabato e definita dal ministero degli Interni, *«contingency exercise»* (esercitazione di contingenza) è entrata nella terza giornata con l'impiego di oltre quattrocento soldati e poliziotti e di un gran numero di agenti in borghese. L'operazione ha preso l'avvio mentre circolavano notizie secondo cui un gruppo di guerriglieri arabi si proponeva di abbattere un aereo di linea con un missile *«Sam 7»* terra-aria di fabbricazione sovietica.

Pattuglie dell'esercito e della polizia hanno perlustrato i sobborghi che si trovano sotto le linee di atterraggio e di decollo, mentre i segugi di Scotland Yard, i famosi cani dal muso rugoso e dal fiuto impareggiabile, si aggiravano nei campi e nei boschi.

Ieri sera è stata tenuta una conferenza ad alto livello di esponenti della polizia, delle forze armate e del ministero degli Interni. Si ritiene che sia stato deciso di proseguire l'operazione e di lasciare a Heathrow carri armati e postazioni di mitragliatrici per vari giorni ancora. Al *premier* Edward Heath e al ministro degli Interni Robert Carr vengono trasmessi rapporti continui sulla situazione.

Il *Daily Express* ha scritto stamane che è probabile l'adozione di analoghe misure di sicurezza in varie altre città britanniche, per un collaudo della efficienza del dispositivo anti-terrorismo. Il quotidiano scrive anche che da vari mesi *«Windsor Castle»* è compreso in un dispositivo di sicurezza riguardante un possibile tentativo di pirateria aerea a Heathrow.

Secondo funzionari del ministero dell'Interno, la esercitazione ha mostrato che esiste qualche punto debole nel sistema, e un portavoce ha detto che *«le misure di sicurezza continueranno per un tempo imprecisato»*, forse per settimane. Sono stati istituiti posti di blocco, il traffico viene controllato attorno all'aeroporto.

Scotland Yard ha intanto lanciato un appello al pubblico *«perché stia in guardia contro persone, pacchi e plichi sospetti»*, dopo l'ondata di attacchi dinamitardi verificatasi a Londra nel *weekend*. Tre delle cinque bombe depositate in vari posti di Londra sono esplose. Non ci sono stati feriti, ma uno degli ordigni era il più potente che sia stato usato finora nella campagna di terrore. (Ansa)

Ladri rubano un'auto rubata

GENOVA, 7 gennaio.

(g. n.) Avevano rubato l'auto ad altri ladri, che l'avevano a loro volta sottratta al legittimo proprietario, per portare a spasso le fidanzate. Ieri sera però sono stati sorpresi dai carabinieri ed arrestati: un apriscatole utilizzato al posto della chiave d'accensione non lasciava dubbi sull'origine della vettura.

Tullio Poggi, 27 anni, genovese, e Ciro Striano, 21 anni, da Napoli, hanno tentato di giustificare il furto come uso momentaneo della macchina: «La mia auto si è guastata all'improvviso — ha detto il primo — e non sapevo come fare per uscire con la mia ragazza. In via Borzoli ho visto una "Mini" ed ho deciso di utilizzarla per fare un giretto. Più tardi ho invitato a bordo il mio amico».

Il Poggi non sapeva che l'utilitaria era già stata rubata ed abbandonata da altri ladri e che la targa era segnata sul foglio ricerche dei carabinieri.

Che caldo! *(in Australia)*

Perth. In Australia c'è già la stagione balneare. Fa caldo ed anche il cane apprezza una bella doccia (Tel. Press)

Simulato il suicidio di una vedova

Trovata morta nella vasca prima è stata strangolata

DAL CORRISPONDENTE

Catania, 7 gennaio.

(f. s.) Un misterioso delitto è stato scoperto nelle campagne di Adrano, grosso centro della provincia etnea a cinquanta chilometri dal capoluogo. Una vedova di 66 anni, Pietra Risicato Tempra, scomparsa da casa il 2 gennaio, era stata trovata cadavere due giorni dopo in una vasca di irrigazione delle campagne circostanti, nella proprietà del notaio Bulla.

Sulle prime s'era ritenuto che la donna si fosse tolta la vita o che fosse rimasta vittima di una disgrazia. Invece, dalla autopsia ordinata dal procuratore della Repubblica e quindi eseguita da un perito dell'istituto di medicina legale dell'Università di Catania, è risultato ora che la morte della donna è avvenuta per strangolamento. In base ai primi elementi ricavati dal suo esame necroscopico il perito ha potuto infatti stabilire che la donna fu strangolata e quindi gettata, ormai cadavere, dentro la vasca d'irrigazione: è stata infatti trovata una sola goccia d'acqua nei polmoni della vittima.

Sul corpo erano invece evidenti numerose ecchimosi, alcune delle quali alla gola, il che ha indirizzato appunto alla morte per strangolamento.

Le indagini esperite finora per venire a capo del misterioso delitto sono rimaste per ora circoscritte all'ambito familiare della vedova, essendo risultato che i suoi rapporti con i parenti erano assai deteriorati tanto da suscitare anche nel vicinato commenti e pettegolezzi.

La denuncia della scomparsa della donna era stata presentata quattro giorni fa al commissariato di polizia di Adrano dal figlio della donna Alfio Risicato. Ora, dopo lo sconcertante risultato delle indagini medico-legali l'uomo è stato nuovamente interrogato ed ha dichiarato che una quindicina di giorni prima la madre aveva venduto una sua piccola proprietà terriera ricavandone 2 milioni e settecentomila lire. Non è ancora noto come questa somma sia stata utilizzata e comunque dove sia andata a finire. All'esame degli inquirenti è il motivo di questa alienazione patrimoniale posta in relazione con gli attriti in famiglia che hanno preceduto il delitto.

Cane per una notte veglia padrone morto

Biella, 7 gennaio.

(p. m.) Un operaio di Tarnengo, Sergio Polto, 49 anni, è stato stroncato da un infarto cardiaco mentre passeggiava in un bosco insieme con il suo cane.

L'uomo era uscito di casa ieri pomeriggio verso le 15.

Stamane, poco prima delle 6, il cane dell'operaio, che era rimasto accanto alla salma del padrone come se volesse vegliarla, ha udito i richiami della moglie del Polto e le è andato incontro, tornando poi nel luogo in cui giaceva l'uomo. Il medico condotto dottor Gobbi ha successivamente confermato che la morte del Polto è dovuta a cause naturali.

Auto sbanda un morto e tre feriti

VOGHERA, 7 gennaio.

(e. g.) Un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto alle 23,30 di ieri sulla Padana inferiore nel Comune di Montebello della Battaglia. Una «1100», guidata da Roberto Vinotti, 21 anni, di Lomello (Pavia), con a bordo Armando Nipoli, 24 anni, di Mede Lomellina, è sbandata in curva scontrandosi con una «125» sulla quale viaggiavano due coniugi di Parma, Ermete Costa, 54 anni, ed Enrica Romanzi, 52 anni.

Il Costa e la moglie stavano tornando da una visita a parenti a Voghera; il Vinotti ed il suo amico provenivano da Casteggio dove avevano trascorso la serata in una sala da ballo.

Il Nipoli è morto poche ore dopo il ricovero all'ospedale civile di Voghera. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il Vinotti, il Costa e sua moglie: il primo è stato giudicato guaribile in un mese; gli altri due hanno riportato ferite meno gravi.

RONCO SCRIVIA — Sull'autostrada Genova-Milano, in territorio di Ronco Scrivia, una «850» guidata dal commerciante Luigi Dentini, 57 anni, di Pavia, è sbandata in curva ed è finita nella scarpata. Il Dentini è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

Stamane a Savigliano

Scontro tra camion e auto: due morti

Savigliano, 7 gennaio.

(p. d. m.) Due giovani sono morti stamane alla periferia della città in una utilitaria sbandata sull'asfalto ghiacciato e urtata con violenza da un camioncino. L'incidente è avvenuto alle 7 sulla circonvallazione di Savigliano, quasi all'altezza dell'Hotel Eden.

Una «500» condotta da Bartolomeo Dompè, 26 anni, di Magliano Alpi, il quale aveva al proprio fianco un giovane sui vent'anni, non ancora identificato perché privo di documenti, mentre viaggiava in direzione di Torino è slittata sull'asfalto coperto da una patina di brina; sarebbe finita fuori strada, senza gravi conseguenze per gli occupanti, se in quel momento non fosse sopraggiunto un «Om Lupetto» condotto da Giacomo Macagno, 36 anni, di Saluzzo; il camioncino ha investito l'auto e l'ha scaraventata a una decina di metri di distanza.

Alcuni automobilisti di passaggio, lo stesso Macagno e, poco dopo, i carabinieri di Savigliano, al comando del ten. Biale, hanno prestato i primi soccorsi ma per i due giovani non c'era più niente da fare: erano morti sul colpo. Illeso l'investitore. Il traffico sulla circonvallazione è rimasto bloccato alcune ore fino a quando il pretore non ha autorizzato la rimozione delle salme che sono state portate all'obitorio del cimitero di Savigliano.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato prudente, poi recuperi

TORINO — Il riserbo dei compratori ancora all'acquisto, in apertura di seduta, le velleità di recupero del mercato azionario.

Successivamente il denaro riassume l'iniziativa, ma con un comportamento più cauto e più selettivo, concentrandosi su assicurativi, immobiliari e bancari.

Anche in questi settori, tuttavia, il listino di chiusura è compilato su livelli inferiori a quelli della vigilia. Sui restanti valori, salvo poche eccezioni, prevale ulteriormente l'offerta.

Fra i titoli a largo mercato, particolarmente debole è l'Olivetti ordinaria. Perdono terreno anche le Fiat, pur recuperando moderatamente sulle quotazioni di apertura.

Fra i valori locali continua l'ascesa della Fornaci, nuovamente prossima a quota seimila.

Reddito fisso debole.

Diritti Beni Immobili Italia 64; diritti Gim 190; diritti Sai 1500; chiusura Montedison Gemina 849.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 335; Autostrade Iri 1973 7% 97,80; Città di Genova 7% 96,90; Cred. Ind. B.co Napoli 98,10; Viscosa convert. 7% 133; Città di Milano 1973 7% 95,80; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 118; Autostrade Imi 7% 98,30; Metropolit. Milan. 96,2; Mediobanca Sip 7% 102,30; Iri Stet 102,70; Isveimer XXI 7% 97,60.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1740; II 1750; III 1750; IV 1759; Fiat priv. 1352, 1352, 1352, 1355.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 29.000-31.000; sterlina oro nuova 27.000-28.000; marengo svizzero 26.000-27.500; sterlina carta G.B. 1550-1590; dollaro Usa 680-708; marco germanico 251-257; franco svizzero 210-215; franco francese 139-143; oro fino 2700-2800; argento 66-64.

LE AZIONI A TORINO

	4-1	7-1
ALIMENTARI		
Eridania	2650	2450
Fiorio	380	388
Motta	3175	3175
Romana Zucchero	340	340
Venchi Unica	655	689
BANCARIE		
Banco Roma	25750	25300
Comit	25600	25500
Credito It.	2680	2600
Interbanca priv.	27900	27730
Mediobanca	79100	78500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	1230
Eternit	2400	2400
Fornaci Riunite	57500	59000
Unicem	7290	6975
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1179	1141
Italgas	935	933
Liquigas	326	320
Mira Lanza	43400	43620
Montedison	864	855
Paramatti	2015	1901
Pierrel	6250	6275
Rumianca	1405	1405
SAFFA	7840	7750
Schiapparelli	10120	10200
COMMERCIALI		
Rinascente	296	293
» priv.	203	194
Silos Genova	2900	2900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6400	6400
Acqua Roma	810	805
Generale Imm.	586	580 50
Risanamento	11350	13050
Beni Imm. It.	1520	1453
Beni Imm. It. priv.	910	904

	4-1	7-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20550	[illegible]
» » priv.	10750	10750
Latina	1699	1800
Latina priv.	1670	1580
Generali	71520	71050
RAS	84050	84000
S.A.I.	25800	23330
Toro Ass.	48050	47000
Toro Ass. priv.	17700	17300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7000	6300
Autostrada To-Mi	31150	30600
Fer. Co.	600	596
Italcable	4500	4400
S.A.I.	7600	7850
SIP	2485	2420
Torino-Nord	340	343
FINANZIARIE		
Bastogi	1920	1870
Edilcentro	1450	1450
Finsider	387	376
GIM	4050	4050
IFI priv.	5350	5055
Ifi	16900	16410
Invest	5380	5365
La Centrale	16950	16650
Mittel	3200	3150
Piemonte Finanz.	4700	4615
Pirelli & C.	2090	2050
Pirelli S.p.A.	1150	1110
S.A.R.O.M. Pr.	3620	3620
S.M.E.	2340	2240
STET	2655	2605
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1050	1050
Marelli & C.	765	815
Pan Electric	2785	2780
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	4-1	7-1
Gilardini	4230	4230
Monteshio	1700	1700
Nebiolo	295	—
Olivetti	1715	1630
» priv.	1431	1420
Westinghouse	3580	3580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	375	—
Fornara & C.	1290	1299
Italsider	760	775 50
Metalli	3315	3290
Monte Amiata	1500	1495
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	184	170
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16750	16450
» priv.	7850	8300
Cartiera Italiana	650	640
TESSILI		
Montedison Fibre	233 75	235
» » pr.	220	220
Cot. Cantoni	16400	16650
Fisac	1278	1309
Lane Borgosesia	24800	24700
Viscosa	1858	1802
» priv.	1351	1330
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1290	1250
Cige	6300	6000
CIR	6270	6270
Pacchetti	440	434
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist.Roman 6%	310	325
Pirelli 5%	96	96
Mediob. 6%	232	232
Mod. Finsest 7%	175	183
Liquigas 7½ '70	127	127
» » '71	127	127
» » '72	127	127

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	4-1	7-1
Rendita 5%	106 —	106 —
Redimibile 3½%	98 50	97 70
Ricostruz. 3½%	91 —	90 70
» 5%	98 40	98 40
Fr. R. 3% Trieste	98 90	98 —
Rit. Fond. 5%	99 30	97 —
Fr. R. 3% Tr. '54	95 60	95 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	93 70	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 35	99 35
» » '75 I	97 40	97 40
» » » II	97 10	96 80
» » '77	95 35	96 —
» » '78	95 90	96 15
» 5½% '79	99 50	99 50
» » '80	99 70	99 60
» » '82	99 70	99 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	94 50	92 90
» » '65 II	96 —	93 50
» » '66 I	93 70	93 —
» » '66 II	91 20	90 70
» » '67	91 40	91 40
» » '68 I	91 30	91 —
» » '68 II	91 20	91 —
» » '69 I	91 30	90 90
» » '69 II	90 95	90 40
» 7% '70	100 70	100 20
» » '71	99 95	100 05
» » '72 I	99 80	99 75
» » '72 II	100 25	98 90
» » '73	100 15	98 70
» Europa 6%	93 60	94 80
IRI 6% '64	94 —	93 80
» » '65	95 —	93 15
» Alfa 7% '70	110 —	110 —
Sasep 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 30	90 30
» » '68 II	90 40	90 00
» » '69	90 —	90 175
» 7% '71	99 80	99 —
» » '72	91 50	99 40
OO.PP. 5%	81 80	82 10
» 5½%	89 30	85 30
» 6%	89 30	89 20
» 7%	98 50	96 35
» I.St. 7% 1°	98 60	98 50
» » » 2°	98 50	98 30
» » » 3°	98 —	97 80
» » » 4°	98 50	98 10
» » » 5°	99 —	99 —
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 50	89 50

	4-1	7-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 —	91 —
» » 7% 1°	96 30	96 15
» » » 2°	96 30	95 95
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 30
» » '65 II	92 60	92 65
» » '66 I	92 30	93 —
» » '66 II	93 —	92 35
» » '67	93 20	93 —
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	99 60	99 —
» » '72 I	100 —	99 —
» » '72 II	99 60	98 80
A.F.S. 6% '67	93 —	92 —
» » '68	92 40	91 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 10	98 30
» » '71	99 10	99 10
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	94 50	94 50
» » » 2°	93 50	92 50
» » » 3°	92 30	92 30
» » » 4°	92 70	92 70
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 80	91 80
» » » 7°	91 20	90 80
» » » 8°	91 30	90 80
» 7% I	99 20	99 20
» » II	99 60	98 60
Icipu vent. 5½%	89 50	89 50
» » 6%	91 50	91 —
» » 7% 1°	99 30	99 30
» » » 3°	98 80	98 80
» » » 3°	98 30	87 75
» » » 4°	98 80	98 80
IRI 6% XXV	93 50	93 15
» » XXVI	90 80	90 20
» » XXVII	90 65	90 50
» 7% XXVIII	99 50	99 —
» » XXIX	97 90	97 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 —	99 50
» » XXXI op.	99 30	99 10
» » XXXII	99 75	99 50
» » XXXIII	98 60	98 50
» » XXXIII op.	99 10	99 10
» » XXXIV	100 —	99 50
» » XXXV	99 30	99 50
» s.s. '64 I.V.	98 60	98 20
Eni Sud 6% '64 9°	93 20	93 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	98 70	99 25
Fiat 5½% '68	92 —	91 80

	4-1	7-1
Olivetti 7% '73	—	—
» » '55-73	89 —	89 —
» » '58	99 —	89 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	89 —	89 —
» » » 2°	92 —	91 50
It. Gas 5½% '61	88 80	89 —
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	88 35	89 20
Sip 6%	99 30	90 50
Vibeni 7% '59 I	98 40	98 40
» » » II	99 50	97 60
Fomara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 80	86 —
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 80	89 30
Ferpat 8%	103 —	101 —
Torino-Savona 5½	90 —	89 —
Tr.G.S.Bern. 5½	87 70	87 70
Cert. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveimer 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	93 90	94 20
» » '65 11°	92 91	91 30
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	92 —	92 40
» » » 14°	91 50	91 50
» » '68 15°	92 —	92 —
» » '69 16°	91 50	91 65
» 7% '70 17°	98 75	98 75
» » '71 18°	97 60	98 —
» » » 19°	97 80	97 80
» » » 20°	98 30	98 20
Torino 6% '52	96 —	94 50
» Acta 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	88 90	88 90
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 70	96 70
» 6%	96 50	96 60
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 60	96 60
Credito Fond. 5%	94 50	94 50
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 70	98 70
» » '73	98 60	98 80
C.F.Fiem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	251 —	251 —
Rumianca 6%	98 50	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 50	98 50
Mediobanca 6%	224 —	225 50
Med. Finsest 7%	179 —	179 —
Liquigas 7½% '70	138 —	138 —
» » '71	126 —	128 —
» 7½% '72	130 —	130 —

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.490; Aedes 4 mila 40; Alleanza 41.800; Amiata 1490; Bastogi 1877; B.co Roma 23.490; Beni Stabili 6430; Breda 4219; Burgo 16.370; Caffaro 408; Cantoni 16.700; Carlo Erba or. 7130; Carlo Erba pr. 6470; Cascami 12.500; Cementir 1523.

Ciga 5890; Coge 2300; Comit 23.500; Comp. Milano or. 30.040; Comp. Milano pr. 10.700; Comp. Toro or. 47.000; Comp. Toro pr. 18.150; Cond. Acqua 798,75; Cucirini 8090; Dalmine 370; Edilcentro 1425; E. Marelli 815; Eternit 2445; Falk or. 7299; Falk pr. 5910.

Finmare 348; Finsider 378; Fisac 1280; Fond. Incendio 18.090; Fond. Vita 31.040; Gavardo 1850; Generalfin 1989,50; Generali 71.450; Gim 3099; Ginori 518; Ifi 16.600; Imm. Roma 581; Iniziativa 7450; Interbanca 27.299; Invest 5250; Italcable 4430; Italcementi 31.900.

Italsider 777; Lanerossi 3560; Lepetit or. 16.600; Lepetit pr. 15.900; Linificio 606; Liquigas 319; Magneti M. 996; Magona 3000; Marzotto 1450; Mediobanca 78.500; Metalli 3250; Mira Lanza 43.100; Mondadori pr. 3450.

Nebiolo 289; Olcese 195; Olivetti pr. 1551; Olivetti pr. 1418; Pierrel 6400; Pirelli e C. 2040; Pozzi or. 1280; Rinascente or. 292,75; Rinascente pr. 195; Rumianca 1400.

Saffa 7800; Sai 22.500; Sarom 3700; Siele 1360; Sip 2410; Sme 2250; Stampati 7800; Standa 16.070; Stet 2575; Tecnomasio 595; Terni 184; Trafilerie 1800; Un. Manifat. 26.200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 30.000-32 mila; sterlina oro nuovo 36.500-38.500; marengo 30 mila-32.000; sterlina unitaria 1500-1560; dollaro carta 695-725; franco svizzero 208-218; franco francese 138-145; oro fino 2370-2420; argento 62.500-66.500.

A MILANO

La Borsa ha ripreso gli scambi, mettendo in evidenza nella prima giornata operativa una intonazione molto prudente, con qualche perplessità conseguente alle prospettive piuttosto nebulose dell'economia interna e mondiale.

In apertura, anche i settori nei giorni scorsi alla ribalta hanno segnato il passo, iscrivendosi su livelli più calmi, dopo la recente fase ascensionale. D'altra parte, questa prudenza è forse salutare per la Borsa, che non si trova attualmente nelle condizioni di sviluppare una ripresa a largo raggio.

La seduta è proseguita con alti e bassi, per assumere a listino un tono migliore rispetto all'apertura e con recuperi parziali rispetto alla chiusura della settimana scorsa.

Il reddito fisso è apparso meno attivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70,500-71.400; Fiat 1750-1755; Montedison 852-856; Viscosa 1790-1805; Olivetti 1418; Toro 48.760-47.000; Sai 22.900.

A GENOVA

La settimana si è iniziata con una riunione del mercato azionario leggermente cedente ma con scambi abbastanza attivi. Più calmo e non discreti affari il comparto del reddito fisso.

Centrale 16.580; Generali 71.000; Ras 84.000; Maridionali 1660; Nai 7595; Viscosa ordinaria 1810; Viscosa privilegiata 1360; Finsider 379; Italsider 771; Fiat ordinario 1751; Fiat privilegiate 1350; Sip 2410; Montedison 853.

Il "giallo" della Volkswagen

Temeva un "killer" il giovane di Como

L'uomo trovato ucciso sulla propria auto girava armato con una riserva di proiettili

Como, 7 gennaio.

(a. c.) L'ipotesi dell'omicidio si fa strada. Il cadavere di Sergio Jotti, 34 anni, il manovale trovato agonizzante ieri, verso le 13,30, su una «Volkswagen» posteggiata nel piazzale autostradale di Fino Mornasco (Como), dietro il distributore Agip, è stato sottoposto questa mattina ad autopsia. Si vuole stabilire se l'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola che gli ha trapassato il cranio.

Gli elementi che avvalorano l'ipotesi dell'omicidio sono: la posizione dei fori di entrata e di uscita del proiettile; la mancanza della bruciatura attorno al foro di entrata del proiettile, che sempre si riscontra quando una persona si uccide o viene uccisa da un colpo esploso da distanza ravvicinata; la posizione della rivoltella, calibro 6,35, trovata sul sedile posteriore, sotto il corpo dell'uomo agonizzante; il ritrovamento del proiettile deformato nella parte posteriore destra dell'auto, ma non del bossolo; gli ematomi alla fronte e alla coscia; la prova del guanto di paraffina, che, secondo indiscrezioni non confermate, avrebbe dato esito negativo: sulle mani dell'uomo, cioè, non ci sarebbero tracce di polvere da sparo.

Sembra inoltre, nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti, che la pistola trovata nella «Volkswagen» dello Jotti fosse carica e con un colpo in canna. Se questa circostanza dovesse risultare esatta, ogni dubbio sull'ipotesi dell'omicidio cadrebbe.

Negli abiti del morto gli agenti della mobile, al comando del dott. Bergamo, hanno rinvenuto alcuni proiettili calibro 6,35. Perché lo Jotti girava armato e con proiettili di riserva? Di chi aveva paura? Sembra, infine, che all'interno dell'auto vi siano tracce di colluttazione. Chi può aver aggredito, allora, Sergio Jotti? Non certo un rapinatore, dal momento che nell'auto sono stati trovati i soldi ed una valigetta contenente gli effetti personali dell'uomo.

La tragica vicenda è stata scoperta verso le 13,30 ieri. A quell'ora, Maria Teresa Grazioli, la moglie del gestore Agip sull'autostrada Milano-Como, rientrando in casa notava dietro la stazione di servizio una «Volkswagen» bianca, con targa svizzera AG 80153. Incuriosita, si avvicinava e vedeva l'uomo riverso sul sedile posteriore. Rantolava.

Dato l'allarme, sul posto giungevano una autoambulanza ed una pattuglia della Mobile. L'uomo era in coma. Mezz'ora dopo, è morto all'ospedale «Sant'Anna».

Grazie ai numerosi documenti trovati nell'auto, è stato possibile accertare che Sergio Jotti risiedeva fino a 6 anni fa a Campegine (Reggio Emilia), frazione Caprara, in via Roma 31. Era sposato e aveva due figli, Silvio, 6 anni, e Remo, 3 anni. Da tempo abitava in Svizzera, a Möhlin, nel Cantone d'Argovia. a. c.

Lo yen si è svalutato del 7 per cento sul dollaro

TOKIO, 7 gennaio.

Lo yen si è svalutato stamane sul mercato di Tokio di circa il sette per cento rispetto al dollaro. Il calo della moneta giapponese, che è stata trattata ad una parità di 299,9 yen per dollaro contro una parità ufficiale di 280, è contemporaneo alla decisione della Banca centrale giapponese di sospendere i suoi interventi sul mercato per sostenere la parità ufficiale. (Ansa)

Cristianamente è mancata
Adelina Dappiano ved. Torasso
anni 70
L'annunciano le figlie Luciana col marito Elio Isnardi e figlio Roberto; Angiolina col marito Carlo Toresso e figlia Mariarosa; fratelli: Giuseppe con la moglie Teresa Costa, la figlioccia Adele; Piero con la moglie Olga Fontana e figlia Franca col marito Mario Cleri; zia Antonia Bianco, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 10, via Pascoli 2. Un particolare ringraziamento ai dottori Ines Bracco, Mario Martini.
— Calvasso, 6 gennaio 1974.

Partecipano al lutto zio Bianco, Rosa, Antonio Decarlini.

Nini, Franca, Marisa Rigaudo, Adele Tomasso, Giuseppe, Anna, Gianni Rolando sono affettuosamente vicini.

E' mancato l'animo buono di
Giuseppe Amor
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. La presente fa da partecipazione e ringraziamento.
— Napoli, via Gerolamo Santacroce 23, 6 gennaio 1974.

Le famiglie Gilardi e Gagliolchini partecipano con dolore la dipartita del carissimo amico
Giuseppe Amor (Pinin)
— Torino, 6 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Zarattini nata Pelesi
Lo annunciano desolati il marito Danilo, la figlia Paola col marito Giorgio Kniesaght ed il nipotino Davide, la sorella Luisa Pastorini, il fratello Umberto, cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 gennaio 1974.

Gli inquilini di via Cristoforo Colombo 2 partecipano al grande dolore della famiglia Zarattini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Agnetti nata Perino
La piangono: marito, figlio, nuora e nipote. La cara salma sarà benedetta martedì 8 alle ore 9 all'ospedale Evangelico indi verrà trasportata a Valdellatorre ove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— Torino, 7 gennaio 1974.

Gli amici Enrico e Nice Sestero piangono viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Arturo Manzon
Partecipano la moglie Luigina Penna, fratello Felice colla moglie Elena Ferna, suocera, nipoti Enzo, cognata, nipoti, parenti. Funerali martedì 8 ore 9,45 nella parrocchia Ss. Pietro Paolo, piazza Saluzzo. La salma sarà tumulata in Villanova d'Asti.
— Torino, corso Emilia 37, 7 gennaio 1974.

I fratelli Bovo partecipano al dolore di Luigina.

E' improvvisamente deceduta
Maria Anna Cabutto ved. Domeneghetti
di anni 84
Con dolore immenso lo annunciano i figli Marisetta, Renato e la moglie, la sorella Rita e marito, cognate, nipoti, parenti e l'affezionata Maria. Funerali lunedì 7 corr. ore 14,30 da via Sebastiano Grandis 8.
— Cuneo, 6 gennaio 1974.

E' mancato
Michele Mare (Nino)
Lo annunciano papà Giovanni, mamma Rosa Renco, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali Savonera martedì ore 14,30 dall'abitazione.
— Piossasco, 6 gennaio 1974.

Francesco Fenaleo e figli partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Savio
Lo piangono: la moglie Olga Boalda, la figlia Rosetta, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 8,45 da via Principessa Clotilde 37. Indi la cara salma proseguirà per Nichelino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato
Pietro Ceretto Castigliano (Perulin)
Ne dà l'annuncio la famiglia e parenti tutti. Funerali oggi in Alpette Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman (partenza da Porta Susa ore 13,30).
— Torino, 7 gennaio 1974.

E' mancato
Domenico Gandiglio
anni 75
Lo piangono: moglie, figli, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale oggi ore 15 da via Umberto 6, Valle Sauglio.
— Trofarello, 7 gennaio 1974.

Condomini, inquilini, Amministratore di c. Re Umberto 89, partecipano al dolore della famiglia, per la dipartita del condomino
rag. Giorgio Boggio
— Torino, 7 gennaio 1974.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.